



**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2018**

Anas S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetto all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Capitale Sociale:

euro 2.269.892.000,00 i.v.

Sede Legale:

Via Monzambano, 10 – 00185 Roma

Codice Fiscale e Registro delle Imprese:

80208450587

R.E.A.:

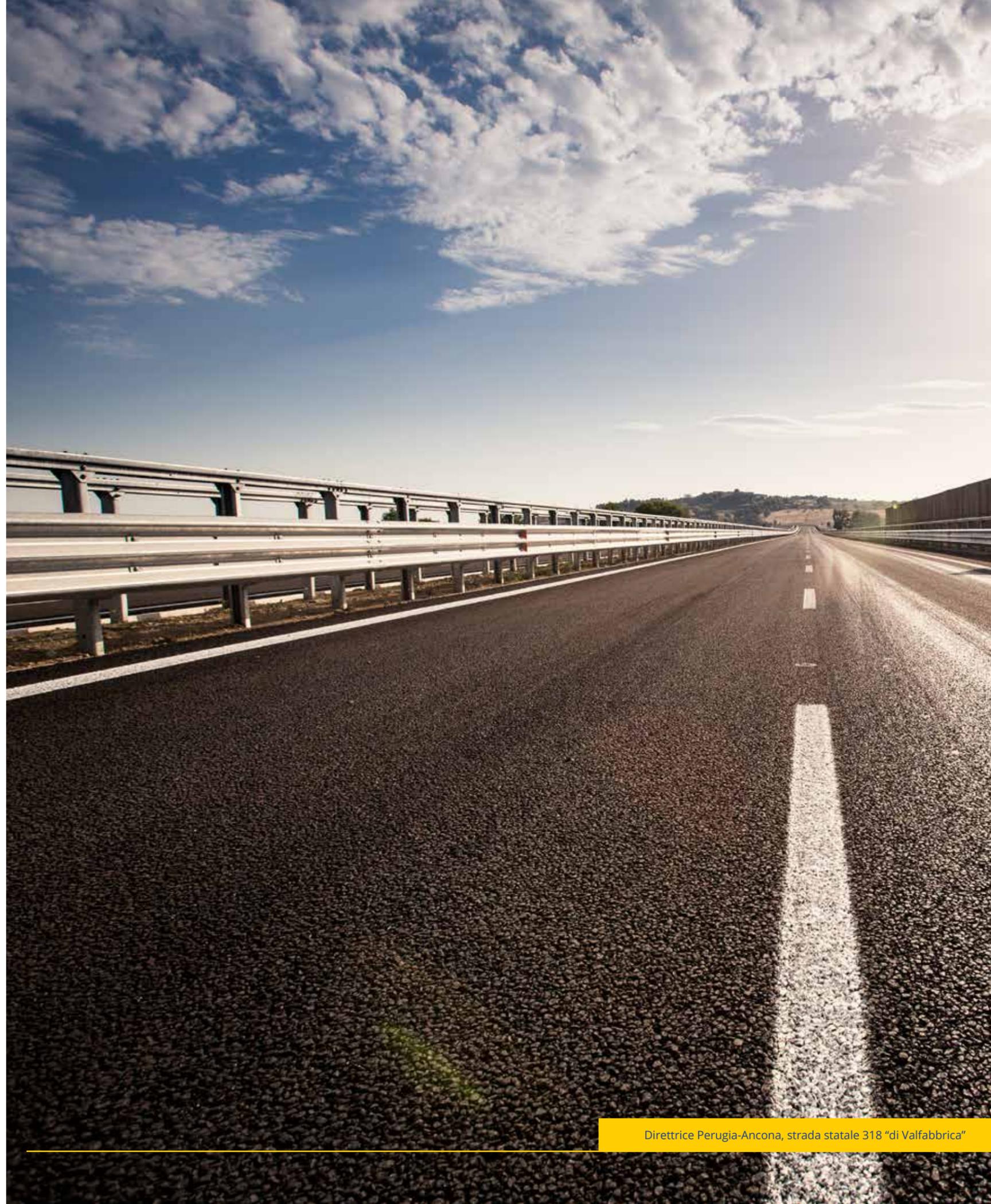
1024951

Partita IVA:

02133681003

Web address:

www.stradeanas.it



MISSIONE DELLA SOCIETÀ

Anas S.p.A. gestisce la rete stradale e autostradale italiana non a pedaggio di interesse nazionale ed è sottoposta al controllo e alla vigilanza tecnica e operativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Grazie al notevole bagaglio di esperienza accumulato in oltre 90 anni di attività e alle competenze del personale, Anas ha ampliato la gamma dei servizi offerti, svolgendo attività di supporto agli enti pubblici e offrendosi come elemento catalizzatore in Italia e all'estero nei servizi di progettazione, costruzione e manutenzione della rete viaria.

L'impegno della Società nella progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture stradali si concentra sulla sicurezza della rete, tutela dell'ambiente, efficienza energetica, nonché sulla salvaguardia del patrimonio paesaggistico del nostro territorio.

L'obiettivo di Anas è quello di garantire la realizzazione del Contratto di Programma, nel rispetto dei tempi e dei costi preventivati, la continuità territoriale della rete e una viabilità sempre più sicura ed efficiente, anche attraverso lo studio e l'uso di tecnologie innovative. I principali servizi sono:

- gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e autostrade;
- adeguamento e progressivo miglioramento della Rete stradale e della relativa segnaletica;
- costruzione di nuove strade e autostrade, sia direttamente che mediante concessione a terzi;
- servizi di informazione ai clienti;
- attuazione delle normative relative alla tutela del patrimonio stradale, del traffico e della segnaletica;
- adozione dei provvedimenti necessari per la sicurezza del traffico sulle strade e sulle autostrade;
- realizzazione e partecipazione a studi, ricerche e sperimentazioni in materia di viabilità, traffico e circolazione.

La rete viaria comprende oggi 29.227,644 chilometri di strade statali e di autostrade, compresi svincoli e complanari. L'incremento della Rete stradale rispetto allo scorso esercizio è in parte legato al piano "Rientro Strade", avviato di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la riorganizzazione e ottimizzazione della gestione della rete viaria: l'obiettivo è trasferire alla nostra competenza circa 6.250 km di strade ex statali, regionali e provinciali, così da portare la nostra rete fino a oltre 30mila km e garantire la continuità territoriale degli itinerari di valenza nazionale che attraversano le varie regioni, evitando la frammentazione delle competenze nella gestione delle strade e dei trasporti.

Inoltre, le attività per valorizzare la rete riflettono le priorità del piano pluriennale degli investimenti: maggiore efficienza nei lavori di manutenzione, potenziamento della rete esistente attraverso il completamento di itinerari e sviluppo di nuove

opere.

Anas ha fatto della qualità uno dei pilastri della sua attività e della tecnologia un mezzo importante per garantirla. A questo proposito il Centro sperimentale stradale di Cesano è il punto di riferimento scientifico, tecnico e di supporto per tutte le attività di costruzione e manutenzione delle infrastrutture e certifica le norme tecniche e i criteri di qualità nella realizzazione dei nuovi interventi.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione*:

Presidente	Dott. Claudio Andrea Gemme
Amministratore Delegato	Ing. Massimo Simonini
Consigliere	Arch. Ivo Roberto Cassetta
Consigliere	Dott.ssa Vera Fiorani
Consigliere	Avv. Antonella D'Andrea

Collegio Sindacale**:

Presidente Sindaco effettivo	Dott.ssa Paola Noce Prof. Avv. Alberto Stagno d'Alcontres
Sindaco effettivo	Prof. Avv. Alberto Sciumè
Sindaco supplente	Dott. Luigi d'Attoma
Sindaco supplente	Dott.ssa Giacinta Martellucci

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari***

Dott.ssa **Carmela Tagliarini**

Società di revisione ****

EY S.p.A.

* Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 dicembre 2018 per gli esercizi 2018-2019-2020.

** Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 luglio 2016 per gli esercizi 2016-2017-2018

*** Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 19 luglio 2018 fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2020.

**** Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 14 luglio 2016 per gli esercizi 2016, 2017 e 2018. In funzione del prolungamento dei tempi di svolgimento della gara per l'individuazione del nuovo revisore, oltre la data di assemblea prevista per l'approvazione del bilancio 2018, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 39/2010 le funzioni di revisione legale continuano a essere esercitate dalla medesima società di revisione legale fino a quando la deliberazione di conferimento del nuovo incarico non sarà divenuta efficace.

CORTE DEI CONTI CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ANAS AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L. 259/1958

Corte dei Conti:	Magistrato delegato al controllo	Dott. Pino Zingale
	Delegato sostituto al controllo	Ing. Marco Scognamiglio

L'assegnazione delle funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di Anas al Presidente di sezione Dott. Pino Zingale è stata comunicata dalla Corte dei Conti in data 4.6.2018.

L'assegnazione delle funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria di Anas al Dott. Marco Scognamiglio è stata comunicata dalla Corte dei Conti in data 1.2.2019.

INDICE

	Pag.
LETTERA DEL PRESIDENTE	10
Assemblea degli azionisti	14
RELAZIONE SULLA GESTIONE	17
Legenda e glossario	18
Principali risultati raggiunti nel 2018	20
Principali eventi dell'esercizio	21
Risorse umane	23
Ambiente	35
I rapporti con i Clienti	36
I rapporti con lo Stato e gli altri Enti locali	41
Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria	44
Fattori di rischio	49
Investimenti	53
Esercizio e coordinamento del territorio	67
Attività di ricerca e sviluppo	82
Andamento economico delle società controllate e collegate	91
Azioni proprie	104
Rapporti con parti correlate	104
Altre informazioni	104
Evoluzione prevedibile della gestione	106
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018	111
Prospetti contabili	112
Note al Bilancio	158

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari azionisti,

il 2018, anno in cui l'Azienda ha celebrato 90 anni di attività, è stato caratterizzato da importanti eventi che hanno significativamente inciso sulla attività aziendale sia in termini "strategici" che di "operatività gestionale".

Per quanto attiene agli aspetti strategici, si ricorda che nel gennaio 2018 è avvenuto l'ingresso di Anas nel Gruppo Ferrovie dello Stato così come previsto dall'art. 49 del Decreto Legge n. 50/2017. Tale elemento ha determinato l'esigenza per la Società di adattare le proprie linee strategiche ad un diverso contesto al fine di cogliere qualsiasi possibile beneficio derivante dalla suddetta integrazione. Ciò ha portato nel giugno 2018 all'individuazione di specifiche Linee Guida per l'aggiornamento del Piano Industriale di Anas. Le suddette Linee Guida individuano gli obiettivi e le iniziative strategiche nell'ambito delle attività aziendali con particolare focalizzazione sull'accelerazione degli investimenti previsti nel Contratto di Programma 2016 - 2020, sul miglioramento della sicurezza e dell'efficienza delle infrastrutture anche attraverso l'incremento della manutenzione programmata e lo sviluppo di nuove tecnologie (ad esempio smart road) e una crescente attenzione ai temi ambientali e alla sostenibilità.



Il Contratto di Programma 2016 - 2020, come illustrato in dettaglio nella relazione di gestione, contiene significativi elementi di novità che richiedono ad Anas l'adozione di più incisive modalità di gestione dei principali processi aziendali di realizzazione degli investimenti (quali ad esempio la progettazione, le procedure di appalto, etc.) e di erogazione dei servizi resi all'utenza per i quali sono stati individuati specifici indicatori di performance. Ciò in un contesto caratterizzato dallo sviluppo della rete gestita da Anas con l'acquisizione di tratti stradali gestiti dagli Enti Locali; in particolare, con il D.P.C.M. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.98 del 28 aprile 2018 si è concluso il trasferimento di circa 3.000 km di strade.

L'Azienda, nel corso del 2019, finalizzerà un nuovo Piano Industriale, che permetterà di rafforzare i pilastri strategici della

gestione e in particolare la sua capacità di investimento.

Tale Piano, confermando gli obiettivi di crescita previsti dalle Linee Guida approvate a giugno 2018, si misurerà con le nuove sfide derivanti dal mutato quadro legislativo, economico e tecnologico:

- I. l'esigenza di una programmazione di filiera delle infrastrutture in chiave di analisi costi - benefici;
- II. l'evoluzione del ruolo della strada e i mutamenti della funzione dell'infrastruttura, con l'introduzione della smart road mobility, la valorizzazione dei servizi tecnologici a essa sottostanti, la valorizzazione degli itinerari turistici e culturali da essa serviti e una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale;
- III. il ruolo di Anas quale player di eccellenza sulla gestione delle opere d'arte, completando il percorso di definizione del fabbisogno e delle priorità avviato negli scorsi anni;
- IV. la necessità di rappresentare il player chiave nell'ambito della progettazione, anche a supporto della costituenda Agenzia delle Infrastrutture;
- V. un ruolo di Anas a più stretto contatto con lo Stato, nella gestione delle concessioni stradali e autostradali a pedaggio.

Il bilancio 2018 ha confermato Anas come soggetto infrastrutturale in grado di costruire un percorso di miglioramento delle performance e di creazione valore.

Nel 2018 la Società ha avviato le attività previste nell'ambito del Contratto di Programma 2016-2020, considerata la conclusione dell'iter approvativo avvenuta a fine 2017. Successivamente all'approvazione del Contratto, nel corso del 2018, come riportato in maggior dettaglio nella Relazione sulla gestione, sono intervenute diverse disposizioni normative che hanno consentito di integrare la programmazione già inclusa nel Contratto fino alla previsione di investimenti per un importo complessivo di oltre 36 miliardi di euro, di cui circa 31 miliardi già disponibili. La rimodulazione del Contratto, in corso di definizione, destinando circa 9 miliardi di euro ad interventi di manutenzione programmata ed ulteriori 6 miliardi ad investimenti di adeguamento e messa in sicurezza riflette l'attenzione sempre crescente riposta al miglioramento della sicurezza e della fruibilità dell'intera infrastruttura stradale. Il percorso evolutivo dell'Azienda, delineato dal Contratto di Programma, prevede obiettivi ambiziosi ma necessari per l'attuazione di un programma di investimenti così rilevante, quali la ricerca di una maggiore efficienza gestionale ed operativa e l'accelerazione degli investimenti perseguita attraverso strumenti innovativi di pianificazione, il potenziamento ed il miglioramento della progettazione ed infine l'ottimizzazione nelle attività di realizzazione delle opere.

In questo quadro, il Contratto di Programma rappresenta un'opportunità sfidante perché delinea in maniera più focalizzata il ruolo industriale della società.

Nel corso del 2018 l'Azienda ha celebrato i propri 90 anni di attività con numerose iniziative (tra cui il Roadshow Congiunzio-

ni, la Mostra 'Mi ricordo la strada', il libro fotografico 'La strada racconta' realizzato con Ansa, il lungometraggio Rai 'Strade - 90 anni di storia', il MuVias Museo Virtuale di Anas o il francobollo celebrativo del 90°) che hanno avuto un forte impatto mediatico (1.050 articoli o servizi radiotelevisivi) e che hanno raggiunto un vasto pubblico (20.000 visitatori nelle piazze, 15 milioni di audience mass media e 1,31 milioni di utenti dai social network).

Quest'anno così importante ha rappresentato il raggiungimento di significativi risultati:

- la cantierizzazione nell'ambito delle attività di ripristino della viabilità danneggiata dal sisma del Centro Italia, per oltre l'80% dei piani approvati, in un tempo record;
- realizzati 43,2 km di nuova viabilità aperta al traffico;
- eseguiti interventi di risanamento del piano stradale su 2.500 km di rete;
- incrementato la capacità di appalto raggiungendo il valore di 2,8 miliardi di euro di appalti pubblicati, migliorando ulteriormente il risultato del 2017;
- aggiudicato gare per un valore di 2,0 miliardi di euro, in sostanziale continuità con il 2017;
- stipulato contratti per un valore di 2,3 miliardi di euro, migliorando il dato 2017 di quasi 1 miliardo di euro;
- risolto controversie per circa 2 miliardi di euro, grazie alle nuove basi poste in essere a partire dal 2015 per affrontare e risolvere in via definitiva il complesso e gravoso capitolo del contenzioso, e migliorato la propria capacità di difesa in giudizio;
- completato il Piano di riorganizzazione e ottimizzazione della gestione rete viaria a carattere nazionale che ha segnato il rientro di oltre 3000 km di strade in gestione Anas;
- internalizzato la gestione di impianti in galleria, in particolare in Lombardia, precedentemente gestiti all'esterno, con uno sforzo tecnologico e gestionale mirato all'efficienza e alla ridefinizione dei perimetri operativi
- completata l'azione di re-ingegnerizzazione, avviata nel 2017, del processo di vigilanza, finalizzato a standardizzare i controlli e a tracciarne l'esecuzione e i risultati in un sistema informativo gestionale centralizzato. Il processo consente di programmare su scala pluriennale interventi di manutenzione consolidando il passaggio dalla manutenzione "straordinaria" alla manutenzione "programmata". In particolare nel corso del 2018 è stata implementata a sistema la programmazione, l'esecuzione e la verifica delle ispezioni principali annuali, anche sviluppando l'applicativo per i tablet del personale di esercizio e formando il personale incaricato della funzione di "ispettore ponti". È altresì entrato in esercizio l'archivio digitale per ogni singola opera della Rete, in cui memorizzare, catalogare e rendere disponibile tutta la documentazione tecnica rilevante.

Nell'ambito delle azioni previste da Anas nei prossimi mesi, un ruolo chiave verrà ricoperto dall'adozione ed elaborazione del nuovo Piano Industriale, improntato alla valorizzazione tecnologica ed ambientale e alla ulteriore affermazione del ruolo della Società a fianco dello Stato, tanto nella realizzazione degli investimenti che nel garantire livelli crescenti di qualità del servizio.

Nel corso del 2019, comunque, Anas porterà a sviluppo e compimento anche alcuni elementi chiave abilitanti nella costruzione del nuovo piano. Tra le molteplici priorità si segnalano:

- la riorganizzazione della struttura aziendale, con il rafforzamento della struttura tecnica, degli organismi territoriali e degli addetti alla mobilità su strada;
- la realizzazione della prima tranche dei piani di intervento straordinario sulla Rete stradale regionale o provinciale rientrata in gestione ad Anas;
- il potenziamento della filiera degli investimenti di Manutenzione Programmata, la consegna dei lavori appaltati e l'apertura dei relativi cantieri e il riavvio della produzione sui maggiori cantieri già in esecuzione (Nuove Opere);
- la definizione del livello di eccellenza tecnologica nella diagnostica relativa alle opere d'arte;
- l'attuazione di una strategia puntuale per la risoluzione del contenzioso in essere;
- il completamento della rimodulazione del Contratto di Programma, auspicabilmente con una costruzione di meccanismi incentivanti che completino il percorso di "responsabilizzazione" di Anas introdotto con il corrispettivo;
- la definizione della strategia di massimizzazione della capacità progettuale a servizio del Piano e dello Stato, anche con l'aiuto degli strumenti introdotti nel corso del 2018 a supporto del monitoraggio e della pianificazione dei processi sottostanti alla filiera degli investimenti.

Il Presidente

Claudio Andrea Gemme

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Anas S.p.A., dell'8 aprile 2019, presieduta dal Presidente Claudio Andrea Gemme, ha deliberato, con il voto favorevole dell'Azionista unico, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.:

- di approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018, che chiude con un utile di euro 2.040.710;
- di destinare l'Utile netto dell'esercizio come segue, nei termini di cui alla proposta del Consiglio di Amministrazione:
 - per il 5%, pari ad euro 102.036, a Riserva Legale;
 - euro 1.938.675, da destinare secondo quanto previsto dall'articolo 49, co. 11, del D.L. 24.04.2017, n° 50, convertito con modificazioni dalla L. 21.06.2017 n° 96 (disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo), che dispone " ... finché l'Anas risulti compresa nel suddetto elenco dell'Istat, l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato di un importo corrispondente ai risparmi conseguenti all'applicazione delle suddette norme, da effettuare ai sensi dell'art. 1, co. 506, della L. 28.12.2015 n° 208.





Marche, strada statale 77 var. "della Val di Chienti"

Relazione sulla Gestione

LEGENDA E GLOSSARIO

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (NON GAAP MEASURE)

Di seguito i criteri utilizzati per la determinazione degli indicatori alternativi di performance adottati nell'ambito della presente Relazione sulla Gestione, rispetto a quanto riportato negli schemi di Bilancio redatto secondo gli IFRS. Il management ritiene che tali indicatori siano utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società, nonché rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business:

- **Margine Operativo lordo- EBITDA:** rappresenta un indicatore della performance operativa ed è riconducibile alla sola gestione caratteristica. E' calcolato come differenza tra i Ricavi operativi e i Costi operativi.
- **Risultato operativo-EBIT:** rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando algebricamente all' "EBITDA" gli Ammortamenti, le Svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli Accantonamenti.
- **Capitale circolante netto gestionale:** è determinato dalla somma algebrica delle Rimanenze, dei Contratti di costruzione, dei Crediti commerciali correnti e non correnti e dei Debiti commerciali correnti/non correnti.
- **Altre attività nette:** sono determinate quale somma algebrica dei Crediti ed anticipi MEF per contributi, delle Attività per imposte anticipate, delle Altre attività correnti e non correnti e delle Altre passività correnti/non correnti.
- **Capitale circolante:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante netto gestionale e delle Altre attività nette.
- **Capitale immobilizzato netto:** è determinato quale somma delle voci Immobili, Impianti e macchinari, Investimenti immobiliari, Attività immateriali e Partecipazioni.
- **Altri fondi:** sono determinati quale somma delle voci TFR e altri benefici ai dipendenti, Fondo per contenzioso nei confronti del personale e nei confronti dei terzi, gli altri Fondi di volta in volta accantonati rischi minori e dalle Passività per imposte differite.
- **Capitale Investito Netto - CIN:** è determinato quale somma algebrica del Capitale circolante, del Capitale immobilizzato netto, degli Altri fondi e delle Attività nette possedute per la vendita.
- **Posizione finanziaria netta - PFN:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato quale somma algebrica delle voci Prestiti obbligazionari, Finanziamenti da banche a lungo termine, quote correnti a essi riferiti, Finanziamenti da banche a breve termine, Debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti, crediti finanziari verso il MEF per contributi quindicennali correnti, Disponibilità liquide e Attività finanziarie correnti e non correnti.
- **Mezzi Propri - MP:** è un indicatore di bilancio che è calcolato sommando algebricamente il Capitale sociale, le Riserve, gli Utili (perdite) portati a nuovo e il Risultato dell'esercizio.
- **Ebitda margin:** è un indice percentuale di redditività. E' determinato dal rapporto tra l'EBITDA e i Ricavi operativi.
- **Ebit margin – ROS (return on sales):** è un indice percentuale di redditività delle vendite. E' determinato dal rapporto tra l'EBIT e i Ricavi operativi.
- **Grado di indebitamento finanziario (PFN/MP):** è un indicatore utilizzato per misurare l'indebitamento dell'azienda. E' determinato dal rapporto tra la PFN e i Mezzi Propri.
- **ROE (return on equity):** è un indice percentuale di redditività del capitale proprio. E' determinato dal rapporto tra il Risultato Netto (RN) e i Mezzi Propri Medi. I Mezzi Propri Medi sono determinati applicando la media matematica tra il valore di inizio periodo (comprensivo del risultato dell'esercizio precedente) e il valore di fine periodo (al netto del risultato di fine esercizio).
- **ROI (return on investment):** è un indice percentuale di redditività del capitale investito attraverso la gestione tipica dell'azienda. E' calcolato come il rapporto tra l'EBIT e il CIN medio (tra inizio e fine esercizio).
- **Rotazione del capitale investito – Net Asset Turnover:** è un indicatore di efficienza, in quanto esprime la capacità del capitale investito di "trasformarsi" in ricavi di vendita. E' determinato dal rapporto tra Ricavi operativi e CIN medio (tra inizio e fine esercizio).

Termini di uso ricorrente

Di seguito il glossario dei termini utilizzati nell'ambito delle attività operative della Società il cui uso è ricorrente nella Relazione finanziaria:

- **Contratto di Programma Anas (CdP Anas):** Contratto tra il MIT e Anas SpA di carattere pluriennale, in cui sono definiti progetti di investimento e altre condizioni, quali principalmente la manutenzione, per favorire lo sviluppo della Rete stradale.
- **AC:** Area Compartimentale.
- **CT:** Coordinamento Territoriale.
- **CdS:** Codice della Strada.
- **DG:** Direzione Generale.
- **DICT:** Direzione Information Communication Technology.
- **LCP:** Licenze, Concessioni e Pubblicità.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2018

Valori in €/milioni	2018	2017	Variazioni	%
Ricavi operativi	2.046,51	2.176,84	(130,33)	-6%
Costi operativi	(1.888,75)	(2.001,37)	112,62	6%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	157,76	175,47	(17,71)	-10%
Risultato Operativo (EBIT)	(11,64)	14,82	(26,46)	-179%
Risultato d'esercizio	2,04	0,56	1,48	262%
Posizione finanziaria netta	(1.457,65)	(1.359,83)	(97,82)	7,19%
Mezzi propri	2.685,38	2.867,34	(181,96)	-6,35%

EBITDA: Margine operativo lordo

PFN: Posizione finanziaria netta

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Risultato operativo

PRINCIPALI EVENTI DELL'ESERCIZIO

Gli eventi maggiormente significativi dell'anno sono identificabili con:

- Ingresso nel Gruppo Ferrovie
- Nomina Consiglio d'Amministrazione
- Avvio delle attività previste nel Contratto di Programma 2016 – 2020
- Recepimento contabile/gestionale della nuova Organizzazione territoriale
- Adozione di uno strumento integrato per la programmazione e consuntivazione a vita intera degli investimenti in Nuove Opere e in Manutenzione Programmata.
- Avvio del Piano di Rientro Strade

INGRESSO NEL GRUPPO FERROVIE

L'ingresso nel Gruppo Ferrovie ha determinato l'adozione di nuovi modelli di lavoro atti a garantire le auspiccate sinergie con le società del Gruppo FS ed una opportuna Compliance organizzativa, gestionale e contabile. Anas infatti ha avviato un percorso di adeguamento graduale agli standard adottati dal gruppo attraverso la implementazione di nuove competenze e metodi di lavoro, anche come formalmente richiesto in data 18 giugno 2018 dalla Direzione VII del Tesoro.

NOMINA CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il 21 dicembre 2018, l'Assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, che rimarrà in carica fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2020.

AVVIO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL CONTRATTO DI PROGRAMMA 2016 – 2020

Nel mese di dicembre 2017 il Contratto di Programma 2016 – 2020 è divenuto pienamente efficace, consentendo di avviare nel corso dell'Esercizio 2018 i numerosi investimenti previsti.

Ciò ha determinato la necessità di un rilevante sforzo organizzativo con l'obiettivo di realizzare i numerosi interventi manutentivi finalizzati a garantire le necessarie condizioni di fruibilità delle infrastrutture e sicurezza per gli utenti.

Gli interventi di Manutenzione Programmata sulla rete sono stati addirittura superiori di oltre il 30% rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione annuale; tale incremento è dovuto anche alle attività per il ripristino della viabilità nelle Regioni del Centro Italia colpite dai recenti eventi sismici.

Per ulteriori dettagli sul CdP 2016-2020 si rimanda al paragrafo "I Rapporti con lo Stato ed altri Enti Locali".

RECEPIMENTO CONTABILE/GESTIONALE DELLA NUOVA ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Nel corso del 2018 sono divenute operative le modifiche di carattere operativo/gestionale atte a recepire le innovazioni apportate alla struttura organizzativa della società.

Questo ha permesso di modificare opportunamente gli oggetti di rilevazione e di analisi in conformità con il nuovo assetto territoriale, con l'istituzione di 8 Coordinamenti territoriali volti al presidio delle attività di esercizio e gestione dei processi assegnati alla vecchia struttura su base regionale.

ADOZIONE DI UNO STRUMENTO INTEGRATO PER LA PROGRAMMAZIONE E CONSUNTIVAZIONE A VITA INTERA DEGLI INVESTIMENTI IN NUOVE OPERE E IN MANUTENZIONE PROGRAMMATA

Nel mese di novembre 2018 è entrato in esercizio un nuovo strumento informatico: il PPM (Project Portfolio Management).

Tale soluzione è stata identificata dopo una attenta analisi di mercato, con particolare attenzione alla possibilità di integrarla facilmente con le soluzioni amministrativo contabili in uso in azienda (SAP).

Il PPM consente la programmazione ed il controllo a vita intera di tutti gli interventi di Investimento, dalla nascita dell'idea progettuale fino al collaudo dell'intervento stesso, andando a sopperire alla precedente frammentazione delle informazioni che non consentiva una visione rapida e complessiva dell'intera filiera relativa alle attività collegate all'investimento.

AVVIO DEL PIANO DI RIENTRO STRADE

Nel corso del 2018 sono rientrati nella gestione Anas oltre 3.000 km di strade precedentemente gestiti dagli Enti Locali, in particolare provenienti dalle Regioni del Centro e del Sud Italia.

Ciò ha determinato la necessità di un ulteriore sforzo in tema di Manutenzione sia Programmata che Ricorrente al fine di riportare rapidamente i livelli di servizio e di sicurezza presenti attualmente sulle strade di Rientro in conformità agli standard aziendali.

RISORSE UMANE

LA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

La forza lavoro impiegata da Anas a fine anno risulta in rialzo rispetto a quella registrata al 01/01/2018 (+2,7%). In particolare, al 31 dicembre 2018 l'organico complessivo è costituito da 6.283 persone, di cui 5.826 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 218 a tempo determinato, 116 a tempo determinato su Commessa Lavori e 123 unità di personale estero allocato su commessa lavori a carico di Anas in Algeria e Qatar.

Si specifica che a partire dal 01/01/2018 sono stati adottati i criteri di determinazione delle consistenze del personale del Gruppo FS.

I suddetti criteri prendono in considerazione le sole unità a ruolo, escludendo il personale con contratto di lavoro non subordinato appartenente alle seguenti tipologie contrattuali: Parasubordinati, Tirocinanti e Distaccati presso Anas da altre società o P.A.

Lavoratori suddivisi per livello	al 31/12/2018				al 01/01/2018			
	Uomini	Donne	Totale	% su totale	Uomini	Donne	Totale	% su totale
Dirigenti	132	25	157	2%	134	24	158	3%
Quadri	1.442	559	2.001	32%	1.361	556	1.917	31%
Impiegati	3.236	766	4.002	64%	3.232	732	3.964	65%
Personale Estero	96	27	123	2%	61	17	78	1%
Totale	4.906	1.377	6.283	100%	4.788	1.329	6.117	100%
Lavoratori a tempo indeterminato	4.531	1.295	5.826	93%	4.490	1.277	5.767	94%
Lavoratori a tempo determinato	175	43	218	3%	163	24	187	3%
Lavoratori a tempo determinato su Commessa	104	12	116	2%	74	11	85	1%
Personale Estero	96	27	123	2%	61	17	78	1%
Totale	4.906	1.377	6.283	100%	4.788	1.329	6.117	100%
Di cui contratti part-time	45	46	91	1%	116	45	161	3%
% Donne sul totale dei dipendenti		22%				22%		

Nota: dalla tabella è escluso il personale non a Ruolo appartenente alle seguenti tipologie contrattuali: Parasubordinati, Tirocinanti, Distaccati presso Anas da altre Società o P.A. che ammonta complessivamente a 19 unità al 31/12/2018.

Il 93% dei dipendenti risulta legato ad Anas da un contratto di lavoro a tempo indeterminato e l'1% è in forza con contratto part-time, dato in significativa diminuzione rispetto al 01/01/2018 (-2%), per effetto soprattutto dell'assunzione del personale stagionale 2018-2019 con contratto Full Time. Si segnala, inoltre, che il 22% della forza lavoro totale è composta da donne, confermando il dato al 01/01/2018.

	Operai	Impiegati	Quadri	Totale Addetti e Quadri	Dirigenti	Totale
Consistenza al 01/01/2018	-	4.042	1.917	5.959	158	6.117
Assunzioni	-	656	92	748	2	750
Ingressi da altre società del Gruppo*	-	3	4	7	1	8
Promozioni/Retrocessioni	-	-	65	65	-	65
Totale Entrate	-	659	161	820	3	823
Cessazioni	-	511	77	588	4	592
Uscite verso altre società del Gruppo*	-	-	-	-	-	-
Promozioni/Retrocessioni	-	65	-	65	-	65
Totale Uscite	-	576	77	653	4	657
Consistenza al 31/12/2018	-	4.125	2.001	6.126	157	6.283

(*) Gli ingressi provengono dalla società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. per Cessione individuale di contratto.

Nel periodo 01/01/2018 – 31/12/2018 sono state effettuate 758 assunzioni, di cui 274 a Tempo Indeterminato, 419 a Tempo Determinato e 65 ingressi di Personale Estero. Inoltre sono state effettuate 91 trasformazioni contrattuali da Tempo Determinato a Tempo Indeterminato.

Dal punto di vista delle uscite, invece, si registrano 592 Cessazioni, di cui 306 a Tempo Indeterminato, la maggior parte di queste avvenute per Esodo Incentivato (147 unità).

La consistenza media a ruolo è aumentata nell'anno di 60 unità (+0,98%), il maggiore incremento si è registrato tra i Quadri, soprattutto per effetto dei passaggi di livello (Promozioni/Retrocessioni) pari a 65 nel 2018.

	Operai	Impiegati	Quadri	Totale Addetti e Quadri	Dirigenti	Totale
Consistenza media a ruolo al 01/01/2018	-	4.011,8	1.911,4	5.923,2	158,0	6.081,2
Consistenza media a ruolo Anno 2018	-	4.022,3	1.960,1	5.982,4	159,0	6.141,4

Nel 2018 l'età media dei dipendenti Anas risulta in diminuzione da 49,4 del 01/01/2018 a 48,9 del 31/12/2018, allo stesso

modo tra il personale a Tempo Indeterminato si registra un decremento da 49,8 a 49,5 anni. Tali decrementi sono stati determinati dall'alto numero di uscite, soprattutto per esodo, di personale con età anagrafica elevata e dal consistente ingresso di personale con età anagrafica compresa tra i 20 ed i 40 anni.

Età Media*	Età Media al 31/12/2018			Età Media al 01/01/2018		
	Maschio	Femmina	Tot	Maschio	Femmina	Tot
Lavoratori a Tempo Indeterminato	50,4	46,2	49,5	50,8	46,1	49,8
Lavoratori a Tempo Determinato	39,5	36,1	39,0	41,8	37,1	41,2
Media	49,8	45,8	48,9	50,4	45,8	49,4

(*) i dati sono al netto del Personale Estero, per il quale non si dispone delle suddette informazioni.

Per quanto concerne la distribuzione dei dipendenti a Tempo Indeterminato per età anagrafica si segnala che circa il 47% ha un'età superiore a 50 anni.

Consistenze per Età Anagrafica – Personale a Tempo Indeterminato

Fascia d'età*	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Totale
<= 20	-	1	-	-	1
21-30	-	91	4	-	95
31-40	-	850	270	-	1.120
41-50	-	1.053	799	40	1.892
51-60	-	1.004	604	87	1.695
61 e oltre	-	702	294	27	1.023
Consistenza 31/12/2018	-	3.701	1.971	154	5.826

Infine per quanto riguarda la distribuzione dei dipendenti a Tempo Indeterminato per anzianità aziendale si segnala che circa il 53% dei dipendenti Anas vanta un'anzianità di servizio compresa tra i 6 ed i 20 anni.

Consistenze per Anzianità Aziendale – Personale a Tempo Indeterminato

Fascia di Anzianità	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Totale
0-5 anni	-	490	192	22	704
6-10 anni	-	777	173	4	954
11-15 anni	-	785	759	34	1.578
16-20 anni	-	291	251	41	583
21-25 anni	-	419	96	33	548
26-30 anni	-	166	153	9	328
31-35 anni	-	170	126	4	300
36-40 anni	-	592	177	6	775
41-44 anni	-	11	44	1	56
Consistenza 31/12/2018	-	3.701	1.971	154	5.826

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Nel corso del 2018 sono stati realizzati interventi di formazione/aggiornamento per un totale di 9.368 partecipazioni e 104.014 ore di formazione/uomo.

E' stato definito il nuovo Piano della Formazione 2018-2019, che ha ereditato alcune delle iniziative già previste nel precedente Piano di Formazione 2016-2017, poiché non ancora concluse o la cui priorità era stata posticipata.

Sono stati realizzati interventi formativi riconducibili ad ognuna delle tre Aree di intervento del Piano (Area Culturale, Area Relazionale-Gestionale, Area Tecnico-Specialistica). Di seguito, un breve riepilogo delle principali iniziative formative realizzate:

Area Culturale

- dodici workshop del Progetto Formativo "Big Data@Anas", erogati tra il mese di giugno e quello di luglio 2018, finalizzati ad indirizzare il cambiamento culturale dell'azienda attraverso la diffusione della tematica Big Data, al fine di individuare la strategia per trasformare Anas in una azienda Data Driven, ossia capace di utilizzare la crescente quantità di dati di cui dispone come risorsa chiave per guidare le decisioni di business.

Area Relazionale-Gestionale

- due edizioni del corso di formazione dal titolo "Project Management Avanzato ISIPM-Advanced®", finalizzato a fornire le conoscenze avanzate in materia di Project Management, in conformità a quanto disposto dall'art. 31, comma 9, del D.Lgs. n. 50/2016 ed alle Linee Guida n. 3 del 2016 dell'A.N.A.C., come recentemente aggiornate;
- tre edizioni del corso di formazione dal titolo "Corso di formazione su Microsoft Project", finalizzato a fornire le conoscenze relative al software di gestione per Project Manager.

Area Tecnico - Specialistica

Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro

- corsi di abilitazione alla conduzione di carrelli elevatori semoventi, gru su autocarro, caricatori frontali e terne, trattori agricoli o forestali, piattaforme di lavoro elevabili in ottemperanza all'Accordo Stato Regioni n. 53 del 2012;
- corsi di formazione e aggiornamento per le diverse figure coinvolte, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: Coordinatori per la Progettazione e per l'Esecuzione dei Lavori; Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (Rischio basso, medio e alto); Operatori BLSD; Gruppi Omogenei; Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP); Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP); Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS); aggiornamento PES/PAV;
- corso di Formazione per Formatori sulla Sicurezza.

Qualità e Ambiente

- corso di formazione per Responsabili e Referenti dei sistemi di gestione di Anas S.p.A. su gestione sistemi SGQ ISO 9001 SGA ISO 14001 e conduzione di Audit ISO 19011;
- progetto Formativo "La strada sostenibile: infrastruttura stradale e tutele dell'ambiente", finalizzato a trasferire specifiche conoscenze e competenze a carattere ambientale, rivolto a professionalità tecniche ed amministrative. Il progetto è costituito da diversi moduli:
 - "Direzione Lavori", realizzate 10 edizioni, tra il mese di luglio ed il mese di ottobre, che hanno coinvolto principalmente i Direttori dei Lavori, alcuni Referenti dell'Internal Auditing ed i Referenti dei Sistemi di Gestione;
 - "Suolo e Sottosuolo - Serbatoi interrati - Bonifiche - Autorizzazioni ambientali", realizzate 2 edizioni, tra il mese di luglio e il mese di settembre, che hanno coinvolto alcuni dipendenti della Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori, della Direzione Operation e Coordinamento Territoriale, della Direzione Commerciale, i Referenti territoriali del Supporto Tecnico, i Referenti dei Sistemi di Gestione ed alcuni dipendenti dell'Internal Auditing;
 - "Gestione Impianti Termici", realizzate 2 edizioni nel mese di settembre, che hanno coinvolto i Dipendenti dell'u.o. Facility Management, i Referenti territoriali degli Affari Generali, i Referenti territoriali del Supporto Tecnico, un Referente dell'Internal Auditing e i referenti dei Sistemi di Gestione;
 - "Gestione impianti tecnologici a supporto di strade e gallerie", realizzata 1ª edizione nel mese di settembre, che ha coinvolto i Referenti territoriali degli Impianti Tecnologici e dei Sistemi Informativi, alcuni Referenti della Direzione Generale, i Referenti territoriali dei Sistemi di Gestione e un referente dell'Internal Auditing;
 - "Gestione Rifiuti", avviato nel mese di giugno u.s., sarà concluso nel mese di febbraio 2019, ha coinvolto i Capi Centro, i Referenti territoriali del Supporto Tecnico, i Referenti territoriali degli Affari Generali e i referenti dei Sistemi di Gestione;

- “Formazione Dirigenti in materia di Sostenibilità Ambientale”, realizzata 1 edizione nel mese di dicembre.

Per il 2019 è prevista, inoltre, la realizzazione di tre Moduli relativi agli “Aspetti ambientali nella fase di progettazione e regimi autorizzatori” e ulteriori due Moduli relativi alla “Formazione Dirigenti in materia di Sostenibilità Ambientale”.

Tecnico – Ingegneristico

- sette edizioni del Corso di Formazione per Ispettori di Ponti e Viadotti (Censimento) - “Livello 1” del Regolamento per la certificazione degli Ispettori di Ponti, Viadotti e Passerelle, adottato da RINA ed attualmente vigente, finalizzato al conseguimento della relativa certificazione per i Capi Centro ed i Responsabili della Manutenzione Programmata;
- sei edizioni del Corso di Formazione per Ispettori di Ponti e Viadotti (Ispezione Visiva) - “Livello 2” del Regolamento per la certificazione degli Ispettori di Ponti, Viadotti e Passerelle, adottato da RINA ed attualmente vigente, finalizzato al conseguimento della relativa certificazione per i Capi Centro ed i Responsabili della Manutenzione Programmata;
- nove edizioni complete (articolate ognuna in Parte I e Parte II, per un totale di 80 ore formative ad edizione) del Progetto di formazione e aggiornamento “La Direzione dei Lavori”, finalizzato a sviluppare e consolidare le ampie e complesse conoscenze e competenze in ambito tecnico, amministrativo, normativo, gestionale ed in materia di salute e sicurezza nei cantieri dei circa 270 Direttori Lavori coinvolti;
- seminario formativo dal titolo “Fenomeni di instabilità nello scavo delle gallerie”, partendo dall’assunto che i fenomeni di instabilità locale nello scavo delle gallerie possono verificarsi accidentalmente durante la costruzione di gallerie naturali a causa di molteplici ragioni tecniche e/o operative, ha inteso fornire un focus di carattere teorico-pratico su: analisi delle modalità costruttive delle gallerie che consentano di ridurre il rischio dei collassi; individuazione dei modi corretti di studio e realizzazione degli interventi per il superamento dei danni di collasso; rigenerazione della funzionalità della galleria; case history;
- seminario formativo dal titolo “Il monitoraggio geologico e geotecnico per le attività di progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture stradali - MUMS”, finalizzato a fornire informazioni e conoscenze sulle tecniche di monitoraggio geologico e geotecnico per le attività di progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture stradali;
- corso di formazione e aggiornamento: “Modalità di restituzione del grafo stradale”;
- seminario formativo dal titolo “L’Hub di La Spezia – Un approccio innovativo al monitoraggio geologico e geotecnico in un cantiere complesso – Il sistema DMS in Italia ed in Europa”, finalizzato a fornire informazioni e conoscenze sulle tecniche di monitoraggio geologico e geotecnico per le attività di progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture stradali;
- due edizioni di un ciclo formativo di tre seminari tematici dedicate, ciascuna, alla trattazione delle seguenti tematiche: 1) Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, con specifico riferimento alle opere d’arte stradali negli aspetti riguardanti il capitolo sulla valutazione della sicurezza, sull’azione sismica e le costruzioni in zona sismica e sulle costruzioni esistenti; 2) Analisi e controllo di ponti e viadotti esistenti in

calcestruzzo; 3) Ispezione visiva delle travi da ponte in calcestruzzo armato precompresso; Il rilievo dei dettagli costruttivi e delle proprietà meccaniche dei materiali dei ponti esistenti; 2 Casi di studio: indagini strutturali sul ponte sul fiume Garigliano e sul viadotto Carpineto II.

Giuridico – Normativa

- iniziativa di formazione rivolta alle Professionalità legali, dal titolo “La tutela ex art. 700 del Codice di Procedura Civile e la tutela contrattuale” valido per il riconoscimento dei crediti formativi professionali (CFP), finalizzato a sviluppare una conoscenza pratico-operativa dei principali aspetti della materia;
- seminario formativo dal titolo “Il giudizio di appello dinanzi al Consiglio di Stato: teoria e pratica”, finalizzato a sviluppare una conoscenza pratico-operativa dei principali aspetti del giudizio di appello nel processo amministrativo;
- seminario formativo dal titolo “Iniziativa formativa in materia di documenti informativi e sottoscrizioni digitali”, finalizzato a sviluppare una conoscenza sia giuridica che pratico-operativa in materia di documenti informativi e sottoscrizioni digitali;
- iniziativa formativa in materia GDPR (General Data Protection Regulation), finalizzata ad illustrare le importanti novità della normativa in materia di protezione dei dati personali (privacy) a tutte le risorse che trattano informazioni dei dipendenti e collaboratori, dei clienti, dei fornitori, e di tutti i soggetti che, entrando in contatto con Anas, forniscono i propri dati personali; tale iniziativa, avviata nel 2018, sarà completata nel corso del 2019;
- seminario formativo rivolto alle professionalità legali e amministrative, dal titolo “Suite Processo Telematico Anas”, finalizzato a migliorare la fruizione del software di uso professionale per la gestione del Processo Civile Telematico da parte degli utenti, attraverso l’illustrazione e l’approfondimento delle nuove funzionalità introdotte con l’ultimo rilascio del prodotto;
- seminario formativo rivolto alle professionalità legali, dal titolo “Codice Deontologico e Avvocature degli Enti”, finalizzato ad accrescere le conoscenze e competenze in materia di deontologia professionale forense.

Specialistica

- corso di formazione in materia di Previdenza Complementare, rivolto ai Referenti degli Uffici Risorse Umane coinvolti nelle attività inerenti le prestazioni erogate dal Fondo Eurofer, al fine di offrire le informazioni utili e necessarie nello svolgimento delle suddette attività;
- corsi di formazione sulla gestione della comunicazione per il personale addetto alle Sale Operative;
- due edizioni del corso di formazione e aggiornamento su Trasporti Eccezionali: Macchine agricole;
- seminario di aggiornamento professionale in materia di Procurement;
- corso di formazione sul modello 770/2018, dichiarazione dei sostituti di imposta e degli intermediari

relativa all'anno 2017;

- corso di formazione dal titolo "Audit Project Management: Metodologie, tecniche e applicazioni pratiche", destinato alle risorse in servizio presso l'unità Internal Auditing al fine di accrescere il know how delle necessario alla professione di Auditor.

Information & Communication Technology

- Sono state realizzate diverse iniziative di formazione/aggiornamento e addestramento sulle piattaforme e applicativi informatici a supporto delle attività specialistiche delle diverse funzioni aziendali;
- otto edizioni del corso per l'utilizzo del PCM 2.0: Procurement Contract Management, nuovo applicativo per la gestione delle gare;
- cinque edizioni del corso di formazione sull' applicativo GesReati per facilitare la comprensione delle modalità di utilizzo di tale applicativo, finalizzato a consentire la raccolta e l'analisi dei dati relativi ad eventuali reati commessi ai danni di Anas, elaborare report e statistiche e predisporre adeguate misure di presidio/intervento;
- cinque edizioni del corso finalizzato alla gestione dei contratti e degli ordini sul sistema SAP;
- corso di formazione MOS WEB 3.0 Wave1, finalizzato ad ottimizzare il processo di gestione della manutenzione ordinaria Strade su Mos Web;
- sei edizioni del corso di formazione PDM Lavori, il nuovo sistema documentale realizzato per garantire l'archiviazione in formato digitale dei documenti di ogni singola fase delle commesse lavori, dalla progettazione al collaudo (progettazione, gara, realizzazione, riserve, collaudo);
- corso di formazione ESS_TRAVEL_APP, finalizzata a presentare le funzionalità degli applicativi:
- SAP Employee Self-Service per la gestione on line del processo di richiesta ed autorizzazione delle presenze/assenze del personale;
- SAP HCM TRAVEL E SAP FIORI TRAVEL per la gestione delle trasferte;
- App per la gestione delle timbrature del personale d'Esercizio;
- workshop "SAP RE - Fatturazione Massiva", finalizzato ad ottimizzare la fruibilità del sistema SAP Real Estate, con particolare riferimento al processo di fatturazione massiva.

Anticorruzione e Trasparenza

- modulo di approfondimento, all'interno del progetto di formazione e aggiornamento "La Direzione dei Lavori", sui temi:
 - le attività del Direttore Lavori in relazione agli obblighi di trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 - le attività del Direttore Lavori quali "area sensibile" in relazione al decreto legislativo 8 giugno 2001, n.

231 ed alla legge 6 novembre 2012, n. 190. D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

- il protocollo di legalità ed il protocollo operativo nel sistema di realizzazione delle opere pubbliche. Il progetto di formazione e aggiornamento è rivolto a tutte le Professionalità che in Anas svolgono attività di Direttore Lavori;
- settantatré edizioni del progetto "Formazione ai sensi del D.Lgs. 231/01e s.m.i. – Fase 2 Formazione dei dipendenti appartenenti all'area Operativa e di Esercizio", dedicata a tutti i dipendenti inquadrati da CCNL vigente nell'area di classificazione Operativa e di Esercizio (posizioni economico-organizzative B2, B1, B).

ATTIVITÀ DI RELAZIONI INDUSTRIALI

In data 31 luglio 2018 è stato siglato l'accordo tra Azienda e Organizzazioni Sindacali con il quale è stato introdotto l'istituto del Premio di Risultato.

Tale forma di premialità è volta a migliorare la qualità del servizio erogato dall'Azienda ed a favorire un incremento della competitività della società, da conseguire attraverso il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori nella realizzazione di programmi e progetti di produttività e qualità.

Tale istituto è disciplinato dalla contrattazione aziendale di secondo livello con cadenza annuale ed è correlato ai risultati conseguiti nella realizzazione degli obiettivi fissati, nonché all'andamento generale della società.

Nello stesso anno, sono proseguiti gli incontri per l'implementazione del Nuovo Modello Organizzativo Territoriale, definito con Accordo tra Azienda e Organizzazioni Sindacali il 25 luglio 2017 e per l'implementazione del Nuovo Modello Organizzativo dell'Esercizio, definito con Accordo del 23 febbraio 2017.

In data 28 giugno 2018 è stata presentata dalle OO.SS. la Piattaforma per il rinnovo del CCNL dei dipendenti del Gruppo Anas, in scadenza il 31 dicembre 2018.

Nel mese di settembre 2018 si è svolto il primo incontro che ha dato avvio alla trattativa tra azienda e OO.SS. per il rinnovo del citato CCNL.

LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

I Sistemi di Gestione della Qualità (SGQ) si propongono di impostare ed applicare nelle aziende un sistema efficiente di gestione allo scopo di effettuare in modo strategico gli interventi in funzione di un'ottimizzazione delle prestazioni complessive dell'azienda, diffondendo la cultura del miglioramento continuo, partecipato e per piccoli passi, alimentando in azienda soluzioni praticabili a problemi di efficienza o di soddisfazione del cliente attraverso il coinvolgimento diretto del personale.

Il Campo di applicazione del Certificato è: Pianificazione, esecuzione, monitoraggio e gestione tecnica, amministrativa, legale e finanziaria dei processi di progettazione di grandi opere infrastrutturali, appalto di lavori stradali e servizi connessi, direzione lavori, esercizio e sorveglianza della Rete stradale in gestione diretta, progetti di ricerca, effettuazione di prove sui materiali e controlli delle infrastrutture con tecnologie innovative.

Attualmente Anas ha un unico Sistema di Gestione in conformità alla norma UNI EN ISO 9001 la cui certificazione è stata rinnovata nel Dicembre 2018 dalla TÜV Italia Srl con contestuale upgrade alla versione 2015, basata sull'approccio per pro-



cessi in ottica risk-based thinking.

SCENARI NORMATIVI

A seguito del trasferimento delle azioni di Anas dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) a Ferrovie dello Stato S.p.A. (FS), disposto dall'art. 49 del D.L. n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con modificazioni in legge n. 96 del 21 giugno 2017, Anas, pur continuando ad essere annoverata tra i soggetti inclusi nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, non essendo più direttamente controllata dal MEF, bensì da una società a controllo pubblico che emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, sono venuti meno una serie di vincoli normativi previgenti in materia di personale, per effetto delle seguenti disposizioni:

- comma 11 dell'art. 49 del decreto sopra citato, il quale ha stabilito che, a decorrere dal perfezionamento del trasferimento, non trovano più applicazione nei confronti di Anas le norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 della Legge n. 196/2009, fermo restando, finché Anas risulti compresa nel suddetto elenco, l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato di un importo corrispondente ai risparmi conseguenti all'applicazione delle suddette norme, da effettuare ai sensi dell'art. 1, co. 506, della L. n. 208/2015;
- combinato disposto degli articoli 1, comma 5, e 2, comma 2, lettera p), del D.Lgs. n. 175/2016 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), il quale ha previsto che le disposizioni del citato decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle "società a partecipazione pubblica che emettono azioni in mercati regolamentati ovvero alle società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati" e alle loro controllate o partecipate. Conseguentemente, Anas, pur continuando ad essere annoverata tra i soggetti inclusi nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, non essendo più direttamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, bensì da una società a controllo pubblico che emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, non è più destinataria della maggior parte delle disposizioni contenute nel Testo unico sopra richiamato.

Alla luce di quanto esposto, con riferimento alle norme di contenimento della spesa pubblica, non hanno trovato più applicazione per Anas dal 1° gennaio 2018 le seguenti principali previsioni:

- limite assunzionale per i contratti di lavoro flessibili, previsto dall'art. 9, commi 28 e 29, del D.L. n. 78/2010, conv. in L. n. 122/2010, il quale dispone, a decorrere dall'anno 2011, il divieto di avvalersi di personale a tempo determinato o con contratti flessibili oltre il 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009;
- limiti relativi al controllo della spesa per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa previsti all'art. 14, comma 2, del D.L. n. 66/2014;
- divieto previsto dall'art. 5, comma 9, del D.L. n. 95/2012, conv. in L. n. 135/2012, e s.m.i., di attribuire incarichi di studio e di consulenza, dirigenziali, o direttivi, o cariche in organi di governo delle amministrazioni delle società inserite nell'elenco Istat a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza;
- limite previsto dall'art. 5, comma 7, del D.L. n. 95/2012, conv. in L. n. 135/2012, relativamente al valore dei buoni pasto

attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, il quale non può superare il valore nominale di 7 euro;

- divieto previsto dall'art. 5, comma 8, del D.L. n. 95/2012, conv. in L. n. 135/2012, di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale.

Per quanto concerne le materie di interesse del personale disciplinate dal testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, non hanno trovato più applicazione per Anas le seguenti principali disposizioni:

- art. 11, con specifico riferimento a:
 - limiti in materia di trattamenti economici annui onnicomprensivi corrisposti agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non possono superare il tetto di € 240.000 lordi (comma 6);
 - divieto di corrispondere ai dirigenti delle società a controllo pubblico indennità o trattamenti di fine mandato diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva, ovvero di stipulare patti o accordi di non concorrenza, anche ai sensi dell'art. 2125 c.c. (co. 10);
 - obbligo di collocare in aspettativa non retribuita e con sospensione della loro iscrizione ai competenti istituti di previdenza e assistenza coloro che hanno un rapporto di lavoro con società a controllo pubblico e che sono al tempo stesso componenti degli organi di amministrazione della società con cui è instaurato il rapporto di lavoro, salvo che rinuncino ai compensi dovuti a qualunque titolo per la carica ricoperta (co. 12);
 - limite alla costituzione di comitati con funzioni consultive o di proposta e divieto di riconoscere ai componenti degli stessi remunerazioni complessivamente superiori al 30% del compenso deliberato per la carica di componente dell'organo amministrativo e comunque proporzionato alla qualificazione professionale e all'entità dell'impegno richiesto (co. 13).
- art. 19, con riferimento alla gestione del personale, tra cui, in particolare, le modalità di reclutamento delle risorse, che devono essere stabilite con provvedimenti aziendali, nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001.
- art. 25, con riferimento ai limiti assunzionali a tempo indeterminato, che ha introdotto il divieto fino al 30 giugno 2018, per le società a controllo pubblico, di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato, se non nel rispetto di una specifica procedura per la ricognizione del personale, prevista dei primi commi del medesimo articolo. Si specifica, a riguardo, che già nel corso del 2017, con la conversione in legge (L. n. 19 del 27/02/2017) del Decreto "Mille Proroghe" (D.L. n. 244/2016), erano state introdotte delle deroghe per il Gruppo Anas, rispetto ai limiti assunzionali a tempo indeterminato. In particolare, l'art. 3, comma 9-quinques, aveva previsto la non applicazione al Gruppo Anas, per il triennio 2017-2019, delle norme inerenti ai vincoli e ai limiti assunzionali, con riferimento a diplomati e laureati per posizioni tecniche e ingegneristiche, nonché al personale tecnico-operativo per le attività tecniche di progettazione, monitoraggio e controllo tecnico economico sugli interventi stradali e per la realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza della Rete stradale di propria competenza.

L'inclusione di Anas nel perimetro di consolidamento del Gruppo FS ha fatto venire meno l'obbligo di predisporre il Conto

Consuntivo in termini di cassa previsto dal DM 27/3/2013 per le Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica comprese nell'elenco ISTAT al fine di consentire il consolidamento nel bilancio dello Stato.

Adempimenti in materia di protezione e tutela dei dati personali (D. Lgs. n.196/03 e Regolamento UE 679/2016)

Nelle more dell'adeguamento del sistema privacy aziendale alla nuova disciplina europea, sono stati garantiti, nel periodo di riferimento, gli adempimenti previsti dal d.lgs. n.196/03, in particolare sia quelli indicati dagli art.31, 33, 34 e 35 del d.lgs. n.196/03, in materia di misure di sicurezza, sia quelli stabiliti dagli artt.29 e 30 del succitato decreto relativamente all'aggiornamento delle nomine dei Responsabili e degli Incaricati del trattamento dei dati, per tutte le strutture centrali e periferiche della Società.

Sono stati, altresì, assicurati gli adempimenti previsti dal Provvedimento del Garante per la Protezione dei Dati Personali del 27 Novembre 2008 in materia di nomina e funzioni degli amministratori di sistema; l'elenco aggiornato degli amministratori nominati è pubblicato nel portale intranet aziendale.

I soggetti individuati sono stati informati circa i principali adempimenti conseguenti alla nomina e le fondamentali regole di comportamento da adottare al fine di garantire la protezione e la tutela dei dati personali trattati nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni.

Sono state, inoltre, implementate le nomine dei Responsabili del Trattamento esterni nei confronti delle Società fornitrici di servizi per i trattamenti dei dati svolti dalle stesse nell'esecuzione dei contratti stipulati.

Con riferimento invece agli adempimenti previsti dal Regolamento UE 679/2016, sono state emanate una serie di comunicazioni organizzative volte a recepire i principi chiave del Regolamento in procedure interne organizzative.

Sempre in ottemperanza alla nuova disciplina europea il Consiglio di Amministrazione di Anas S.p.A., ha provveduto a designare il Responsabile della Protezione dei Dati (nell'accezione inglese Data Protection Officer) di cui all'art.37 del Regolamento UE 679/2016 secondo il modello di compliance fornito dalla Capogruppo FS.

E' stato inoltre predisposto il Registro dei Trattamenti dei Dati ai sensi dell'art.30 del Regolamento UE e al quarto trimestre 2018 risultano censiti 642 trattamenti per Anas S.p.A., 11 trattamenti per Anas International Enterprise S.p.A. e 7 trattamenti per Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.

A decorrere dal 25 maggio 2018 (data di piena applicazione del Regolamento) sono state definite le nuove informative per il trattamento dei dati effettuato da Anas nei confronti di soggetti terzi a vario titolo interessati (dipendenti, clienti, fornitori) ai sensi degli artt.13 e 14 del Regolamento.

AMBIENTE

Anas S.p.A. considera lo sviluppo sostenibile un aspetto fondamentale delle proprie scelte di gestione della rete stradale e autostradale attraverso la tutela del paesaggio e il territorio, la ricerca e l'innovazione verso nuove metodologie di progetta-

zione, di lavorazione, di recupero di materiali e in generale di protezione dell'ambiente. In tale ambito Anas sta implementando un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 nell'ambito del quale, tra l'altro, sono previsti criteri, linee guida e procedure dirette a ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività determinandone i rischi e le opportunità correlati. Come previsto nella Politica Ambientale, Anas riconosce nel miglioramento continuo delle proprie performance ambientali l'ottenimento di significativi vantaggi e si impegna pertanto a perseguire una politica di continuo miglioramento, minimizzando, ove tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, ogni impatto negativo verso l'ambiente delle sue attività.

Anas rivolge particolare attenzione all'ambiente, il cui rispetto è di prioritaria importanza nella gestione delle attività svolte dalla Società. In quanto gestore stradale, Anas interagisce con le matrici ambientali durante la realizzazione di una nuova opera, l'esercizio della rete stradale e gli interventi di manutenzione. Queste attività comportano impatti sull'ambiente derivanti sia dalla presenza fisica della strada sul territorio quali, ad esempio, l'uso del suolo, le emissioni in atmosfera, la produzione di rifiuti, l'inquinamento acustico, sia dal processo di costruzione, che può causare l'erosione del suolo, fenomeni di inquinamento del comparto idrico e la deforestazione. Tali impatti possono avere conseguenze tanto di breve termine quanto di lungo termine, e richiedono dunque una costante attenzione da parte di progettisti, costruttori e gestori delle strade.

Date le specifiche caratteristiche del business di Anas, sono più rilevanti gli impatti indiretti, associati alle attività che Anas appalta a soggetti esterni, come la costruzione di nuove infrastrutture stradali e la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale esistente, rispetto agli impatti associati alle attività di diretta competenza di Anas.

Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile delle infrastrutture stradali, Anas è attiva anche nella ricerca e sviluppo orientata alla mappatura dei siti critici e alla definizione delle metodiche di contenimento dell'inquinamento acustico, all'individuazione di soluzioni avanzate che permettano, ad esempio, il reimpiego dei materiali esistenti e l'uso di quelli marginali in modo da ridurre il consumo di inerti pregiati, all'implementazione di sistemi automatizzati per il rilievo delle condizioni di mobilità sulla rete, che è il primo passo verso una futura gestione ottimizzata della mobilità.

I RAPPORTI CON I CLIENTI

SERVIZI COMMERCIALI E ACCESSI, LICENZE, CONCESSIONI E PUBBLICITÀ

Anche per l'anno 2018 tutte le Aree Compartimentali, in costante sinergia con le strutture centrali interessate, si sono impegnate assiduamente nel prosieguo dell'attività di bonifica dei dati a sistema e del loro allineamento contabile, preliminare ed essenziale alla corretta fatturazione massiva dei canoni annuali. Per l'attività di bonifica si conferma che si è rilevato fondamentale il piano d'intervento elaborato a supporto che ha previsto definiti remediations in termini di attività, owner e tempistiche. Inoltre il regolare monitoraggio degli esiti delle attività di bonifica ed anche il puntuale intervento a supporto fornito dal LCP per la risoluzione di singole e specifiche problematiche non previste o preventivabili, hanno contribuito alla elaborazione della fatturazione dei canoni per l'anno 2018 che è risultata essere stata di valore adeguato alle previsioni di budget e di corretta imputazione.

Nel settore della pubblicità stradale, nell'ottica dell'efficientamento delle potenzialità commerciali correlate alle attività isti-

tuzionali di Anas (rilascio di provvedimenti autorizzativi o concessori), sono state portate a termine ulteriori attività legate all'attuazione del progetto di Valorizzazione degli Impianti Pubblicitari sull'intera tratta di SS 309 "Romea", nonché quelle preliminari alla ipotesi di installazione di impianti "green" anche in aree sottoposte a vincoli ambientali giusta stipula di specifici accordi in regime di reciprocità con gli organi competenti (soprintendenza dei beni culturali del Veneto Ente Delta Parco del Po) che porterebbe ad individuare nuove posizioni da poter mettere a reddito.

Parallelamente è stato completato anche il riordino dei mezzi pubblicitari, contestualmente alla verifica della segnaletica stradale verticale esistente, sperimentato lungo il tratto veneto della SS 14 "della Venezia Giulia".

L'esperienza positiva maturata relativamente alla razionalizzazione del posizionamento della segnaletica in argomento, nel rispetto assoluto delle norme del vigente Codice della Strada e del relativo Regolamento di Esecuzione di Attuazione, oltre che alle prescrizioni impartite dal Ministero, e dunque nella assoluta tutela della sicurezza della circolazione degli utenti della strada, ha permesso l'individuazione di posizioni aggiuntive atte alla installazione di mezzi pubblicitari da mettere a disposizione sia per il riordino dei mezzi pubblicitari (ex distanze CdS) sia per nuovi cartelli producendo, ove non un incremento di ricavi, almeno il mantenimento delle entrate rendendo possibile appunto il permanere su strada dei mezzi da collocarsi a norma.

Medesimo progetto, esteso su scala nazionale lungo tratte stradali di almeno 50 km in tutte le Aree Compartimentali, ha trovato la sua conclusione già da parte di alcune strutture periferiche di Anas.

Con dovuto impulso ed attenzione è proseguita l'azione delle Aree Compartimentali nella lotta all'abusivismo pubblicitario oltre che al recupero dei crediti nei confronti dei clienti ingiustificatamente morosi.

Nel settore delle licenze e concessioni, tra Anas e la società e-distribuzione è alla fase di condivisione un testo di nuovo Accordo, che prevede di disciplinare i rapporti tra le parti relativamente alle norme generali e a quelle di carattere tecnico-amministrativo vevoli per tutte le ipotesi di interferenze. Tale convenzione prevede anche di regolamentare la determinazione del calcolo per l'attribuzione del canone di ciascuna interferenza, semplificandolo e ottimizzandolo, al fine di superare i limiti che il corrente sistema impone.

Con la condivisione di tali soluzioni riportate nel testo della Convenzione Generale non solo si semplificherà il calcolo ottenendo anche l'aggiornamento di molti canoni, ma si riuscirà anche ad acquisire una banca dati nel sistema informatico di riferimento (SAP RE) aggiornata, riportante una comune ed esatta consistenza delle infrastrutture esistenti sulle strade statali. Seguirà, infatti, alla formalizzazione del testo della convenzione, un aggiornamento condiviso dei database di entrambe le società.

Per quanto concerne la materia relativa agli accessi lungo la rete, con riferimento agli aspetti economici (non tecnici) conseguenti all'introduzione della Legge 11 novembre 2014, n. 164, che ha radicalmente riformato l'art.55 della Legge Finanziaria 499/97, recante la disciplina-base sui "canoni" e "corrispettivi" dovuti ad Anas dall'utenza/clientela, ed è in attesa di conoscere l'esito dell'esame, da parte del MIT, in merito alla proposta avanzata relativamente alla definizione dei criteri e delle modalità di determinazione delle somme dovute "una tantum" per le categorie di accessi interessate dal provvedimento, presentata a seguito dei contatti all'uopo stabiliti con le strutture competenti del citato dicastero.

Per quanto concerne iniziative economiche, si è definita la rivalutazione, in base all'indice Istat relativo al biennio trascorso, dei tariffari relativi al rimborso delle spese di istruttoria e di sopralluogo sostenute da Anas e finalizzate al rilascio dei provvedimenti concernenti i processi di licenze, concessioni e pubblicità da emanarsi ai sensi del Nuovo Codice della Strada la cui applicazione dall'1/1/2019 contribuirà a compensare le spese e a incrementare i ricavi.

Nel corso del 2018, è stata realizzata e messa in esercizio l'applicazione denominata TTLP (Tempi Tecnici Licenze Concessioni e Pubblicità) che raccoglie ed organizza i dati necessari alla quantificazione ed al monitoraggio dei tempi di lavorazione delle varie fasi del procedimento di rilascio dei provvedimenti amministrativi relativi alla materia pubblicitaria di competenza delle Aree Compartimentali. L'utilizzo costante dell'applicazione sostituisce la compilazione dei fogli excel ed annulla l'onere della elaborazione mensile dei report dei dati riguardanti i tempi medi amministrativi e tecnici, il numero di pratiche lavorate e in corso di lavorazione, in quanto tutte le elaborazioni sono sviluppate direttamente dall'applicativo anche secondo aggregazioni e standard già predefiniti. Il monitoraggio della pubblicità avverrà d'ora in poi esclusivamente attraverso l'applicativo in parola, per la creazione di una unica, omogenea e già organizzata archiviazione dei dati, consultabili telematicamente ed estemporaneamente, realizzato proprio per facilitare lo scambio dei dati tra le varie strutture aziendali, ottimizzare i tempi di riscontro ed alleggerire il carico di lavoro degli operatori attualmente addetti alla raccolta ed allo sviluppo dei dati relativi ai tempi di rilascio delle autorizzazioni.

TRASPORTI ECCEZIONALI

Andamento volumi e tempi di rilascio delle autorizzazioni

I dati rilevati nel periodo 01/01/2018 – 31/12/2018, in analisi comparata con lo stesso periodo del 2017, mostrano complessivamente una diminuzione dell'1% del numero di autorizzazioni rilasciate (determinato in massima parte dalla ciclicità biennale delle autorizzazioni per macchine agricole eccezionali).

Il tempo di rilascio dei provvedimenti autorizzativi è risultato mediamente inferiore del 7% rispetto al 2017. In particolare, il tempo medio di rilascio per le autorizzazioni per macchine Agricole eccezionali è stato di 8,0 giorni di calendario mentre per le altre tipologie di autorizzazione il valore medio rilevato è stato di 9,2 giorni di calendario.

Il miglioramento dei tempi di rilascio è in massima parte da attribuire alla completa digitalizzazione ed automazione del processo di firma, protocollazione e spedizione dei provvedimenti avviato in esercizio da novembre 2017.



Di seguito si riporta una tabella riepilogativa.

Autorizzazioni 2018	Conteggio per Tipologia	Media di Rilascio GCal	Media di Rilascio GL
Agricole	4.125	8,0	5,5
Multiple	7.549	10,4	7,2
Periodiche	12.391	8,2	5,6
Singole	5.075	10,2	7,0
Totale:	29.140	9,1	6,3
Autorizzazioni 2017	Conteggio per Tipologia	Media di Rilascio GCal	Media di Rilascio GL
Agricole	5.543	8,3	5,7
Multiple	7.160	11,4	7,8
Periodiche	12.071	8,8	6,1
Singole	4.736	10,9	7,5
Totale	29.510	9,7	6,7
Autorizzazioni 2018/2017	Confronto per Tipologia	Media di Rilascio GCal	Media di Rilascio GL
Agricole	-26%	-4%	-3%
Multiple	5%	-9%	-8%
Periodiche	3%	-7%	-8%
Singole	7%	-6%	-6%
Totale:	-1%	-7%	-7%

Adeguamento oneri di istruttoria

Come previsto dall'art. 405 DPR 495/92, dal 3 dicembre 2018 gli importi della tabella degli oneri dovuti per istruttoria, assistenza e sopralluoghi, connessi con il rilascio delle autorizzazioni, sono stati adeguati attualizzandoli con applicazione dell'intera variazione dell'indice Istat FOI, dall'ultimo aggiornamento effettuato (settembre 2013) fino ad agosto 2018.

GESTIONE AREE DI SERVIZIO AUTOSTRADALI

Nel corso dell'anno 2018 sono proseguite le azioni dirette a promuovere lo sviluppo e l'ammodernamento delle Aree di Servizio su Autostrade e Raccordi della Rete autostradale Anas, assicurando nel contempo la gestione contrattuale delle concessioni in essere e la riscossione di tutti i proventi (royalties) derivanti dalla erogazione dei servizi relativi all'esercizio delle stesse da parte delle Società concessionarie delle attività "Oil" e "Ristoro".

In relazione agli adempimenti previsti dal "Piano di ristrutturazione della rete delle Aree di servizio autostradali" di cui al Decreto Interministeriale MIT/MISE del 7 agosto 2015, su un totale di n. 23 Aree di servizio, sono stati completati gli affidamenti delle concessioni dei servizi "Oil" e "Ristoro" per n.14 impianti dell'A2 "del Meridionale". A tali Aree si aggiungono le due

Aree di "Campagna est" e "Villa San Giovanni est" già aggiudicate con precedenti procedure.

Lungo la stessa tratta autostradale, per n. 6 Aree (Campagna ovest, Frascineto est ed ovest, Rogliano est ed ovest, Rosarno ovest) è stato richiesto al MIT di autorizzare la pubblicazione di nuove gare, mediante procedure "unitarie" (servizio "Oil" e "Ristoro"), in quanto i bandi pubblicati nel 2016 hanno fatto registrare esito negativo (gara deserta).

Per l'Area di "Villa San Giovanni ovest" la procedura è attualmente sospesa in attesa di ricevere dalla competente funzione aziendale il progetto di realizzazione dell'annesso sito destinato ad ospitare l'opera denominata "Bellezza del creato".

In particolare, per l'autostrada A2 si segnala, nel mese di dicembre, l'avvio dei lavori per la realizzazione delle nuove Aree di "Galdo est" e "Galdo ovest" delocalizzate rispetto al vecchio tracciato dell'A3 Salerno - Reggio Calabria.

Nel contempo sono state aggiudicate le gare per l'affidamento in concessione dei servizi "Oil" dell'Autostrada A19 Palermo-Catania. Resta in fase di aggiudicazione la gara per il servizio "Ristoro" dell'Area di "Caracoli sud".

A seguito del completamento dei lavori di realizzazione del nuovo impianto, nel mese di marzo è stata attivata la messa in esercizio, in regime di autorizzazione ai sensi dell'art. 24 comma 5 CdS, dell'Area di servizio di "San Casciano ovest" lungo il R.A. 03 "Siena - Firenze".

Nel mese di dicembre sono state infine pubblicate le procedure di gara per l'affidamento in concessione dei servizi "Oil" di n. 8 Aree dell'autostrada A90 "G.R.A. di Roma" e di n. 2 Aree dell'A91 "Roma - Fiumicino".

In tutte le procedure pubblicate da Anas in attuazione al "Piano di razionalizzazione della rete delle Aree di servizio autostradali", è stata previsto l'obbligo di attivazione, da parte dei nuovi Concessionari, del servizio per la ricarica elettrica dei veicoli.

Le royalties di competenza dell'anno 2018 sono complessivamente stimate, in circa 16 milioni di euro.

ACQUISIZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Dopo l'abrogazione dei commi 115-119 della L.662/96, il legislatore non ha provveduto alla definizione di una soluzione normativa per il trasferimento del patrimonio dal Demanio dello Stato ad Anas S.p.A.

IMPIANTI E SERVIZI TECNOLOGICI

L'evoluzione dello scenario normativo del settore con particolare riferimento al D. Lgs. 1 agosto 2003, n.259 - Codice delle comunicazioni elettroniche - e al D. Lgs. 15 febbraio 2016, n. 33 - c.d. "Decreto fibra" - ha di fatto richiesto la revisione dei rapporti convenzionali con gli operatori. Per quanto riguarda la telefonia fissa è stata definita una innovativa forma di rapporto convenzionale con gli operatori del settore che dia la possibilità ad Anas di farsi soggetto attivo nella realizzazione delle reti di tlc sul proprio sedime in modo da ottimizzare, sia dal punto di vista economico che di gestione, le operazioni di scavo per la posa di cavi in fibra ottica con le attività istituzionali di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, oltre alla possibilità di produrre con il servizio la realizzazione delle infrastrutture offerte agli operatori.

Per quanto riguarda la telefonia mobile è stata definita una metodologia che permettesse ad Anas di farsi riconoscere i costi di costruzione delle gallerie oggetto di installazione di impianti da parte degli operatori di telecomunicazioni mobili. Tale metodologia è stata ritenuta conforme alle norme dall'AGCOM (autorità competente ai sensi del citato "Decreto fibra") e inserita nel nuovo modello di convenzione da proporre agli operatori. Tale modello di convenzione è stato sottoscritto da

tre soggetti nel 2018.

Sono stati nuovamente avviati i rapporti con gli operatori che avevano sottoscritto nel passato convenzioni per la posa di reti su sedime Anas, allo scopo di cercare di transare per il riconoscimento di parte dei canoni. Nel 2018 sono stati sottoscritti cinque atti transattivi.

Dal punto di vista gestionale è stato avviato il riordino del settore: è stata realizzata la revisione degli oneri di rimborso dei costi dovuti ad Anas da parte degli operatori per la gestione tecnica e amministrativa delle autorizzazioni all'installazione di impianti per telecomunicazioni.

I RAPPORTI CON LO STATO ED ALTRI ENTI LOCALI

CONTRATTO DI PROGRAMMA 2016-2020

Come noto, il Contratto di Programma 2016-2020, divenuto efficace in data 29.12.2017 a seguito della registrazione avvenuta da parte della Corte dei Conti, ha introdotto rilevanti elementi di novità rispetto al passato ridefinendo un rapporto concessorio sostanzialmente nuovo, tra cui i principali risultano essere i seguenti:

- Il primo Contratto di Programma, dal Contratto 2003 - 2005, con copertura finanziaria pluriennale: investimenti finanziati per 16 miliardi di euro su un programma di lungo periodo 2016 - 2020 (23,4 miliardi di investimenti), anche grazie alla concomitante approvazione del piano Fondo Sviluppo Coesione;
- Passaggio graduale dalla logica del «contributo» alla logica del «corrispettivo» sia per gli investimenti che per i servizi di gestione della rete. Tale passaggio costituisce il presupposto essenziale per consentire ad Anas di acquisire una autonoma capacità finanziaria con conseguente possibilità di ricorrere al mercato creditizio per finanziare i propri piani di investimento e di avviare il processo di uscita dal "Consolidato Pubblico";
- Selezione e revisione degli investimenti sulla base di più articolati criteri di valutazione:
 - Redditività Trasportistica: volta al miglioramento del livello di servizio fornito all'utenza
 - Completamento di Itinerari: al fine di ottimizzare la maglia della rete ed ultimare i collegamenti con gli assi principali
 - Collegamento Intermodale: per agevolare l'accessibilità ai nodi intermodali (porti, aeroporti, ferrovie)
 - Project Review: volta alla riduzione dei costi e dei tempi nel raggiungimento degli obiettivi di esecuzione degli interventi
 - Analisi dettagliata dei fabbisogni di Manutenzione Straordinaria: in particolare sono stati identificati tutti gli interventi sia di carattere correttivo di deficit manutentivi o di sicurezza, sia di carattere preventivo, per garantire nel tempo funzionalità e durabilità dell'infrastruttura;
- Individuazione target di efficienza per gli investimenti (Anas assume il rischio di costruzione sulla base del progetto

definitivo), per i costi operativi con l'individuazione di obiettivi di efficienza pluriennali e indicizzazione ai livelli di traffico, e per i costi interni con l'introduzione di un meccanismo di rendicontazione ed efficientamento degli «oneri di investimento»;

- Rafforzamento del sistema delle penali sia per la parte investimenti che per la parte servizi collegate a costi, tempi e livelli di servizio delle attività svolte da Anas.

Con riferimento ai principali elementi di novità sopra delineati, di particolare rilevanza risulta l'introduzione del meccanismo di ricavo basato sulla logica del corrispettivo, finalizzato tra l'altro alla certezza delle risorse e al finanziamento autonomo del Piano Investimenti, attraverso l'autofinanziamento ed il ricorso al mercato creditizio, e di avviare un processo graduale di uscita dal perimetro pubblico.

Il Contratto di Programma introduce due tipologie di Corrispettivo, entrambe con contenuti radicalmente innovativi nell'ambito del rapporto concessorio:

- Corrispettivo Parte Servizi;
- Corrispettivo Parte Investimenti.

A partire dal 2017 viene riconosciuto ad Anas un "Corrispettivo Parte Servizi" che remunera i servizi di manutenzione ordinaria, servizi di gestione, vigilanza e infomobilità, e la manutenzione straordinaria diffusa (quali pavimentazione e barriere) che stante il carattere ricorrente risulta assimilabile ai servizi, sulla base di un sistema di contabilità analitica tenendo conto di obiettivi ed incentivi all'efficienza (al netto degli effetti inflattivi) e con indicizzazione ai livelli di traffico.

Il Corrispettivo Parte Investimenti, invece, a partire dal 2019 finanzia sulla base di criteri di efficienza la realizzazione degli investimenti. Infatti, il CdP prevede per il biennio 2017-2018 un periodo transitorio entro il quale sviluppare i principali meccanismi a servizio del processo di rendicontazione e previsione, oltre che avviare il meccanismo di indebitamento in capo alla società.

In particolare, il Corrispettivo Parte Investimenti remunererà i costi di ammortamento ed il capitale investito netto regolatorio (costo ammesso delle opere al netto del fondo ammortamento e di eventuali contributi) anche in funzione dei tempi e dei costi di realizzazione delle opere e del rischio di costruzione assunto da Anas.

ADDENDUM AL PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE

Il CIPE nella seduta del 22 dicembre 2017 con delibera n. 98, pubblicata in G.U. il 9 giugno 2018, ha approvato l'Addendum al Piano operativo Infrastrutture con l'assegnazione di ulteriori fondi FSC 2014-2020 rispetto a quelli già attribuiti con la Delibera n. 54/2016; di tale ammontare, le nuove risorse FSC complessivamente attribuite ad interventi Anas è pari a 1,65 miliardi.

In seguito, il CIPE nella seduta del 28 febbraio 2018 con delibera n. 12, pubblicata in G.U. il 3 agosto 2018, ha assegnato al Piano operativo Infrastrutture ulteriori risorse FSC 2014-2020 per 935 milioni di cui 157,5 milioni destinati ad interventi sulla rete in gestione Anas.

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014-2020

Inoltre, la richiamata delibera CIPE del 28 febbraio 2018 n. 12 recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 ridefinizione del quadro finanziario e programmatorio complessivo", pubblicata in G.U. il 3 agosto 2018, ha modificato alcune regole riguardanti lo stesso Fondo. In particolare al punto 2 del deliberato (Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 – Aggiornamento regole di funzionamento) è previsto quanto segue:

- in relazione al profilo finanziario pluriennale del FSC 2014-2020 stabilito dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, esteso all'anno 2025, il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC 2014-2020 viene fissato al citato anno 2025, in luogo del precedente limite riferito all'anno 2023. Per le medesime programmazioni viene altresì stabilito al 31 dicembre 2021 il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, in luogo del 31 dicembre 2019 già stabilito dalle precedenti delibere n. 25 e n. 26 del 2016, citate nelle premesse;
- il punto 2, lettera g), della delibera n. 25 del 2016, settimo capoverso, che prevede che le economie non siano riprogrammabili se non ad intervento ultimato, viene modificato e sostituito dal seguente periodo: "Le Amministrazioni titolari possono, sotto la propria responsabilità, proporre la riprogrammazione delle economie accertate anche anteriormente all'ultimazione dell'opera di riferimento, a condizione che quest'ultima abbia raggiunto un avanzamento pari almeno al 90 per cento. In tal caso, gli eventuali maggiori oneri che si verifichino fino alla chiusura della contabilità dell'opera restano a carico dell'amministrazione che ha proposto la riprogrammazione".
- l'obbligazione giuridicamente vincolante può considerarsi assunta con l'intervento della proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'articolo 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici).

FONDO INFRASTRUTTURE 2017

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 2017, recante "Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232" (c.d. "Fondo Infrastrutture") pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27 settembre 2017 ha previsto stanziamenti a favore di Anas per circa 6,54 miliardi così ripartiti: 5,53 miliardi per interventi previsti nel Contratto di Programma 2016-2020 e non finanziati, 0,57 miliardi destinati alla copertura degli interventi di ripristino della viabilità danneggiata dal sisma del 2016 e 0,44 miliardi per interventi relativi alla riclassificazione della Rete stradale.

Relativamente a tali risorse, è stata condivisa con il MIT l'allocatione in via prioritaria al finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria previsti dal Contratto di Programma 2016-2020 e attualmente non finanziati per 2,87 miliardi oltre che al ripristino dei 5 milioni anticipati da Anas per interventi sulla viabilità in Provincia di Belluno. I residuali stanziamenti a favore di Anas destinati agli interventi del Contratto di Programma 2016-2020 per circa 2,65 miliardi saranno allocati con l'aggiornamento del Contratto attualmente in corso di definizione.

FONDO INFRASTRUTTURE 2018

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2018, recante la Ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 28 del 2 febbraio 2019.

Le risorse a favore di Anas sono pari a circa 1,1 miliardi e sono destinate alla manutenzione straordinaria sulle strade di rientro per 641,4 milioni, alla manutenzione di ponti e viadotti per 167,1 milioni, ad interventi per le strade di accesso alle zone interessate dal sisma 2016 per 150 milioni ed al completamento di alcuni itinerari per circa 133 milioni.

PROROGA TERMINI DI REVOCA DEI FINANZIAMENTI PREVISTI DALLO SBLOCCA ITALIA

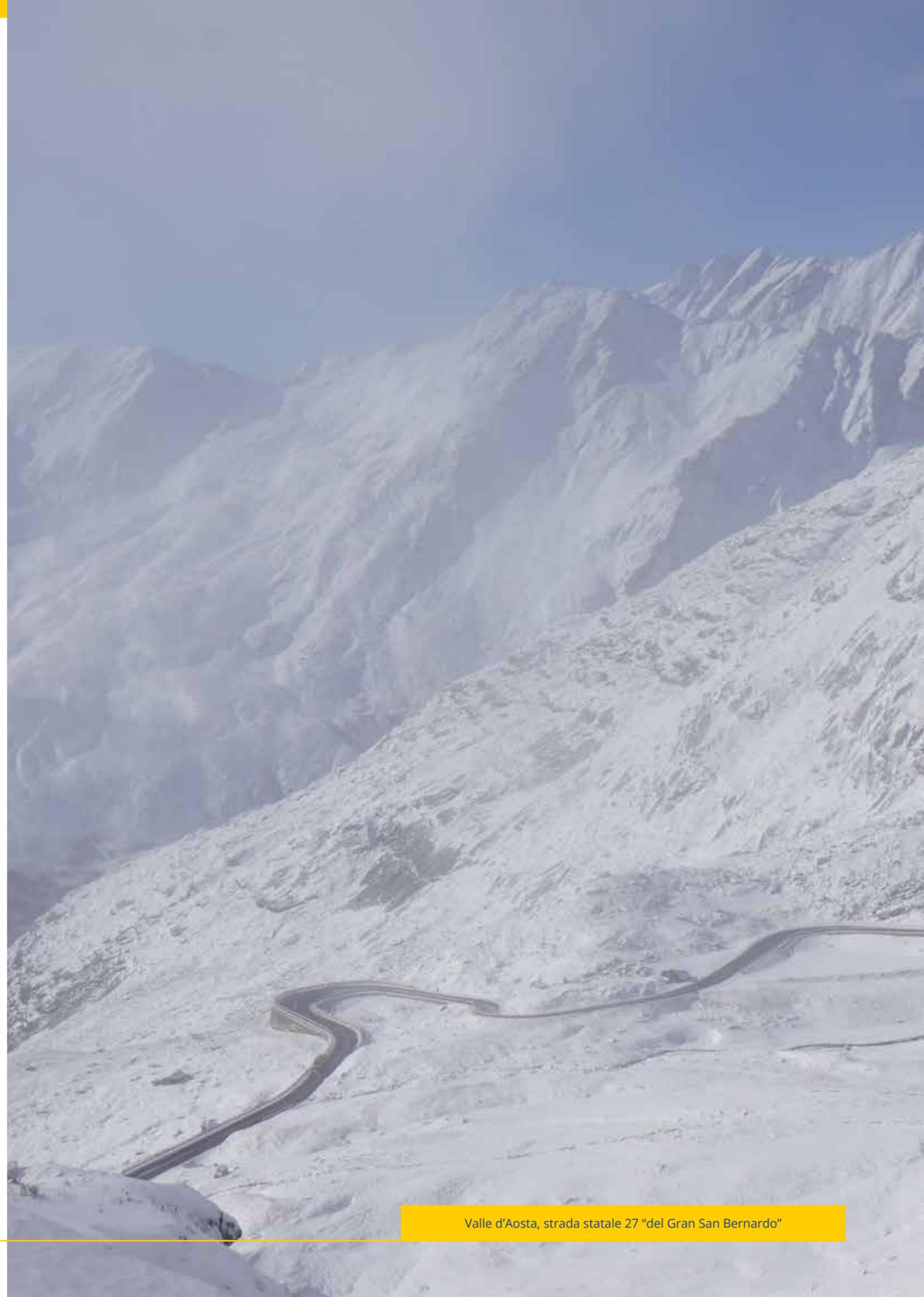
Il decreto legge 23 ottobre 2018 n. 119 recante *Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria*, convertito con la legge n. 136 del 17 dicembre 2018 pubblicata in G.U. n. 293 del 18 dicembre 2018, all'art 22-ter *Proroga di adempimenti in materia di opere pubbliche* modifica il comma 3-bis dell'art. 3 del decreto legge n.133 del 2014 (c.d. "Sblocca Italia") introducendo una proroga dei termini per la revoca dei finanziamenti su interventi non attuati.

In particolare l'articolo modifica il comma 3-bis dell'articolo 3 del decreto legge n.133 del 2014 (c.d. Sblocca Italia). Tale comma, introdotto dal decreto legge n.185 del 2015, prevede, ai fini della revoca dei finanziamenti per interventi non attuati, che le condizioni di appaltabilità e di cantierabilità degli interventi si realizzano quando i relativi adempimenti, previsti dai decreti interministeriali di assegnazione delle risorse siano compiuti entro il 31/12 dell'anno di effettiva disponibilità delle risorse necessarie ai fini rispettivamente corrispondenti. La disposizione in esame prevede invece che le condizioni si realizzano quando i relativi adempimenti sono compiuti entro 31/12 dell'anno successivo alla effettiva disponibilità delle risorse.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Al fine di illustrare i risultati economico-patrimoniali e finanziari della Società sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-UE adottati dal Gruppo FS (come dettagliati nelle Note). Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli rinvenuti direttamente dagli schemi di Bilancio di Esercizio e che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società nonché rappresentativi dei risultati economico-finanziari prodotti dal business.

Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute al 31 dicembre 2018 rispetto ai saldi al 31 dicembre 2017, le motivazioni sottostanti tali variazioni sono ampiamente descritte all'interno delle specifiche sezioni delle Note esplicative al bilancio, a cui si fa rimando.



Valle d'Aosta, strada statale 27 "del Gran San Bernardo"

CONTO ECONOMICO

valori in €/milioni

	2018	2017	Variazioni	%
Ricavi operativi	2.046,51	2.176,84	(130,33)	-6%
Costi operativi	(1.888,75)	(2.001,37)	112,62	6%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	157,76	175,47	(17,71)	-10%
Ammortamenti, Accantonamenti e svalutazioni	(169,41)	(160,65)	(8,76)	-5%
Risultato Operativo (EBIT)	(11,64)	14,82	(26,46)	-179%
Saldo della gestione finanziaria	3,33	(21,39)	24,71	-116%
Risultato prima delle imposte	(8,32)	(6,57)	(1,75)	27%
imposte sul reddito	10,36	7,13	3,23	45%
Risultato d'esercizio	2,04	0,56	1,48	262%

STATO PATRIMONIALE

valori in €/milioni

	2018	2017	Variazioni	%
Attività				
Capitale circolante netto	(891,89)	(779,52)	(112,37)	-14,4%
Altre attività nette	1.127,34	1.453,30	(325,96)	-22,4%
Capitale circolante	235,46	673,78	(438,33)	-65,1%
Immobilizzazioni	1.993,33	2.037,80	(44,47)	-2,2%
Partecipazioni	860,28	860,38	(0,10)	0,0%
Capitale immobilizzato netto	2.853,61	2.898,18	(44,58)	1,5%
TFR	(28,20)	(29,40)	1,20	-4,1%
Altri Fondi	(1.833,13)	(2.035,06)	201,93	-9,9%
TFR e altri fondi	(1.861,33)	(2.064,46)	203,13	-9,8%
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.227,73	1.507,51	(279,78)	-18,6%
Posizione finanziaria netta	(1.457,65)	(1.359,83)	(97,82)	-7,2%
Mezzi propri	2.685,38	2.867,34	(181,96)	-6,3%
COPERTURE	1.227,73	1.507,51	(279,78)	-18,6%

Andamento gestione finanziaria

Nel corso dell'anno 2018 l'esposizione verso il sistema bancario è stata caratterizzata da un progressivo miglioramento rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente, confermando il trend positivo che aveva caratterizzato il primo semestre dell'anno. Tale risultato è stato principalmente determinato dagli incassi conseguenti alla formalizzazione delle quattro richieste di erogazione, così come previsto dalle prescrizioni normative in materia, aventi ad oggetto i contributi confluiti nel

"Fondo Unico" (Legge n. 208/2015, articolo 1 comma 868 – Legge di stabilità 2016) e al progressivo miglioramento qualitativo delle informazioni trasmesse nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), attraverso la quale il MIT assolve agli obblighi di controllo imposti dall'articolo 1 comma 868 della citata Legge.

A tale proposito giova rappresentare che l'importo complessivo degli incassi realizzati a valere del Fondo Unico nel corso dell'anno è stato di circa euro 800 Mln (incluso il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui ancora in essere).

Si fornisce di seguito un prospetto riepilogativo dei versamenti per cassa dei contributi statali e di origine comunitaria, realizzati nel corso dell'anno 2018 sul conto Anas intrattenuto presso Banca d'Italia:

TIPOLOGIA CONTRIBUTI	valori in €/milioni
Fondo unico	798,03
Rimborso ammortamento mutui	1,81
Contributi comunitari	50,53
Emergenza Sardegna	6,87
Totale	857,24

Con particolare riferimento ai contributi confluiti nel "Fondo Unico", di seguito si fornisce una tabella di dettaglio delle erogazioni ricevute a fronte delle citate rendicontazioni e dei relativi pagamenti disposti da Anas per categoria di finanziamenti:

	valori in €/milioni					
	incassi da Fondo Unico al 31 dicembre 2018			Pagamenti al 31 dicembre 2018		
	Lavori + SaD	O.I.	Totale	Lavori + SaD	O.I.	Totale
Contratti di Programma	402,78	74,53	477,30	319,72	51,26	370,98
Programma Ponti Viadotti e Gallerie	93,48	27,51	120,99	61,73	11,38	73,11
Contributi pluriennali	80,21	5,57	85,77	81,86	3,57	85,43
Sisma Italia Centrale	36,79	6,05	42,84	27,88	4,58	32,45
Altri contributi	60,37	8,95	69,32	74,31	6,70	81,01
Rimborso ammortamento mutui	3,6	0,00	3,60	3,6	0,00	3,60
Totale	677,22	122,60	799,82	569,09	77,49	646,58

* calcolati come da richiesta di erogazione (%determinata sul Q.E. lordo di ciascun intervento)

In relazione al finanziamento concesso in favore di CAV, dell'importo originario di euro 136 milioni, si rappresenta l'ulteriore incasso di euro 28 milioni (di cui 2 milioni di euro a titolo di interessi) realizzati nel mese di ottobre 2018, che si aggiunge all'importo già incassato nel primo semestre, pari ad euro 35 milioni (di cui 3 milioni di euro a titolo di interessi).

RELAZIONI CON LE BANCHE – UTILIZZO DELLE LINEE DI CREDITO E IMPIEGHI A BREVE TERMINE

Nel corso dell'anno 2017, Anas, a seguito di procedura informale, ha selezionato tre Istituti bancari per i servizi di c/c aziendale per la gestione dell'operatività. La procedura prevedeva che le banche selezionate offrissero degli affidamenti di breve termine (senza garanzie né da parte di Anas né da parte dell'azionista) da utilizzare sotto forma di scoperto di c/c a titolo di elasticità di cassa. Le convenzioni stipulate con le banche, nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2017, hanno durata annuale con rinnovo automatico di un anno in assenza di disdetta da parte delle banche con tre mesi di preavviso, facoltà della quale le banche non si sono avvalse, prorogando le convenzioni di un ulteriore anno. Oltre agli affidamenti concessi a titolo di scoperto di c/c, Anas dispone altresì di ulteriori affidamenti utilizzabili per finanziamenti di breve periodo (denaro caldo), per anticipazioni crediti. Si fa presente che, nel corso dell'anno 2018, l'indebitamento medio è stato pari a circa milioni di euro 556. Gli interessi passivi maturati sono stati pari a circa milioni di euro 4,7, di cui milioni di euro 3,8 ca maturati su utilizzi di scoperti di c/c, milioni di euro 0,2 ca per anticipazioni crediti ed milioni di euro 0,7 ca su finanziamenti a breve termine (denaro caldo). Gli interessi attivi, essenzialmente riconducibili alla liquidità di cui all'ex FCG, stati pari a ca milioni di euro 0,3.

ADEMPIMENTI FINANZIARI DELLA SOCIETÀ A SEGUITO DI NORME SULLA GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLO STATO NON QUOTATE

Si conferma che nel corso del 2018 Anas ha regolarmente provveduto a trasmettere i dati richiesti ai sensi delle seguenti norme:

1. art. 18 del DL 78/2009 convertito in L. 102/2009 (primo Decreto Ministeriale attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del febbraio 2010) che impone alle Società non quotate totalmente possedute dallo Stato, direttamente o indirettamente, e per gli enti pubblici nazionali inclusi nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, l'obbligo di trasmettere su base mensile le informazioni relative ai saldi di c/c e alle condizioni bancarie, attraverso una procedura informatica messa a disposizione dal Dipartimento del Tesoro;
2. art.14 della Legge 196/2009, comma 3, (controllo e monitoraggio dei conti pubblici) – Determina RGS del 27 novembre 2012 n.102154 che, in conseguenza dell'obbligo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato di pubblicare mensilmente, entro il mese successivo a quello di riferimento, una relazione sul conto consolidato di cassa riferito all'amministrazione centrale, con indicazioni settoriali sugli enti degli altri comparti delle amministrazioni pubbliche tenendo conto anche delle informazioni desunte dal Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), impone alle medesime Società di cui al punto precedente, di trasmettere su base mensile in via telematica i flussi di cassa.

FATTORI DI RISCHIO

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Anas, in analogia con la Capogruppo FS Italiane e nel rispetto delle proprie peculiarità, pur mantenendo la centralità delle strutture operative, cd. "Il livello di controllo", nelle attività di monitoraggio del rischio, ha nel tempo strutturato diversi presidi di "Il livello di controllo" (quali, ad esempio, Risk Management, Dirigente Preposto, Sistema di Gestione Qualità e Ambiente, Safety, Fraud Management & Security) che supportano il management nella definizione e nell'implementazione di adeguati sistemi di gestione e monitoraggio dei principali rischi e controlli.

Completa il Sistema di Controllo Interno sopra delineato la struttura di Internal Audit che svolge un'attività di monitoraggio indipendente e di assurance sull'architettura ed efficace funzionamento del I e II livello di controllo.

I RISCHI DI ANAS

L'attività di Anas comprende un'ampia serie di processi complessi caratterizzati da elevata varietà (progettazione e realizzazione di lavori relativi ad infrastrutture stradali, manutenzione della Rete stradale, altre attività connesse alla gestione della rete, progetti internazionali, ecc.), i quali sono all'origine di rischi ed incertezze rilevanti, in grado di causare effetti significativi sui risultati aziendali.

Per tale ragione i rischi aziendali sono oggetto di particolare attenzione da parte di Anas che ha promosso numerose iniziative volte a compiere un'analisi equilibrata ed esauriente, ma soprattutto a prevenirne e mitigarne gli effetti.

Nel corso del 2018 è stato completato il risk assessment aziendale, individuando e valutando i rischi potenzialmente in grado di fraporsi agli obiettivi stabiliti dal Contratto di Programma e declinati nel Piano Industriale; conseguentemente, sono state individuate specifiche azioni di mitigazione la cui implementazione sarà oggetto di monitoraggio nel corso del 2019.

I rischi più rilevanti sono stati classificati nelle seguenti categorie:

Rischi di regolamentazione

I rischi di regolamentazione fanno riferimento al rischio che variazioni nella normativa o nella regolamentazione producano effetti significativi sull'economicità di un'impresa o di un settore (c.d. "regulatory risk").

Anas opera in un contesto fortemente regolamentato, dove la variabile normativa influenza sia i volumi di attività, soprattutto in relazione alle risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato, sia le condizioni di svolgimento ed efficienza della produzione, in relazione ad esempio alle normative sugli appalti e sulle costruzioni. Tra questi, merita evidenza il rischio di modifica del Contratto di Programma in base a condizioni peggiorative o troppo sfidanti per l'azienda, che potrebbero avere un effetto anche in termini di bilancio.

Nonostante l'oggettiva difficoltà di prevenire o mitigare il rischio regolatorio, risalente a fattori esogeni non controllabili da Anas, l'analisi degli scenari normativi ed il coordinamento con le Istituzioni sono comportamenti posti in essere sistematicamente per la riduzione degli effetti sfavorevoli del rischio.

Rischi di compliance, legali e contrattuali

Il rischio di compliance comprende il rischio di incorrere in sanzioni economiche o danni reputazionali in conseguenza di violazioni normative. I modelli di organizzazione ed il sistema di controllo interno nel suo complesso presidiano tale rischio.

Ne è un esempio il rischio legato al mancato adeguamento alla nuova normativa in materia di privacy; Anas, in stretto coordinamento con la Capogruppo, in vista dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation – GDPR) ha predisposto un registro informatizzato dei trattamenti, ha valutato i rischi connessi alla violazione della libertà e dei diritti delle persone e ha istituito il Data Protection Officer (di Gruppo).

I rischi legali e contrattuali derivano prevalentemente dai contenziosi in essere con diverse parti quali, ad esempio, imprese esecutrici o partecipanti alle procedure di gara, fornitori, soggetti terzi o personale. In relazione a tali rischi, che sono ad oggi monitorati e mitigati da apposite strutture aziendali, vengono disposti accantonamenti di natura contabile all'esito di valutazione nella probabilità di verifica. Il rischio residuale, dopo le opportune azioni di mitigazione e gli stanziamenti eventualmente effettuati, rientra nei limiti ritenuti accettabili in considerazione dell'operatività aziendale.

Rischi relativi alla corruzione

Anas nella conduzione del business si ispira ai principi di integrità, legalità ed etica, richiamati sia nel proprio Codice Etico che in quello della Capogruppo.

Il percorso di contrasto dei fenomeni della corruzione e dell'illegalità è stato intrapreso da tempo anche con l'adozione del Modello 231 (aggiornato a luglio 2018), rafforzato anche dall'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite.

Anas inoltre, nel rispetto delle prescrizioni della legge 190/2012 e delle Linee Guida emanate in materia da ANAC, ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed ha adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (da 2018 "Misure Integrative di quelle adottate ai sensi del d. lgs. 231/01"), nel quale sono indicati i processi a maggiore rischio corruzione e gli specifici presidi previsti, ampliando il perimetro delle condotte considerate oltre quelle rilevanti sotto il profilo penalistico, sino a ricomprendere fattispecie di mala gestio e di malfunzionamento (cd. corruzione atipica). Al fine di sensibilizzare tutto il personale su questi temi, è stata svolta una specifica attività di formazione per il top management ed è stato realizzato un videoclip destinato a tutti i dipendenti; l'attività proseguirà anche nel corso del 2019 con incontri dedicati al personale che opera nei processi a maggior rischio di corruzione.

Rischio paese

Negli ultimi anni Anas ha avviato un'attività di sviluppo estero del proprio business, anche avvalendosi di partner stranieri. Questa attività comporta un cambiamento nel profilo di rischio e ci espone potenzialmente al cosiddetto "rischio paese", consistente nei rischi di natura macro-economica e finanziaria, regolatoria e di mercato, geopolitica e sociale, per fronteggiare il quale viene svolta una specifica attività di controllo e di monitoraggio dello sviluppo delle commesse estere.

Rischi operativi

I rischi operativi possono essere di varia natura in relazione ai diversi processi produttivi, e quelli significativi possono riassumersi in:

- rischi connessi alla progettazione e all'esecuzione dei lavori;
- rischi connessi all'esercizio della rete.

I primi riguardano le circostanze impreviste che generano una differenza tra il costo contrattuale e il costo effettivo delle opere (per esempio in caso di varianti d'opera) o casi di maggiori oneri per il prolungamento dei tempi di esecuzione, di contestazioni nelle procedure di esproprio o di contestazioni nelle procedure di gara. Al fine di tenere sotto controllo questi rischi, sono state potenziate le attività di monitoraggio dei cantieri da parte delle figure preposte ed è stata creata una specifica Unità per l'analisi delle riserve.

I secondi sono relativi principalmente alle attività di manutenzione ordinaria di strade e autostrade. Un rischio nei cui confronti vi è massima attenzione è quello relativo alla sicurezza ed alla stabilità delle opere d'arte per il quale è stata rafforzata l'attività di sorveglianza e di monitoraggio.

Con riguardo al rischio di responsabilità civile per danni agli utenti, Anas stipula un'apposita copertura assicurativa relativa all'intera Rete stradale.

Rientrano nei rischi connessi all'esercizio della rete anche quelli relativi alla gestione di licenze e concessioni, pubblicità, trasporti eccezionali, royalties, tra i quali il più rilevante è il rischio di credito commerciale, la cui gestione è resa complessa dall'elevato numero di soggetti debitori.

Infine la Direzione Tutela Aziendale ha l'obiettivo di monitorare gli adempimenti prescritti dalla legislazione antimafia per il contrasto all'infiltrazione mafiosa negli appalti.

Rischi finanziari

Tra i rischi di carattere finanziario si segnalano rischio di credito; rischio di liquidità; rischio di tasso d'interesse.

Il primo rischio non è elevato poiché si tratta principalmente di crediti verso lo Stato e anche in considerazione del fatto che le obbligazioni connesse all'effettuazione dei lavori sono correlate alle prospettive di erogazione dei relativi fondi.

I crediti relativi all'Ex Fondo Centrale di Garanzia vantati verso le società concessionarie autostradali, presentano un rischio d'incasso, essendo privi, fin dalla loro origine, di ogni forma di garanzia, se non quella del merito di credito delle singole concessionarie. Per tutelare tali crediti, dal 2010 Anas ha introdotto nell'ambito dei rinnovi degli atti convenzionali alcune clausole a tutela del credito che, in caso di inosservanza, comportano la decadenza della concessione.

I flussi finanziari sono fortemente influenzati dalla tempistica di pagamento di un ridotto numero di transazioni di elevato importo (principalmente, l'erogazione dei contributi in conto impianti e convenzioni con enti locali, l'incasso dei crediti dell'Ex Fondo Centrale di Garanzia). Ciò comporta la rilevanza del rischio di liquidità, che è gestito considerando le aspettative di erogazioni di fondi da parte dello Stato e degli Enti Locali sulla base delle previsioni trimestrali di cassa Anas e, compatibilmente con le norme sulla finanza pubblica.

Il rischio di tasso d'interesse riguarda la fisiologica oscillazione dei tassi d'interesse di mercato, che produce i suoi effetti sulle disponibilità liquide e sull'eventuale indebitamento finanziario a breve. Anas gestisce tale rischio ottimizzando le condizioni di impiego ed eventuale raccolta delle risorse finanziarie a breve.

Rischi IT e Cyber

Hardware e software utilizzati da Anas possono essere soggetti a blocchi causati da errori di programmazione, eventi naturali e, in maniera sempre più importante, attacchi cyber. Al fine di assicurare continuità nella disponibilità dei dati e sistemi, Anas si è dotata di misure di prevenzione e sistemi di backup; tuttavia permane un rischio residuale che verrà controllato / mitigato attraverso specifiche azioni di trattamento individuate all'esito del risk assessment condotto nel 2018.

Rischi ambientali

Anas ritiene l'ambiente un bene primario da salvaguardare e si impegna a costruire infrastrutture che si armonizzino con il territorio, osservando rigorosamente leggi e regolamenti vigenti in materia e tutelando il benessere del Paese per le generazioni future. Anas promuove anche al proprio interno comportamenti responsabili orientati al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente. Al fine di mitigare il rischio di impatto ambientale delle opere realizzate ed in corso di realizzazione, Anas opera attraverso specifiche procedure ed ha avviato numerose iniziative e gruppi di lavoro specifici.

Rischi legati alla salute e sicurezza dei lavoratori

La salute e la sicurezza dei lavoratori è un obiettivo fondamentale di Anas. Il Modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 81/2008 e delle relative procedure e istruzioni operative, rappresenta un valido strumento di mitigazione del rischio di incidenti, rafforzato da un'attività di verifica periodica, svolta attraverso audit specifici e formazione ai dipendenti. Inoltre, quale specifica azione di trattamento per il contenimento di tali rischi, sarà implementato un Sistema di Gestione per la Sicurezza conforme alla norma 45001:2018 e avviato il percorso per l'ottenimento della relativa certificazione.

Rischi sociali e relativi alla tutela dei diritti umani

Il Codice Etico e la Carta dei Valori sintetizzano i diritti e di doveri fondamentali attraverso i quali Anas dichiara le proprie responsabilità e gli impegni verso gli stakeholder interni ed esterni. Tali principi sono costantemente ed attentamente monitorati e rappresentano tema di continua sensibilizzazione. A conferma della validità dei presidi, nel corso dell'esercizio non si sono registrati episodi legati a pratiche discriminatorie (per etnia, nazionalità, opinioni politiche, religione, sesso, età, diversa abilità, orientamento sessuale, condizioni personali o sociali) nei confronti di stakeholder interni e/o esterni. Anas, inoltre, consapevole dell'importanza dei fornitori nella complessiva mitigazione dei rischi sociali e relativi alla tutela dei diritti umani, richiede all'appaltatore di osservare le leggi sul lavoro e sulla previdenza sociale con applicazione dei contratti collettivi del lavoro, gli obblighi in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, le norme contenute nel Codice Etico.

INVESTIMENTI

PROGETTAZIONE

Nel corso del 2018 sono stati approvati n° 10 progetti per un importo complessivo di circa 605 milioni di euro. Si riporta di seguito il prospetto delle approvazioni relative al 2018, suddiviso per livello progettuale ed area geografica, ed il relativo confronto con i dati dell'esercizio 2017.

PROGETTAZIONI APPROVATE				
	31/12/2017		31/12/2018	
Livello di progettazione	N. Progetti	importo tot. (mil€)	N. Progetti	importo tot. (mil€)
Fattibilità Tecnico Economica	4	128,27	2	71,99
Definitivo	18	2.805,18	2	74,74
Esecutivo	10	582,34	6	459,23
Totale	32	3.515,79	10	605,96

PROGETTAZIONI APPROVATE				
	31/12/2017		31/12/2018	
Area Geografica	N. Progetti	importo tot. (mil€)	N. Progetti	importo tot. (mil€)
Nord	8	718,85	4	373,65
Centro	9	632,12	2	79,99
Sud	15	2.164,82	4	152,32
Totale	32	3.515,79	10	605,96

Nel corso del 2018 sono state sviluppate attività in relazione a 103 interventi a vari livelli di avanzamento progettuale, per un valore complessivo di circa 9,5 miliardi di euro. Si forniscono di seguito i dati relativi a tali interventi, indicando per ogni livello di progettazione (fattibilità tecnica ed economica, definitivo ed esecutivo) le attività tecniche attivate.

Le attività svolte si possono raggruppare secondo le seguenti principali tipologie:

- **progettazione sviluppata internamente** con progettisti Anas;
- **indirizzo e controllo della progettazione** svolta da progettisti esterni;
- **istruttoria tecnica della progettazione** sviluppata da Enti terzi con verifica ai fini dell'approvazione Anas;
- **istruttoria tecnica delle progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate**: tale attività viene svolta secondo apposite procedure che, attraverso una serie di controlli di carattere tecnico ed economico, garantiscono

un elevato standard di qualità della progettazione esecutiva;

- **progettazione e controllo per conto di società partecipate Anas:** tale attività di progettazione, indirizzo e controllo o istruttoria, viene eseguita sulla base di contratti di assistenza tecnica tra Anas e le varie Società partecipate.

Le attività riguardano anche il supporto alle procedure approvative da parte degli Enti esterni (Ministeri, Regioni, Enti Territoriali).

Si riportano a seguire i prospetti relativi alle principali attività svolte nel corso del 2018 confrontate con i dati relativi all'esercizio dell'anno 2017.

ATTIVITÀ SVOLTE SU PROGETTI DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA	31/12/2017		31/12/2018	
	N. Progetti	importo tot. (mil€)	N. Progetti	importo tot. (mil€)
Progettazioni sviluppate internamente	20	1.413,63	25	2.061,10
Indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni	4	311,30	5	756,85
Istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti terzi (verifica ai fini dell'approvazione Anas)	1	60,00	1	60,00
Istruttoria di progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate	0	0,00	0	0,00
Progettazione e controllo per conto di Società partecipate Anas	0	0,00	0	0,00
Totale	25	1.784,93	31	2.877,95

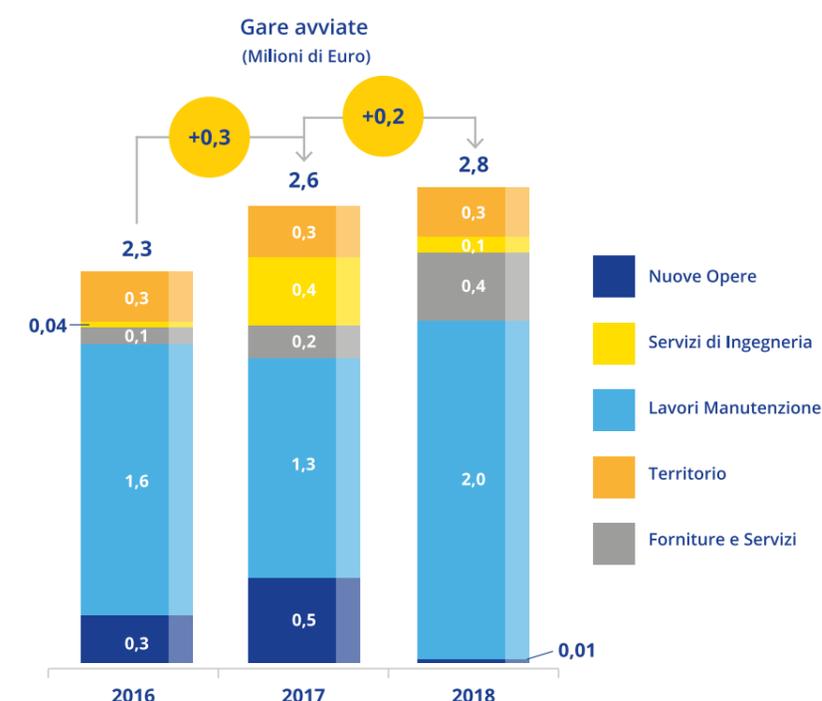
ATTIVITÀ SVOLTE SU PROGETTI DEFINITIVI	31/12/2017		31/12/2018	
	N. Progetti	importo tot. (mil€)	N. Progetti	importo tot. (mil€)
Progettazioni sviluppate internamente	23	2.104,00	24	2.469,45
Indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni	8	738,72	13	1.203,86
Istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti terzi (verifica ai fini dell'approvazione Anas)	9	1.157,45	3	253,65
Istruttoria di progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate	5	1.290,17	4	331,92
Progettazione e controllo per conto di Società partecipate Anas	0	0,00	0	0,00
Totale	45	5.290,34	44	4.258,88

ATTIVITÀ SVOLTE SU PROGETTI ESECUTIVI	31/12/2017		31/12/2018	
	N. Progetti	importo tot. (mil€)	N. Progetti	importo tot. (mil€)
Progettazioni sviluppate internamente	6	263,78	6	493,90
Indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni	6	381,44	17	1.695,68
Istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti terzi (verifica ai fini dell'approvazione Anas)	1	7,60	1	7,61
Istruttoria di progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate	5	356,65	4	248,12
Progettazione e controllo per conto di Società partecipate Anas	1	81,00	0	0,00
Totale	19	1.090,47	28	2.445,31

PROCEDURE DA GARA E CONTRATTUALIZZAZIONE

Procedure avviate

Nel 2018 Anas ha pubblicato gare per l'affidamento di oltre 1000 lotti di appalti di lavori, forniture e servizi per un importo complessivo a base d'appalto di circa 2,8 miliardi di euro di cui quasi il 90% bandito dalla Direzione Generale e il restante 10% dalle strutture territoriali. Rispetto al 2017 si evidenzia un incremento dell'importo bandito di quasi il 10%.



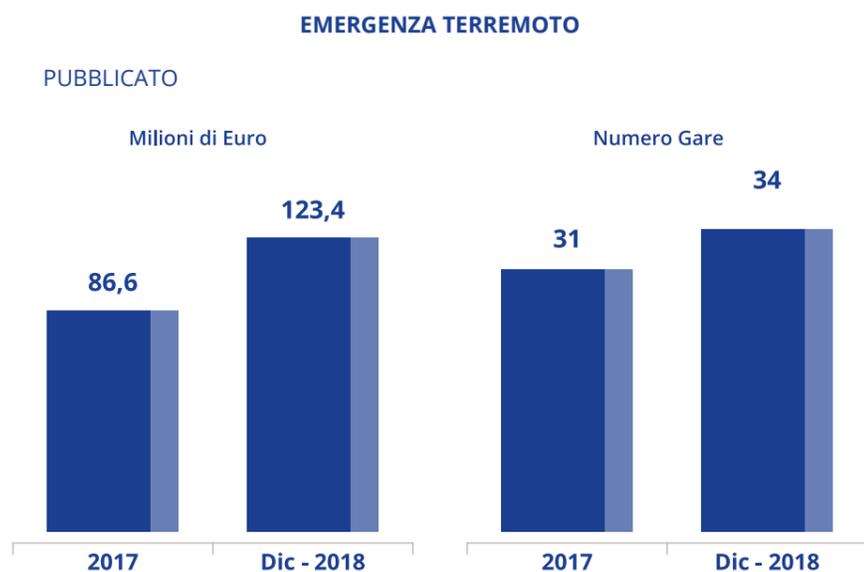
Nel corso dell'anno la Direzione Generale ha bandito 54 gare per n. 130 lotti per lavori di Manutenzione Programmata per un importo complessivo a base d'appalto pari a circa 2 miliardi di euro di cui circa 1,9 miliardi di euro con lo strumento dell'Accordo Quadro.

Di seguito si riporta la ripartizione per merceologia dell'importo bandito per l'affidamento di accordi quadro di Manutenzione Programmata:

- pavimentazione: 2 gare per l'affidamento di n. 24 accordi quadro - 635 Milioni di euro
- corpo stradale: 4 gare per l'affidamento di n. 33 accordi quadro - 799 Milioni di euro. Tra questi si evidenziano i 5 accordi quadro per l'affidamento degli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza dell'itinerario Bari-Brindisi-Lecce (179 Milioni di euro), 3 accordi quadro per l'affidamento degli interventi ricorrenti per il recupero funzionale della tangenziale Ovest di Foggia SS 673 (90 Milioni di euro) e infine 3 accordi quadro per l'adeguamento e messa in sicurezza dell'itinerario Catania-Gela (90 Milioni di euro)
- impianti Tecnologici: 1 gara per l'affidamento di n. 21 accordi quadro - 420 Milioni di euro

- barriere: 1 gara per l'affidamento di n. 3 accordi quadro – 15 Milioni di euro

Tra le gare di Manutenzione Programmata si evidenziano infine le procedure relative al programma degli interventi di ripristino e messa in sicurezza della viabilità nei territori interessati dagli eventi sismici di cui all'ordinanza CDPC 408/2016, attuato da Anas su disposizione del Soggetto Attuatore di Protezione Civile. Nel corso del 2018 la Direzione Generale ha pubblicato n. 34 gare per un totale di 123,4 milioni di euro.



Con riferimento alle forniture e ai servizi, Anas nel corso dell'anno ha pubblicato gare per l'affidamento di circa 600 lotti per un importo complessivo pari a 0,5 miliardi di euro.

Tra questi, 6 gare per 27 lotti sono relative ad accordi quadro per l'affidamento dei servizi di progettazione e supporto alla progettazione per un importo a base d'appalto complessivamente pari a 0,1 miliardi di euro.

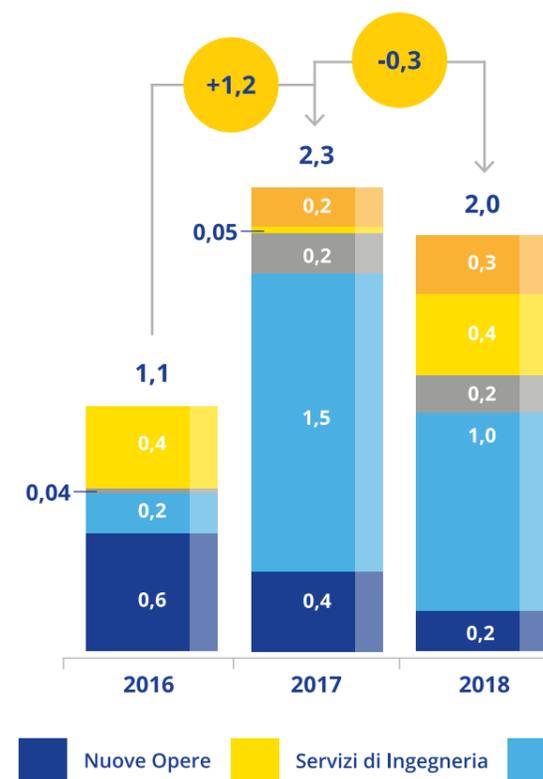
Si cita, inoltre, la pubblicazione di 24 gare per 50 lotti per un importo complessivo pari a circa 39 Milioni di euro per l'affidamento centralizzato dei servizi di manutenzione ordinaria delle strade (verde per 4 lotti e 7,4 Milioni di euro e neve per 46 lotti e 32 Milioni di euro).

Gare concluse nel periodo

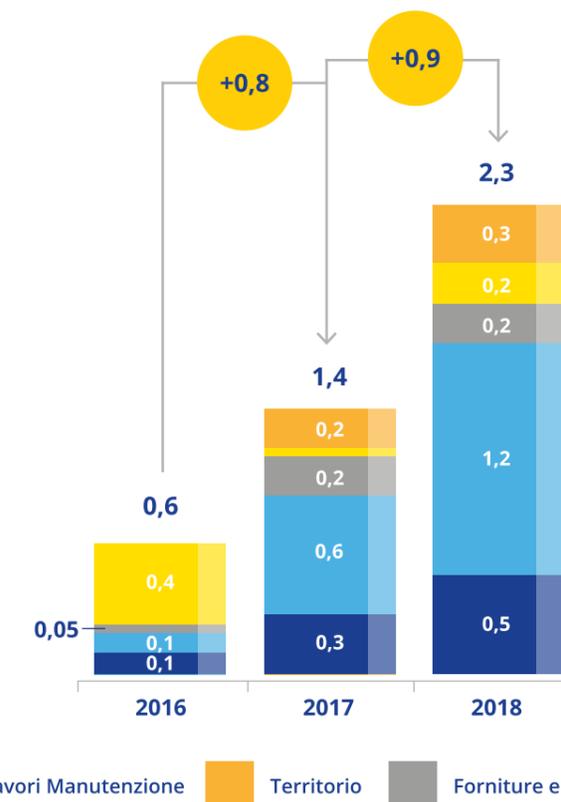
Nel corso del 2018 la Direzione Generale ha stipulato contratti per lavori per un importo pari a circa 1,7 miliardi di euro e contratti per forniture e servizi per un importo prossimo a 0,4 miliardi di euro.

Inoltre, sono state aggiudicate gare per appalti di lavori, forniture e servizi per un importo complessivo di circa 2 miliardi di euro di cui circa 1,7 relativi a gare aggiudicate dalla Direzione Generale.

Gare aggiudicate



Contratti stipulati

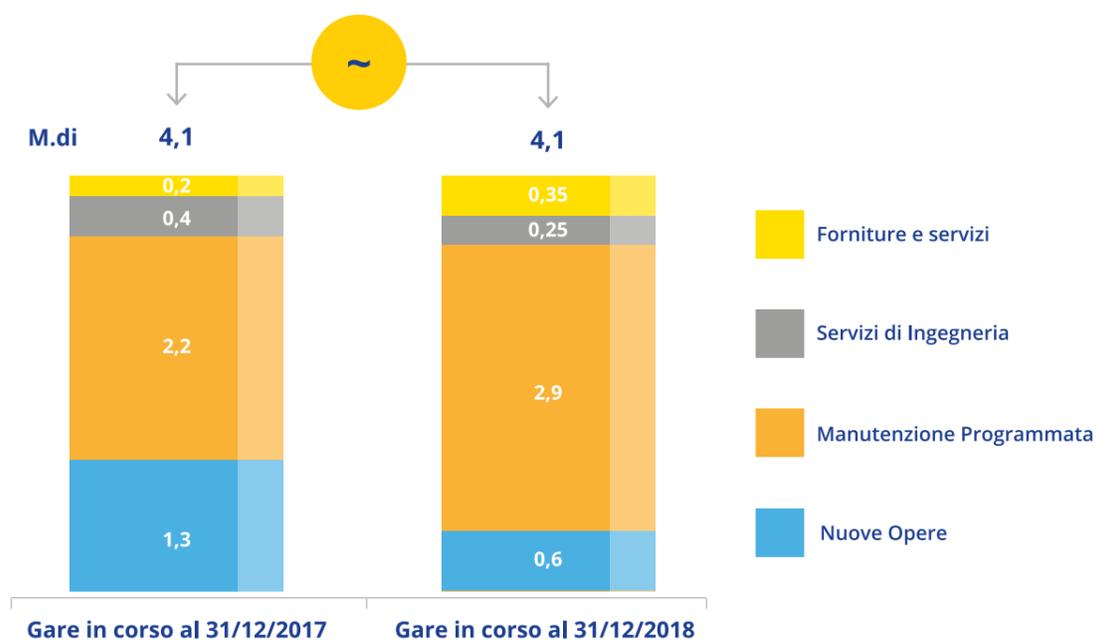


Procedure di gara in corso al 31/12/2018

Alla data del 31 dicembre 2018 si rilevano gare in corso per l'affidamento di circa 300 lotti avviati dalla Direzione Generale di cui:

- 11 per appalti di realizzazione di Nuove Opere per un importo complessivo a base d'asta di 0,6 miliardi di euro;
- 212 per appalti di lavori di Manutenzione Programmata per un importo complessivo a base d'asta di 2,9 miliardi di euro;
- 110 per appalti di affidamento di servizi e forniture per un importo complessivo a base d'asta di quasi 0,6 miliardi di euro di cui circa 0,25 miliardi di euro per l'affidamento di accordi quadro per servizi di ingegneria.

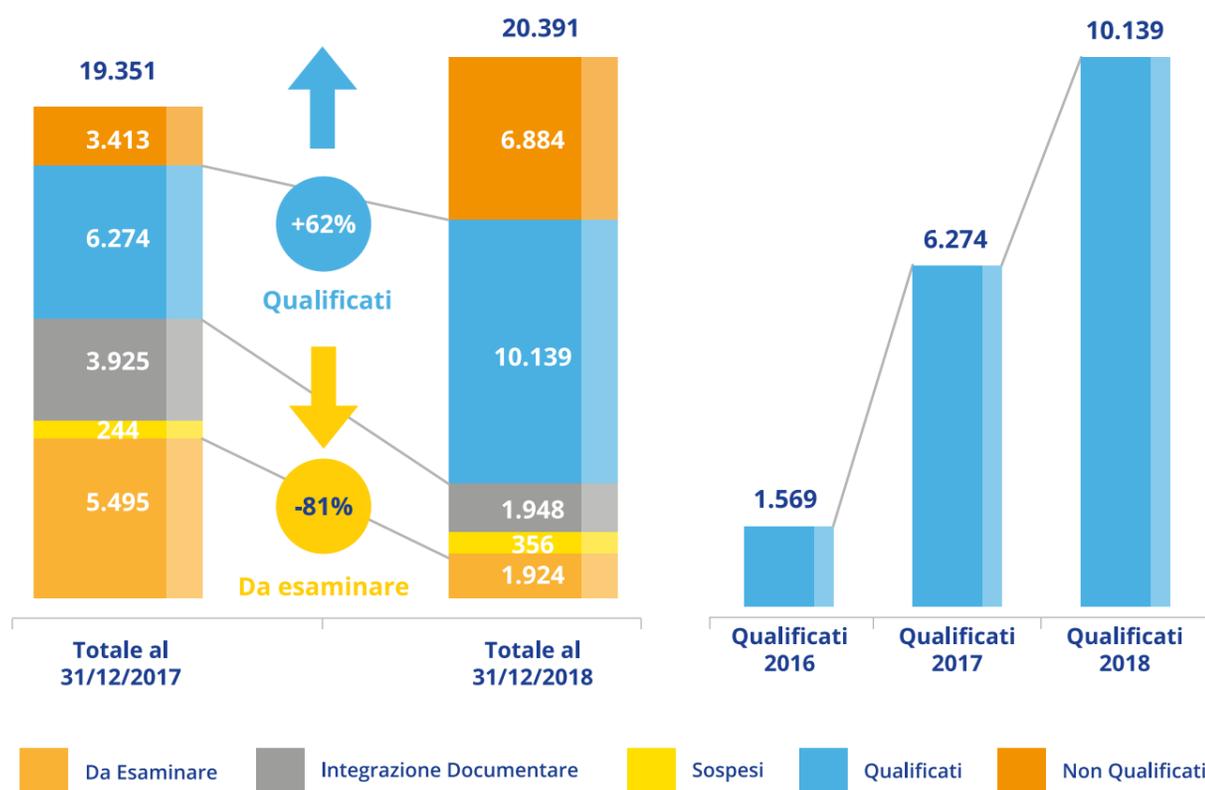
Rispetto alle gare in corso al 31/12/2017 a fronte dell'incremento dell'importo a base d'appalto delle gare in corso per manutenzione programmata (+ 0,7 M.di) si registra la diminuzione dell'importo a base d'appalto delle gare per la realizzazione di nuove opere (- 0,7 m.di) e per l'affidamento di servizi di ingegneria (-0,15).



Altre attività di procurement

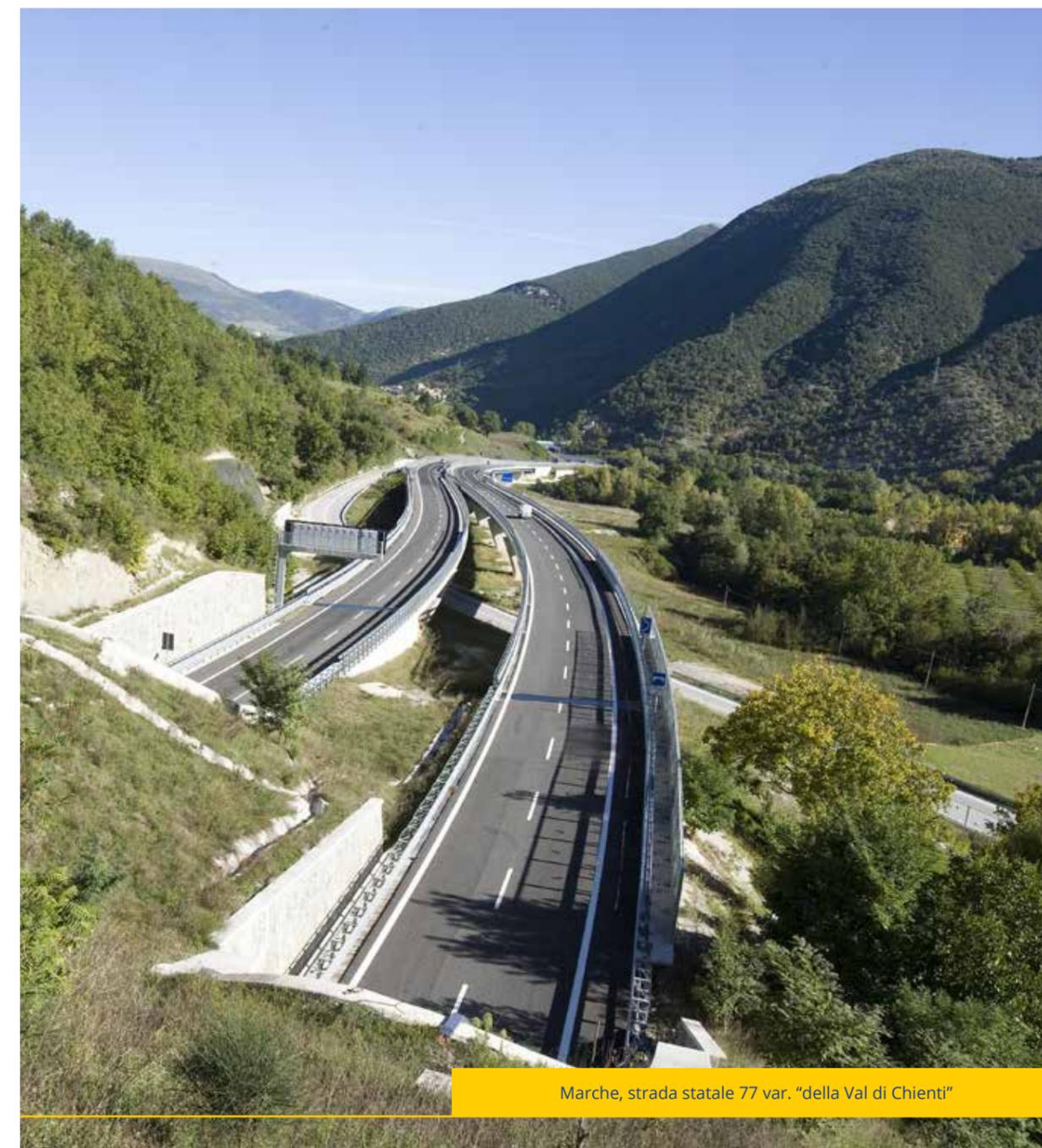
Elenco Anas degli operatori economici

Al 31 dicembre 2018 erano pervenute oltre 20.000 domande di iscrizione all'Elenco ed erano stati qualificati più di 10.000 operatori economici. Nei grafici riportati di seguito si fornisce una rappresentazione dell'andamento del numero di qualificati dal 2016 al 2018.



Nel corso del 2018 Anas ha avviato oltre 700 gare su tutto il territorio nazionale con procedura di interpello per un importo prossimo a 0,3 euro miliardi.

Nel corso del II semestre 2018 è stata effettuata la sperimentazione del vendor rating, coinvolgendo tutti i Coordinamenti Territoriali e la DG, su un campione composto da 1.412 Partecipazioni a Gare e 43 esecuzioni di contratto ed ha avuto esito positivo.



Marche, strada statale 77 var. "della Val di Chienti"

NUOVE COSTRUZIONI

Realizzazione lavori

Analogamente agli anni precedenti si riporta la categoria dei lavori in corso, messi a confronto con quelli del 2017.

NUOVE COSTRUZIONI LAVORI IN CORSO						
AREA GEOGRAFICA	totale al 31/12/18			totale al 31/12/17		
	n.	Importo (€/mil)		n.	Importo (€/mil)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	10	658,43	497,85	9	906,3	700,01
Centro	11	916,44	820,5	12	767,68	678,58
Sud e Isole	28	3.438,01	2.891,53	34	3.341,50	2.855,68
Totali	49	5.012,88	4.209,88	55	5.015,49	4.234,27

NUOVE COSTRUZIONI: LAVORI AVVIATI NEL PERIODO						
AREA GEOGRAFICA	totale al 31/12/18			totale al 31/12/17		
	n.	Importo (€/mil)		n.	Importo (€/mil)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	4	91,45	56,34	2	70,49	39,08
Centro	2	191,44	172,03	2	95,8	80,83
Sud e Isole	6	178,4	142,63	7	387,06	312,73
Totali	12	461,29	371,00	11	553,35	432,64

NUOVE COSTRUZIONI: LAVORI ULTIMATI						
AREA GEOGRAFICA	totale al 31/12/18			totale al 31/12/17		
	n.	Importo (€/mil)		n.	Importo (€/mil)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	1	181,62	163,41	3	201,69	165,5
Centro	2	7	6,53	0	-	-
Sud e Isole	4	322,56	255,89	10	834,08	703,8
Totali	7	511,18	425,83	13	1.035,77	869,3

La tabella successiva fornisce i dati in percentuale di avanzamento dei lavori in corso al 31/12/2018 facendo riferimento alla stessa suddivisione per aree geografiche adottata in precedenza:

AVANZAMENTO LAVORI NUOVE COSTRUZIONI AL 31/12/2018					
AREA GEOGRAFICA	n.	Importo (€/mil)		% Avanzamento	
		Totale	Di cui lavori	Importo	%
Nord	10	658,43	497,85	251,63	38,22%
Centro	11	916,44	820,5	553,38	60,38%
Sud e Isole	28	3.438,01	2.891,53	1.377,73	40,07%
Totali	49	5.012,88	4.209,88	2.182,74	43,54%

L'AUTOSTRADA A2 DEL MEDITERRANEO

Anas ha avviato un'operazione di valorizzazione dell'autostrada, anche nell'ottica di sottolinearne la vocazione turistica e culturale, attuata in primo luogo attraverso la ridenominazione da A3 "Salerno-Reggio Calabria" in A2 "Autostrada del Mediterraneo". Tale processo è stato sancito dal Decreto del 13 giugno 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha individuato i nuovi capisaldi di itinerario per l'Autostrada A2.

A seguito di valutazioni condivise con il MIT, Anas ha adottato, per i tratti non adeguati dell'autostrada, un piano di investimenti, da circa 1 miliardo di euro, volto a conservare e implementare ulteriormente gli standard di comfort e sicurezza dell'infrastruttura, che si prevede di trasformare nella prima "smart road" europea. Tale piano contempla, in particolare, l'esecuzione di una pluralità di interventi, su complessivi 58 km all'interno delle province di Cosenza e Vibo Valentia, quali, tra l'altro, il risanamento del corpo stradale, l'adeguamento delle opere presenti e degli impianti, il rifacimento della segnaletica, anche individuando azioni di messa in sicurezza delle opere autostradali senza escludere varianti localizzate, al fine del superamento di eventuali elementi di criticità, in particolare per il tratto tra Cosenza e Altìlia.

Inoltre, per quanto riguarda l'A2 - Diramazione Reggio Calabria, in data 1/12/2017 è stato firmato il contratto d'appalto per i lavori del tratto tra Campo Calabro e Reggio Calabria - Santa Caterina, riguardanti operazioni di restauro conservativo su alcune opere d'arte, la sostituzione delle barriere di sicurezza esistenti, il rifacimento delle opere di regimazione idraulica e della pavimentazione stradale con adozione di asfalto drenante; l'installazione di barriere fonoassorbenti ed il rifacimento dell'impianto di illuminazione degli svincoli.

I lavori, consegnati il 18/01/2018, sono attualmente in corso di realizzazione.

LA STATALE 106 "JONICA"

La nuova "Jonica" sarà integrata con l'Autostrada del Mediterraneo attraverso la realizzazione di trasversali di collegamento, in parte già in corso di esecuzione, come la nuova S.S. n. 182 "Trasversale delle Serre" e la S.S. n. 280 "dei Due Mari", nonché con l'ammodernamento a 4 corsie con spartitraffico centrale della SS 534 (Megalotto 4 - Firmo-Sibari). Ad oggi sull'intero tratto della nuova S.S. 106 "Jonica" risultano ultimati circa 164 km.

In particolare le opere in corso relative alla realizzazione della nuova sede della S.S. n. 106 Jonica, riguardano:

- a). Lavori in corso e in fase di completamento: Variante esterna all'abitato di Palizzi 1° stralcio (cat. C1) – 3,7 km . 84,42 milioni di euro;
- b). Lavori appaltati: Megalotto 3: Sibari/S.S. n. 534 - Roseto Spulico (cat. B) – 38 km 1.335,12 milioni di euro.

LA STATALE 640 “DEGLI SCRITTORI”

La strada statale 640 ha un'estensione complessiva di circa 74 chilometri, inizia a Porto Empedocle, attraversa la Valle dei Templi a sud della città di Agrigento e, dopo aver interessato i territori di numerosi comuni delle province di Agrigento e Caltanissetta, termina innestandosi sull'Autostrada A19 “Palermo – Catania” tra Caltanissetta ed Enna.

L'intero tratto è oggetto di lavori di raddoppio ed adeguamento della piattaforma stradale esistente, parzialmente in nuova sede, finalizzati anche al sostegno dello sviluppo economico e territoriale della Sicilia. La strada sarà classificata come “tipo B” di cui al D.M. 05.11.2001, “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade”.

Gli interventi per la realizzazione dell'adeguamento della S.S. 640 sono stati suddivisi in 2 lotti, appaltati tramite affidamento a Contraente Generale, per un investimento complessivo di circa 1,5 miliardi di euro.

Relativamente al primo lotto, dal km 9+800 al km 44+400, i lavori, per un investimento totale di circa 545 milioni di euro, sono stati ultimati nel mese di marzo 2017.

Relativamente ai lavori del secondo lotto, dal km 44+400 al km 74+300 (svincolo con l'Autostrada A19 “Palermo – Catania”), cui corrisponde un investimento totale di circa 990 milioni di euro, la consegna è avvenuta in data 01/10/2012. I lavori hanno raggiunto uno stato di avanzamento pari al 84%. Risultano completati ed aperti al traffico tratti di asse principale per un'estesa netta pari a circa 16 km e complanari per un'estesa pari a circa 14 km.

L'ultimazione era prevista contrattualmente al dicembre 2018, tuttavia tale scadenza non è stata rispettata stante la crisi del Contraente Generale che è sfociata nella richiesta di concordato preventivo.

L'ITINERARIO E/78 “GROSSETO – FANO”

L'itinerario E/78 costituisce uno dei più importanti collegamenti trasversali tra i corridoi longitudinali tirrenico ed adriatico. L'idea di tale collegamento nasce verso la fine degli anni '60; a tale periodo, risalgono alcuni dei progetti di massima redatti per la realizzazione dell'intervento.

Il tracciato, che ha origine sulla Via Aurelia all'altezza di Grosseto, si conclude sull'Autostrada Adriatica A14, in corrispondenza del casello di Fano, nelle Marche. Lungo il suo tracciato, la E/78 collega le città di Siena ed Arezzo in Toscana, Urbino e Fano nelle Marche ed interseca la E/45 e la fondovalle del Metauro in provincia di Pesaro e Urbino.

La lunghezza complessiva del collegamento è di circa 270 km, di cui circa il 65% in Toscana, il 30% nelle Marche ed il 5% in Umbria. Per il completamento dell'itinerario, si prevede di:

- Completare l'adeguamento a 4 corsie della E/78 nel Tratto tra l'innesto con la S.S. n. 1 Aurelia (Grosseto) e l'innesto con la E/45 Orte-Ravenna (Selci Lama), fino al km 175 circa;
- Completare l'adeguamento a 2 corsie e la messa in sicurezza della strada esistente della E/78 nel Tratto tra l'innesto

con la E/45 Orte-Ravenna (Selci Lama) e l'innesto con il tratto finale già realizzato (Santo Stefano di Gaifa), dal km 175 al km 237 circa.

Gli interventi di completamento sono inseriti nel Contratto di Programma 2016-2020 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Anas S.p.A.. Lo stato di attuazione dell'itinerario è il seguente:

- 159 km ultimati ed in esercizio;
- 12 km in un unico maxi lotto (lotti 5, 6, 7 e 8) per un importo di circa 270 milioni di euro: appalto in corso di esecuzione, con ultimazione prevista entro il mese di ottobre 2019;
- 15 km, relativi ai lotti 4 e 9 del Tratto 1 Grosseto - Siena, interamente finanziati dal Contratto di Programma 2015 e dal Contratto di Programma 2016-2020, per un importo di circa 267 milioni di euro;
- 84 km suddivisi in 14 lotti, tutti attualmente in fase di progettazione e ricompresi nel Contratto di Programma 2016-2020, per un importo complessivo di circa 1.526 milioni di euro, di cui:
 - 5 lotti finanziati per un importo di circa 425 milioni di euro;
 - 9 lotti programmati per un importo di circa 1.101 milioni di euro.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Nel corso del 2017, in continuità con quanto effettuato a partire dal 2012, le attività di gestione delle commesse estere di Anas sono svolte dalla Società Anas International Enterprise (AIE), attraverso la quale il gruppo, opera nei mercati esteri, proponendosi ai Ministeri competenti e ai Gestori stradali di Paesi esteri come possibile partner o consulente per la pianificazione, progettazione, direzione lavori, manutenzione e supervisione della Rete stradale ed autostradale, anche attraverso la costituzione di soggetti misti di diritto locale. Nel corso del 2016, è stato ridefinito il rapporto fra Anas ed AIE, attraverso la stipula di un contratto di mandato con rappresentanza esclusiva, attraverso il quale Anas conferisce ad AIE mandato esclusivo per la gestione, in nome e per conto di Anas, delle commesse acquisite all'estero da Anas. Tale contratto ha modificato i criteri per la determinazione dei corrispettivi che Anas corrisponde ad AIE, prevedendo “un corrispettivo pari ai ricavi derivanti dalle commesse, detratti i costi sostenuti da Anas per l'esecuzione delle medesime commesse ed una percentuale fissa ed invariabile pari al 3% del margine operativo lordo di ciascuna commessa”.

Nel seguito si rappresenta l'avanzamento delle sole commesse Anas, tutte in uno stato avanzato di completamento delle attività, infatti, come sopra illustrato le attività sui mercati esteri sono gestite dalla società controllata AIE.

Algeria: Direzione Lavori Autostrada Est-Ovest lotto Est - Marché N° 05/2008 Anas

È tuttora in corso di svolgimento il contratto di “Supervisione e Controllo dei Lavori per la Realizzazione del Lotto Est (399 km) dell'Autostrada Est-Ovest” sottoscritto tra il RTI “Anas-ITALCONSULT-INCO-STE”, di cui Anas è capogruppo, e l'agenzia autostradale algerina “ANA” (Agence Nationale des Autoroutes) che ha da poco assunto la nuova denominazione di “ADA” (Algérienne des Autoroutes). Tale contratto è entrato in vigore il 26 settembre 2008 con un importo iniziale di 67,2 milioni di euro eq. al netto delle tasse locali.

Le quote di partecipazione al RTI “Anas-ITALCONSULT-INCO-STE” sono state ridefinite tra i soci nel corso del 2018 come

risultato della chiusura di una disputa interna che si protraeva da alcuni anni. Le quote di partecipazione concordate sono quindi le seguenti: Anas 59,9%, ITALCONSULT 30,7%, INCO e STE complessivamente 9,4%.

Il progetto, negli anni, è stato lungamente condizionato dal contenzioso, ora risolto grazie ad una resilienza concordata, tra il raggruppamento di imprese giapponesi cui era affidata la costruzione (Cojaal) e l'ADA.

Ad oggi, su un'estesa di 399 km, sono stati aperti al traffico circa 315 km e le lavorazioni di completamento sono ancora in corso da parte di un'impresa cinese e da parte di alcune imprese algerine, subentrate al consorzio giapponese.

La scadenza del contratto di controllo e supervisione dei lavori era inizialmente prevista per il 26 novembre 2010 ed è stata formalmente prorogata attraverso diverse integrazioni contrattuali (avenants) fino al 18 Maggio 2019. Una ulteriore proroga – prevedibilmente di 12 mesi – è già in corso di preparazione. Ulteriori proroghe sono prevedibili, almeno fino alla fine del 2020.

L'importo complessivo del contratto, comprensivo dell'Avenant 9 (che include tutte le attività fino a maggio 2019) ha raggiunto i 132 milioni di euro equivalenti al netto delle tasse locali e compreso l'importo delle revisioni prezzi, di cui circa 79 Milioni in quota Anas.

In merito alle riserve avanzate dal RTI, un aggiornamento della nostra domanda è stato recentemente presentato e a breve sarà intrapreso un confronto con il cliente volto ad effettuare un esame congiunto e dettagliato della situazione con lo spirito di arrivare ad un accordo amichevole.

Per quanto attiene i dati economici della commessa, l'avanzamento dei lavori a tutto il 31/12/2018, compresa la revisione prezzi, risulta pari a circa 125,5 milioni di euro eq. per il raggruppamento, con quota Anas pari a circa 75,5 milioni di euro, compresa la quota di revisione prezzi. Si segnala inoltre l'acquisizione di incarichi aggiuntivi che hanno ampliato l'oggetto del Marché N° 05/2008, aventi ad oggetto:

- controllo e supervisione lavori della strada di bypass del tunnel T1 su 13 km, ad oggi completata;
- controllo e supervisione dei lavori di messa in opera della recinzione autostradale su 113 km, in corso;
- controllo e supervisione dei lavori di realizzazione di una passerella pedonale che scavalca l'autostrada, completato;
- controllo e supervisione lavori di riparazione e completamento del Tunnel T1 (già oggetto del contratto di base, il tunnel aveva subito un grave crollo e non era stato completato dal consorzio inizialmente incaricato della costruzione), in corso;
- controllo e supervisione lavori di completamento della tratta di 84 km di autostrada tra la città di Annaba ed il confine con la Tunisia, in corso.

Qatar "Quality Assurance/Quality Control Pavement Consultancy Services" Anas

Nel Settembre 2012, a seguito dell'aggiudicazione da parte di Anas di una gara internazionale, è stato firmato un contratto per servizi professionali di "Quality Control & Quality Assurance" sulle pavimentazioni stradali con l'Autorità dei Lavori Pubblici (Ashghal/PWA) in Qatar. Il valore del contratto è di circa 48,5 milioni di euro per una durata prevista di 60 mesi. Nei primi due anni di attività, le prestazioni relative al contratto di QA/QC sono proseguite con alcuni ritardi rispetto al programma iniziale, dovuti sia a motivi organizzativi interni che a problematiche relative al Cliente. Nell'ottica di recuperare tali ritardi e migliorare il coordinamento gestionale dei diversi tasks è stato messo a punto un piano di riorganizzazione (Turnaround

Plan) nell'estate 2014 e nel Luglio 2014 un nuovo Project Director ha sostituito il precedente. Grazie ai nuovi metodi gestionali introdotti nel progetto si è stabilito un eccellente rapporto con il Cliente e, congiuntamente alle operazioni di marketing condotte ad inizio 2015, si è anche rafforzata la reputazione e il buon nome di Anas sia in Qatar che nell'area GCC (Consiglio di Cooperazione del Golfo). Nel corso dell'anno 2015, il management del progetto ha inoltre con successo negoziato lo sblocco di due dei quattro milioni di euro, trattenuti da PWA a causa di una disputa relativa alla performance del progetto nel periodo 2012-2013.

Nel 2016 il Management del Cliente ha subito un cambiamento organizzativo che ha visto, tra l'altro, il Presidente, il Vice Presidente e il PM del Progetto lasciare la loro carica. Le ripercussioni di questo cambio hanno anche interessato il Progetto QA/QC che è stato spostato sotto un nuovo dipartimento, Quality & Safety Department (QSD).

Essendo cambiato il referente del Progetto, sono ricominciate le trattative per l'estensione dell'attuale contratto con il nuovo referente, il Direttore di QSD.

Durante l'anno 2016 il Cliente ha chiesto di sospendere le attività relative al Task 4 (laboratori mobili). Comunque Anas, durante lo stesso periodo, ha ottenuto lavori extracontrattuali per circa 1,5 €/mil (Task 5).

In data 27 agosto 2017 il cliente ha formalmente comunicato l'estensione del Progetto - c.d. Addendum n. 1 - fino alla data del 17/02/2019.

Si riscontra che l'avanzamento delle attività al 31 Dicembre 2018 risulta essere pari a circa 57,3 €/mil.

Attualmente è in corso la trattativa per una ulteriore estensione del progetto, non inferiore a due anni.

Questo secondo Addendum avrà come scopo del lavoro non solo il controllo qualità delle pavimentazioni, ma anche quello del processo di riciclo dei prodotti stradali.

Infine, nell'ambito dell'introduzione di nuove tecnologie nel sistema stradale del Qatar, (per i tombini e per la pavimentazione stradale chiamati rispettivamente Cool Pavement e SemiFlexible Pavement), Anas Qatar Branch è stata richiesta dagli auditor tecnici del cliente (società giapponese Oriental Consulting Global) come "preferred partner" di tre progetti pilota. Qualora la cosa si realizzasse incrementerebbe i ricavi del 2019 di circa 2-3 mil. di euro rispetto a quanto previsto dalla seconda estensione.

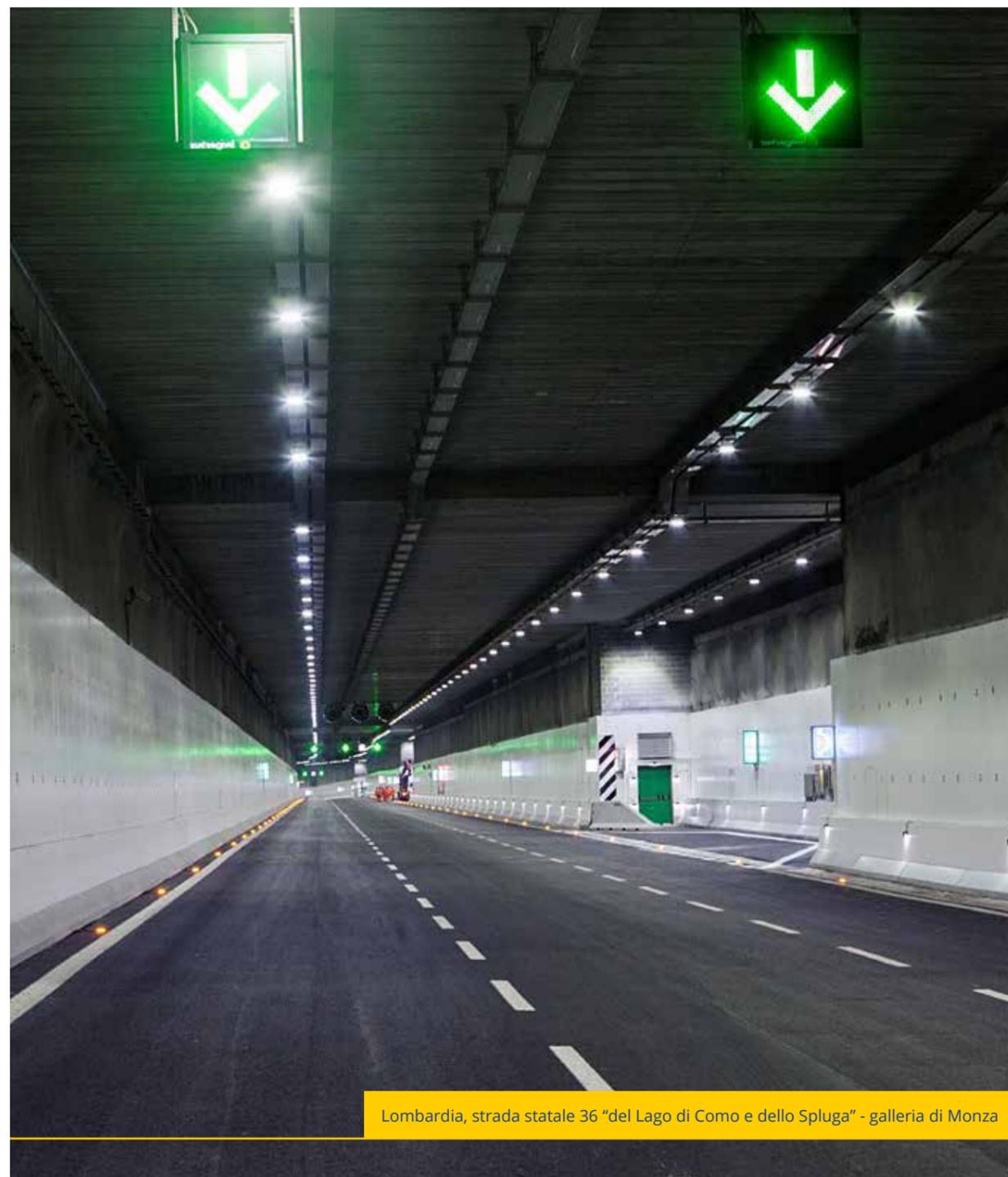
Colombia CEV - Strutturazione integrale di sei corridoi per concessioni stradali in Project Financing (Cliente: Fondo Adaption) Anas

L'Anas (con una quota pari al 60%) è capogruppo di un raggruppamento costituito con PROGIN Italia (20%), ed C&M Colombia (20%), titolare del contratto firmato nell'ottobre del 2013 d'importo originario pari a circa 13 milioni di euro ed avente per oggetto le attività di progettazione e strutturazione economico-finanziaria di circa 2.200 km di strade, divisa in sei corridoi. Gli studi e gli approfondimenti supportati dalle analisi C/B svolti nel tempo, hanno portato ad una frammentazione finale dei corridoi in 19 tratte di cui 8 concessionabili. Ciò ha comportato modifiche anche delle tipologie di intervento, ottenendo dal Fondo Adaptacion successive proroghe del termine di ultimazione lavori al 31 dicembre 2016 ed integrazioni contrattuali che hanno portato l'importo complessivo del contratto a 13,3 milioni di euro Eq.

Nel corso del 2018 sono state incassate le commissioni d'esito pari a circa 0,6 milioni di euro di cui quota Anas pari a 0,4 Milioni di euro, relative alle concessioni aggiudicate nel corso del 2017, così come la liquidazione del contratto, pari a circa

0,6 milioni di euro.

Il consorzio mantiene però il diritto alle commissioni d'esito per le ulteriori concessioni che dovessero essere aggiudicate nel corso nel 2019/20 e di importo pari a 0,3 milioni di euro circa ciascuna.



ESERCIZIO E COORDINAMENTO DEL TERRITORIO

Di seguito, sono riportate le tabelle riepilogative delle attività di Manutenzione Ricorrente e di Manutenzione Programmata, svolte nel corso del 2018, confrontate con i dati del 2017 e suddivise per aree geografiche:

TOTALE NAZIONALE	MANUTENZIONE RICORRENTE				TOTALE NAZIONALE	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2017		2018			2017		2018	
	N.	Importo	N.	Importo		N.	Importo	N.	Importo
Affidamenti diretti	485	14,40	494	494	Affidamenti diretti	116	12,15	289	14,47
Bandi di Gara					Bandi di Gara				
Lavori consegnati	1093	165,82	1138	170,60	Lavori consegnati	774	495,13	1210	960,90
Lavori ultimati	702	124,47	876	157,83	Lavori ultimati	413	381,04	857	907,20

AREA NORD	MANUTENZIONE RICORRENTE				AREA NORD	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2017		2018			2017		2018	
	N.	Importo	N.	Importo		N.	Importo	N.	Importo
Affidamenti diretti	143	4,89	144	4,93	Affidamenti diretti	26	3,44	91	5,52
Bandi di Gara					Bandi di Gara				
Lavori consegnati	293	37,77	302	39,43	Lavori consegnati	182	134,73	347	207,86
Lavori ultimati	184	25,81	262	41,21	Lavori ultimati	93	52,16	181	183,61

AREA CENTRO	MANUTENZIONE RICORRENTE				AREA CENTRO	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2017		2018			2017		2018	
	N.	Importo	N.	Importo		N.	Importo	N.	Importo
Affidamenti diretti	236	6,46	238	6,41	Affidamenti diretti	35	0,87	147	7,08
Bandi di Gara					Bandi di Gara				
Lavori consegnati	484	58,99	499	58,66	Lavori consegnati	206	141,45	462	415,67
Lavori ultimati	259	50,13	310	59,77	Lavori ultimati	126	118,01	314	334,57

AREA SUD	MANUTENZIONE RICORRENTE				AREA SUD	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2017		2018			2017		2018	
	N.	Importo	N.	Importo		N.	Importo	N.	Importo
Affidamenti diretti	103	2,95	109	3,11	Affidamenti diretti	55	7,84	51	1,88
Bandi di Gara					Bandi di Gara				
Lavori consegnati	285	60,56	306	64,00	Lavori consegnati	350	162,69	365	272,97
Lavori ultimati	227	44,29	269	52,36	Lavori ultimati	178	185,13	326	313,36

AUTOSTRADE IN GESTIONE DIRETTA	MANUTENZIONE RICORRENTE				AUTOSTRADE IN GESTIONE DIRETTA	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2017		2018			2017		2018	
	N.	Importo	N.	Importo		N.	Importo	N.	Importo
Affidamenti diretti	3	0,10	3	0,10	Affidamenti diretti	0	0,00	0	0,00
Bandi di Gara					Bandi di Gara				
Lavori consegnati	31	8,51	31	8,51	Lavori consegnati	36	56,27	36	64,40
Lavori ultimati	32	4,23	35	4,50	Lavori ultimati	16	25,74	36	75,66

Per le attività di Manutenzione Programmata, confrontando i dati del 2018 rispetto al 2017, si riscontra complessivamente un aumento degli affidamenti diretti, dei lavori consegnati e dei lavori ultimati. In particolare, rispetto ai risultati dell'anno precedente si rileva:

- Un sostanziale aumento del numero degli affidamenti diretti pari al 149% con un aumento dell'importo del 19%;
- Un sostanziale aumento del numero dei lavori consegnati pari al 56% con un aumento dell'importo del 94%;
- Un sostanziale aumento del numero dei lavori ultimati pari al 108% con un aumento dell'importo del 138%;

Per quanto riguarda la Manutenzione Ricorrente, i dati di confronto tra gli anni 2018 e 2017, sono i seguenti:

- Un marginale aumento del numero degli affidamenti diretti pari al 2% con un aumento dell'importo del 1%;
- Un marginale aumento del numero dei lavori consegnati pari al 4% e un aumento dell'importo del 3%;
- Un concreto aumento del numero dei lavori ultimati pari al 25% e un aumento dell'importo del 27%.

ASSETTO INFRASTRUTTURALE RETE

Pianificazione interventi di Manutenzione Programmata

Al fine di attuare la propria missione di assicurare la conservazione e tutela del patrimonio stradale in gestione e la sicurezza della circolazione stradale, il piano pluriennale degli investimenti della rete intrapreso da Anas si accompagna ad una rinnovata visione di gestione della strada, orientata alla programmazione degli interventi secondo obiettivi prestazionali e scenari di rischio standardizzati sulla rete.

Anas, con la manutenzione programmata della strada, supera la logica dell'intervento episodico o emergenziale grazie ad una lettura complessiva dei caratteri dell'infrastruttura e degli eventi che su questa o al suo interno si verificano, per intervenire prevenendo le criticità di sicurezza, funzionalità o confort della rete.

La pianificazione su scala pluriennale degli interventi preventivi o correttivi di manutenzione ricorrente o programmata integra due aspetti fondamentali e tra loro interconnessi:

- la conoscenza dell'infrastruttura e delle sue condizioni in uso;
- la conoscenza del territorio limitrofo all'infrastruttura e delle sue evoluzioni di assetto idrogeologico.

La programmazione su scala pluriennale degli interventi di manutenzione programmata si è basata su un modello sequenziale articolato in tre fasi:

- identificazione dei fabbisogni della Rete stradale in termini di interventi preventivi o correttivi;
- definizione degli interventi da realizzare con i fondi disponibili nelle diverse annualità, sulla base di valutazioni di costi, benefici, opportunità e rischi;
- realizzazione degli interventi curando l'efficienza di processo, ma anche garantendo standard tecnici omogenei sulla rete.

In relazione a queste conoscenze, prerequisito indispensabile per attuare un efficace processo di pianificazione degli investimenti e programmazione degli interventi, Anas, nel corso dell'ultimo anno, ha consolidato le azioni avviate nel corso

dell'anno 2017, alcune anche a carattere fortemente innovativo, ed ha avviato ulteriori azioni volte ad assicurare una idonea pianificazione degli interventi di manutenzione programmata.

Nel corso dell'anno 2018 sono state sistematizzate le seguenti azioni:

- visite ispettive ricorrenti (trimestrali) eseguite con apposita App su Tablet. Tale attività ispettiva è stata espletata per la totalità dei ponti e/o viadotti della rete in gestione Anas.
- visite ispettive principali (annuali) realizzate sui ponti con luce maggiore di 30 metri eseguite tramite App su Tablet. L'attività è in corso.
- è stata completata la formazione di 120 tecnici Anas (Capi Centro, Capi Nucleo, Tecnici) che hanno ottenuto la qualifica di Ispettore di Ponti di Primo Livello certificato RINA e sono in fase di avvio i cicli di corsi di formazione che hanno come obiettivo quello di far conseguire la certificazione agli stessi 120 tecnici Anas (più 2 tecnici già in possesso del brevetto di primo livello) con il brevetto di secondo livello.
- lo studio, in collaborazione con il Politecnico di Torino, per l'avvio di un sistema di monitoraggio delle opere a partire da una base fotografica. Il sistema è in grado di auto apprendere e fornire lo stato di fessurazione e l'evoluzione del degrado delle opere d'arte.
- è stata testata, in collaborazione con il Politecnico di Milano, la tomografia ultrasonica che permette di valutare la presenza di cavità all'interno della struttura; il test è stato eseguito su alcune campate della tangenziale di Fossano con risultati positivi.
- si sta avviando con Kistler (azienda leader nel settore delle pesi dinamiche) un contratto di ricerca totalmente gratuito che avrà come oggetto la sperimentazione in una sezione di prova di celle di pressione, inserite nella pavimentazione, in grado di contare e misurare i carichi passanti e, conseguentemente, di indicare gli eventuali carichi sopra i limiti di legge.
- è stata avviata, con il progetto Open Italy, una collaborazione con una start-up, la società Sentetic, tramite la quale è stato avviato un progetto che, a partire dall'analisi vibrazionale del viadotto Daino, tra il km 93+668 ed il km 94+070, della A19 Palermo Catania, dovrebbe valutarne lo stato di esercizio ovvero eventuali anomalie.
- è stata avviata una collaborazione a titolo gratuito con la società Sysdev per una soluzione innovativa di monitoraggio strutturale ai fini della programmazione della manutenzione. Il sistema sarà in grado di attivare una analisi completa della struttura a partire dai sensori e dalla infrastruttura di rete fino ad eseguire l'analisi dei dati tramite una piattaforma software che genererà un modello virtuale della struttura controllandone ogni singolo elemento. Nel corso del primo semestre 2018 è stata completata l'installazione del primo sistema sul ponte sul fiume Stura lungo il R.A. A10 "Torino - Caselle". Attualmente è in fase finale la definizione delle linee guida per il monitoraggio strutturale dei ponti e dei viadotti in gestione Anas.
- è ultimato lo studio delle condizioni di stabilità dell'infrastruttura viaria dell'A19 Palermo Catania mediante interferometria Differenziale da Sensori Satellitari - DInSAR e sono in fase di redazione le linee guida per l'adozione della metodologia utilizzata che verrà, nel corso dell'anno 2019, estesa a tutta la rete viaria in gestione. I dati così raccolti ed elaborati contribuiranno a costituire la base per la valutazione dei possibili interventi di consolidamento e protezione del corpo stradale. Tale attività è prevista dal modello concettuale di asset management adottato.
- è in corso di formalizzazione un protocollo di ricerca con Bridgestone con lo scopo di sviluppare un sistema inno-

vativo di monitoraggio dello stato manutentivo della pavimentazione stradale e di sviluppare pavimentazioni aventi caratteristiche fonoassorbenti, realizzate con l'impiego di polverino di pneumatico.

Per la conoscenza della propria rete e la verifica delle sue condizioni, infatti, Anas effettua continue attività di rilievo, indagini e monitoraggio. Le situazioni che risultano meritare maggiore attenzione, sulla base dei rilievi o dalle indagini eseguite, vengono assoggettate a programmi di monitoraggio con sensori automatici ad acquisizione dati continua.

Entro la fine del 2019 saranno completati i seguenti ulteriori temi:

- adeguamento dei cordoli per l'alloggiamento delle barriere di sicurezza stradali;
- linee guida per il monitoraggio strutturale delle opere d'arte (ponti e viadotti);
- ripristino di strutture in acciaio nonché definizione di prodotti altamente tecnologici per la protezione e l'allungamento della vita utile delle strutture in acciaio.

Non appena ultimate le linee guida per il risanamento conservativo delle opere d'arte è stata avviata la progettazione di un primo gruppo di 16 interventi di risanamento corticale, cui seguiranno ulteriori interventi entro la fine del 2019; per tale linea di attività si prevede la pubblicazione di un bando di gara per Accordo Quadro per complessivi 315 milioni di euro.

Prosegue l'attuazione del *Programma di interventi di risanamento strutturale, sismico e impiantistico di ponti, viadotti e gallerie* finanziato con il "Decreto del Fare": ad oggi è stato ultimato il 74% degli interventi previsti nel programma, il 14% è tuttora in corso, mentre il restante 12% è in appalto. Gli investimenti sono articolati secondo due distinte linee di azione:

- I. investimenti per interventi di manutenzione programmata della rete;
- II. investimenti per il potenziamento e la riqualificazione di specifici itinerari strategici.

Gli investimenti per il potenziamento e la riqualificazione di specifici itinerari strategici assorbono circa il 57% delle risorse complessivamente previste per la manutenzione straordinaria. L'allocazione specifica di risorse dedicate al potenziamento e alla riqualificazione di specifici itinerari scaturisce da una visione di sviluppo e valorizzazione della rete infrastrutturale, orientata all'innalzamento degli standard di sicurezza, funzionalità e confort ed al contenimento dei tempi di esecuzione e del consumo di risorse ambientali ed economiche.

Nel corso del 2018 sono stati implementati i Piani di potenziamento e riqualificazione, avviati nel corso del 2017, dei seguenti itinerari: Itinerario E45-E55, S.S. 34, S.S. 4, A 2 "Autostrada del Mediterraneo", S.S. 52 bis, S.S. 51: Piano di accessibilità a Cortina 2012:

Il *Piano di manutenzione dell'A2 "Autostrada del Mediterraneo"*, che Anas ha avviato, d'intesa con il Governo ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha valore, come detto di circa 1 miliardo. Analogamente ad altri avviati da Anas sulle principali direttrici di competenza (ad esempio sull'autostrada A19 Palermo-Catania), si inserisce in un più ampio programma dell'Azienda volto ad accrescere la capacità trasportistica nel Sud e l'interconnessione con i principali nodi logistici e commerciali del territorio, attraverso il miglioramento dei livelli di servizio delle arterie di competenza. Riguarda in particolare i seguenti tratti già caratterizzati da quattro corsie e standard autostradali compresi tra le province di Cosenza e Vibo Valentia:

- tratto dal km 185+000 al km 206+500 (dallo svincolo di Morano Calabro allo svincolo di Firmo/Sibari);
- tratto dal km 259+700 al km 286+000 (dallo svincolo di Cosenza Sud allo svincolo di Altilia);
- tratto dal km 337+800 al km 348+600 (dallo svincolo di Pizzo Calabro allo svincolo di Vibo Valentia/S. Onofrio).

Con riferimento al Piano di Manutenzione della A2, sono stati ultimati (o corso di ultimazione) 51 interventi, per un importo d'investimento complessivo pari a 101 milioni di euro; sono inoltre state completate le progettazioni di ulteriori 2 interventi per un importo complessivo di circa 2 milioni. Questi interventi hanno riguardato: pavimentazioni, barriere, segnaletica orizzontale e verticale (anche turistica), elementi idraulici, impianti in galleria, ripristini corticali opere d'arte, rete paramassi.

Attualmente sono in corso di progettazione anche i progetti di manutenzione dei due tratti di seguito indicati:

- dal km 185+000 al km 206+500 (dallo svincolo di Morano Calabro allo svincolo di Firmo/Sibari) Importo presunto complessivo dei lavori: 201,77 milioni di euro;
- dal km 337+800 al km 348+600 (dallo svincolo di Pizzo Calabro allo svincolo di Vibo Valentia/S. Onofrio) Importo presunto complessivo dei lavori: 170,04 milioni di euro.

Il *Piano di accessibilità a Cortina* per i giochi invernali del 2021 interessa le Strade Statali n. 51, 51 bis e 52. Sulle tre direttrici sono previsti interventi di manutenzione straordinaria per un importo complessivo pari a circa 240 milioni di euro. Gli interventi in questione riguardano sommariamente la realizzazione di n. 5 varianti alle quali si aggiungono interventi mirati alla manutenzione e ripristino di ponti, alle rettifiche piano altimetrica di tratti pericolosi, alla realizzazione e manutenzione di muri di protezione, al miglioramento della funzionalità idraulica in tratti puntuali delle arterie interessate, all'adeguamento di barriere di sicurezza, alla manutenzione e all'adeguamento di impianti tecnologici in galleria ed alla trasformazione della S.S. n. 51 in una Smart Road. Il piano, presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle Camere dei Deputati e del Senato ed ai Ministri interessati nel giugno 2017, e i singoli progetti che lo compongono sono soggetti a n. 8 Conferenze dei Servizi con gli enti interessati.

L'*Itinerario "Basentano"* è composto dal RA05 "Sicignano - Potenza" e dalla S.S. 407 "Basentana".

Attualmente si stanno realizzando lavori di manutenzione straordinaria relativi principalmente alle opere d'arte mentre è in progettazione l'adeguamento in sede della S.S. 407 "Basentana", che prevede:

- la riqualificazione e messa in sicurezza della piattaforma stradale con l'inserimento dello spartitraffico centrale, l'allargamento delle banchine in sx e dx e l'adeguamento dell'arginello per il corretto inserimento delle barriere laterali;
- l'eliminazione delle svolte in sinistra, che determinano la necessità di incrocio delle traiettorie dei veicoli che percorrono la statale nei due sensi di marcia;
- la razionalizzazione degli accessi laterali, per ovviare alle turbolenze nei flussi di traffico a lunga percorrenza. Tale flusso subisce le numerose interferenze con i veicoli che si innestano sulla statale per piccole percorrenze.

Sono in corso di esecuzione le progettazioni e le istruttorie tecniche afferenti le Aree di Servizio ubicate lungo le Autostrade ed i Raccordi Autostradali.

In particolare in attuazione al "Piano di razionalizzazione della rete" di cui al D.I. MIT/MISE del 7 agosto 2015, ad oggi risultano aggiudicate 8 gare per l'affidamento delle concessioni dei servizi "RISTORO" nelle Aree di Servizio dell'Autostrada A2 "del Mediterraneo" e 20 gare per l'affidamento delle concessioni dei servizi "OIL" nelle Aree di Servizio delle Autostrade A2 "del Mediterraneo" e A19 "Palermo-Catania", con avvio dei lavori di costruzione nel periodo compreso tra fine 2018 ed il primo semestre del 2019.

GESTIONE RETE

Manutenzione Ricorrente e strumenti di monitoraggio

Nell'ambito delle attività di Manutenzione Ricorrente, durante il 2018 è proseguita l'attività di sopralluoghi sul territorio, completando le visite su tutte le Aree Compartimentali; nel corso di dette visite sono state effettuate verifiche sull'utilizzo degli applicativi informatici dedicati alla gestione dei dati della Manutenzione Ricorrente, controlli sugli atti documentali, incontri sia con i singoli controller che con il personale responsabile della gestione della Manutenzione Ricorrente ed inoltre stati effettuati sopralluoghi e controlli su strada dei risultati della gestione, oltre al corretto segnalamento dei cantieri.

A seguito della classifica di nuovi tratti di strada rientrati nelle competenze di Anas, nel corso del 2018 sono stati firmati i verbali per la presa in consegna dei tronchi stradali di nuova competenza; per tali tratti è stato pertanto necessario intervenire con immediatezza per garantire il presidio tramite appalti di servizi di pronto intervento, manutenzione delle opere in verde, trattamento antighiaccio e sgombroneve, nonché per piccoli lavori manutentori per la pavimentazione, la segnaletica ed il ripristino delle barriere incidentate; è stata pertanto monitorata tale attività ed inoltre è stata implementata la programmazione delle attività a livello di aree compartimentali per l'anno 2019.

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI ESERCIZIO

Servizi invernali sulle strade

Per una gestione integrata delle emergenze, dovute a eventi meteorologici a elevato impatto sulla circolazione, l'organizzazione dei servizi invernali prevede la redazione di appositi Piani Neve Compartimentali predisposti sulla base delle linee di indirizzo emerse in sede di confronto presso il Centro di Coordinamento Nazionale Viabilità (Viabilità Italia).

Tali Piani individuano le aree a rischio neve, gli eventuali percorsi alternativi, la dislocazione di uomini e mezzi, i presidi, i siti di stoccaggio mezzi pesanti, ecc; sono redatti d'intesa con le strutture periferiche della Polizia Stradale e condivisi a livello di COV (Comitati Operativi Viabilità) presso le Prefetture competenti.

L'insieme dei Piani Neve delle Aree Compartimentali consente di predisporre il Piano Neve Nazionale che permette di sintetizzare l'insieme delle attività poste in essere da Anas per la gestione delle attività invernali. Il Piano Neve Nazionale viene condiviso con il Centro di Coordinamento Nazionale Viabilità (Viabilità Italia) che in caso di emergenza assume il coordinamento delle attività sul territorio nazionale per la gestione della viabilità autostradale e gli itinerari principali.

Costante è stata la presenza di Anas anche al tavolo di Viabilità Italia nei mesi di ottobre e novembre per la predisposizione della pianificazione delle attività invernali e la preparazione dei Piani Neve.

E' stata inoltre effettuata un'attività di coordinamento degli Uffici Territoriali relativa alla predisposizione ed emanazione delle ordinanze di obbligo di catene a bordo o pneumatici da neve, sulle strade statali e le autostrade interessate da possibili eventi nel periodo compreso tra il 15 novembre 2018 e il 15 aprile 2019.

In alcune Aree Compartimentali, per lo svolgimento di operazioni invernali eseguite in house (sgombroneve e trattamento preventivo antighiaccio), per gli ultimi mesi del 2018 e i primi mesi 2019 è stato avviato il reclutamento degli Operatori Specializzati stagionali al fine migliorare il Servizio.

Nello specifico tale attività ha riguardato circa 174 Unità distribuite tra le Aree Compartimentali dell'Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise e Sicilia.

Infomobilità e Sale Operative

La costante implementazione delle tecnologie presenti sul territorio, dei nuovi impianti e delle potenzialità offerte dai sistemi informativi ha rappresentato per Anas una delle principali leve per ottenere un significativo miglioramento nell'attività di gestione della propria Rete stradale. Si è rafforzato e ampliato l'utilizzo dei sistemi informatici da parte delle Sale Operative Compartimentali ed il ruolo della Sala Situazioni, che consente di acquisire e rendere disponibili, per la comunicazione interna ed esterna, le informazioni sul traffico in tempo reale, sia attraverso i canali radio di pubblica utilità (CCISS – Isoradio), sia attraverso il Sito istituzionale, il sistema VAI, la piattaforma informatica Anas (con informazioni sul web, ISORADIO, l'APP VAI e il Numero Verde 800.841.148. Questa funzione, consiste nella raccolta e diffusione di informazioni sulla percorribilità della Rete stradale e autostradale in gestione e dell'organizzazione delle attività per la gestione di incidenti, eventi meteorologici, emergenze di rilevanza locale e nazionale e in generale di situazioni di pericolo per la viabilità. Infomobilità genera e fornisce un costante flusso informativo necessario alla diffusione delle informazioni all'esterno e attraverso la Sala Situazioni alimenta la piattaforma CCISS. Le informazioni relative alla chiusura di strade vengono trasmesse dalla Sala Situazioni direttamente al MIT ai sensi della lettera g) comma 2 art.9 del CDP 2016 – 2020. Fornisce report direzionali per il management, anche a supporto delle attività di programmazione degli interventi. Il flusso continuo dei dati è quotidianamente monitorato, e successivamente elaborato per lo studio delle azioni di contrasto all'incidentalità tramite la diffusione interna dei dati secondo una reportistica di sintesi. I dati relativi all'incidentalità, rilevati dal personale d'esercizio, trasmessi dalle Sale Operative Compartimentali (SOC) e gestiti dalla Sala Situazioni (SAS), riportano gli eventi che hanno interessato l'intera rete viaria di competenza. L'introduzione ad inizio 2018 della "Scheda di Rilevazione Incidente" consente di standardizzare e ottimizzare la raccolta dei dati svolta dal personale d'esercizio. L'esatta localizzazione chilometrica dell'evento, l'indicazione delle condizioni della strada al momento del sinistro, dello stato della segnaletica, delle condizioni meteo, del numero dei veicoli coinvolti, degli eventuali danni al patrimonio e della presenza di ostacoli sulla carreggiata consente di rappresentare, con precisione, lo stato dei luoghi e di accertare eventuali situazioni, dal punto di vista della viabilità, meritevoli di attenzione. Le informazioni acquisite consentono, inoltre, di corrispondere, a tutela degli interessi aziendali, a possibili azioni risarcitorie avviate dai coinvolti nell'incidente e di fornire, con cadenza mensile, trimestrale, semestrale e annuale, un "cruscotto sull'incidentalità" a supporto del management e delle funzioni aziendali territoriali e porre in essere i necessari correttivi per elevare lo standard di sicurezza nei tratti interessati, anche attraverso la programmazione degli interventi di manutenzione ricorrente e straordinaria.

La raccolta dei dati e l'analisi continua consente anche di fornire, con cadenza semestrale e annuale, un report relativo a problematiche, quali gli allagamenti, derivanti da particolari precipitazioni piovose impattanti sulla Rete stradale. Nel corso del 2018 è stata sviluppata un'attività interna di approfondimento delle previsioni meteorologiche (in aggiunta a quelle della Protezione Civile), peraltro già in parte disponibili anche da fonti istituzionali, per fornire alle Aree Compartimentali informazioni il più possibile circostanziate e localizzate, volte alla tempestiva predisposizione delle attività operative sul territorio.

Coordinamento emergenze

E' proseguita l'attività del Coordinamento Emergenze, anche attraverso frequenti contatti con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile al fine di individuare sinergie e modalità operative comuni.

Anas, inoltre, ha presenziato con personale qualificato ai tavoli tecnici di Viabilità Italia.

Piani d'esodo durante festività e periodi estivi

I Piani d'esodo predisposti da Anas, durante le principali festività nazionali ed il periodo di ferie estive, prevedono iniziative e misure finalizzate a minimizzare i disagi, ridurre le possibili criticità legate al prevedibile notevole aumento dei flussi di traffico e migliorare l'assistenza all'utenza, il tutto realizzato in stretta collaborazione con il Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità (Viabilità Italia), le Prefetture competenti, le Forze dell'Ordine (Polizia Stradale e Carabinieri), i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale, i Vigili Urbani, la Protezione Civile e le Amministrazioni locali interessate.

Le principali misure predisposte da Anas sono:

- individuare i cantieri inamovibili;
- predisporre una viabilità alternativa in corrispondenza dei cantieri inamovibili (dove possibile);
- predisporre focus su determinati itinerari principali particolarmente gravati dalla presenza di cantieri inamovibili;
- condividere le procedure operative e definire i codici di emergenza con i soggetti istituzionali coinvolti nella gestione della viabilità;
- monitorare 24 ore su 24 il traffico sulla Rete stradale nazionale;
- utilizzare di piani di comunicazione per l'utenza.

L'attività operativa del personale Anas è principalmente focalizzata verso i servizi di viabilità e traffico, pattugliamento dei percorsi alternativi e presidio di snodi, assistenza e soccorso agli utenti, ordine e sicurezza.

Tutte le informazioni raccolte vengono gestite dalle 20 Sale Operative Compartimentali e dalla Sala Operativa Nazionale (in funzione h24) che pianificano interventi e azioni per la regolazione dei flussi del traffico, in contatto diretto con il Centro di Coordinamento Nazionale in Materia di Viabilità (Viabilità Italia) istituito presso il Ministero dell'Interno – Servizio Polizia Stradale e, in casi di emergenza, con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Nuovo Modello Esercizio

A seguito della strategia aziendale di potenziamento del presidio sulla strada e di re-internalizzazione di alcuni processi legati al Primo Intervento e alla Manutenzione Ricorrente, e a seguito della definizione e approvazione dei nuovi parametri del Nuovo Modello Esercizio (febbraio 2017), si è avviata la definizione della suddivisione della rete aziendale in tre Tipologie di classifica (primaria, secondaria e terziaria), differenziandone i servizi che Anas dovrà svolgere: sorveglianza con presenza variabile in base alla tipologia della Rete e Manutenzione Ricorrente sulla rete strategica.

Successivamente, in relazione ai parametri definiti nel Nuovo Modello Esercizio sono state definite le estese chilometriche per singola tratta di Sorveglianza e Manutenzione. Sulla base dello sviluppo del Modello, è in corso la definizione del fabbisogno necessario (Risorse Umane, Macchinari, Infrastrutture e Finanze) anche in considerazione delle strade di interesse nazionale acquisite a seguito dell'applicazione del D.P.C.M. 20/02/2018.

Strade di rientro D.P.C.M. 20.02.2018

A seguito della revisione della Rete stradale di interesse nazionale e regionale ricadente nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria, Anas nel corso del 2018 ha acquisito 3.601 km

di strade dagli enti locali, previste nel DPCM 20/02/2018.

La gestione dei macchinari

Le attività che competono all'Esercizio sono espletate grazie a un complesso di beni mobili (veicoli, macchinari, ecc.). Per quanto attiene i macchinari, la consistenza dei beni interessati è rilevata tramite l'applicativo Informatico MOS GM e al 31 dicembre 2018 è la seguente: Mezzi di servizio: 100, Mezzi esercizio: 1.512, Mezzi neve: 764, Mezzi diversi: 589, Impianti neve: 33, Impianti diversi: 34, Attrezzature neve: 1.880, Attrezzature per autocarri: 653, Attrezzature indipendenti: 2.767.

Ad oggi è in corso l'installazione sui veicoli di un apparato "black box" atto al rilevamento dei dati di bordo degli autoveicoli incluso la geolocalizzazione e la possibilità di video sorvegliare la Rete stradale di competenza.

Inoltre è in corso di esecuzione il contratto inerente la fornitura di 400 auto allestite per il servizio di sorveglianza per un investimento di circa 8,1 milioni di euro mentre si concluderà a breve la procedura concorsuale per l'acquisizione di n 90 autocarri allestiti per le operazioni di viabilità invernale per un importo stimato di circa 13,5 milioni di euro.

PIANO INTERVENTI DI INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E IMPIANTI

Nel corso del 2018, Anas ha effettuato il coordinamento di tutti i processi interni relativi alla progettazione di opere impiantistiche sulla Rete stradale e autostradale, sia per le infrastrutture di nuova realizzazione, di manutenzione programmata oltre che per diversi interventi di adeguamento tecnologico delle gallerie oggetto del D.Lgs. 264/06. Inoltre, si è occupata dell'attività rivolta all'efficienza energetica degli impianti di illuminazione in galleria e di progetti tecnologici innovativi.

In particolare le attività principali che hanno coinvolto le competenze specialistiche dell'unità sono state:

- progettazione definitiva e progettazione esecutiva delle infrastrutture tecnologiche ed innovative Smart Road, delle principali arterie autostradali in gestione ovvero della A2 - "Autostrada del Mediterraneo", della A90 "Grande Raccordo Anulare" e "A91 Autostrada Roma Aeroporto di Fiumicino", della A19 "Autostrada Palermo Catania", della Tangenziale di Catania, dell'itinerario E55-E45 "Orte-Mestre" e della SS51 "Dell'Alemagna" in relazione al piano Cortina 2021.
- inizio dei lavori per la Smart Road sulle Autostrade A2 "del Mediterraneo", A90 "Grande Raccordo Anulare" e A91 "Roma Aeroporto di Fiumicino".
- monitoraggio e rendicontazione dei progetti a seguito dell'ottenimento dei finanziamenti per l'infrastruttura tecnologica avanzata "Smart Road" nell'ambito di: "PON Infrastrutture e Reti 2014-2020" per l'autostrada A2 "Autostrada del Mediterraneo" per 21 ML€ e del finanziamento per l'Autostrada A19 "Palermo-Catania" "FIPS for CEF (Connecting Europe Facility) 2016 / URSA MAJOR Neo Proposal ITALY".
- progetto SENTINEL "Sistema di Pesatura Dinamica Intelligente per la Gestione del Traffico Pesante" (ARS01_00243) che si è aggiudicato il finanziamento dalla Commissione Europea a valere sul Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione (PON R&I) 2014-2020 gestito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Tale progetto di ricerca mira a sviluppare un sistema tecnologico integrato pienamente rispondente ai principi della

mobilità sostenibile e accessibile, intelligente e interconnessa, includendo in esso la sensoristica e le applicazioni ICT specifiche per gli Intelligent Transport Systems (ITS), nel pieno rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.

- esecuzione di lavori di manutenzione programmata degli impianti tecnologici in galleria e in itinere, insistenti sulla rete nello specifico l'attenzione è stata posta nelle attività di gestione della progettazione degli interventi pianificati nel Contratto di Programma 2016-2020 che permetteranno un significativo ammodernamento dell'infrastruttura tecnologica di tutta la rete.
- prosecuzione del progetto di monitoraggio dei cantieri attivi (Smart Tracer Road Work) con sensore IoT, utilizzato per delineare zone di lavoro, percorsi, accessi o operazioni di manutenzione programmata/ricorrente per l'elaborazione dei dati in tempo reale provenienti dal campo, al fine di garantire una migliore tracciabilità degli eventi su strada per una dettagliata infomobilità all'utenza.
- prosieguo delle attività di standardizzazione tecnologica in merito ai corpi illuminanti LED di ultima generazione al fine di ridurre i consumi energetici per l'illuminazione della Rete stradale di competenza, tramite la gestione delle forniture uniche su territorio nazionali di prodotti omogenei.
- supervisione e controllo del progetto inerente la sostituzione dei corpi illuminanti tradizionali al sodio ad alta pressione con quelli a LED dotati di regolazione puntuale e monitoraggio dei consumi, denominato progetto Greenlight che porta all'innalzamento dei livelli di sicurezza all'interno delle gallerie potenziando la visibilità e la qualità di diffusione delle luci artificiali; per l'appalto, suddiviso in otto lotti uno per ogni Coordinamento Territoriale, si è operato in maniera progressiva su tutti i Coordinamenti.
- attività di implementazione del Sistema di Telecontrollo Impianti in Galleria (STIG), integrato con il corrispondente sistema di Road Management Tool di controllo degli impianti stradali, per consentire il monitoraggio e il telecontrollo degli impianti in galleria e in itinere. Nel corso dell'anno sono state connesse innumerevoli gallerie svolgendo le relative attività propedeutiche, quali la configurazione dell'ambiente di test del sistema e i vari test di collegamento e comunicazione sia da remoto che in campo. In particolare il piano di allaccio e relativo rilascio delle gallerie è stato avviato gradualmente partendo da quelle dell'Autostrada A2 "Autostrada del Mediterraneo", della SS77 "Val di Chienti" e di alcune gallerie presenti nelle aree compartimentali di Umbria, Basilicata, Toscana e Veneto.

ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE TRASPORTISTICA, AGGIORNAMENTO E CLASSIFICAZIONE RETE

Classificazione Rete stradale

Per garantire una Rete stradale omogenea Anas ha proposto al MIT, nel dicembre 2015, una "messa a punto" dell'attuale rete in gestione, individuata dal D.Lgs 461/99. Con il DPCM del 20 febbraio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale supplemento ordinario n.98 del 28 Aprile 2018 è stato concluso per le regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria l'iter che individua la nuova Rete stradale di interesse nazionale prevedendo la riclassifica di 3601 km di ex strade statali da trasferire all'Anas e la declassifica di 592 km di tratti stradali, da trasferire agli Enti Locali.



Sicilia, strada statale 640 "degli scrittori" - cartello turistico

Questa è la situazione aggiornata al 31 dicembre 2018:

TABELLA DI SINTESI STRADE RICLASSIFICATE STATALI A SEGUITO DPCM 20.02.2018			
REGIONE	Rete stradale in gestione Anas prima del D.P.C.M. 20.02.2018	Integrazione statale proposta nel D.P.C.M. 20.02.2018	Integrazione statale effettiva a seguito dei verbali di consegna
	A	B	C
Abruzzo	983,889	513,498	489,199
Basilicata	1.030,68	87,044	76,285
Calabria	1.368,29	282,26	280,92
Campania	1.309,66	227,458	212,017
Lazio	579,73	679,236	684,894
Liguria	372,983	283,353	273,083
Marche	1.255,55	541,433	532,522
Molise	561,63	149,441	149,86
Puglia	1.508,54	13,55	13,6
Toscana	895,188	576,387	556,05
Umbria	612,47	247,364	243,806
TOTALE	10.478,61	3.601,02	3.512,24

Per le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna è stata definita la rete di rientro e l'8 novembre 2018 in Conferenza Unificata è stato approvato lo schema di DPCM.

Salvo rettifiche che potrebbero avvenire nei successivi passaggi (CSLLPP, Commissioni parlamentari) la rete di rientro prevista per le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna ammonta a circa 3.715 km.

TABELLA DI SINTESI Regioni in corso definizione	
REGIONE	Estesa strade di rientro (km)
Emilia Romagna	872,755
Lombardia	1.075,61
Piemonte	1.000,70
Veneto	725,278
Toscana	39,827
TOTALE	3.714,17

Nel primo semestre del 2018 Anas ha partecipato alla sedicesima Assemblea Generale di EuroRAP, durante la quale è stata ufficializzata l'adesione in qualità di ente gestore. È stato, quindi, affidato alla RACC Foundation di Barcellona il servizio per il rilievo ad alto rendimento e la classificazione della sicurezza stradale secondo le specifiche IRAP (International Road Assessment Program), su un campione di 400 km di Rete stradale Anas appartenente alle reti compartimentali di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il servizio prevede, inoltre, la formazione del personale sull'applicazione dei protocolli per lo "Star Rating" delle infrastrutture stradali.

Ad ottobre 2018, in partnership con EuroRap, RACC Foundation, l'università di Zagabria e il Road Safety Institut "Panos Mylonas" di Atene, è stata presentata la domanda di partecipazione alla CALL CEF 2014-2020 con uno studio sulla sicurezza stradale dal titolo "Saving lives assessing and improving TEN-T road network safety".

Nell'ambito del progetto pilota finalizzato alla definizione di un Sistema di Gestione della Sicurezza Stradale è stato predisposto un Report sulle caratteristiche dell'incidentalità sull'intera rete in gestione Anas. A valle di tale studio saranno prodotte delle relazioni di dettaglio per ciascuna delle Aree Compartimentali e saranno individuate alcune infrastrutture sulle quali eseguire un ulteriore approfondimento attraverso vere e proprie ispezioni di sicurezza, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 35/11.

Analisi Rete

Il processo di analisi sulla rete stradale, per la gestione della sicurezza stradale e per l'acquisizione di indicazioni utili alla programmazione degli interventi di manutenzione, mette a sistema i dati relativi alle caratteristiche della strada con le informazioni provenienti da analisi di traffico, incidentalità, verifiche di visibilità, ed eventualmente caratteristiche ambientali che si ritengono rilevanti nel processo di analisi.

Tale processo è stato avviato in un primo step su larga scala partendo dai dati presenti nel catasto Anas, ricavando informazioni utili alla definizione della velocità di progetto lungo l'infrastruttura.

Un'analisi "pilota" è stata condotta sulla Rete Anas della Liguria. Sono stati elaborati i grafici che rappresentano le principali caratteristiche plano-altimetriche e di sezione. I risultati sono poi trasferiti su GIS per la geo-localizzazione del dato. Al momento è possibile ottenere una caratterizzazione delle criticità per km ed una prima classificazione delle tratte per criticità geometriche e di sezione. È in fase di sviluppo l'analisi multicriteri con la correlazione dei dati di traffico e di incidentalità.

Il processo descritto è stato avviato e completato per alcuni tratti delle seguenti strade: SS50 "del Grappa e del Passo Rolle", SS51 "di Alemagna", SS51BIS "di Alemagna", SS52 "della Carnica", SS7 BIS "di Terra di Lavoro", SS7 Quater "Via Domitiana", SS16 "Adriatica" SS73Bis "di Bocca Trabaria", SS80Racc "di Teramo", SS114 "Orientale Sicula".

È stata avviata la concertazione con il MIT per quanto riguarda queste procedure di analisi di Rete. Allo scopo sono state analizzate e consegnate al MIT le analisi sulla SS131 e sulla SS309 (entrambe rete TEN).

SISMA ITALIA CENTRALE

Il Programma degli interventi

In adempimento alla Legge n. 225/92 e alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi", Anas include tra i propri compiti anche quello di fornire collaborazione al Dipartimento della Protezione Civile

Nazionale e al Centro di Coordinamento Nazionale in materia di Viabilità (Viabilità Italia), presieduto dal Direttore del Servizio della Polizia Stradale. Viabilità Italia è una struttura di coordinamento tecnico amministrativo che dispone interventi operativi, anche di carattere preventivo, per fronteggiare difficoltà legate alla percorribilità stradale e autostradale derivanti dalle avversità atmosferiche o da altre circostanze.

In fase di pianificazione delle attività a fronte di scenari di rischio ipotizzabili (eventi neve, esodi estivi, ecc.) o di gestione di eventi critici in atto, la nostra collaborazione è garantita dalle attività della struttura del Coordinamento Emergenze (CO.EM).

In tale ambito, dai mesi di agosto 2016, ottobre 2016 e gennaio 2017, Anas ha posto in essere una serie di attività finalizzate a fronteggiare le emergenze determinate dagli eventi sismici che hanno interessato alcune regioni del Paese (Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo) garantendo la transitabilità delle strade statali e, anche, di alcune arterie regionali, provinciali e comunali, e consentito la puntuale verifica delle infrastrutture interessate (gallerie, ponti, viadotti, sottopassi, ecc.). Con la Sala Situazioni ed il CO.EM Anas ha anche supportato il Dipartimento della Protezione Civile, i COV (Comitati Operativi Viabilità) istituiti presso le Prefetture, le Forze dell'Ordine e tutti quegli Enti e Istituzioni deputati a fronteggiare l'emergenza.

Successivamente, al fine di garantire pronta operatività alle attività emergenziali, il Governo, con D.L. n. 205/2016 e con la successiva Legge n. 229 del 15 dicembre 2016, ha disposto che Anas, in qualità di Soggetto Attuatore della Protezione Civile, provvedesse ad assicurare il coordinamento complessivo degli interventi di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali nazionali, regionali, provinciali e comunali.

Considerata la rilevante estensione della Rete stradale oggetto di intervento, nonché della diffusione e della complessità del danno rilevato sulla stessa, al fine di garantire la miglior efficacia per perseguire il pronto ripristino della viabilità, si è stabilito di procedere sia nella fase di redazione che di attuazione del Programma secondo una successione di stralci operativi incrementali.

Secondo l'approccio metodologico ed operativo, condiviso con il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le Regioni e gli Enti gestori, sono stati redatti, proposti, approvati e resi operativi i primi quattro stralci del Programma, anche in esito alle concertazioni con gli Enti territoriali e locali, censendo complessivamente 1422 criticità, individuate e caratterizzate in oltre 1570 sopralluoghi congiunti, svolti da novembre 2016 a giugno 2018.

Per quanto previsto nei primi quattro stralci già operativi del Programma è in corso l'attuazione di 814 interventi, aggregati in 458 progetti esecutivi per appalto, per un importo complessivo di investimento di circa 769 milioni di euro.

Con riferimento all'attuazione degli interventi è stata completata la progettazione di 285 progetti esecutivi per appalto, utili a risolvere 563 criticità, delle 814 previste, per un importo di investimento di circa 525 milioni di euro, pari al 68% dell'importo complessivo finanziato nei quattro stralci.

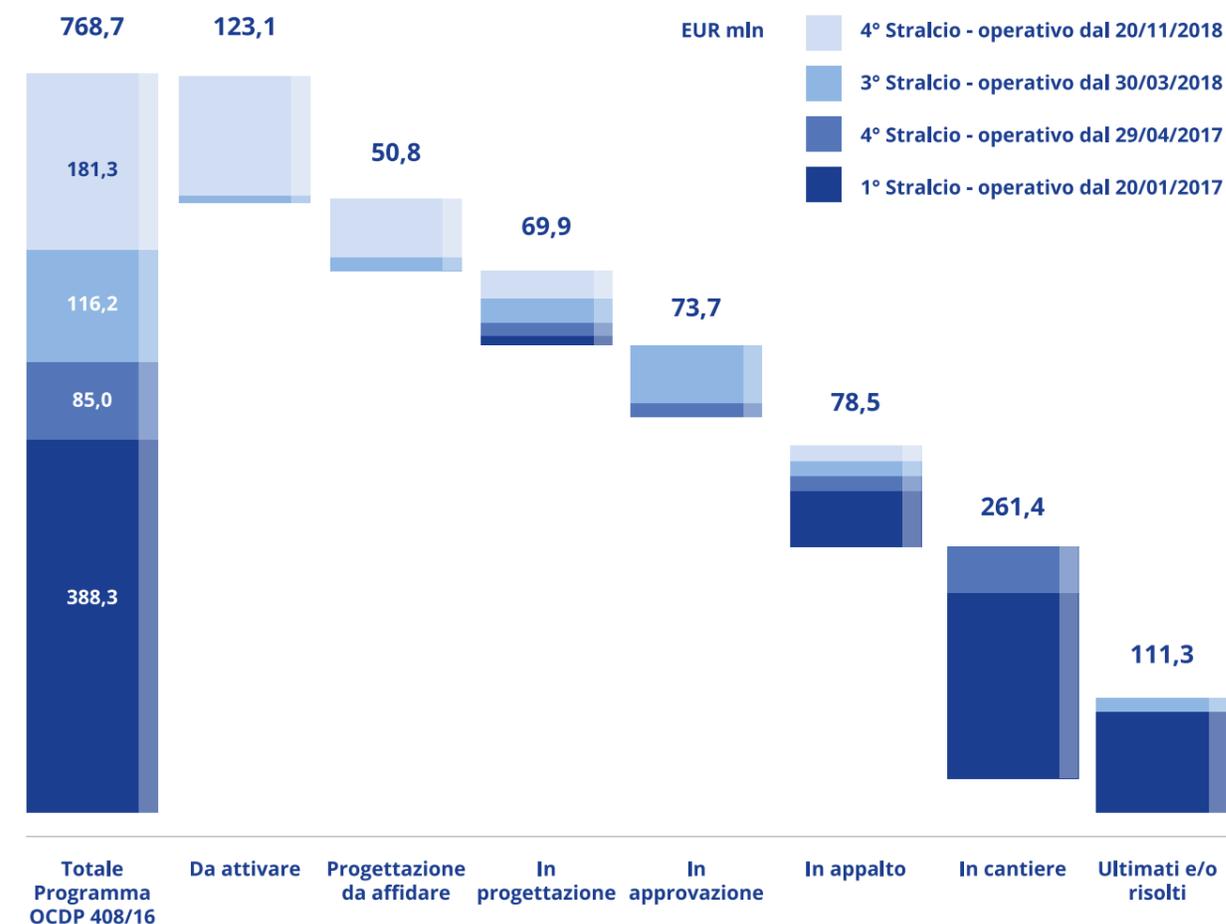
Sono stati appaltati i lavori per la realizzazione di 461 interventi per un valore programmato di circa 434 milioni di euro, pari al 56% dell'investimento complessivo finanziato.

Risultano attualmente in awio, in corso, ultimati o comunque risolti, i lavori per la realizzazione di 356 interventi per un importo di circa 356 milioni di euro pari al 46% dell'investimento complessivo dei quattro stralci del Programma.

Il dettaglio dello stato di attuazione degli interventi compresi dei primi quattro stralci del Programma è sintetizzato a seguire.

PROGRAMMA OCDPC 408/16 - STRALCI DAL I° AL IV°					
Attuazione al 01/02/2019 Fase in corso	Num. Interventi	Num. Progetti	% Progetti	Importo Investimento	% Importi
A - da attivare	148	95	20,74 %	€ 123.069.626	16,01 %
B - Affidamento progettazione	28	21	4,59 %	€ 50.798.633	6,61 %
C - Progettazione	70	54	11,79 %	€ 60.976.386	7,93 %
C1 - Intervento sospeso	5	3	0,66 %	€ 8.961.361	1,17 %
D - Approvazione	73	44	9,61 %	€ 73.686.638	9,59 %
E - Appalto lavori	105	38	8,30 %	€ 78.522.239	10,22 %
E1 - Lavori in avvio	17	11	2,40 %	€ 27.762.075	3,61 %
F - Lavori in corso	171	82	17,90 %	€ 233.617.267	30,39 %
G - Lavori ultimati	168	87	19,00 %	€ 94.181.267	12,25 %
H - interventi da rimodulare	29	23	5,02 %	€ 17.101.233	2,22 %
Totale complessivo	814	458	100,0 %	€ 768.677.356	100,0 %

Programma OCDP 408/16 – Investimenti e Stato dei Lavori



Il 5° stralcio del Programma è stato trasmesso il 31/12/2018 alla Direzione competente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e comprende le criticità censite da giugno a novembre 2018. In esito alle previste condivisioni dei contenuti con le Regioni ed il MIT, si prevede che l'attuazione degli interventi compresi nel 5° stralcio sarà resa operativa entro il mese di marzo 2019. In base a quanto stabilito dall' Ordinanza CDPC 408/2016, art. 4, comma 2, lettera c, ed in piena continuità metodologica ed operativa con gli stralci già in attuazione, il quinto stralcio di Programma comprende gli interventi minimi di ripristino e messa in sicurezza della Rete stradale, realizzabili mediante tempistiche e finalità coerenti con la gestione emergenziale.

Nell'attuale definizione dello stralcio del Programma, l'importo complessivo di investimento finalizzato alla realizzazione degli interventi necessari a risolvere le 236 criticità censite è pari a 198 milioni di euro; di questi 68 milioni sono investimenti relativi ad interventi caratterizzati con priorità 4 e 5; con riferimento agli interventi compresi nel perimetro di attuazione del Soggetto Attuatore di cui all'art. 4 dell'OCDPC 408/16, l'importo per cui occorre provvedere al finanziamento finalizzato alla realizzazione dei 126 interventi di ripristino della viabilità è pari a 130 milioni di euro.

Senza soluzione di continuità sono tuttora in corso le attività di censimento dei residuali danni sismologici indotti alla viabilità ed il componimento dei successivi stralci del Programma, contestualmente all'iter delle procedure di approvazione del 5° stralcio da parte della Direzione competente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, anche in esito alle previste condivisioni con le Regioni.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Di seguito si elencano, raggruppate in base al dominio tematico di appartenenza individuato nel Piano, le attività effettuate da Ricerca e Sviluppo nel corso dell'Esercizio 2018.

ENERGIA E AMBIENTE

BARRIERE ANTIRUMORE Anas

Standardizzazione e personalizzazione di barriere antirumore attraverso l'omologazione di manufatti idonei al contenimento delle emissioni sonore in scenari di ordinaria criticità, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici. La progettazione esecutiva delle due soluzioni di barriera A.N.A.S. proposte, denominate CLIP e STRIPES, è in fase conclusiva. Di entrambe le soluzioni verranno realizzati dei prototipi presso il Centro Sperimentale stradale di Cesano per verificarne l'impatto estetico e le caratteristiche tecnico-funzionali.

i.ATENA - Integrated Approach to Tunnel Energy Needs Abatement

Gli obiettivi dell'attività sono:

- sviluppo di un sistema adattivo di gestione e controllo degli impianti di illuminazione in galleria in grado di regolare

l'intensità luminosa in funzione dei volumi di traffico, delle condizioni di sicurezza e di illuminazione esterna;

- sviluppo di un sistema di controllo on site di illuminamento e luminanza capace di valutare la rispondenza degli impianti alle specifiche di progetto;
- valutazione dell'efficacia di materiali e rivestimenti con elevati coefficienti di riflessione e dell'utilizzo di sorgenti e segnaletica a basso consumo (anche in relazione all'inserimento nel parco veicolare circolante di veicoli a guida autonoma).

Sono stati presi i primi contatti con i potenziali partner. E' stata predisposta una prima bozza di cronoprogramma delle attività in attesa dell'apertura della call, prevista nei primi mesi del 2019.

LIFE 13 ENV/IT 001254 DYNAMAP - Development of low cost sensor networks for real time noise mapping

Sviluppo di un sistema di mappatura dinamica del rumore in grado di rappresentare in tempo reale il clima acustico generato dalle infrastrutture stradali. Il sistema si compone di sensori a basso costo che misurano la potenza sonora della sorgente in punti significativi della Rete stradale e di una piattaforma GIS-WEB che gestisce i dati ed elabora le mappe in tempo reale.

Il sistema DYNAMAP è stato implementato in due aree pilota: lungo l'Autostrada A90 e nel IX Municipio di Milano. I risultati della sperimentazione eseguita hanno evidenziato un abbattimento dei costi del processo di mappatura acustica di circa il 40%.

WARDEN - Wireless Advanced Road Detectors for Emissions and Noise

Gli obiettivi dell'attività sono:

- progettazione e realizzazione di un sistema in grado di rilevare il superamento dei limiti di omologazione per singolo veicolo riferiti alla rumorosità e alle emissioni di sostanze inquinanti aerodisperse;
- sviluppo di sistemi di pedaggiamento automatici e non invasivi per l'accesso alle zone a bassa emissione in grado di determinare il pedaggio/sanzione in funzione dei livelli di emissione/immissione misurati;
- sviluppo di idonei sistemi di informazione all'utenza (comunicazione strada-veicolo);
- sviluppo di soluzioni a emissione negativa per l'abbattimento dei livelli di inquinamento acustico: pavimentazioni integrate con polimeri in grado di assorbire la CO2 e vegetazione inoculata con batteri degradatori di idrocarburi.

POLVERINO DI GOMMA DA RECUPERO PFU (PNEUMATICI FUORI USO) NELLE PAVIMENTAZIONI ANTIRUMORE

Gli obiettivi dell'attività sono:

- sperimentazione e confronto in scala reale delle prestazioni di tre tipologie di pavimentazione antirumore: tessitura ottimizzata, con polverino di gomma miscelato con il bitume (asphalt rubber), con polverino di gomma miscelato con gli inerti;
- approfondimenti sull'aspetto normativo e ambientale dei materiali utilizzati.

Sono state definite le specifiche delle miscele previste per la stesa: bitume modificato hard senza polverino, modificato hard ad alta lavorabilità con polverino in tecnologia dry e modificato con PFU ad alta lavorabilità con polverino di gomma in tecnologia wet.

CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA ED ETICHETTATURA DELLE PAVIMENTAZIONI ANTIRUMORE

Gli obiettivi dell'attività sono:

- realizzazione di una superficie standardizzata di riferimento presso il Centro Ricerca di Cesano, per la caratterizzazione (etichettatura) di pavimentazioni antirumore;
- predisposizione di una procedura di qualificazione (etichettatura) e collaudo;
- sperimentazione di alcuni prodotti innovativi in opportune aree pilota da etichettare e sottoporre alle procedure di collaudo sviluppate.

Il progetto potrebbe configurarsi al termine come una nuova opportunità di business per il Centro Ricerca di Cesano, in grado di offrire un servizio esperto di etichettatura e collaudo delle pavimentazioni antirumore.

I CONGLOMERATI "MIGLIORATI"

Gli obiettivi dell'attività sono:

- valutazione tecnico/operativa e chimico/ambientale relativa all'impiego di compound polimerici inseriti nei mix design dei conglomerati bituminosi realizzati a caldo. Oggetto della ricerca è lo studio delle prestazioni in termini di resistenza e durata dei conglomerati insieme alla verifica delle modalità operative di impiego di questo tipo di prodotti;
- valutazione dell'inserimento di questo tipo di miscele nel Capitolato Speciale di Appalto-Pavimentazioni Anas, come possibile alternativa ai conglomerati tradizionali in lavori di piccola-media entità, dove siano richieste prestazioni migliorative e risulti difficoltoso il reperimento di leganti modificati.

Una prima fase di sperimentazione in sito si è conclusa nel 2018 con la realizzazione di un tratto di 300 m sulla SS318. La sperimentazione proseguirà con la valutazione nel tempo del tratto realizzato e l'analisi di altre tipologie di compound.

SICUREZZA

BARRIERE DI SICUREZZA STRADALI TIPO Anas

Gli obiettivi dell'attività sono:

- rimuovere le criticità delle barriere Anas evidenziate in corso d'opera (difficoltà e durata di installazione, applicabilità in contesti specifici, costo);
- progettazione e sviluppo di nuovi prototipi di barriera continua e/o discontinua, funzionanti con spazi predefiniti e ridottissimi per una ampia gamma di veicoli, leggeri e pesanti;
- validazione delle installazioni delle Barriere stradali da Bordo Ponte Anas (H2BP, H3BP e H4BP) su cordoli di diversa

tipologia di materiale e/o armatura.

E' stata avviata la procedura negoziata per l'affidamento del servizio di modellazione agli elementi finiti di tre nuovi prototipi di barriere stradali Anas.

Sono state eseguite un set di prove individuali di tipo statico, per caratterizzare un abaco di cordoli di diversa tipologia su cui installare barriere stradali Anas da Ponte. E' in fase di emissione il report finale.

SISTEMI DI INFORMAZIONE ALL'UTENZA A SERVIZIO DELLA SICUREZZA STRADALE

Ricerca e sviluppo di un sistema di rilevazione e localizzazione delle collisioni derivanti da urti dei veicoli con le barriere di sicurezza stradali. Il sistema, integrato direttamente nelle barriere di sicurezza, si avvale di sensori di ultima generazione per localizzare la posizione dell'incidente in tempo reale e notificarla alla sala operativa. L'informazione trasmessa alla centrale operativa permetterà di provvedere ai soccorsi in tempi rapidi, di comunicare agli utenti della strada eventuali situazioni di congestione e di gestire il traffico attraverso la segnalazione di percorsi alternativi.

AUTOMAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

BUILDING INFORMATION MODEL (BIM) – INTEROPERABILITÀ ED INTEGRAZIONE DELLE INFORMAZIONI A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE DI OPERE COMPLESSE

Gli obiettivi dell'attività sono:

- applicare il BIM alle Smart Roads, mettendo a punto una procedura di analisi dei consumi e strategie di risparmio energetico. L'utilizzo della tecnologia BIM per l'efficientamento energetico è già da anni ampiamente diffusa nel settore edilizio. Il BIM consente infatti di progettare un edificio e conoscerne in anticipo dati quali i consumi energetici, le prestazioni acustiche e i cicli di manutenzione necessari nel corso della sua vita utile. Utilizzando i dati raccolti è possibile correggere e modellare la costruzione in modo efficiente, abbattendo anche le spese legate ai consumi;
- testare l'applicazione su due siti pilota, identificati in tratti di Smart Road Anas, uno ancora in fase di progettazione e uno già realizzato, per dimostrare l'applicabilità della procedura nelle due diverse fasi di vita dell'opera.

In Azienda sono state predisposte la Linea Guida BIM e il piano formativo per il personale Anas. La società sta effettuando il primo appalto BIM, in fase di affidamento, per la modellazione del progetto esecutivo di due varianti. Inoltre verrà attivato il processo di ottenimento della certificazione BIM da parte dell'ICQM (unico ente in Italia autorizzato a rilasciarla).

GESTIONE, ANALISI, CORRELAZIONE ED INTEGRAZIONE DELLE INFORMAZIONI REPERITE DALLA SENSORISTICA DISTRIBUITA LUNGO LE INFRASTRUTTURE STRADALI (BIG DATA)

Gli obiettivi dell'attività sono:

- gestione dinamica dei dati di qualità dell'aria, rumore, flussi e velocità del traffico rilevati da un sistema di acquisizione in tempo reale. I dati raccolti e gestiti dal sistema saranno utilizzati per attivare interventi automatici da remoto, passando così da una gestione dell'infrastruttura "programmata" ad una in tempo reale;

- implementazione di un software di analisi predittiva, che consenta di anticipare gli eventi, intervenendo sulla regolazione delle velocità di transito e sulle deviazioni del traffico verso percorsi alternativi, in modo da contenere gli effetti ambientali del traffico e consentire l'erogazione di un servizio migliore per i cittadini;
- sviluppo di una App interattiva per segnalazioni di criticità o di disagio: le segnalazioni saranno elaborate in tempo reale dal sistema per proporre soluzioni operative.

POTENZIAMENTO, ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Si.T.A.P - SISTEMI DI TRATTAMENTO ACQUE DI PIATTAFORMA

Gli obiettivi dell'attività sono:

- predisporre delle Linee Guida alla progettazione e gestione di sistemi di trattamento delle acque di piattaforma, conformi alle indicazioni legislative e tarate sulle esigenze di Anas;
- definire le caratteristiche prestazionali/prescrizionali e tecnologico-costruttive (Quaderni Tecnici) dei vari elementi che compongono il sistema di trattamento delle acque di piattaforma, da standardizzare avvalendosi di soluzioni e prodotti già disponibili sul mercato;
- investigare l'implementazione di soluzioni migliorative/innovative rispetto a quelle fino ad oggi adottate, che garantiscano maggiore efficacia/efficienza e facilità di gestione.

E' stato predisposto il Gantt delle attività e sono state identificate le vasche da inserire nella sperimentazione. E' iniziata l'analisi dei risultati del monitoraggio ambientale condotto da ATI SITE-Eurolab sul lotto 0 della Sassari-Olbia.

ADERENZA SUPERFICIALE DELLE PAVIMENTAZIONI MISURATA CON SISTEMI NON A CONTATTO

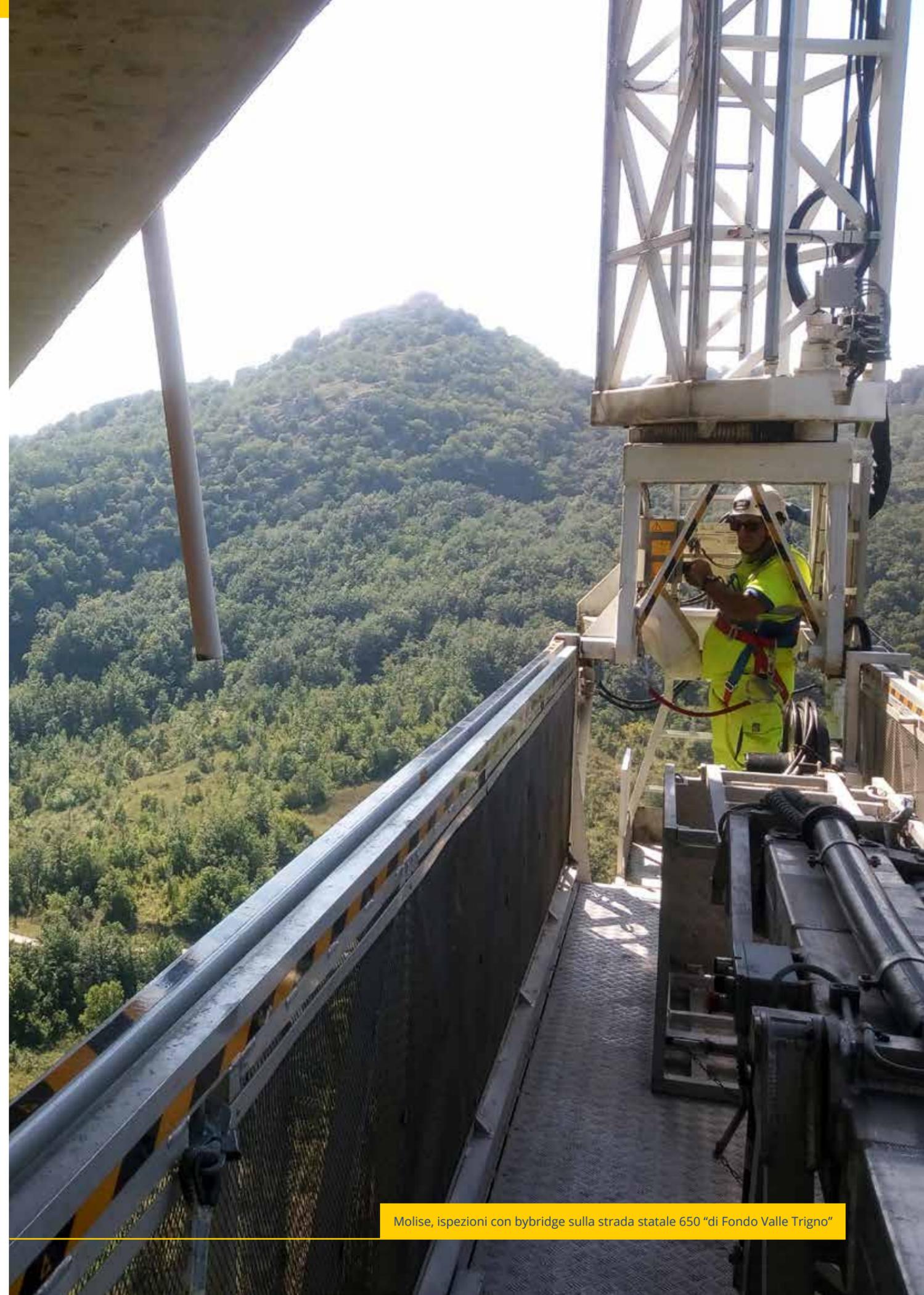
Gli obiettivi dell'attività sono:

- studio dell'aderenza tra pneumatico e pavimentazione basato su un modello di calcolo del coefficiente di aderenza trasversale (CAT) attraverso i dati rilevati da un sistema a tecnologia laser e/o fotografica in grado di fornire le caratteristiche superficiali nel dettaglio richiesto dal modello di calcolo dell'aderenza teorica;
- verifiche sperimentali su tratte stradali con pavimentazioni di diverse caratteristiche e condizioni per testare l'accuratezza dei risultati ottenuti.

Lo stato di avanzamento dell'attività vede la messa a punto delle procedure operative e dei metodi per analizzare i dati raccolti in una campagna sperimentale di indagine su strada (da pianificare) per confrontare le misure di aderenza trasversale, rilevate con l'apparecchiatura ERMES o SCRIM, con le misure rilevate dai sistemi non a contatto.

MIGLIORAMENTO DI BITUMI E CONGLOMERATI BITUMINOSI, ATTRAVERSO L'IMPIEGO DI FIBRE NATURALI CELLULOSICHE FUNZIONALIZZATE

Sperimentazione sull'utilizzo di fibre cellulosiche, estratte da vegetali o da materiali di scarto, opportunamente funzionalizzate chimicamente, finalizzata alla messa a punto di materiali innovativi (con proprietà termomeccaniche superiori ai materiali



Molise, ispezioni con bybridge sulla strada statale 650 "di Fondo Valle Trigno"

già esistenti) nel settore dell'industria automobilistica, bio-edilizia, stradale.

La funzionalizzazione consiste nel sottoporre le fibre ad opportuni processi chimici atti a favorirne il legame con altri elementi (polimeri, additivi, bitume) ed ad abbatte le caratteristiche igroscopiche con l'obiettivo di realizzare conglomerati bituminosi migliorati con maggior vita utile.

E' in atto lo studio sull'ottimizzazione tecnica delle fibre cellulosiche attraverso la formulazione di "pellets" in cui le fibre possono migliorare le caratteristiche di adesione bitume/aggregato e di antinvecchiamento della miscela bituminosa.

ESTENSIONE DELLA VITA UTILE DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI: tecniche di manutenzione ed upgrade

Testare la metodologia sviluppata nell'ambito del progetto SureBridge (INFRAVATION) per valutarne l'efficacia, attraverso la sua applicazione ad un caso pilota. Il progetto proposto consiste nell'esecuzione di un intervento di manutenzione con un approccio innovativo e olistico di ristrutturazione (metodo, tecnologia e strumento di calcolo), basato sull'utilizzo di materiali in polimero fibro-rinforzato (FRP). Al caso pilota saranno applicate le tecniche di progettazione, la logistica e i procedimenti costruttivi maturati in Seebridge per testare la capacità della tecnica sviluppata di ridurre i tempi di intervento, le perturbazioni sull'ambiente e gli utenti della strada.

TECNICHE DI MONITORAGGIO DI PONTI E VIADOTTI PER LA VERIFICA DELLE CONDIZIONI STRUTTURALI

Testare la metodologia diagnostica sviluppata nell'ambito del progetto Seebridge (INFRAVATION) per valutarne le effettive potenzialità, attraverso la sua applicazione ad un caso pilota. Tale metodologia diagnostica si avvale di tecniche avanzate di telerilevamento di diverso tipo, tra cui la scansione laser, video e fotogrammetria per determinare lo stato di conservazione delle opere d'arte. Le informazioni provenienti dai sensori sono elaborate da un software sviluppato sempre all'interno del progetto Seebridge, in grado di ricostruire in formato 3D gli elementi componenti l'opera e di classificarli. Il software consente, in aggiunta, l'inserimento di informazioni supplementari riguardanti i tipi di materiale, i componenti interni, le relazioni tra oggetti ecc. L'applicativo è anche dotato di un sistema di valutazione dei danni che consente di fornire le informazioni necessarie per supportare e facilitare il processo decisionale sul tipo di intervento da attuare (riparazione, ristrutturazione o ricostruzione del ponte).

CAMBIAMENTI CLIMATICI E RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

INFRA4DFUTURE

Gli obiettivi dell'attività sono:

- sviluppo di strategie e strumenti di coordinamento dedicati ai futuri bisogni di innovazione nel campo delle infrastrutture di trasporto multimodale;
- predisposizione di schemi di innovazione transfrontalieri, transnazionali e trans-atlantici;
- promozione dell'innovazione attraverso l'individuazione di modalità interattive di collaborazione tra gestori delle varie infrastrutture, l'industria e gli istituti di ricerca per programmare attività di sviluppo condivise e rendere i risultati delle ricerche effettuate immediatamente operativi;

- formazione di nuove figure professionali idonee allo svolgimento di attività cross-modalità;

Il progetto produrrà un piano strategico della ricerca che coprirà un periodo esteso fino al 2040, un'agenda della ricerca riferita allo stesso periodo, ed un portfolio di iniziative progettuali che coinvolgeranno i gestori di infrastrutture, l'industria e gli istituti di ricerca. Saranno inoltre definiti gli schemi organizzativi e finanziari per l'implementazione di iniziative condivise.

Sono state individuate le aree tematiche di interesse nei vari settori trasportistici sulle quali far convergere i futuri obiettivi della ricerca.

TECNICHE DI MONITORAGGIO DI PONTI E VIADOTTI PER LA STIMA DELLA VITA UTILE RESIDUA

Monitoraggio in modo permanente o episodico di un ponte o viadotto mediante dispositivi NDT sviluppati nell'ambito del progetto SHAPE (INFRAVATION). Tali dispositivi sono in grado di rilevare le vibrazioni a breve e a lungo termine e di individuare gli spettri di frequenza caratteristici corrispondenti allo stato di deterioramento dei ponti. Il progetto si propone di valutare l'efficacia di questa tecnica attraverso l'applicazione della tecnologia sviluppata ad un sito pilota.

COLLIBRI

Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare e testare tecnologie, modelli di business ed operativi relativi all'utilizzo di droni nei settori della sicurezza, emergenza, monitoraggio e manutenzione delle infrastrutture. In particolare il progetto è incentrato sull'impiego di droni nelle attività ispettive dei ponti ed nel monitoraggio delle condizioni superficiali delle pavimentazioni stradali. Le attività ispettive saranno effettuate da una flotta di droni equipaggiati con videocamere, termocamere e computer di bordo, con piani di volo predefiniti e coordinati da un'unità di intelligenza artificiale. L'utilizzo dei droni nelle ordinarie attività di monitoraggio consentirà di ridurre i costi di ispezione, di automatizzare il processo di elaborazione dati e gestione della manutenzione, di eliminare i disagi inerenti la chiusura parziale o totale dell'infrastruttura per effettuare le indagini diagnostiche.

EX FONDO CENTRALE DI GARANZIA

La Legge Finanziaria 2007 (n. 296 del 27/12/2006) all'art. 1, comma 1025, ha stabilito, a partire dal 1/01/2007, il subentro di Anas nella gestione dell'intero patrimonio dell'ex Fondo Centrale di Garanzia, nei crediti e nei residui impegni nei confronti dei concessionari autostradali, nonché nei rapporti del personale dipendente. Come già effettuato nelle precedenti relazioni è necessario evidenziare che nel corso del 2017 è stato convertito in legge il decreto-legge del 24 aprile 2017, n. 50, recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" che ha modificato la destinazione dei fondi dell'ex FCG.

In dettaglio l'articolo 49 (Disposizioni urgenti in materia di riordino di società) comma 12-bis ha modificato l'articolo 1, comma 1025, quarto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo la sostituzione delle parole: «ad integrazione delle risorse già stanziata a tale scopo, per gli interventi di completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria attuativi delle deliberazioni adottate dal CIPE, ai sensi della legislazione vigente» con le seguenti: «ad integrazione delle risorse già stanziata e comprese nell'ambito del Contratto di Programma Anas Spa 2016-2020». Di conseguenza le risorse finanziarie dell'ex FCG, non impegnate per l'autostrada A2 "del Mediterraneo" e attualmente disponibili pari a circa milioni di euro 850,

saranno destinate al finanziamento degli interventi, di qualsiasi tipologia, rientranti nel CdP 2016-2020.

Riguardo agli interventi di completamento dell'autostrada A2 "del Mediterraneo" si evidenzia che Anas ha affidato i lavori relativi al Macrolotto 3 per un totale di milioni di euro 1.437,49 assicurando la copertura finanziaria di tali interventi con le risorse disponibili dell'ex Fondo Centrale di Garanzia. In particolare:

- Parte 1 (svincolo Lauria nord – Laino Borgo) per milioni di euro 514,52;
- Parte 2 (Laino Borgo – Svincolo di Campotenese) per milioni di euro 596,75;
- Parte 3 (Svincolo di Campotenese – Svincolo Morano Castrovillari) per milioni di euro 296,22;
- Contenziosi Sarc già liquidati per milioni di euro 30.

Ulteriori milioni di euro 270,4 sono stati destinati, nei limiti delle disponibilità di cassa, alla copertura degli impegni previsti per maggiori costi capitalizzabili sui lavori in corso di realizzazione relativi ad altri interventi sulla Salerno - Reggio Calabria. A fronte di tale importo 14 milioni di euro sono stati già utilizzati.

Di seguito si riporta l'avanzamento della produzione al 31.12.2018, per il Macrolotto 3 Salerno – Reggio Calabria.

MACROLOTTO 3 SALERNO - REGGIO CALABRIA AVANZAMENTO PRODUZIONE	
Valori in migliaia di Euro	
Denominazione	31.12.2018
Parte 1	450.152,13
Parte 2	541.453,46
Parte 3	280.685,20
Contenziosi SARC	44.000,00
Totale	1.316.291

Aggiornamento dei Piani di rimborso delle società concessionarie

Le convenzioni con le società concessionarie non hanno subito modifiche nel corso del primo semestre 2018 e i rapporti con tutte le società concessionarie sono regolati da convenzioni efficaci.

Con decreto ministeriale MIT-MEF n. 453 del 5 ottobre 2017 è stata approvata la convenzione, relativa alla concessione delle attività di costruzione, gestione e manutenzione dell'autostrada A21 "Piacenza-Cremona-Brescia" e diramazione per Fiorenzuola d'Arda, stipulata in data 31 maggio 2017 con il concessionario subentrante società di progetto Autovia Padana S.p.A. In tal senso, Anas ha richiesto alla società Autostrade Centro Padane il pagamento della dodicesima ed ultima rata del debito verso lo Stato inserito nel piano finanziario predisposto ai sensi dell'art. 15 comma 4 L n. 531/82 e aggiornato nella convenzione unica di concessione del 7/11/2007. Tale rata, pari a 10,6 milioni di euro, è stata incassata il 2 luglio 2018.

Relativamente alla concessionaria Strada dei Parchi si rappresenta che la rata di competenza dell'Esercizio 2018 di 4.228 mila euro, con scadenza 30 aprile 2018, non risulta ancora versata. A riguardo si è proceduto al formale sollecito con nota del 22 giugno 2018, a fronte della quale la concessionaria in data 28 giugno 2018 ha dato riscontro negativo. Il mancato

incasso si inserisce all'interno di un più ampio stato di insolvenza della concessionaria attualmente oggetto di contenzioso

Di seguito il prospetto riepilogativo del credito verso società concessionarie come da Piani di rimborso delle vigenti al 31.12.2018:

EX FONDO CENTRALE DI GARANZIA - PIANI DI RIMBORSO SOCIETÀ CONCESSIONARIE	
Valori in migliaia di Euro	
Denominazione	31.12.2018
Satap S.p.A.	-
Salt S.p.A.	-
Ativa S.p.A.	-
Cisa S.p.A.	87.769,02
Autostrada dei Fiori S.p.A.	-
Sat S.p.A.	39.837,58
Sav S.p.A.	104.857,00
Strada dei Parchi S.p.A.	15.210,12
Sitaf S.p.A.	870.280,12
Totale	1.117.954

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dalla norma, si riporta la situazione patrimoniale dell'ex Fondo Centrale di Garanzia con l'evidenza dei saldi delle voci delle attività e delle passività e delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

QUADRILATERO MARCHE-UMBRIA S.P.A. ("QMU")

Quota di Partecipazione Anas 92,382%

QMU, "Società Pubblica di Progetto" senza scopo di lucro ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. n. 50/2016 (già art. 172 del D.Lgs. n. 163/2006) è stata costituita, in qualità di Soggetto Attuatore Unico, per la realizzazione del progetto pilota (il "Progetto"), denominato "Asse viario Marche Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna" (delibere CIPE nn. 121/ 2001, 93/2002 e 13/2004). Il Progetto costituisce un'infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale ai sensi della L. n. 443/2001.

QMU è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Anas, che ne detiene il 92,382% del capitale sociale. Gli altri azionisti sono Regione Marche (2,858%), Sviluppumbria (2,400%), Provincia di Macerata (1,016%), CCIAA delle Marche (0,784%), CCIAA di Perugia (0,500%) e Provincia di Perugia (0,060%).

Le attività societarie riguardano la progettazione e la realizzazione degli interventi di completamento e adeguamento delle tratte stradali costituenti il Sistema di Viabilità (o "PIV") di competenza dell'Anas e degli Enti Territoriali interessati - attività svolte in nome proprio e per conto dell'Anas, essendo le opere stesse destinate a entrare a far parte del patrimonio indisponibile di Anas.

Il PIV si sviluppa intorno ai due assi principali umbro-marchigiani, l'arteria Foligno - Civitanova Marche SS77 (il "Maxilotto 1") e la direttrice Perugia - Ancona delle Statali 318 e 76 (il "Maxilotto 2") ed è finalizzato ad assicurare il raccordo tra i centri abitati ed i poli industriali esistenti e, più in generale, a migliorare ed incrementare l'accessibilità alle aree interne delle Regioni interessate. Il Progetto prevedeva originariamente anche l'elaborazione di un "Piano di Area Vasta" (il cd. "PAV"), di cui è stato disposto l'abbandono con la delibera CIPE n. 64/2016. Con la medesima delibera è stato altresì aggiornato il quadro infrastrutturale per il completamento del PIV, individuando le opere prioritarie e contestualmente finanziate e quelle da accantonare in attesa di risorse.

Per quanto attiene ai lavori del Maxilotto 1 (affidato, nel 2006, al Contraente Generale ATI Strabag, CMC, Grandi Lavori Fincosit, ora Società di Progetto "Val di Chienti S.C.p.A."), si segnala in particolare che nel corso dell'esercizio la Società ha posto in essere tutte le azioni per pervenire alla ripresa dei lavori del Sublotto 2.5 (SS 3 - tratto Pontecentesimo - Foligno), provvedendo altresì ad approvare la Perizia di Variante n. 10 (opere idrauliche e monitoraggio ambientale). È tuttora in corso il contenzioso instaurato nel 2016 presso il Tribunale delle Imprese di Roma da Anas e QMU nei confronti del CG Val di Chienti e della Direzione Lavori, per il ristoro dei danni derivanti dalle non conformità delle opere e dagli intervenuti ritardi - ivi compresi i danni all'immagine della stazione appaltante e della sua controllante - per un importo complessivo di circa 450 milioni di euro. In sede di comparsa di costituzione e domanda riconvenzionale il CG ha richiesto l'importo complessivo di circa 1.162 €/M a titolo di ristoro degli oneri evidenziati nelle riserve contabili.

Per quanto attiene al Maxilotto 2 (affidato originariamente nel 2006 all'ATI Consorzio stabile Operae Tecnologie e Sistemi Integrati di Costruzione, Toto, Consorzio stabile Ergon Engineering and Contracting - poi Dirpa S.c.a r.l. -, cui è subentrato nel 2016 il nuovo CG, Dirpa 2 S.c.a r.l.) nel secondo semestre 2018 sono insorte problematiche di natura finanziaria della Astaldi S.p.A., principale affidatario del CG Dirpa 2. Tali criticità hanno determinato il mancato pagamento da parte di Astaldi di notevoli importi alle imprese sub affidatarie. A seguito della crisi finanziaria in data 17.10.2018 Astaldi è stata ammessa, dal Tribunale di Roma alla procedura di concordato preventivo ex art 161, co. 6, del RD 267/1942.

Ciò ha contribuito prima al rallentamento e poi all'interruzione dell'esecuzione delle attività di Dirpa 2, con conseguenti rilevanti ritardi rispetto agli impegni contrattuali. Sono in corso di definizione con il CG termini e condizioni per poter riprendere le attività nel corso del primo semestre 2019.

Il quadro economico aggiornato al 31.12.2018 indica in 2.340 milioni di euro i costi complessivi del Progetto interamente finanziati. Tali stime non includono i potenziali maggiori oneri derivanti dal contenzioso. In particolare, alla data del 29.11.2018 risultano iscritte dal CG Val Di Chienti riserve per 1.493 milioni di euro, oltre a 121 milioni di euro stimate in via provvisoria (danno potenziale). Per il Maxi Lotto 2 risultano iscritte riserve per un totale di circa 40 milioni di euro. Le riserve, integralmente respinte dalla Società negli esercizi di riferimento, sia in linea di fatto che di diritto, sono state comunicate ad Anas per le valutazioni dei rischi di competenza.

Il progetto di bilancio 2018 chiude in pareggio, in ragione della natura stessa della Società. Il conto economico della società accoglie sostanzialmente i proventi finanziari maturati sulle disponibilità bancarie, le imposte di esercizio e gli altri costi e ricavi non rendicontabili e non imputabili alle attività caratteristiche. I proventi finanziari netti (0,6 milioni di euro) al netto delle imposte di esercizio e dei costi non rendicontabili e non imputabili alle attività caratteristiche, sono stati accantonati nel "Fondo benefici finanziari", per far fronte al fabbisogno correlato alla realizzazione del Progetto.

Dal momento che la delibera CIPE n. 64/2016 ha decretato l'abbandono del PAV, a partire dall'esercizio 2017 i costi indiretti vengono attribuiti al 100% all'Infrastruttura viaria. Gli esborsi per servizi riguardanti il PIV, non transitano a conto economico e sono imputati nei conti di debito e di credito verso Anas in funzione del mandato conferito dalla stessa a QMU con la Convenzione del 26.09.2005.

I crediti verso la Controllante sono regolati al momento della fatturazione sul conto anticipi finanziamenti, che accoglie le risorse erogate alla Società per la realizzazione del Progetto.

Per quanto riguarda la struttura patrimoniale, il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 evidenzia in particolare:

- tra le attività, crediti verso Anas per 132 milioni di euro e disponibilità liquide per 65 milioni di euro;
- tra le passività, il patrimonio netto (50 milioni di euro) relativo al capitale sociale e debiti per complessivi 137 milioni di euro (di cui 66 milioni di euro per anticipi incassati su finanziamenti e 61 milioni di euro per debiti verso fornitori).

STRETTO DI MESSINA S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE ("SDM")

Quota di Partecipazione Anas 81,848%

Come è noto, Stretto di Messina S.p.A. ("SdM") - costituita ai sensi della Legge n. 1158/1971 e ss.mm.ii. quale concessionaria per la progettazione, realizzazione e gestione del Ponte sullo Stretto di Messina e dei suoi collegamenti stradali e ferroviari sui versanti Calabria e Sicilia (l'"Opera") - è stata posta in liquidazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni introdotte dall'art. 34 decies della Legge n. 221/2012 (la "Legge") con l'emanazione del DPCM del 15 aprile 2013. Con il medesimo decreto è stato, altresì, nominato Commissario Liquidatore il Prof. Vincenzo Fortunato, entrato in carica in data 14 maggio 2013.

Anas, con una partecipazione al capitale sociale pari all'81,848%, è azionista di maggioranza ed esercita attività di direzione e coordinamento, senza che ciò abbia comportato influenza rilevante sulle decisioni adottate dalla Società nella gestione dell'attività svolta nel corso del 2018.

L'emanazione del predetto DPCM di messa in liquidazione ha fatto seguito alla mancata sottoscrizione dell'atto aggiuntivo da parte del Contraente Generale Eurolink (il "CG") nel termine perentorio del 1° marzo 2013, come previsto dal comma 8 della Legge. Conseguentemente si è altresì verificata la caducazione, con decorrenza dal 2 novembre 2012, di tutti gli atti che regolavano i rapporti di concessione, le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla Società. Quale ulteriore conseguenza la Legge ha disposto che:

- "In tale circostanza, a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa, gli effetti della caducazione dei vincoli contrattuali comportano esclusivamente il riconoscimento di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto" (co. 3);

- “Gli eventuali indennizzi conseguenti all’attuazione [della Legge] sono preventivamente comunicati alle competenti Commissioni parlamentari con elencazione dei destinatari e delle relative somme loro riconosciute e con l’indicazione puntuale delle prestazioni progettuali previste ed eseguite che hanno dato luogo all’indennizzo per ciascuno dei predetti soggetti” (co. 11);
- “Agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all’attuazione [della Legge] si provvede mediante utilizzo dell’autorizzazione di spesa di cui all’articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successivi rifinanziamenti, relativa al Fondo per lo sviluppo e la coesione. A tale fine le risorse del Fondo sono coerentemente riprogrammate dal CIPE a valere sulle assegnazioni destinate al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti” (co. 10).

A tale riguardo, la legge n. 228 del 24 dicembre 2012, all’art. 1, comma 213, ha disposto che “Al Fondo per lo sviluppo e la coesione è assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva di 250 milioni di euro per l’anno 2013 da destinare all’attuazione delle misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la società Stretto di Messina S.p.A. Ulteriori risorse fino alla concorrenza di 50 milioni di euro sono destinate alla medesima finalità a valere sulle risorse rivenienti dalle revoche di cui all’articolo 32, commi 2, 3 e 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111”. Le risorse di cui al predetto comma 1 sono state successivamente ridotte di 235 milioni di euro ai sensi dell’art. 18, comma 13 del D.L. n. 69/2013, conv. in L. n. 98/2013.

Nel corso dell’Esercizio 2018 sono proseguite le attività liquidatorie, nel rispetto delle disposizioni introdotte dalla Legge e sulla base delle linee guida emanate congiuntamente dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (il “MEF”) e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (il “MIT”) con provvedimento del 12 settembre 2013, tenuto conto del “Piano di Liquidazione”, concernente anche i criteri di svolgimento della liquidazione ai sensi dell’art. 2487, co. 1, lettera c) del C.C., approvato dall’Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 12 novembre 2013.

In continuità con gli esercizi precedenti, sono state poste in essere ulteriori diminuzioni di spesa, tenendo conto delle attività da portare a termine e, in particolare, della gestione dell’articolato contenzioso.

In considerazione di quanto sopra rappresentato ed in continuità con le valutazioni ed i criteri utilizzati per l’elaborazione dei precedenti bilanci intermedi di liquidazione e - ancora prima - del bilancio chiuso al 31.12.2012, nonché del Rendiconto sulla gestione ex art. 2487 bis C.C. alla data del 14 maggio 2013, tenuto conto altresì degli approfondimenti già svolti in materia, la Società ha ritenuto pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all’Investimento principale, per l’insorgere in capo alla stessa SdM di un diritto all’indennizzo a seguito della caducazione ex lege del rapporto concessorio. Infatti, per motivi di ragionevolezza - che inducono a giudicare l’obbligo indennitario di cui al comma 3 della Legge applicabile a tutti i rapporti contrattuali in essere facenti capo alla Società e travolti dall’applicazione della Legge - SdM ritiene di poter vantare almeno un diritto all’indennizzo corrispondente al pregiudizio scaturente dalla mancata realizzazione dell’Opera, conseguente al venir meno della convenzione di concessione, quantificabile nell’importo delle spese per prestazioni progettuali eseguite, incrementato del 10%.

La Società ha pertanto richiesto al MEF ed al MIT il riconoscimento di un corrispettivo complessivo di 325,8 milioni di euro, pari al valore delle prestazioni rese per le attività di progettazione dell’Opera (312,4 milioni di euro), incrementato del 10% a titolo di indennizzo e decurtato dei contributi già acquisiti (per complessivi 17,8 milioni di euro). Tale importo andrà adeguato in relazione alle successive spese che la Società dovrà sostenere in conseguenza della intervenuta caducazione del rapporto di concessione, segnatamente per quegli importi che dovranno essere riconosciuti a titolo di indennizzo o risar-

cimento.

Si evidenzia inoltre che, sempre in continuità con le valutazioni effettuate in occasione dei precedenti bilanci, la Società ha ritenuto opportuno non effettuare ulteriori accantonamenti con riferimento all’eventuale insorgenza di altre passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti, ed in particolare per quanto attiene “agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all’attuazione” della Legge, commi 10 e 11. Ciò in quanto tali indennizzi debbono trovare tutti copertura nelle risorse pubbliche individuate dalla normativa stessa e formare oggetto della preventiva comunicazione alle competenti Commissioni Parlamentari.

Peraltro ciò ha avuto conferma nell’avvenuto pagamento dell’indennizzo spettante ai sensi della Legge al Raggruppamento Temporaneo di Imprese ATI Fenice (mandataria Fenice S.p.A. e mandanti Agriconsulting S.p.A., GfK Eurisko S.r.l., Nautilus Società Cooperativa, Theolab S.p.A., affidatario dei servizi di monitoraggio ambientale, territoriale e sociale) direttamente da parte del MIT nel mese di dicembre 2015.

Con riferimento al contenzioso si ricorda in breve che il CG e il PMC hanno chiamato in causa la Società, il MIT e la PCM dinanzi al Tribunale civile di Roma.

In particolare il CG (affidatario per le attività di progettazione e costruzione dell’Opera) ha promosso giudizio civile nel marzo 2013 per ottenere l’accertamento della validità e dell’efficacia del recesso esercitato con nota del 10 novembre 2012. Il CG ha chiesto altresì la condanna di SdM e delle altre Amministrazioni convenute, in solido tra loro e ciascuna per quanto di ragione, per i diritti contrattuali, ponendo altre richieste di condanna della Società a titolo risarcitorio, nonché altre domande articolate in via subordinata. La domanda di risarcimento è di circa 700 milioni di euro (oltre rivalutazione e interessi).

SdM si è costituita in giudizio, con richiesta di rigetto delle diverse domande avanzate dal CG, e presentando domanda riconvenzionale nei confronti di Eurolink e dei suoi soci per inadempimento e chiamando in giudizio il MIT e la PCM per essere tenuta indenne e manlevata dalle conseguenze pregiudizievoli derivanti dall’eventuale accoglimento delle ragioni del CG, nonché in via autonoma per sentir accertare e dichiarare il diritto all’indennizzo conseguente all’intervenuto scioglimento del rapporto di concessione.

Il PMC (affidatario per i servizi di Project Management Consulting) ha promosso giudizio nel marzo 2014 articolando una serie di domande che, in massima sintesi, riguardano, in via principale, la richiesta di accertamento di risoluzione del contratto per fatto e colpa di SdM, con conseguenti effetti risarcitori. La domanda di risarcimento è di circa 90 milioni di euro (oltre rivalutazione e interessi).

SdM si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto di tutte le domande avverse e, a sua volta, ha formulato domanda riconvenzionale per accertare la risoluzione del rapporto con il PMC - oltre a quella già chiesta del rapporto con il CG - con contestuale chiamata a garanzia e manleva del MIT e della PCM a fronte dell’eventuale accoglimento delle domande del PMC.

Le azioni di tutela poste in essere da SdM, sia in relazione al riconoscimento del diritto all’indennizzo di Legge sia a titolo risarcitorio a fronte dei comportamenti ritenuti illegittimi del CG e del PMC, sono a vantaggio e tutela e beneficio degli Azionisti, oltre che degli eventuali creditori di SdM. E quindi sono azioni strettamente necessarie e dovute al fine del rispetto delle regole generali in materia di liquidazione di società di capitali.

Per quanto riguarda lo stato delle due cause, riunite in un unico processo dinanzi al Tribunale civile di Roma, nell’ottobre 2018, il Giudice ha emesso un’articolata Sentenza con cui è stato definito il processo Eurolink, con il respingimento delle domande da questo proposte. Sulla base di quanto disposto dalla Sentenza, pertanto, nulla è dovuto al Contraente Generale

Eurolink da SdM.

La Sentenza è stata impugnata da Eurolink e la Società si costituirà nel prossimo mese di maggio, presentando appello incidentale nei termini fissati dal Giudice di Appello.

Per quanto riguarda il contenzioso promosso dal PMC, la pronuncia non è definitiva. In primo luogo è stata rigettata la domanda principale proposta da Parsons riguardante la risoluzione del contratto per inadempimento della parte committente. Con riferimento alle domande subordinate del PMC concernenti il pagamento dell'indennizzo, il Tribunale – accertato lo scioglimento del contratto per recesso unilaterale della parte committente con effetto dal 02.11.2012 – ha disposto, con separata Ordinanza, la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale per l'esame di legittimità nella parte dell'art. 34 decies della Legge 221/2012 in cui quantifica l'indennizzo dovuto nel "pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto" (comma 3).

In merito ai giudizi pendenti di appello e di legittimità costituzionale, non è allo stato possibile fare previsioni sull'esito delle controversie.

Restano ferme tutte le domande di SdM in relazione al riconoscimento del proprio diritto all'indennizzo di Legge, ovvero ad altro titolo, come già rappresentato nei precedenti bilanci.

Il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2018 evidenzia un risultato costituito dalla differenza tra i costi di competenza dell'esercizio (853 mila euro) ed i proventi finanziari (827 mila euro). Per effetto dell'utilizzo del Fondo per costi ed oneri della liquidazione (26 mila euro), il risultato di periodo è pari a zero.

In particolare, i costi di esercizio si riferiscono principalmente ai costi del personale distaccato presso la Società (441 mila euro), a prestazioni professionali di terzi (59 mila euro) ed agli emolumenti corrisposti al Commissario Liquidatore (120 mila euro).

La significativa diminuzione di 158 mila euro rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla costante progressiva rimodulazione delle risorse distaccate, posta in essere in correlazione allo svolgimento delle operazioni liquidatorie nel corso degli esercizi intermedi nonché nei primi mesi del 2018.

Si ricorda che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, in attuazione di quanto disposto dalle già richiamate linee guida MEF-MIT, la Società non ha più personale dipendente.

Al 31 dicembre 2018 risultano distaccate 4 risorse ed ulteriori 6 risorse utilizzate in misura parziale. A partire dal mese di gennaio 2019, sono stati posti in essere ulteriori provvedimenti di rimodulazione, riducendo le percentuali delle assegnazioni parziali.

Anche per le spese generali e di struttura sono state effettuate economie ed in particolare sono stati ulteriormente ridotti gli spazi utilizzati per gli uffici, sublocati dalla controllante Anas.

Con riferimento alla struttura patrimoniale non si evidenziano significative variazioni rispetto al 2017.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2018 ammontano a circa 116,4 milioni di euro (-0,3 milioni di euro vs 31.12.2017).

La voce "rettifiche di liquidazione" si riduce di 223 mila euro, in conseguenza dell'aggiornamento delle stime a finire dei costi e oneri di liquidazione al netto dei proventi.



Molise, strada statale 87 "Sannitica"

Il fondo per costi e oneri di liquidazione si decrementa di 249 mila euro per effetto, da una parte, della riduzione della voce "rettifiche di liquidazione" e, dall'altra parte, della differenza tra costi della produzione e proventi finanziari netti dell'esercizio.

Per ragioni di prudenza SdM non ha ritenuto di iscrivere tra le attività patrimoniali il diritto all'indennizzo del 10% previsto dalla Legge.

ANAS INTERNATIONAL ENTERPRISE - AIE S.P.A.

Quota di Partecipazione Anas 100,00%

AIE opera a livello internazionale nel settore dei servizi integrati di ingegneria per le infrastrutture di trasporto. La Società è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Anas, che ne detiene il 100% del capitale sociale. AIE detiene inoltre:

- una quota pari al 58,50% del capitale sociale di PMC Mediterraneo S.C.p.A. ("PMC"), costituita nel 2013 insieme ad Anas, Progetti Europa & Global S.p.A. e Italsocotec S.p.A., per dare esecuzione al contratto - già affidato agli altri Soci in raggruppamento temporaneo di impresa -, avente ad oggetto l'espletamento dei servizi di Project Management per il progetto dell'autostrada Ras-EjdyerEmssad in Libia, nell'ambito del Trattato di Amicizia italo-libico del 30 agosto 2008;
- una quota pari al 51% del capitale sociale di AIE RUS, costituita nel 2017 e copartecipata nel 2018 dalla società SI-MEST, società veicolo utilizzata per l'acquisto del 51,1% della "Road Investment Company" ("RIC") società appaltatrice fino al 31/12/2030 dell'ammodernamento e della gestione della tratta autostradale M 4 "Rostov sul Don - Krasnodar" di 228 km;
- una quota pari al 45% del capitale della sociale di Anas Tec Gulf Engineering L.L.C. il cui core business è centrato sulle attività di Operation and Maintenance di opere stradali, fornitura, installazione e controllo di sistemi di Intelligent Transportation Systems (ITS), per la gestione della Rete stradale e sulle concessioni.

A causa delle criticità emerse nel processo di chiusura del Bilancio d'Esercizio di AIE, con principale riferimento al mancato invio da parte delle società controllate estere, dei dati necessari e propedeutici alla chiusura del bilancio di AIE, il CdA della società effettuato a marzo 2019 ha deliberato di prorogare i termini per l'approvazione del bilancio della società a 180 giorni.

SOCIETÀ ITALIANA TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FRÉJUS - SITAF S.P.A.

Quota di Partecipazione Anas 51,092%

Come noto, SITAF è concessionaria fino a tutto il 2050 per la costruzione e la gestione della parte italiana del Traforo del Fréjus (T4) e dell'Autostrada Torino - Bardonecchia (A32).

La gestione e la manutenzione unitaria del Traforo, su decisione dei Governi Italiano e Francese, è affidata al GEIE-GEF, organismo di diritto comunitario costituito in modo paritario dalle due società concessionarie nazionali del Traforo, SITAF e la francese SFTRF.

Anas è azionista di maggioranza assoluta di SITAF, detenendone il 51,092% del capitale sociale, senza esercitare i poteri di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 del C.C..

SITAF controlla le seguenti società, detenendone il 100% del capitale sociale:

- SITALFA S.p.A., lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture stradali;
- TECNOSITAF S.p.A., servizi ingegneria integrata per infrastrutture stradali;
- OK-GOL S.r.l., servizi di assistenza all'utenza;
- Musinet Engineering S.p.A., attività di progettazione, direzione lavori, assistenza tecnica in generale in relazione a lavori per infrastrutture stradali.

SITAF detiene inoltre il 50% del capitale sociale di Transenergia S.r.l., società costituita per costruire ed esercire la linea privata di interconnessione a corrente continua ad altissima tensione HVDC Italia-Francia ed opere accessorie lungo l'asse autostradale del Fréjus.

Come già rappresentato nel bilancio 2015, in data 17.12.2014 Anas ha acquisito le partecipazioni in SITAF precedentemente detenute dal Comune di Torino (attraverso Finanziaria Città di Torino - FCT Holding S.r.l.) e dalla Provincia di Torino, pari complessivamente al 19,347% del capitale sociale, divenendo in tal modo azionista di maggioranza assoluta della Concessionaria. L'operazione prevedeva altresì la successiva alienazione dell'intera partecipazione di controllo. L'operazione è stata ispirata a finalità difensive dell'interesse pubblico, tenuto conto, da un lato, delle conseguenze previste dalla legge in caso di mancata alienazione entro il 31.12.2014 della partecipazione detenuta nella Società dai predetti Enti Pubblici e, dall'altro, dell'entità del credito ex Fondo Centrale di Garanzia - per circa 1 miliardo di euro - vantato da Anas nei confronti della Concessionaria. Avverso tale operazione A.T.I.V.A. S.p.A., S.I.A.S. S.p.A. e Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l. hanno promosso due ricorsi dinanzi al TAR Piemonte chiedendo, in sintesi, l'annullamento delle delibere assunte, rispettivamente da Provincia e Comune di Torino, relative alla procedura di dismissione delle partecipazioni rispettivamente detenute in SITAF S.p.A.. È stata convenuta in giudizio anche Anas in quanto soggetto pubblico detentore di quote azionarie della SITAF S.p.A. e acquirente delle partecipazioni azionarie detenute dalla Provincia di Torino e dal Comune di Torino.

Il TAR Piemonte con le sentenze I sez., n.1154/2015 e n.1155/2015, ha rigettato i due ricorsi, affermando l'ammissibilità dell'acquisto di partecipazioni pubbliche in SITAF anche attraverso una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando e ritenendo valida ed efficace la clausola statutaria in base alla quale era stata operata la cessione diretta delle azioni ad Anas attraverso l'acquisizione congiunta delle quote della Provincia di Torino e della Città di Torino.

Tuttavia, in esito agli appelli proposti successivamente dai ricorrenti A.T.I.V.A. S.p.A., S.I.A.S. S.p.A. e Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., in data 7 giugno 2016 sono state depositate le sentenze n. 2424/2016 e n. 2425/2016, con le quali il Consiglio di Stato ha riformato le decisioni del TAR Piemonte del 2015, ritenendo non conformi a legge le delibere assunte da Provincia e Comune, senza pronunciarsi sulla validità ed efficacia dei contratti di cessione a favore di Anas.

Le due sentenze pertanto non producono effetti diretti sui predetti contratti che restano, allo stato, efficaci, come confer-

mato in pareri rilasciati dai legali della Società, fatta salva la possibilità che in futuro essi possano essere caducati per effetto di una pronuncia del giudice ordinario.

Ad agosto 2016 i sopra indicati soci privati di SITAF hanno richiesto l'ottemperanza alle citate sentenze del Consiglio di Stato n. 2424/2016 e n. 2425/2016. Contro le stesse decisioni del Consiglio di Stato, Anas, Provincia e Comune di Torino hanno proposto autonomi ricorsi alla Corte di Cassazione invocando il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo nella parte in cui è intervenuto sulla "recessività" rispetto alla legge dello Statuto e della Convenzione di Concessione di SITAF. Recentemente, con sentenze n. 2752 e n. 2753/19, pubblicate in data 30 gennaio 2019, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno dichiarato l'inammissibilità di tali ricorsi in quanto, a ben vedere, il Consiglio di Stato è intervenuto sulle sole delibere di vendita azioni assunte da Comune e Provincia di Torino, senza quindi travalicare i limiti della giurisdizione.

In pendenza delle suddette iniziative giudiziarie, Anas e le altre parti pubbliche, hanno stipulato un accordo aggiuntivo delle intese contenute nel preliminare volto a dar avvio al procedimento necessario per la vendita del 51,092% delle azioni di SITAF, in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato senza prestare acquiescenza alle stesse, né rinunciare ai rimedi giurisdizionali promossi.

Poiché tale Accordo è stato assunto con apposita delibera di Comune e Provincia, i soci privati di SITAF hanno impugnato anche tali atti delle parti pubbliche notificando motivi aggiunti nell'ambito del giudizio di ottemperanza pendente nonché autonomo ricorso al TAR Piemonte.

Nelle more della fissazione delle udienze di discussione dei giudizi allo stato in essere, Anas ha trasmesso l'accordo con Comune e Provincia di Torino al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché al Ministero dell'Economia e delle Finanze affinché, nel rispetto della normativa prevista per la dismissione delle partecipazioni azionarie dello Stato e per i gestori di servizi di pubblica utilità vengano preventivamente assunti tutti quei provvedimenti comunque applicabili all'operazione.

Anas, nonostante lo stato della controversia e la complessità della stessa, ritiene che non ci possa essere un rischio di passività, in termini di valore dell'investimento sostenuto nel 2014.

Non esistono, quindi, allo stato, i presupposti per una modifica dell'iscrizione e della valorizzazione della partecipazione di SITAF S.p.A. acquistata nel 2014, con ogni conseguente effetto sul bilancio civilistico e consolidato.

Con riferimento ai rapporti con il concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), nel corso dell'esercizio 2017 si registra la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo alla vigente convenzione, nonché degli allegati piano degli investimenti, piano economico finanziario e piano finanziario regolatorio aggiornati. La sottoscrizione dell'atto aggiuntivo ha consentito a SITAF di vedersi riconoscere, attraverso la leva tariffaria, la remunerazione degli investimenti realizzati negli ultimi anni.

Alla data di redazione del presente documento la società non ha stabilito la data del Consiglio d'Amministrazione per l'approvazione del Progetto di bilancio 2018.

ANAS CONCESSIONI AUTOSTRADALI S.P.A. ("ACA")

Quota di Partecipazione Anas 100%

Anas Concessioni Autostradali S.p.A. ("ACA") è stata costituita da Anas nel 2017, al fine di ottimizzare le proprie attività nei

settori delle concessioni di costruzione e gestione di infrastrutture di trasporto a pedaggio/corrispettivo e dei servizi integrati di ingegneria e di promuoverne ulteriormente lo sviluppo.

La Società tuttora non è operativa, non avendo ancora trovato definizione le problematiche che condizionano il conferimento, da parte della Capogruppo, delle partecipazioni già detenute in società concessionarie di infrastrutture a pedaggio e non essendo ancora state concretamente avviate le nuove iniziative di sviluppo coltivate dalla Capogruppo.

I costi di amministrazione e gestione, relativi quasi esclusivamente a prestazioni di servizi, ancorché ridotti al minimo, data la non operatività della Società e l'assenza di personale dipendente, non hanno potuto trovare copertura nei ricavi propri ed hanno generato una perdita di esercizio pari ad 49 mila euro.

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE – CAV S.P.A.

Quota di Partecipazione Anas 50,00%

Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.A. ("CAV"), società costituita in via paritetica da Anas e dalla Regione Veneto ai sensi e per gli effetti degli artt. 2325 e ss. del Codice Civile, nonché dell'art. 2, comma 290, della Legge 24.12.2007 n. 244 (Legge Finanziaria 2008), è concessionaria per la gestione del raccordo autostradale di collegamento tra l'A4 - tronco Venezia - Trieste (il "Passante di Mestre"), delle opere a questo complementari e della tratta autostradale Venezia-Padova. La Società, inoltre, conformemente a quanto disposto nella delibera CIPE n. 3 del 26 gennaio 2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti la realizzazione e la gestione degli ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla Regione Veneto, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture.

L'iter per l'approvazione del nuovo piano economico finanziario (PEF) e del nuovo piano finanziario regolatorio (PFR), venuti a scadenza a fine 2014, non si è ancora concluso. A tale riguardo si rappresenta che in data 08.08.2018 è stato sottoscritto lo Schema di Atto Aggiuntivo alla vigente convenzione, con allegati il nuovo PEF 2015 – 2032 ed il nuovo PFR per il quinquennio 2015 – 2019.

Il bilancio 2018 chiude con un utile di 23,4 milioni di euro (+6,1 milioni di euro vs 2017).

L'EBITDA risulta pari a 98,5 milioni di euro (+0,8 milioni di euro vs 2017).

AUTOSTRADA ASTI - CUNEO S.P.A. ("ATCN")

Quota di Partecipazione Anas 35,00%

La Società Autostrada Asti Cuneo S.p.A. (ATCN) è concessionaria per la costruzione, la manutenzione e la gestione del collegamento autostradale a pedaggio tra le città di Asti e di Cuneo (A33).

ATCN è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di SALT p.A. (Gruppo SIAS). Il capitale sociale, pari a 200 milioni di euro, risulta versato per 50 milioni di euro.

Il bilancio 2018 evidenzia che a fine esercizio risultavano ultimati ed in esercizio circa 55,8 km dei complessivi 90,2 del tracciato (nessun incremento vs fine 2017), dei quali circa 39,5 km realizzati da Anas precedentemente alla stipula della concessione e affidati in gestione a titolo oneroso alla Società ai sensi e per gli effetti della vigente convenzione di concessione. I lavori dei rimanenti 35 km risultano ancora in fase di progettazione/non avviati, a causa del significativo incremento nei costi

di investimento, anche a seguito di specifiche scelte progettuali adottate.

A tale riguardo, dal 2014 si susseguono interlocuzioni con il Concedente (MIT-DGVCA), volte ad individuare una soluzione per assicurare il completamento e la realizzazione degli investimenti già previsti nella vigente convenzione.

Il bilancio 2018 sottoposto all'approvazione degli Azionisti evidenzia un utile netto di 1,9 milioni di euro (+0,7 milioni di euro vs 2017).

L'EBITDA risulta pari a 2,6 €/M (+0,6 milioni di euro vs 2017).

SOCIETÀ ITALIANA PER AZIONI PER IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO ("SITMB")

Quota di Partecipazione Anas 32,125%

Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco ("SITMB") è stata costituita nel 1957 per partecipare alla costruzione e alla gestione in concessione del tunnel transalpino del Monte Bianco di comunicazione tra la Francia e l'Italia (il "Traforo"), nonché per concorrere al miglioramento del sistema viario di accesso al Traforo, entro i confini della Regione Valle d'Aosta.

SITMB controlla la Raccordo Autostradale Valle d'Aosta – RAV S.p.A., detenendone il 58% delle azioni ordinarie. RAV è concessionaria fino a tutto il 2032 del tratto della A5 Aosta-Val Veny per uno sviluppo complessivo di oltre 32 km.

Le attività di gestione, manutenzione, rinnovamento e modernizzazione del Traforo sono esercitate in modo unitario dal GEIE-TMB, organismo di diritto comunitario costituito nel 2000 in via paritaria dalle due società concessionarie nazionali del Traforo (SITMB e la francese ATMB). Tutte le spese del GEIE sono suddivise in parti uguali tra le due Società concessionarie.

In forza della partecipazione del 51% al capitale sociale Autostrade per l'Italia (ASPI) esercita su SITMB controllo ed attività di direzione e coordinamento.

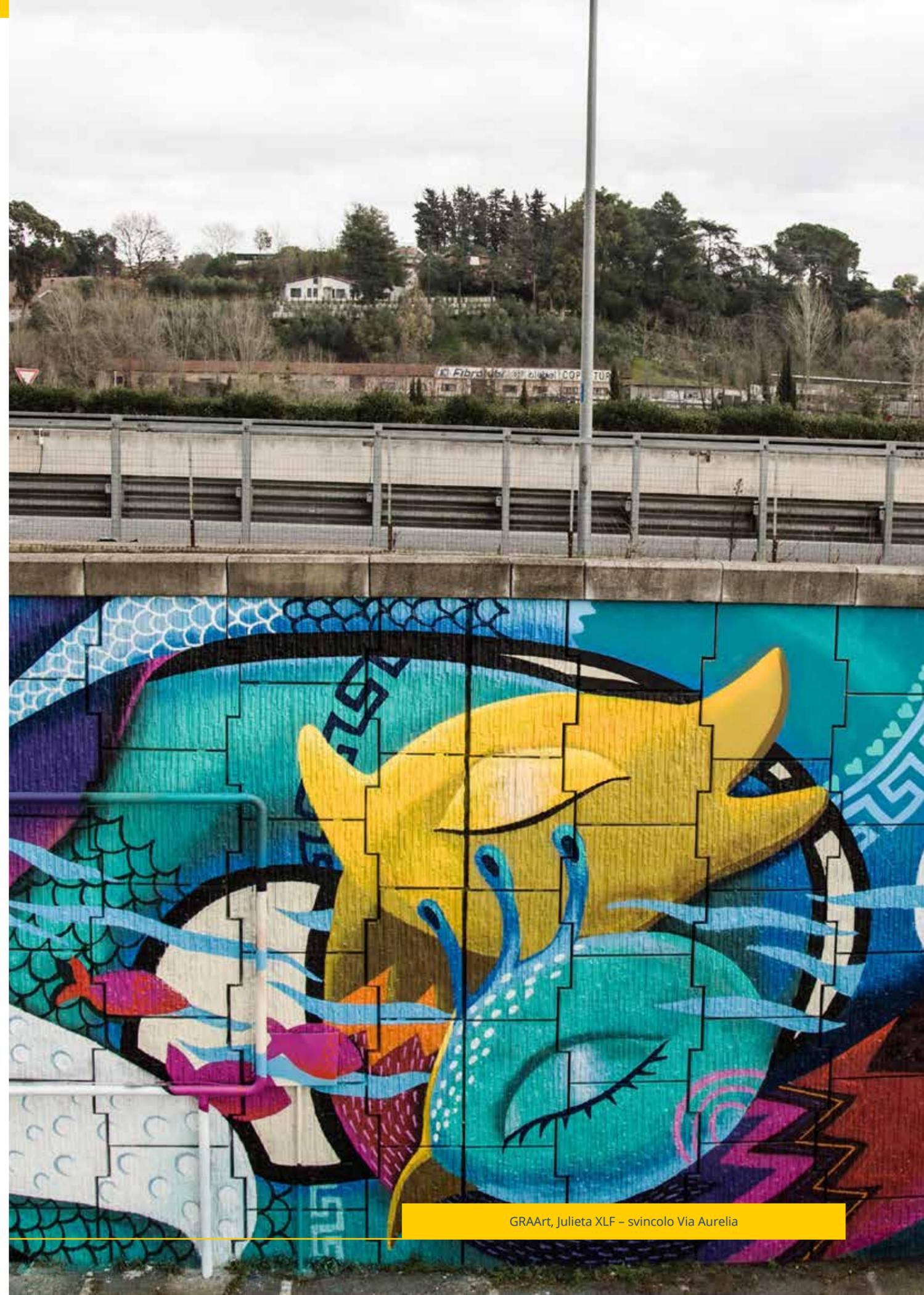
Il bilancio 2018 evidenzia un utile pari a 11,4 milioni di euro, in marginale diminuzione rispetto al 2017 (-1,0 milioni di euro).

L'EBITDA risulta pari a 38,4 milioni di euro (-3,2% vs 2017), con un'incidenza sui ricavi del 62% (64,5% nel 2017).

La controllata RAV ha chiuso l'Esercizio 2018 con un risultato di esercizio negativo per 1,8 milioni di euro (vs risultato netto positivo per 52,5 milioni di euro nel 2017) ed un EBITDA di 16,3 milioni di euro (+9,1 milioni di euro vs 2017).

È tuttora in corso il contenzioso avviato da Anas per ottenere l'annullamento delle delibere ritenute illegittime, che sono state assunte dagli Azionisti di SITMB nelle assemblee del 24 ottobre 2017 relative alla destinazione degli utili di esercizio riportati e nuovo ed alle modifiche allo statuto sociale in tema di meccanismi di riparto degli utili.

In occasione delle prime udienze, vista la complessità e la delicatezza della materia trattata, il Giudice ha invitato le parti a verificare la possibilità di definire la causa con una transazione.



GRAArt, Julieta XLF – svincolo Via Aurelia

AZIONI PROPRIE

La società, nel corso dell'anno, non ha posseduto azioni proprie, né per il tramite di società fiduciarie, né per interposta persona, ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni tra Anas, le società del Gruppo FS Italiane, e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale, in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali - ove del caso - ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne; le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza e, quindi, valore per l'intero Gruppo FS Italiane.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrative Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

ALTRE INFORMAZIONI

PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

Premessa

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti giudiziari penali di maggior rilievo in essere al 31 dicembre. A tutt'oggi, e salvo ove diversamente specificato, non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società sia esposta a passività potenziali o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la sua posizione patrimoniale, economica e finanziaria. Inoltre, ricorrendone le circostanze, la Società si è costituita parte civile.

In dettaglio:

- Con riferimento ai procedimenti giudiziari penali, avviati nel tempo da alcune Procure nei confronti di ex o attuali rappresentanti della Società, si evidenzia che nel corso del 2018 non vi sono state condanne in via definitiva a carico di vertici societari (Organi sociali, Direttori Generali) per:
 - delitti di natura dolosa di particolare gravità comportanti un rilevante danno per la Società ovvero che abbiano

determinato l'applicazione di misure interdittive;

- delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nel D.Lgs. 231/2001;
- per gli ulteriori delitti di natura dolosa che rientrano tra quelli contemplati nella Legge 190/2012.

Inoltre il dettaglio dei contenziosi e procedimenti significativi in essere nei confronti del personale dipendente, di terzi fornitori di servizi e/o appaltatori, del fisco, delle Regioni per contestazioni, etc. per i quali, ove ne ricorrano le condizioni, si è proceduto ad effettuare accantonamenti negli specifici fondi rischi ed oneri è invece riportato nelle Note al bilancio cui si rinvia. Allo stesso modo anche la descrizione delle attività e passività potenziali, così come definite dai principi di Gruppo, sono riportati nelle Note al bilancio cui si fa integrale rinvio.

Procedimenti penali ex 231/2001

Al 31/12/2018 Anas presenta un'unica posizione passiva ex art. 231/2001.

A seguito di infortunio mortale nell'ambito della realizzazione della Galleria "S. Angelo", presso il cantiere dei Lavori di ammodernamento dell'Autostrada A2 "del Mediterraneo" al km 47+800, un dipendente della ditta esecutrice subisce in data 18/03/2009 gravi lesioni a cui sopraggiunge decesso presso l'ospedale di Salerno in data 20/04/2009, Anas risulta imputata ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. B) e 25 septies comma 2 D.Lgs. 231/01 commesso in relazione al reato di cui all'art. 589 comma 2 c.p., "perché non avendo adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione al fine di prevenire la commissione di reati e non avendo affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sull'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento che, comunque, ove pure esistente, ometteva o eseguiva una insufficiente vigilanza, e avendo violato gli obblighi di direzione e vigilanza sul soggetto delegato per la sicurezza".

In sede di udienza del 05/12/2017 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno ha rinviato il giudizio, senza svolgere alcuna attività al 29/05/2018, in ragione dell'assenza del nuovo giudice assegnatario (esame testi del P.M.).

Altri procedimenti penali

Non ci sono altri procedimenti penali da dichiarare.

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE

Nel corso del 2014 Anas ha esercitato l'opzione per la tassazione consolidata, ai sensi degli artt. 117 e seguenti del TUIR.

Per il triennio 2014-2016 le società incluse nel consolidato fiscale sono state la controllante Anas, Anas International Enterprise e Quadrilatero Marche-Umbria. Successivamente, per il triennio 2015-2017, è stata inclusa nel perimetro del consolidamento fiscale la società SITAF S.p.A.. L'opzione è stata tacitamente rinnovata anche per il triennio 2017-2019 per le società di prima adesione (Anas, Anas International Enterprise e Quadrilatero Marche-Umbria) e per il triennio 2018-2020 per la controllata SITAF S.p.A..

L'adozione del consolidato fiscale consente di compensare, in capo alla capogruppo, Anas S.p.A., gli imponibili positivi o negativi della Capogruppo stessa con quelli delle Società controllate residenti che hanno anch'esse esercitato l'opzione.

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER

La Società, nel corso del 2018, non ha assunto decisioni esplicitamente ai sensi dell'art. 2497 ter del Codice Civile, pur avendo assunto rilevanti deliberazioni nello spirito di piena condivisione degli orientamenti dell'Azionista unico Ferrovie dello Stato Italiane SpA.

COMPENSI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE*

Presidente del Consiglio di amministrazione**

Valori in migliaia di euro

Compenso Fisso annuo	80,00
Compenso variabile annuale	0

Amministratore Delegato e Direttore Generale**

Valori in migliaia di euro

Compenso Fisso annuo	200,00
Compenso variabile annuale	40,00

*nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 21 dicembre 2018

** Compensi definiti dal Consiglio d'Amministrazione del 21 dicembre 2018 e dall'Assemblea Ordinaria del 21 dicembre 2018

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'ambito delle azioni previste da Anas nei prossimi mesi, risulta strategica l'adozione e l'elaborazione del nuovo Piano Industriale pluriennale 2019-2023, nel più grande contesto del Piano del Gruppo FS, atteso per settembre 2019.

Indipendentemente dalla linea di controllo, il Piano Industriale confermerà ed amplierà le linee di sviluppo ed efficienza indicate nelle linee guida di piano pluriennali approvate a giugno 2018, con l'obiettivo di massimizzare il ruolo e il valore di Anas in ambito concessorio, come gestore di un perimetro stradale e autostradale in rapida crescita, realizzatore del Contratto di Programma per lo Stato e player di mercato e tecnologico in grado di rappresentare un riferimento nel mercato nazionale ed estero.

Nel corso del 2019 Anas porterà a sviluppo e compimento anche alcuni elementi chiave abilitanti nella costruzione del nuo-

vo piano. Tra le molteplici priorità si segnalano:

- la massimizzazione dei risultati di filiera relativi alla manutenzione programmata, sostanzialmente raddoppiando la capacità di spesa e intervento rispetto al periodo 2012-16. Tali risultati proiettano la capacità di spesa in manutenzione programmata da parte di Anas verso il target dichiarato di 1,1 miliardi di euro raggiungibile in ambito di piano. In tale ambito si iscrivono le iniziative relative all'incremento di perimetro gestito di strade, al completamento del piano per la risoluzione delle criticità causate da eventi sismici e l'accelerazione del piano sui ponti e opere d'arte;
- piano di Rientro Strade: nel corso del 2018 si è completata la fase I della revisione della Rete stradale nazionale e regionale nelle Regioni: Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Lazio, Basilicata, Campania e Calabria, che ha portato il rientro nella gestione Anas di oltre 3.500 km di strade. Tale processo, che si è concluso senza un sostanziale incremento di risorse ordinarie da parte dello Stato verso Anas, ha richiesto e richiederà un incremento di programmazione di investimenti volti a recuperare il gap di manutenzione registrato negli scorsi anni, per ripristinare le condizioni minime di sicurezza. Per le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna è stata definita la rete di rientro e l'8 novembre 2018 in Conferenza Unificata ed è stato approvato lo schema di DPCM. Salvo rettifiche che potrebbero avvenire nei successivi passaggi (CSLLPP, Commissioni parlamentari) la rete di rientro prevista per le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna ammonta a circa 3.715 km;
- il piano per la risoluzione delle criticità di viabilità causate dagli eventi sismici: è stata completata la progettazione di 285 progetti esecutivi per risolvere 563 criticità, delle 814 previste, per un importo di investimento pari a circa 525 milioni di euro, pari al 68% dell'importo complessivo finanziato;
- l'avvio del piano sulle opere d'arte (ponti, viadotti e gallerie), che ha fotografato un fabbisogno complessivo di 7,7 miliardi di euro, con interventi prioritari quantificati in circa 4,3 miliardi di euro complessivi;
- l'inversione del ciclo negativo del trend relativo alle maggiori opere (Nuove Opere) che, grazie al nuovo impulso sulle attività di progettazione, torneranno ad alimentare la filiera nel 2019 e 2020 con le progettazioni previste in Contratto di Programma, per un importo complessivo stimato in oltre 5 miliardi di euro di appaltabilità potenziale, raggiungibile in caso di normalizzazione degli iter autorizzativi sottostanti;
- nel corso del 2019 andrà a regime lo strumento di pianificazione di filiera, introdotto nel 2018 con il Nuovo Modello di Controllo di Gestione, e finalizzato alla pianificazione continuativa dei processi sottostanti alla filiera degli investimenti;
- proseguirà nel corso del 2019 l'attività di deflazione del contenzioso lavori e delle principali riserve con l'obiettivo di ridurre il più possibile il contenzioso a beneficio dello Stato Patrimoniale di Anas. Tale piano riceverà nuovo impulso con il completamento delle risorse che sarà reso possibile dal CIPE nell'ambito della nuova programmazione;
- la programmazione appaltistica raggiungerà, da programmazione, il livello record di 4,2 miliardi di euro, con oltre 1500 lotti banditi, anche grazie a un forte contributo collegato alla filiera delle nuove opere e l'accelerazione connessa alla attribuzione di fondi alle attività di manutenzione programmata;
- nel 2019, verrà completata la rimodulazione del Contratto di Programma, avviata da Anas con il MIT già a giugno 2018. Tale pianificazione ha l'obiettivo di recepire in programmazione circa 10 miliardi di euro di nuove risorse, attribuite tramite le leggi finanziarie per il 2018 ed il 2019 e l'evoluzione del piano collegato ai Fondi Sviluppo e Coesione.

Il piano pluriennale Anas che la nuova governance sta preparando comprende iniziative di valorizzazione connesse alla definizione del footprint operativo di Anas:

- **Gestione degli interventi:** incremento della produttività in ambito progettazione e direzione lavori;
- **Programma "Rientro strade":** acquisizione della gestione di ulteriori, ad oggi, 3.600 km di strade (+14% vs. base attuale) tramite il programma "Rientro strade", ed erogazione di attività di service su altre strade;
- **Servizi ancillari:** ampliamento dell'offerta di servizi ancillari al business (es. trasporti eccezionali, Wi-Fi in motion, pubblicità, etc.);
- **Nuove concessioni:** ingresso in nuove concessioni stradali/autostradali, dando priorità a quelle a pedaggio e focalizzandosi su chiare opportunità di value creation.

Iniziative di efficienza collegate a:

- **Risorse "core":** riduzione del ricorso ad outsourcing per le attività di manutenzione ricorrente (es. sfalcio erba, pavimentazione, etc.), attraverso l'ottimizzazione delle risorse "core" sul campo (es. implementazione processi di lean maintenance, best practice operative, etc.);
- **Risorse a supporto del business:** ottimizzazione dei processi e delle risorse a supporto del business.

Il Pilastro "innovazione" infine si articola in:

- **Smart roads:** implementazione di un programma pluriennale che prevede investimenti per oltre 210 milioni di euro su circa 3.000 km di strade nazionali, con l'obiettivo di (i) aumentare il livello di sicurezza, (ii) ridurre i tempi medi di intervento, (iii) fornire servizi di info-mobilità in real time, (iv) monitorare l'infrastruttura in modo "smart";
- **Nuove tecnologie:** valutazione e test di nuove opportunità tecnologiche. In particolare per l'identificazione di tali opportunità, sono stati identificati e analizzati dei macro-trend che caratterizzeranno la mobilità del futuro, tra i quali:
 - Smart infrastructure: implementazione di nuove tecnologie a supporto dell'infrastruttura;
 - Autonomous driving: utilizzo di tecnologie e sistemi di guida autonoma per il trasporto di merci e passeggeri;
 - e-Roads: elettrificazione dell'infrastrutture stradale per ridurre emissioni inquinanti e generare energia pulita;
- **Infrastruttura e materiali innovativi:** implementazione di nuove tecnologie in materiali tradizionali (es. calcestruzzo "auto-riparante", etc.) e avvio di grandi opere sotterranee per ridurre la congestione in superficie;
- **Nuove tecnologie a supporto del business:** utilizzo di nuove tecnologie e sistemi a supporto della gestione dell'infrastruttura (es. per attività di sorveglianza, ispezione, etc.);
- **Telecomunicazione:** implementazione di tecnologie di telecomunicazione come enabler fondamentali all'integrazione tra infrastruttura e mobilità.

A seguito dell'approvazione, nel mese di giugno 2018, delle linee guida del piano pluriennale, la Società ha predisposto il

Piano Economico Finanziario, corredato dal Piano Regolatorio, previsto dall'articolo 1, comma 1018 e 1019 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, che è stato approvato nel Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2019. Il Piano Economico Finanziario è elemento cardine, - per dare avvio all'istruttoria, prevista dalla stessa norma, per l'estensione fino ad un massimo di 50 anni della durata dell'attuale Convenzione di Concessione tra Anas e MIT, come, peraltro, richiesto dallo stesso MIT a FS con nota del 14 settembre 2018 e, conseguentemente da FS ad Anas, con l'obiettivo di recuperare, nell'ambito della concessione, il valore degli investimenti realizzati dall'Azienda con capitale proprio, apportato dallo Stato.

Il Piano Economico-Finanziario integra anche gli elementi regolatori necessari a valutare l'eventuale estensione della concessione, atteso che la Delibera CIPE n. 39 del 15.6.2007 prevede che il concessionario rediga anche un Piano Finanziario Regolatorio, regolato da un tasso di congrua remunerazione del capitale investito ("wacc") in maniera tale che il volume dei ricavi generati dall'infrastruttura sia, in valore attuale, pari al valore attuale dei costi ammessi a remunerazione (ovvero dei costi di remunerazione del capitale investito, costi di rimborso del capitale investito, costi operativi). Nel Piano predisposto il tasso di congrua remunerazione è stato calcolato su una struttura 100% debito, al fine, in questa fase, di non prevedere una remunerazione di equity.

In tale contesto, Anas ha ritenuto opportuno verificare nuovamente il value in use della propria concessione alla luce del suddetto PEF, del periodo trascorso e dei consuntivi di periodo. Tale valutazione ha confermato pienamente il valore precedentemente iscritto da Anas nel bilancio.



Piemonte, strada statale 659 "di Valle Antigorio e Val Formazza" - galleria "Le Casse"



A2 "Autostrada del Mediterraneo" - viadotto "Sfalassà"

Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

in euro	nota	Al 31 dicembre	
		2018	2017
Immobili, impianti e macchinari	6	374.194.254	319.235.064
Attività immateriali	7	1.619.134.788	1.718.568.017
Attività per imposte anticipate	8	239.323.747	245.554.649
Partecipazioni	9	860.280.080	860.381.329
Diritti concessori finanziari non correnti	10	1.917.432.646	1.905.496.725
Altre attività finanziarie non correnti	11	489.844.762	598.615.627
Altre attività non correnti	12	1.085.698.176	1.236.197.133
Crediti tributari	13	17.916.589	
Totale attività non correnti		6.603.825.041	6.884.048.544
Rimanenze	14	9.334.302	9.395.733
Attività per lavori in corso su ordinazione	15	91.041.637	99.739.445
Crediti commerciali correnti	16	219.226.299	359.967.611
Diritti concessori finanziari correnti	10	1.220.398.881	1.077.122.510
Altre attività finanziarie correnti	11	182.465.733	61.491.815
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	238.130.911	167.005.141
Crediti tributari	13	-	17.312.244
Altre attività correnti	12	471.547.283	651.729.420
Totale attività correnti		2.432.145.047	2.443.763.919
Totale attività		9.035.970.089	9.327.812.463
Capitale sociale		2.269.892.000	2.269.892.000
Riserve		672.882.951	672.856.720
Riserve di rivalutazione		(184.559.582)	(1.096.712)
Utili (Perdite) portati a nuovo		(74.876.986)	(74.876.986)
Utile (Perdite) d'esercizio		2.040.710	563.700
Totale patrimonio netto	18	2.685.379.092	2.867.338.722
TFR e altri benefici ai dipendenti	19	28.203.726	29.403.014
Fondi rischi e oneri	20	1.593.806.769	1.789.502.155
Passività per imposte differite	8	239.323.747	245.554.649
Acconti per opere da realizzare non correnti	21	982.417.122	1.123.242.292
Altre passività finanziarie non correnti	22	835.846.601	667.316.599
Totale passività non correnti		3.679.597.965	3.855.018.709
Finanziamenti a breve termine e quota corrente	23	625.446.997	575.217.698
Debiti commerciali correnti	24	1.211.487.465	1.248.621.313
Acconti per opere da realizzare correnti	21	142.213.208	79.423.411
Altre passività finanziarie correnti	22	4.702.500	4.702.500
Altre passività correnti	25	687.142.861	697.490.107
Totale passività correnti		2.670.993.030	2.605.455.029
Totale passività		6.350.590.995	6.460.473.738
Totale patrimonio netto e passività		9.035.970.089	9.327.812.460

*La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base dei metodi di transizione adottati, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

CONTO ECONOMICO

in euro	note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26	2.012.457.799	2.114.765.383
Altri ricavi	27	34.054.339	62.077.675
Totale ricavi		2.046.512.139	2.176.843.058
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	28	(10.988.968)	(10.573.034)
Costi per servizi	29	(1.453.269.296)	(1.570.855.401)
Costi del personale	30	(397.042.099)	(390.544.789)
Costi per godimenti di beni terzi	31	(11.844.098)	(13.865.983)
Altri costi operativi	32	(15.604.167)	(15.534.394)
Totale costi		(1.888.748.627)	(2.001.373.601)
Ammortamenti	33	(155.495.792)	(151.516.179)
Svalutazione e perdite (riprese) di valore	34	(14.450.068)	-
Accantonamento per rischi e oneri	35	538.492	(9.134.215)
Risultato operativo		(11.643.857)	14.819.063
Proventi da partecipazioni	36	3.795.042	8.967.742
Altri proventi finanziari	37	46.077.480	42.274.036
Oneri su partecipazioni	38	(40.999.249)	(880.928)
Altri oneri finanziari	39	(5.548.117)	(71.749.511)
Totale proventi e oneri finanziari		3.325.156	(21.388.661)
Risultato prima delle imposte		(8.318.701)	(6.569.598)
Imposte sul reddito	40	10.359.411	7.133.298
Risultato del periodo		2.040.710	563.700

*La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base dei metodi di transizione adottati, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

in euro	nota	Al 31 dicembre	
		2018	2017
Risultato netto di esercizio	18	2.040.710	563.700
"Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio "			
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	19	(566.200)	52.406
Effetto fiscale utili (perdite) relativi a benefici attuariali			
"Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio "			
"Componenti che saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio se sono soddisfatte determinate condizioni "			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari			
Differenze di cambio			
Effetto fiscale quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Effetto fiscale attività finanziarie disponibili per la vendita			
Altri componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali			-
Conto economico complessivo dell'esercizio		1.474.510	616.106

*La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base dei metodi di transizione adottati, le informazioni comparative non sono state rideterminate.



Toscana, strada statale 1 "Via Aurelia" - viadotto "Fortulla"

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in Euro)	RISERVE											Totale riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Totale Patrimonio netto
	RISERVE						RISERVE DI RIVALUTAZIONE								
	capitale sociale	riserva legale	riserva straordinaria - rep. 72342	riserva da trasferimento immobili ex l. 662/96	differenze ex art. 7 l. 178/02	riserva first time adoption	legge 208/2015 comma 870	totale riserve	riserva ifrs 9	riserve per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	totale riserve				
Al 31 dicembre 2017	2.269.892.000	4.294.365	267.371.441	284.862.693	122.875.447	(1.596.547.226)	1.590.000.000	672.856.721	-	(1.096.712)	(1.096.712)	671.760.009	(74.876.987)	563.700	2.867.338.723
Effetti prima applicazione IFRS									(184.029.070)		(184.029.070)				(184.029.070)
Saldo al 1 gennaio 2018	2.269.892.000	4.294.365	267.371.441	284.862.693	122.875.447	(1.596.547.226)	1.590.000.000	672.856.721	(184.029.070)	(1.096.712)	(185.125.782)	487.730.939	(74.876.987)	563.700	2.683.309.653
Variazione di capitale	-	-	-									-			-
Distribuzione di dividendi	-		-									-		(535.515)	(535.515)
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente	-	28.185	-					28.185			-	28.185		(28.185)	-
Utile/(perdite) complessivo rilevato											-	-			-
di cui:											-	-			-
Utili (perdite) attuariali per benefici attuariali										566.200	566.200	566.200			566.200
Altri movimenti				(1.954)				(1.954)			-	(1.954)			(1.954)
Utile (perdita) d'esercizio											-	-		2.040.710	2.040.710
Al 31 dicembre 2018	2.269.892.000	4.322.550	267.371.441	284.860.740	122.875.447	(1.596.547.226)	1.590.000.000	672.882.952	(184.029.070)	(530.512)	(184.559.583)	488.323.369	(74.876.987)	2.040.710	2.685.379.092

* La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base dei metodi di transizione adottati, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

RENDICONTO FINANZIARIO

in euro	nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Risultato del periodo delle attività continuative		2.040.710	563.700
Rettifiche per:			
Ammortamenti	33	155.495.792	151.516.179
Imposte di periodo	40	(10.359.411)	(7.133.298)
Dividendi distribuiti	18	(535.515)	(17.916.251)
Accantonamenti / (rilasci) ai fondi rischi	35	(43.531.149)	9.134.215
Accantonamenti / (rilasci) a FSC	34	14.450.068	(17.660.579)
Accantonamenti TFR	30	14.099.067	12.724.023
(Proventi)/oneri finanziari netti	36-37-38-39	(3.325.156)	21.388.661
Altre poste non monetarie	18	566.200	52.406
Flusso di cassa generato da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		128.900.606	152.669.056
Variazione delle rimanenze	14-15	8.759.238	3.962.737
Variazione dei crediti commerciali	16-34	121.529.330	(24.696.659)
Variazione dei debiti commerciali	24	(37.133.848)	(133.298.481)
Variazione delle altre attività/passività	8-10-12-13-20-21-25	101.908.945	200.582.646
Utilizzo fondi	35	(154.987.195)	(103.980.835)
Pagamento benefici ai dipendenti	19-30	(15.298.356)	(13.458.090)
Interessi attivi (passivi) e altri proventi/(oneri) finanziari incassati/(pagati)	37-39	1.482.512	2.332.729
Flusso di cassa netto generato da attività operativa		155.161.233	84.113.104
Investimenti in attività materiali	6-33	(80.398.870)	(38.953.530)
Investimenti in attività immateriali	7-33	(33.449.385)	(17.640.844)
Dismissioni di attività materiali e immateriali	6-7-33-34	2.825.078	57.366.459
Investimenti/Disinvestimenti da Partecipazioni	9	101.249	(174.231)
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento		(110.921.928)	597.854
Nuove accensioni di finanziamenti	23	744.839.272	2.099.085.471
Rimborsi di finanziamenti	23	(694.609.973)	(2.359.007.810)
Variazioni di PN	18	(183.464.825)	(2.147.022)
Dividendo incassato	18	3.795.042	3.819.765
Altre variazioni di attività / passività finanziarie	11-22	156.326.949	144.492.031
Flusso di cassa netto assorbito da attività finanziaria		26.886.465	-113.757.564
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		71.125.770	(29.046.606)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	17	167.005.141	196.052.214
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		238.130.911	167.005.608

1 - PREMESSA

Anas S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma, Via Monzambano 10.

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002).

Gli Amministratori in data 8 marzo 2019 hanno approvato il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018. Il presente Bilancio sarà successivamente sottoposto all'approvazione dell'Assemblea e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 Codice Civile. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio. Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, la data di autorizzazione degli Amministratori alla pubblicazione del Bilancio è l'8 marzo 2019, che corrisponde alla data di approvazione del presente Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

La società EY S.p.A. è incaricata della funzione di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

La Società, optando per l'esenzione dal consolidamento prevista dall'IFRS 10, ha redatto il Bilancio d'Esercizio. Il Bilancio consolidato viene redatto da Ferrovie dello Stato Italiane SpA, da cui Anas è direttamente controllata. La controllante ha sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, indirizzo presso il quale è possibile ottenere tale documento nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

2 - CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il presente Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "EU-IFRS"). In particolare, gli EU-IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi riportati nel presente documento.

Si segnala, inoltre, che il presente Bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

La valuta funzionale della Società è l'euro, base di presentazione del Bilancio, che rappresenta la moneta corrente dei paesi in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Il Bilancio è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note esplicative; in dettaglio:

- la Situazione patrimoniale - finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione, se presenti, delle attività/passività classificate come possedute per la vendita o incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita;

- il Conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura con separata evidenza, se presenti, del risultato netto delle continuing operation da quello delle discontinued operation;
- il Conto economico complessivo comprende, oltre al risultato d'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto fornisce separata evidenza del risultato di esercizio e di ogni altra variazione non transitata a Conto economico;
- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il metodo indiretto.

Il Bilancio è inoltre accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che correda il Bilancio di Esercizio.

Il presente Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva Nota 5 - Gestione dei rischi finanziari e nella Relazione sulla Gestione – Fattori di rischio.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per i casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value.

Si precisa, inoltre, che con il termine "corrente" s'intendono i 12 mesi successivi la data di riferimento del presente documento, mentre per "non corrente" i periodi oltre i 12 mesi successivi la medesima data. Relativamente all'Attività e Passività sono state classificate secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione, se presenti, delle attività/passività classificate come possedute per la vendita o incluse in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita.

Nella predisposizione del presente Bilancio sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2017, ad eccezione di quanto descritto nei successivi paragrafi.

3 - PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio d'Esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del component approach, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

L'ammortamento viene calcolato in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

Le aliquote per effettuare l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e il valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento e le vite utili sono le seguenti:

CATEGORIE	ALIQUTA
Impianti generici (elementi per tettoie e baracche, serbatoi e vasche, condutture, recizioni, ponteggi in metallo - trasformatori - officina di manutenzione - impianti di trasporto interno, sollevamento)	10%
Impianti tecnologici	4%
Macchinari operatori ed impianti specifici (macchinario per le costruzioni edili, di gallerie, pozzi, argini - compressori stradali ed altro macchinario per costruzioni di strade)	15%
Fabbricati destinati all'industria	4%
Costruzioni leggere	10%
Altre opere d'arte (apparecchi di segnalazione, compressori, martelli pneumatici, semoventi, pale meccaniche)	25%
Officine meccaniche	10%
Attrezzatura varia e minuta	12%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici	20%
Autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, carrelli elevatori, mezzi di trasporto interno, ecc.)	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati (ad eccezione delle Attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi, maturati du-

rante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali, sono considerati parte del costo di acquisto. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, e cioè sulla base della stimata vita utile. In particolare, nell'ambito della Società, sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) Concessioni, licenze e marchi

Le concessioni, le licenze e i marchi sono ammortizzati in quote costanti in base alla relativa durata.

I costi delle licenze per software, inclusi delle spese sostenute per rendere il software pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata. I costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesi nel momento in cui sono sostenuti.

Si fa presente, che a seguito dell'approvazione del Contratto di Programma 2016-2020, si è proceduto, nell'Esercizio precedente, all'iscrizione della nuova concessione determinando la relativa aliquota di ammortamento parametrata sull'attuale scadenza della concessione (anno 2032).

L'immobilizzazione immateriale iscritta a seguito dell'apporto della nuova concessione dal socio è stata valutata al Fair Value, con contropartita rappresentata da una Riserva di Patrimonio Netto di pari importo.

Le immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito sono iscritte al Fair value.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali devono essere rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio. Se la vita utile attesa dell'attività si rivela differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento deve essere conseguentemente modificato.

(b) Diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno

I brevetti ed i diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile.

(c) Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono iscritti tra le attività immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi a esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'attività immateriale per la produzione dei beni immateriali generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le attività immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è utilizzabile e viene effettuato in un periodo pari a 5 anni.

Qualora, in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale, la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico come se lo stesso fosse sostenuto esclusivamente nella fase di ricerca, in quanto i costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico dell'Esercizio in cui sono sostenuti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

In generale le aliquote di ammortamento utilizzate con riferimento alle attività immateriali a vita utile definita sono di seguito esposte:

CATEGORIE	ALIQUOTA
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	20%
Diritti di brevetti industriale e diritti opere d'ingegno	20%
Concessioni	6,25%
Marchi e diritti simili	20%
Altre immobilizzazioni materiali	20%

Accordi per servizi in concessione

Secondo i principi contabili internazionali, nello specifico in base all'IFRIC 12 "Accordi per i servizi in concessione", Anas, nella sua veste di concessionario, non è esposta al rischio di domanda, e di conseguenza, i flussi finanziari previsti dall'accordo di concessione sono tali da permettere al concessionario di recuperare il proprio investimento/credito indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura. Per tale motivo è applicabile il modello contabile dell'attività finanziaria.

Gli accordi per servizi in concessione (Diritti concessori), in cui il concedente è un'entità del settore pubblico ed il concessionario è un'entità del settore privato (public-to-private), rientrano nel campo di applicazione dell'IFRIC 12 solo qualora siano soddisfatti sia i presupposti della regolamentazione dei servizi, sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare si applica tale interpretazione nel caso in cui l'infrastruttura è asservita all'erogazione di servizi al pubblico e l'accordo prevede che il concedente:

- controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- controlla, tramite la proprietà o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza ultima del periodo concessorio.

Per le concessioni che rientrano in tali fattispecie, non vengono rilevate le infrastrutture tra gli Immobili impianti e macchinari ma vengono inizialmente rilevate al fair value per essere successivamente valutate al costo ammortizzato, inclusivo degli eventuali transaction costs, alternativamente o congiuntamente: l'attività immateriale, se il concessionario ottiene il diritto di far pagare agli utenti il corrispettivo per la realizzazione o il miglioramento dell'infrastruttura; e l'attività finanziaria quando tale realizzazione o il miglioramento generano un diritto contrattuale incondizionato a ricevere cassa dal concedente o da altri, da quest'ultimo individuato, senza possibilità di evitare il pagamento. I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento come meglio dettagliato con riferimento ai contratti di costruzione. La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto nel successivo paragrafo relativo ai Ricavi/Contratti di costruzione, così come eventuali attività immateriali seguono l'ammorta-

mento legato al periodo concessorio di riferimento con un criterio che riflette la stima e la modalità del consumo dei benefici economici incorporati nel diritto. I fondi per gli impegni da concessione accolgono gli accantonamenti afferenti gli specifici obblighi di ripristino, adeguamento e sostituzione dell'infrastruttura al fine di renderla nel normale stato d'uso e sono stanziati solo qualora tali obblighi sono previsti nel contratto di concessione e contemporaneamente la concessionaria non riceva benefici economici aggiuntivi.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Attività (immateriale e materiali) a vita utile definita

In ciascuna data di riferimento del Bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le immobilizzazioni materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività (Impairment test), imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit CGU cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa cash generating unit a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di cash generating unit sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso.

Il valore recuperabile dell'avviamento e quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso sono sottoposti a verifica della recuperabilità del valore (impairment test) annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore. Il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo di acquisto. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore; queste ultime sono successivamente ripristinate qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario. Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

In caso di cessione, senza sostanza economica, di una partecipazione ad una società sotto controllo comune, l'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto ed il valore di carico della partecipazione è rilevata nell'ambito del patrimonio netto.

Strumenti Finanziari

La Società, a partire dal 1° gennaio 2018, applica per la rilevazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari". L'IFRS 9 sostituisce il precedente IAS 39, dettando nuove regole in tema di classificazione e valutazione, derecognition, impairment e hedge accounting. Tra le principali novità si evidenzia che in tema di classificazione e valutazione occorre considerare il business model utilizzato per gestire le attività e passività finanziarie e le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari. Inoltre il principio introduce nuovi aspetti per la valutazione delle perdite sui crediti (expected credit losses) ed un nuovo modello di hedge accounting.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Società, sono riepilogati nella Nota 4 "Effetti dell'adozione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15", cui si fa rinvio.

Classificazione e valutazione – Attività finanziarie

L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie che riflettono il modello di business secondo cui vengono gestite tali attività e le caratteristiche dei loro flussi finanziari.

L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI) e al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, detenuti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibili per la vendita, ove presenti, sono state eliminate.

In dettaglio il principio contabile così come adottato dalla Società:

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE – ATTIVITÀ FINANZIARIE	
IFRS 9	IAS 39
L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico	In precedenza e in linea con quanto previsto dallo IAS 39 le attività finanziarie erano classificate nelle seguenti categorie:

complessivo (FVOCI) e al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le analisi che un'entità dovrà svolgere per classificare le attività finanziarie nelle suddette categorie seguono una prima distinzione a seconda se siamo in presenza di un titolo di capitale, un titolo di debito o un derivato.

Tutte le attività finanziarie rappresentate da TITOLI DI CAPITALE sono sempre rilevate al fair value.

Nel caso in cui il titolo sia detenuto con finalità di trading, le variazioni di fair value devono essere rilevate a conto economico, mentre per tutti gli altri investimenti l'entità potrà decidere, alla data di rilevazione iniziale, di rilevare successivamente tutte le variazioni di fair value nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), esercitando la FVTOCI option. In tal caso, gli importi accumulati a OCI non saranno mai riversati nell'utile/(perdita) dell'esercizio anche in caso di eliminazione contabile dell'investimento. L'applicazione dell'opzione "FVTOCI" è irrevocabile e le riclassifiche tra le tre categorie non sono concesse.

Per quanto riguarda invece la classificazione delle attività finanziarie rappresentate dai CREDITI E DAI TITOLI DI DEBITO, è necessario considerare due elementi:

1. il modello di business adottato dalla società. In particolare:

- Held to Collect (HTC) modello avente l'obiettivo di possedere l'attività finanziaria per l'incasso dei flussi contrattuali;
- Held To Collect and Sale (HTC&S) modello avente l'obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali derivanti dall'attività finanziaria sia di vendere l'attività finanziaria stessa;
- altro modello di business diverso dai due precedenti.

- attività al fair value con contropartita al conto economico;
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie con contropartita al conto Economico

Tale categoria includeva le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, gli strumenti derivati e le attività designate come tali al momento della loro iscrizione. Tali attività erano valutate al fair value, determinato facendo riferimento al valore di mercato (bid price) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione o, nel caso di strumenti non quotati, attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate.

Crediti e finanziamenti

In tale categoria erano incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali erano attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività erano inizialmente rilevate al fair value e, successivamente, valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Tali attività, valutate al costo ammortizzato, erano quelle, diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali si aveva l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria erano incluse le attività finanziarie,

- 2. le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rinvenienti dallo strumento finanziario. In particolare si dovrà verificare se tali flussi di cassa contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e dagli interessi o diversamente includono anche altre componenti. Questa verifica è denominata SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest Test).**

L'IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi:

- il capitale è il fair value dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi);
- gli interessi rappresentano, invece, la compensazione per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo.

Un'attività finanziaria rappresentata quindi da titoli di debito potrà essere classificata nelle seguenti categorie:

1. Costo ammortizzato quando:

- a). i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato);
- b). il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria esclusivamente per incassare flussi di cassa contrattuali (modello di business HTC).

In questa categoria, gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione (ovvero i costi marginali, intesi come i costi che non sarebbero stati sostenuti senza che l'entità avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento) e successivamente valutati al costo ammortizzato. Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse

non rappresentate da strumenti derivati, designate appositamente come rientranti in tale voce o non classificate in nessuna delle precedenti voci. Tali attività erano valutate al fair value, determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio o delle situazioni infrannuali o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva per attività disponibili per la vendita"). Tale riserva veniva riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria veniva effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenziava che la riduzione di valore significativa e prolungata già rilevata a patrimonio netto non poteva essere recuperata.

effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'Esercizio.

2. Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI) quando:

- c). i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (SPPI Test superato);
- d). il business model adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria sia per incassare flussi di cassa contrattuali che flussi di cassa generati dalla vendita (modello di business HTC&S).

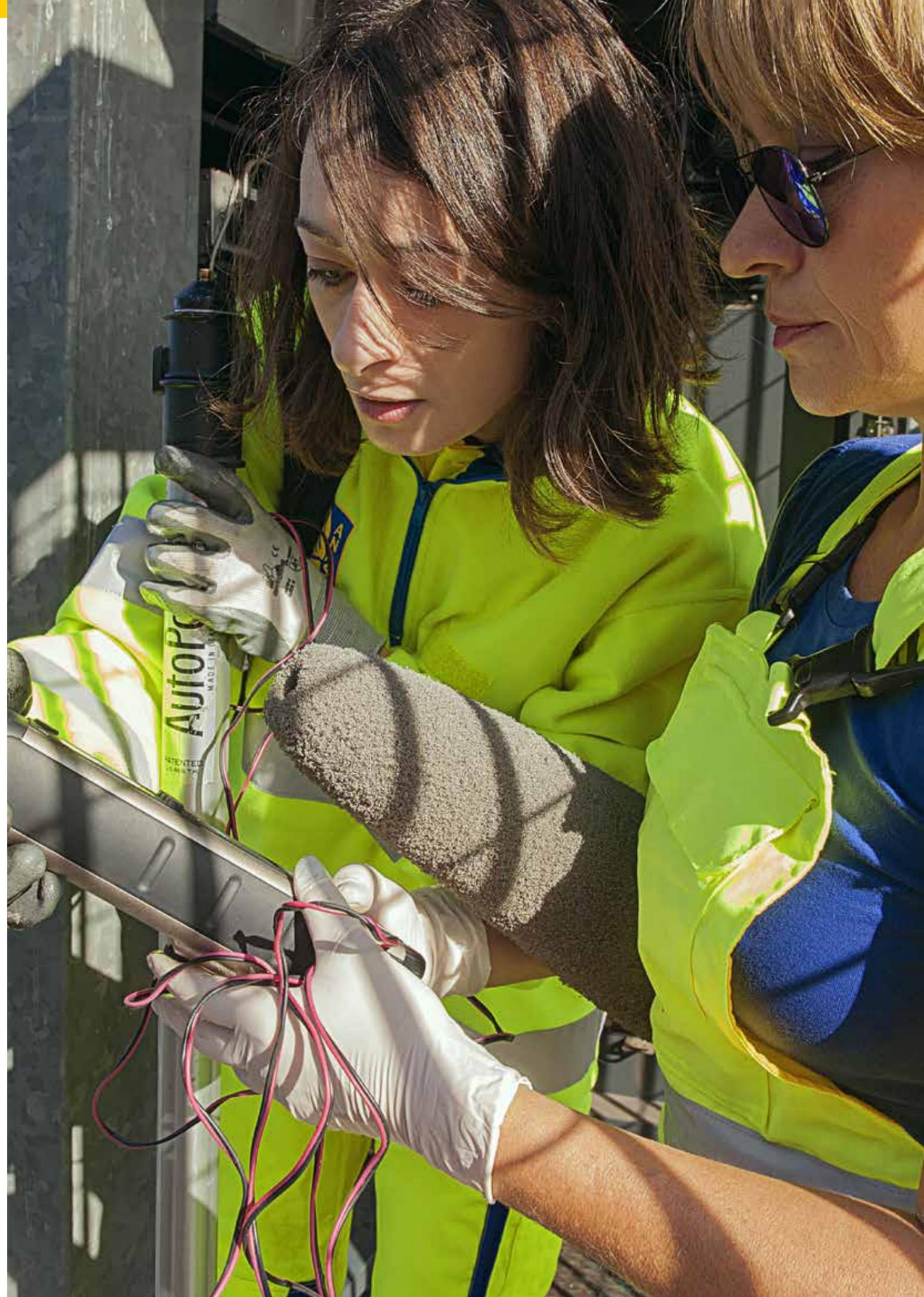
In tale categoria gli strumenti finanziari classificati sono inizialmente rilevati al fair value, inclusivo dei costi dell'operazione.

Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del fair value dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

3. Fair Value Through Profit Or Loss in via residuale, ovvero quando:

- a). non sono rispettati i criteri precedentemente descritti ovvero;
- b). nel caso in cui si eserciti la fair value option.

Gli strumenti finanziari classificati in tale categoria sono inizialmente e successivamente rilevati al fair value. I costi dell'operazione e le variazioni del fair value sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.



Classificazione e valutazione – Passività finanziarie

L'IFRS 9 mantiene in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione delle passività finanziarie.

Tuttavia, mentre lo IAS 39 richiede la rilevazione di tutte le variazioni del fair value delle passività designate al FVTPL nell'utile/(perdita) dell'esercizio, l'IFRS 9 prevede che tali variazioni di fair value vengano presentate nel modo seguente:

- l'importo della variazione del fair value attribuibile ai cambiamenti del rischio di credito della passività deve essere presentato nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- l'importo residuo della variazione del fair value deve essere rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore – Attività finanziarie e attività derivanti da contratti con i clienti

L'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' ('incurred loss') previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' ('expected credit loss' o 'ECL').

Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti.

Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "General deterioration method" e il "Simplified approach"; in particolare:

- Il "General deterioration method" richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- Il "Simplified approach" prevede, per i crediti commerciali, contract asset e crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere lifetime, pertanto non è richiesta la stage allocation.

Nei casi in cui trova applicazione il General Deterioration Method, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- Stage 1: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di impairment. Permangono in stage 1, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (12-month ECL) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 1 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;
- Stage 2: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di impairment. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (Lifetime ECL). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in stage 2 sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'asset;

- Stage 3: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento.

Ai fini della definizione dell'approccio metodologico da applicare alle attività in perimetro di impairment e segnatamente per l'identificazione della corretta probabilità di default, la Società ha individuato una segmentazione convenzionale in cluster omogenei in base alla tipologia di controparte:

- Pubblica Amministrazione: comprende tutti i crediti finanziari e commerciali aventi come controparte lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, la UE od Organismi ad essa riconducibili;
- Intercompany: comprende tutti i crediti finanziari e commerciali tra controparti controllate;
- Depositi: tutti i depositi detenuti presso controparti bancarie;
- Crediti vs terzi: comprende i crediti finanziari e commerciali, diversi dai precedenti, aventi come controparti società non finanziarie, famiglie produttrici e famiglie consumatrici.

Pertanto, l'applicazione del modello di impairment, prevede i seguenti principali step operativi:

- **Distinzione tra crediti finanziari e crediti commerciali:** è finalizzata ad isolare il perimetro dei crediti da assoggettare ai criteri di stage allocation, ossia tutti i crediti finanziari. Per i crediti commerciali, invece, il principio deroga l'applicazione della stage allocation in virtù dell'applicazione dell'approccio semplificato secondo il quale la perdita attesa è sempre calcolata in ottica lifetime;
- **Calcolo dell'Expected Credit Loss – Crediti Finanziari:** per ogni cluster, una volta definito lo stage di appartenenza, si procede al calcolo della perdita attesa;
- **Calcolo dell'Expected Credit Loss – Crediti Commerciali:** per ogni cluster, si procede alla segmentazione del credito per fasce di scaduto (in particolare: posizioni a scadere, scaduto entro 1 anno, scaduto entro 2 anni, scaduto oltre i 2 anni) e quindi al calcolo della perdita attesa secondo le regole indicate.

La Società, facendo seguito alle caratteristiche degli stage di merito creditizio evidenziati in precedenza, ha definito le metodologie di classificazione dei crediti sulla base dei seguenti parametri qualitativi e quantitativi:

- Riconoscimento di un significativo incremento del rischio di credito (passaggio da stage 1 a stage 2): presenza di concessioni sul credito, superamento dei limiti sui ritardi nel pagamento e variazione significativa della probabilità di insolvenza della controparte;
- Riconoscimento di evidenze oggettive di impaired (stage 3): superamento dei limiti sui ritardi nei pagamenti della controparte, significative difficoltà finanziarie del debitore (es. fallimento).

La Società ha deciso, inoltre, di applicare l'esenzione "Low Credit Risk Exemption" prevista dal principio per le tipologie di credito diverse dai crediti commerciali con rating ritenuto Investment Grade (da AAA a BBB-), in virtù della quale i crediti vengono allocati direttamente in stage 1 con provisioning a 1 anno, ad eccezione dei casi in cui il credito presenti ritardi eccessivi nei pagamenti.

Perdite per riduzione di valore – riconoscimento di evidenze oggettive di impairment per crediti derivanti dai contratti di concessione

Per la parte del portafoglio crediti della Società che riguarda i diritti finanziari concessori, e più in particolare in merito alla classificazione a stage 3 delle posizioni che presentano ritardi eccessivi nei pagamenti, sono state definite delle regole ad hoc per il riconoscimento delle impaired asset.

I crediti derivanti dai diritti finanziari concessori, infatti, presentano delle caratteristiche tali per cui non è possibile adottare la presunzione del principio per la classificazione a stage 3 (ovvero, il superamento dei limiti sui ritardi nei pagamenti della controparte). Alcuni dei motivi che hanno portato la Società a definire una regola specifica per il riconoscimento dell'impaired asset sui contratti di concessione possono essere riassunti come segue:

- Alla stipula del contratto di concessione, la Società non vanta un effettivo credito finanziario nei confronti delle proprie controparti, bensì il contratto identifica la data di inizio dei lavori di costruzione in favore dell'ente;
- La nascita di un effettivo credito finanziario nei confronti della controparte deriva dall'effettiva realizzazione dei lavori da parte della Società ("produzione"), comportando, dunque, un aumento del credito pecuniario vantato nei confronti della controparte in base ai lavori effettivamente realizzati alla data di valutazione;
- I ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione, che caratterizzano le controparti con cui la Società stipula i contratti di concessione, non permettono una corretta valutazione dello "scaduto" nella classificazione a stage 3 dei contratti di concessione.

A seguito delle sopracitate caratteristiche di queste posizioni, la Società ha definito, mediante analisi storica sui lavori conclusi (ovvero, per i quali non verranno eseguiti ulteriori lavori), delle soglie di materialità per la classificazione in default che derivano dalle percentuali di incasso registrate sui contratti di concessione, piuttosto che far uso della rebuttable presumption sui ritardi nei pagamenti definita dal principio contabile IFRS 9.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, al netto delle svalutazioni effettuate secondo l'IFRS 9. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al fair value e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la società abbia

un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore valore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore netto di realizzo. Il costo viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato.

Il valore netto di realizzo corrisponde, per i prodotti finiti e gli immobili, al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di vendita. Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione.

Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine, intesi come i benefici dovuti interamente entro i dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa, comprendono: gli stipendi (retribuzione fissa e retribuzione accessoria) e i relativi oneri sociali ed assistenziali, le indennità sostitutive di ferie ed ex festività (per tutti i dipendenti: solo per la quota maturata e non goduta dal 2018; per i dispensati ed i deceduti: tutto il maturato e non goduto), gli incentivi corrisposti sotto forma di bonus (MBO), i benefici in natura quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo buoni pasto, polizze sanitarie, alloggi di servizio, etc. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Piani a benefici definiti e a contribuzione definita

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita, sia piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficiente attivo per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti. Per tali piani il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti

sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il “projected unit credit method”. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al Patrimonio Netto nell'esercizio di riferimento.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal Trattamento di Fine Rapporto (“TFR”). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 “Legge Finanziaria 2007” e s.m.i., ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al “Fondo di Tesoreria” gestito dall'INPS. Pertanto ne è derivato, che per le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 Benefici per i dipendenti, la natura di piani a contribuzione definite, mentre le quote iscritte al fondo TFR maturate fino alla data del 1° gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo ed il rischio specifico legato all'obbligazione.

Quando la società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo.

In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

In aggiunta, per i contenziosi riferiti a strade in concessione e non in proprietà, ossia non di competenza Anas, la Società ha rilevato l'accantonamento a fondo rischi con corrispondente contropartita nelle Altre attività per la relativa copertura di tale onere. La rilevazione della suddetta Attività scaturisce dal diritto dell'Anas a ricevere dal Ministero somme per pari importo, sussistendo di fatto una relazione diretta tra rischio di esborso che sarà a carico dello Stato e diritto al risarcimento nei confronti della concessionaria.

La Società ha iscritto in tale voce anche l'accantonamento relativo alle passività probabili del contenzioso lavori su strade in

concessione in aderenza allo IAS 37.

A differenza di quanto previsto per le passività probabili, le passività potenziali non sono rilevate in Bilancio ma sono oggetto di informativa nelle note esplicative al Bilancio. Tali passività potenziali derivano da:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non interamente sotto il controllo dell'entità.
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché non è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione o perché l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Fondo ristrutturazione aziendale

L'accantonamento degli oneri per ristrutturazione avviene nel momento in cui sono rispettati i criteri generali per lo stanziamento di un fondo. La Società ha un'obbligazione implicita quando un piano dettagliato e formalizzato identifica il business o ramo di business interessato, la localizzazione e il numero di dipendenti oggetto della ristrutturazione, la stima dettagliata dei costi e una tempistica di svolgimento appropriata. Inoltre al personale interessato devono essere state comunicate le principali caratteristiche del piano di ristrutturazione.

Ricavi da contratti con i clienti

La Società, a partire dal 1° gennaio 2018, applica per la rilevazione dei ricavi con i clienti il principio contabile internazionale IFRS 15 “Ricavi provenienti dai contratti con i clienti”. L'IFRS 15 rappresenta un unico e completo framework per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito degli standards sul leasing, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). Sostituisce i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 18 Revenue e lo IAS 11 Construction Contracts, oltre che le interpretazioni IFRIC 13 Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 Transfers of Assets from Customers e SIC-31 Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio cardine del nuovo standard impone che la società/entità rilevi i ricavi in modo che il trasferimento al cliente di beni e/o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui la società/entità ritiene di avere diritto quale compenso per il trasferimento dei beni e/o servizi. La rilevazione dei ricavi, senza più presentare, come per i precedenti IAS 18 e IAS 11, la distinzione tra ricavi per vendita di beni, servizi e lavori in corso, si snoda attraverso il c.d. five step model (identificazione del contratto; identificazione delle performance obligation; identificazione del corrispettivo; allocazione del corrispettivo alle performance obligation; rilevazione del ricavo). Gli impatti riferiti all'introduzione del principio IFRS 15 sono esposti nella successiva Nota 4 “Effetti dell'adozione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15”, cui si fa rinvio.

Poiché la Società ha scelto di applicare il nuovo principio secondo il metodo retroattivo modificato con effetto cumulato alla data di prima applicazione (ossia 1° gennaio 2018), i dati comparativi non sono stati rideterminati ed agli stessi continuano ad applicarsi i precedenti principi contabili IAS 18 e IAS 11. Nel seguito, il principio contabile così come adottato dalla Società.

Prodotti e servizi	Rilevazione IFRS 15 Natura, tempistiche di soddisfacimento delle performance obbligazione, significativi termini di pagamento	Rilevazione IAS 18 e IAS 11 Natura del cambio di principio contabile
<p>Principio generale</p>	<p>Con l'IFRS 15 i ricavi sono valutati tenendo conto dei termini contrattuali e delle pratiche commerciali abitualmente applicate nei rapporti con i clienti. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo (che può includere importi fissi, variabili o entrambi) a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo dei beni/servizi promessi. Per controllo si intende genericamente la capacità di decidere dell'uso dell'attività (bene/servizio) e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il corrispettivo totale dei contratti per la prestazione di servizi viene ripartito tra tutti i servizi sulla base dei prezzi di vendita dei relativi servizi come se fossero stati venduti singolarmente.</p> <p>Per l'IFRS 15, nell'ambito di ciascun contratto, l'elemento di riferimento per il riconoscimento dei ricavi è il singolo obbligo di prestazione (performance obligation). Per ogni obbligazione di fare, separatamente individuata, l'entità rileva i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione stessa, trasferendo al cliente il bene/servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.</p>	<p>In precedenza i ricavi, in conformità allo IAS 18, venivano rilevati nella misura in cui era probabile che alla Società sarebbero affluiti dei benefici economici e il loro ammontare poteva essere determinato in modo attendibile, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi attinenti la quantità. I Ricavi per prestazioni di servizi venivano rilevati a Conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione poteva essere attendibilmente stimato. I Ricavi delle vendite di beni erano valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni stessi erano trasferiti all'acquirente e i relativi costi potevano essere stimati attendibilmente.</p> <p>I contratti di costruzione (o commesse), in conformità allo IAS 11, venivano iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, ragionevolmente maturati, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento dei lavori era misura-</p>

Per le obbligazioni di fare adempite nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (over the time), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione. Per la valutazione dei progressi la società utilizza il metodo basato sugli input (cost-to-cost method). I ricavi sono rilevati sulla base degli input impiegati per adempiere l'obbligazione fino alla data, rispetto agli input totali ipotizzati per adempiere l'intera obbligazione. Quando gli input risultano distribuiti uniformemente nel tempo, la Società rileva i corrispondenti ricavi in maniera lineare. In determinate circostanze, quando non si è in grado di valutare ragionevolmente il risultato dell'obbligazione di fare, i ricavi vengono rilevati solo fino a concorrenza dei costi sostenuti.

to con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di Bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per ogni singola commessa. Quando il risultato di una commessa non poteva essere stimato correttamente, il ricavo di commessa era riconosciuto solo nella misura in cui i costi sostenuti erano verosimilmente recuperabili. Quando il risultato di una commessa poteva essere stimato correttamente ed era probabile che il contratto avrebbe generato un profitto, il ricavo di commessa era riconosciuto lungo la durata del contratto. Quando era probabile che il totale dei costi di commessa avrebbe superato il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale era rilevata a Conto economico immediatamente e indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa. Le commesse erano esposte al netto degli eventuali fondi svalutazione, delle perdite a finire, nonché degli acconti e degli anticipi relativi al contratto in corso di esecuzione. L'eventuale differenziale positivo veniva rilevato tra le attività nella voce in esame, mentre l'eventuale differenziale negativo veniva rilevato tra le passività alla voce "Debiti commerciali".

Ricavi da servizi di infrastruttura stradale e autostradale - Contratto di Programma

Il Contratto di Programma è il contratto che disciplina gli obblighi della società Anas S.p.A. quale concessionaria, con riferimento alla costruzione, manutenzione e gestione di strade e autostrade. Il rapporto Stato/Anas è quindi riferito alla gestione dell'infrastruttura nel suo complesso che a sua volta si articola in piani di manutenzione straordinaria/nuove opere e manutenzione ordinaria. Con riferimento alla prima tipologia la società riveste il ruolo di "costruttore" nelle nuove opere o nell'eseguire la manutenzione straordinaria alle stesse singolarmente identificate nel piano come singole performance obligation misurate dagli stati di avanzamento delle attività (SIL/SAL/Produzione), così come previsto nel contratto stesso. L'unit of account delle diverse attività previste è la commessa rappresentata dalla manutenzione straordinaria e/o la costruzione di nuova parte di infrastruttura (es: nuovo ponte, viadotto, strada, etc.). I singoli stati di avanzamento della commessa hanno una forte interdipendenza e integrazione, misurano la parte di prestazione resa rispetto alla obbligazione complessiva e sono finalizzati al trasferimento della nuova opera nella sua interezza.

Il prezzo della transazione è l'ammontare del corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio del trasferimento al cliente dell'infra-

L'adozione dell'IFRS 15 non ha prodotto impatti significativi

Ricavi da servizi di infrastruttura stradale e autostradale - Contratto di Programma

struttura oggetto del contratto. Il corrispettivo è previsto dal Contratto di Programma. I ricavi sono rilevati man mano che si soddisfa la performance obligation in quanto l'attività di costruzione crea un bene (l'infrastruttura) che non presuppone un uso alternativo a quello per cui è stata pensata e la Società ha il diritto di incassare il corrispettivo per le prestazioni nel corso della realizzazione.

Il pedaggio è il canone corrisposto ad Anas S.p.A. dalle imprese terze alle quali è affidato, per mezzo di apposito contratto di concessione, il lavoro di costruzione, gestione e manutenzione di strade e autostrade. La performance obligation individuata è unica. Il prezzo è stabilito per Legge e consiste in una percentuale dei proventi netti dei pedaggi di competenza dei concessionari. I ricavi sono rilevati man mano che si soddisfa la performance obligation (over time).

L'adozione dell'IFRS 15 non ha prodotto impatti significativi



Presenza di una componente finanziaria significativa

I ricavi della Società vengono rettificati in presenza di componenti finanziarie significative, sia se la stessa risulta finanziata dal proprio cliente (incasso anticipato), sia se lo finanzia (incassi differiti). La presenza di una componente finanziaria significativa viene identificata alla stipula del contratto, comparando i ricavi attesi con i pagamenti da ricevere. Essa non viene rilevata se tra il momento del trasferimento del bene/servizio e il momento del pagamento intercorre un periodo di tempo inferiore ai 12 mesi.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove la Società riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Quando la Società riceve contributi pubblici sotto forma di trasferimenti di attività non monetarie destinate all'utilizzo aziendale, rileva sia il contributo che il bene al fair value dell'attività non monetaria alla data del trasferimento.

Dividendi

Sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla Delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società viene rappresentata come movimento del Patrimonio Netto e registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della Società e in conformità alle vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede siano applicabili negli esercizi nei quali le

differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale" relativo alle altre componenti del conto economico complessivo e direttamente al Patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'Esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Attività e passività possedute per la vendita e gruppi in dismissione

Le attività e passività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'Esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (Discontinued Operation) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi. Le attività e le passività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita con contropartita a conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni di prima adozione

Di seguito i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS 9 Financial instruments

Il 24 luglio 2014, lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 e accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39, superando tutte le versioni dell'IFRS 9 precedentemente emesse in tema di classificazione e valutazione, derecognition, impairment e hedge accounting. Per una dettagliata descrizione di quanto previsto dal Principio, si rimanda a quanto descritto nella in precedenza e successivamente con riferimento agli impatti derivanti dalla prima applicazione.

IFRS 15 Revenue from contracts with customers

Il 28 maggio 2014 lo IASB e il FASB hanno pubblicato, nell'ambito del programma di convergenza IFRS-US GAAP, lo standard IFRS 15 "Ricavi provenienti dai contratti con i clienti". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1905 del 22 settembre 2016. L'IFRS 15 rappresenta un unico e completo framework per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito degli standards sul leasing, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). Il principio cardine del nuovo standard impone che la società/entità rilevi i ricavi in modo che il trasferimento al cliente di beni e/o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui la società/entità ritiene di avere diritto quale compenso per il trasferimento dei beni e/o servizi. Pertanto, la rilevazione dei ricavi, senza più presentare la distinzione tra ricavi per vendita di beni, servizi e lavori in corso, si snoda attraverso il c.d. five step model (identificazione del contratto; identificazione delle performance obligation; identificazione del corrispettivo; allocazione del corrispettivo alle performance obligation; rilevazione del ricavo). Per una dettagliata descrizione di quanto previsto dal Principio si rimanda a quanto descritto in precedenza e successivamente con riferimento agli impatti derivanti dalla prima applicazione.

IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 519 del 28 marzo 2018. L'interpretazione chiarisce i criteri per la corretta contabilizzazione delle transazioni che includono un anticipo sui corrispettivi in valuta estera. La data dell'operazione ai fini della determinazione del tasso di cambio da applicare al momento della rilevazione iniziale dell'attività, del costo o del ricavo connesso (o di parte dell'attività, del costo o del ricavo connesso) è la data in cui l'entità rileva inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria determinata dal versamento o dal ricevimento di un anticipo. L'applicazione dell'interpretazione non ha comportato, per la natura della stessa, effetti significativi sul presente documento.

Annual improvements to IFRS standards 2014-2016 cycle

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle". Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 182 del 7 febbraio 2018. Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti

principi: l'IFRS 1 First-time adoption of international financial reporting standards, l'IFRS 12 Disclosure of interests in other entities e lo IAS 28 Investments in associates and joint venture. L'applicazione dell'interpretazione non ha comportato, per la natura della stessa, effetti significativi sul presente documento.

Amendments to IAS 40 Transfers of Investment Property

L'8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 40 Investment Property. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 400 del 14 marzo 2018. La modifica chiarisce gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da e verso la voce investimenti immobiliari. L'entità deve operare i cambiamenti che portano a qualificare un immobile che non era un investimento immobiliare come tale o viceversa quando, e solo quando, vi è un cambiamento effettivo dell'uso, e non solo la volontà da parte del management. L'applicazione dell'interpretazione non ha comportato, per la natura della stessa, effetti significativi sul presente documento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI DI RECENTE OMOLOGAZIONE DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA APPLICATI

IFRS 16 – Leases

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 16 Leases. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1990 del 9 novembre 2017. L'IFRS 16, che sostituisce lo IAS 17, si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del leasing operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l'applicazione ed introduce il concetto di controllo all'interno della definizione di leasing. In particolare per determinare se un contratto rappresenti o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers.

La Società, che adotterà l'IFRS 16 Leasing a partire dal 1° gennaio 2019, ha stimato gli effetti, riportati nel seguito, derivanti dalla prima applicazione di tale principio sul Bilancio Consolidato. Si fa presente che gli effetti a consuntivo dell'adozione del suddetto principio al 1° gennaio 2019 potrebbero essere diversi in quanto:

- il Gruppo, nell'ambito del progetto di impact analysis cui la società Anas partecipa, non ha ancora completato la verifica e la valutazione dei controlli sui suoi nuovi sistemi informativi;
- in ambito nazionale, in coordinamento con lo standard setter italiano, è ancora in discussione l'interpretazione di taluni contratti e clausole rilevanti con riferimento al "non cancellable period";
- i nuovi criteri di valutazione potrebbero subire modifiche fino alla presentazione del primo Bilancio dell'Esercizio che comprende la data di prima applicazione;
- il Gruppo, e di conseguenza la Società sta ancora valutando, anche in connessione ai punti precedenti, taluni espedienti pratici concessi dal Principio.

L'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto d'utilizzo del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Sono previste delle esenzioni all'applicazione dell'IFRS 16 per i leasing a breve termine e per quelli

di attività di modesto valore. Le modalità di contabilizzazione per il locatore restano simili a quelle previste dal principio attualmente in vigore, ossia il locatore continua a classificare i leasing come operativi o finanziari.

L'IFRS 16 sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo—Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Leasing in cui si agisce da locatore

L'entità rileverà nuove attività e passività per i leasing operativi di veicoli, strutture autoveicoli, e talune locazioni immobiliari. La natura dei costi relativi ai suddetti leasing muterà in quanto l'entità andrà ad ammortizzare le attività per il diritto d'utilizzo e gli oneri finanziari sulle passività di leasing. Precedentemente, l'entità contabilizzava i costi per leasing operativi a quote costanti lungo la durata del leasing e rilevava delle attività e passività solo in presenza di differenze temporanee tra il momento in cui pagava i canoni di leasing e i costi rilevati.

Prima applicazione

La Società intende applicare l'IFRS 16 dalla data di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2019) utilizzando il metodo retroattivo modificato. Pertanto, l'effetto cumulativo dell'adozione dell'IFRS 16 sarà rilevato a rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo al 1° gennaio 2019, senza rideterminare le informazioni comparative. Sulla base delle informazioni preliminari disponibili attualmente, non si prevedono impatti significativi sull'ammontare dei debiti finanziari al 1° gennaio 2019.

Amendments to IFRS 9 - Prepayment features with Negative Compensation

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 9 Financial Instruments - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n. 498 del 22 marzo 2018. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare, l'emendamento propone per gli strumenti finanziari con pagamento anticipato, che potrebbero dar esito ad una compensazione negativa, l'utilizzo del metodo del costo ammortizzato o del fair value through other comprehensive income a seconda del modello di business adottato. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente. La valutazione degli impatti che si determineranno con l'entrata in vigore di tale principio è in corso di analisi.

IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments

Il 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments. Lo standard spiega come rilevare e misurare contabilmente le imposte differite o correnti in presenza di aspetti di incertezza nel trattamento contabile di talune poste, incertezze collegate ai dubbi interpretativi non chiariti dalle tax authority di riferimento. L'IFRIC 23 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. Non si prevedono effetti significativi dall'entrata in vigore di tale interpretazione.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DA PARTE DELL'UNIONE EUROPEA

Amendments to IAS 28 - Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 Investment Entities. L'emendamento chiarisce

che ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture, si applica l'IFRS 9. L'emendamento prevede inoltre che l'IFRS 9 sia applicato a tali crediti prima dell'applicazione dello IAS 28, in modo che l'entità non tenga conto di eventuali rettifiche ai long-term interests derivanti dall'applicazione del suddetto IAS. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre del 2019.

Annual improvements to IFRS standards 2015-2017 cycle

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle". Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IAS 12 Income Taxes, IAS 23 Borrowing Costs e IFRS 3 Business Combination. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre del 2019.

Amendments to IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 Employee Benefits. Le modifiche chiariscono i trattamenti contabili a cui ricorrere per piani a benefici definiti in caso di modifica del piano, curtailment o settlement. Ove-ro, richiedono che una società utilizzi le ipotesi aggiornate dell'eventuale rimisurazione per determinare il costo del servizio corrente e l'interesse netto per il resto del periodo di riferimento successivo alla modifica del piano. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del primo trimestre del 2019.

Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

Il 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività, chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del 2019.

Amendments to IFRS 3 - Business Combination

Il 22 ottobre 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IFRS 3 Business Combination. La modifica ha interessato la definizione di business, intesa come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti o generare altri redditi da attività ordinarie. In precedenza, la definizione veniva utilizzata per intendere un insieme integrato di attività in grado di essere condotto e gestito allo scopo di fornire un rendimento sotto forma di dividendi, costi inferiori o altri vantaggi economici direttamente agli investitori o ad altri proprietari, membri o partecipanti. La nuova definizione modificata di un'impresa dovrà essere applicata alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del 2019.

Amendments to IAS 1 e IAS 8 - Definition of material

Il 31 ottobre 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 e allo IAS 8 Definition of Material. Le principali modifiche hanno riguardato l'allineamento dei riferimenti e delle citazioni presenti in alcuni IFRS in modo che essi richiama-no la nuova versione del Conceptual Framework, approvata a marzo 2018, e non più quella del 2010. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del 2019.

USO DI STIME E VALUTAZIONI

La redazione del Bilancio d'Esercizio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

Tali stime sono utilizzate, principalmente, per la determinazione:

- della vita utile delle attività e dei corrispondenti ammortamenti;
- dei test di impairment delle attività della identificazione della Cash Generating Unit unica. Infatti la Società basa la verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni sulla somma dei flussi di reddito futuri generabili dall'intera Società, senza imporre la segmentazione per immobilizzazione/unità generatrice di cassa e il procedimento di attualizzazione;
- dei fondi per accantonamenti e delle corrispondenti attività per ristori da parte del MEF,
- dei benefici per dipendenti,
- dei fair value delle attività e passività finanziarie,
- della possibile svalutazione delle attività finanziari e non,
- delle imposte anticipate e differite nonché della recuperabilità delle prime in base alle previsioni di redditi imponibili futuri, nonché
- per il riconoscimento e la valutazione della attività immateriale derivante dall'apporto effettuato dal Socio con riferimento alla sostanziale nuova Concessione derivante dall'approvazione del nuovo CdP 2016/2020 che è stata inquadrata nell'ambito degli IFRS come un apporto in natura da parte del socio e pertanto riconosciuto al fair value anche in base ad una perizia estimativa predisposta da un autorevole terzo professionista indipendente.

I risultati finali delle poste di Bilancio per la cui attuale determinazione sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni potranno pertanto differire in futuro anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime nonché alla interpretazione delle complesse norme di diritto che regolano l'attività dell'Anas. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri. Pertanto i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime, a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

4 - EFFETTI DELL'ADOZIONE DELL'IFRS 9 E DELL'IFRS 15

Di seguito gli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15:

IFRS 9 – STRUMENTI FINANZIARI

Metodo di transizione

Le modifiche dei principi contabili derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono applicate sostanzialmente in maniera retroattiva, fatta eccezione per quanto di seguito riportato:

- la Società si avvale dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relative ai cambiamenti di classificazione e di valutazione (comprese le perdite per riduzione di valore). In linea generale, le differenze dei valori contabili delle attività e delle passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono rilevate tra gli utili portati a nuovo e le riserve al 1° gennaio 2018;
- come già indicato in precedenza, la Società in tema di hedge accounting ha deciso di continuare ad applicare le disposizioni previste dallo IAS 39.

Classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie

Come riportato nella Nota 3 "Principali principi contabili applicati", l'IFRS 9 modifica le categorie di classificazione per le attività finanziarie, ma mantiene in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione delle passività finanziarie.

La tabella che segue illustra come la classe di attività finanziaria sia stata riclassificata secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

Valori in migliaia di Euro

	Classificazione originaria secondo IAS 39	Nuova classificazione IFRS 9	Valore IAS 39	Valore IFRS 9
Attività finanziarie				
Crediti Finanziari Vs Soc. Collegate	Detenute fino a scadenza	Costo Ammortizzato	4.912	4.864
Altri Contributi Ministero Economie e Finanze	Detenute fino a scadenza	Costo Ammortizzato	15.039	15.025
Crediti per mutui società concessionarie	Detenute fino a scadenza	Costo Ammortizzato	944	943
Concessioni Ex. Art. 7 L. 178/02	Detenute fino a scadenza	Costo Ammortizzato	674.798	589.861
Titoli di deposito			61.773	61.617
Totale Attività finanziarie			757.466	672.310

Perdite per riduzione di valore

Di seguito viene indicato l'effetto dell'applicazione dei nuovi criteri per le perdite per riduzione di valore previsti dall'IFRS 9 al 1° gennaio 2018:

Fondo svalutazione al 31 dicembre 2017 (IAS 39)	105.485	Valori in migliaia di Euro
Impairment addizionale al 1° gennaio 2018:		
Crediti commerciali	26.903	
Altre attività finanziarie	76.593	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27	
Altre attività	11.052	
Diritti finanziari concessori	69.454	
Fondo svalutazione al 1° gennaio 2018 (IFRS 9)	289.514	

IFRS 15 – RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

Metodo di transizione

La Società applica il principio con il metodo retroattivo modificato con effetto cumulato alla data di prima applicazione (ossia 1 gennaio 2018), pertanto, i dati comparativi non sono stati rideterminati e continuano ad essere rilevati in conformità allo IAS 18 e allo IAS 11.

A valle dell'analisi sui possibili impatti generati dall'adozione del nuovo standard IFRS 15 è emerso che l'applicazione dello stesso non ha generato effetti sui saldi di apertura al 1° gennaio 2018.

In tema di disclosure, però, il principio ha dettato nuovi obblighi informativi, di natura sia qualitativa che quantitativa, con l'obiettivo di fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni sufficienti per comprendere la natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti. A tal fine, la Società si è adoperata per l'elaborazione di nuovi dettagli informativi.

5 - GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le attività svolte dalla Società, la espongono a varie tipologie di rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti finanziari:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato, nello specifico rischio di tasso di interesse e di cambio.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, nonché la gestione del capitale. Il presente Bilancio include inoltre ulteriori informazioni quantitative. La gestione dei rischi della Società si focalizza sulla volatilità dei mercati finanziari e cerca di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla performance finanziaria ed economica della Società.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito deriva principalmente dai crediti finanziari verso la Pubblica Amministrazione, dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di credito dei clienti, la Società è responsabile per la gestione e l'analisi del rischio di tutti i nuovi clienti rilevanti, controlla costantemente la propria esposizione commerciale e finanziaria e monitora l'incasso dei crediti della Pubblica Amministrazione nei tempi contrattuali prestabiliti.

La seguente tabella riporta l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2018, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2017.

Valori in migliaia di Euro	2017	2018
Attività finanziarie non correnti	598.616	562.219
Fondo svalutazione	0	72.374
Attività finanziarie non correnti al netto del fondo svalutazione	598.616	489.845
Diritti Concessori non correnti	1.926.840	1.975.211
Fondo Svalutazione	21.343	57.778
Diritti concessori al netto del fondo svalutazione	1.905.497	1.917.433
Altre attività non correnti	1.237.394	1.086.529
Fondo svalutazione	1.197	831
Altre attività non correnti al netto del fondo svalutazione	1.236.197	1.085.698
Crediti commerciali correnti	542.652	412.497
Fondo svalutazione	82.945	102.229
Crediti commerciali correnti al netto del fondo svalutazione	459.707	310.268
Diritti Concessori correnti	1.077.123	1.257.173
Fondo Svalutazione	0	36.774
Diritti concessori al netto del fondo svalutazione	1.077.123	1.220.399
Attività finanziarie correnti	61.492	195.248
Fondo svalutazione	0	12.782
Attività finanziarie correnti al netto del fondo svalutazione	61.492	182.466
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	167.005	238.160
Fondo svalutazione	0	29
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al netto del fondo svalutazione	167.005	238.131
Altre attività correnti	423.206	399.824
Fondo svalutazione	0	18.344
Altre attività correnti al netto del fondo svalutazione	423.206	381.480
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione *	5.928.842	5.825.719

* non sono inclusi i crediti di natura tributaria e le partecipazioni

Le tabelle seguenti riportano l'esposizione al rischio di credito per controparte, in valore assoluto e in valore percentuale, esposte escludendo le disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2017	31.12.2018
Pubblica Amministrazione	4.597.392	4.541.460
Società del Gruppo	121.258	37.235
Clienti Terzi	971.165	947.277
Istituti finanziari	72.022	61.617
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	5.761.837	5.587.589
	31.12.2017	31.12.2018
Pubblica Amministrazione	80%	81%
Società del Gruppo	2%	1%
Clienti Terzi	17%	17%
Istituti finanziari	1%	1%
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	100%	100%

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, raggruppate per scaduto:

	valori in migliaia di euro			
	31.12.2017			
	Non scaduti	Scaduti da		Totale
		entro 720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione	114.080	25.777	-	139.857
Fondo svalutazione	-	-	-	-
Pubblica Amministrazione (netto)	114.080	25.777	-	139.857
Società del Gruppo	19.552	26.243	12,261	58.057
Fondo svalutazione	-	-	-	-
Società del Gruppo (netto)	19.552	26.243	12,261	58.057
Clienti Terzi	87.866	122.542	134.331	344.739
Fondo svalutazione	-	5.858	77.087	82.945
Clienti Terzi (netto)	87.866	116.684	57.877	261.794
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	221.498	168.704	70.138	459.707

valori in migliaia di euro

31.12.2018				
	Non scaduti	Scaduti da		Totale
		entro 720	oltre 720	
Pubblica Amministrazione	113.311	22.652	-	135.963
Fondo svalutazione	79	57	-	136
Pubblica Amministrazione (netto)	113.232	22.595	-	135.827
Società del Gruppo	7.673	22.319	4.368	34.360
Fondo svalutazione	6	17	1.966	1.989
Società del Gruppo (netto)	7.667	22.302	2.403	32.372
Clienti Terzi	55.293	50.845	136.030	242.167
Fondo svalutazione	223	477	99.398	100.098
Clienti Terzi (netto)	55.071	50.367	36.631	142.069
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione	175.970	95.264	39.034	310:268

L'esposizione complessiva e l'impairment derivato di ciascuna classe di credito è stata classificata per classe di rischio al 31 dicembre 2018, e illustrata nella tabella sotto riportata:

valori in migliaia di euro

	2018			2017
	Costo ammortizzato			Detenuti sino a scadenza
	12-months expected credit losses	Lifetime- not impaired	Lifetime-impaired	Valori contabili Lordi
da AAA a BBB-	3.997.075	505.671	212.297	4.640.443
da BB a BB+	195.352	-	465.953	668.734
da B a CCC	75.434	674.798	-	724.880
da C a CC	-	-	-	-
D	-	-	-	-
Valori contabili lordi	4.267.862	1.180.469	678.250	6.034.057
Fondo Svalutazione	4.721	89.032	207.388	105.485
Costo ammortizzato	4.263.141	1.091.437	470.862	5.928.572

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria. La Società ha come obiettivo la prudente gestione

del rischio di liquidità originato dalla normale operatività. Questo obiettivo implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide, titoli a breve termine, nonché linee di credito committed e uncommitted. La Società ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare i bisogni finanziari programmati, tenuto conto della propria capacità di generare flussi di cassa e dalla possibilità derivante dalla propria attività caratteristica di avere accesso alle fonti di finanziamento bancarie. I finanziamenti sono tutti a breve termine.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i rimborsi delle passività finanziarie e dei debiti commerciali in base alla scadenza entro i 12 mesi, da 1 a 5 anni e oltre i 5 anni:

valori in milioni di euro

31/12/2017	Valore contabile	0-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie					
Prestiti obbligazionari					
Finanziamenti da banche	575,2	575,2	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori					
Passività finanziarie	672,02	4,7	9,5	9,5	648,32
Debiti commerciali	1.248,6	1.248,6			

31/12/2018	Valore contabile	0 -12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie correnti					
Prestiti obbligazionari					
Finanziamenti da banche	625,45	625,45			
Debiti verso altri finanziatori					
Passività finanziarie	840,55	4,7	9,5	4,7	821,65
Debiti commerciali	1.211,49	1.211,49			

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni di tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

La Società nello svolgimento della sua attività operativa è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e in modo minore a quella dei tassi di cambio. Tale rischio è, inoltre, declinato nelle seguenti componenti: rischio di tasso di interesse e rischio di cambio sotto dettagliati.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è collegato all'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse e può presentare una duplice manifestazione:

a) rischio di cash flow: che è connesso ad attività o passività finanziarie con flussi indicizzati ad un tasso di interesse di mercato.

b) rischio di fair value: rappresenta il rischio di perdita derivante da una variazione inattesa nel valore di una attività o passività finanziaria a seguito di una sfavorevole variazione della curva dei tassi di interesse di mercato.

In presenza di una esposizione finanziaria di breve periodo, si ritiene tale rischio possa principalmente incidere sulla misurazione delle poste derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12.

Sensitività al tasso d'interesse

Nell'Esercizio 2018 se i tassi di interesse fossero stati in media più alti (o più bassi) di 50 basis point, mantenendo costanti tutte le altre variabili e senza considerare le disponibilità liquide, il risultato ante imposte avrebbe recepito una variazione negativa (positiva) fino ad un massimo di € 14 milioni, (€ 5 milioni - negativa/positiva - per il conto economico dell'esercizio 2017). La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di interesse sulle attività finanziarie e gli acconti correlati alle poste sotto IFRIC 12.

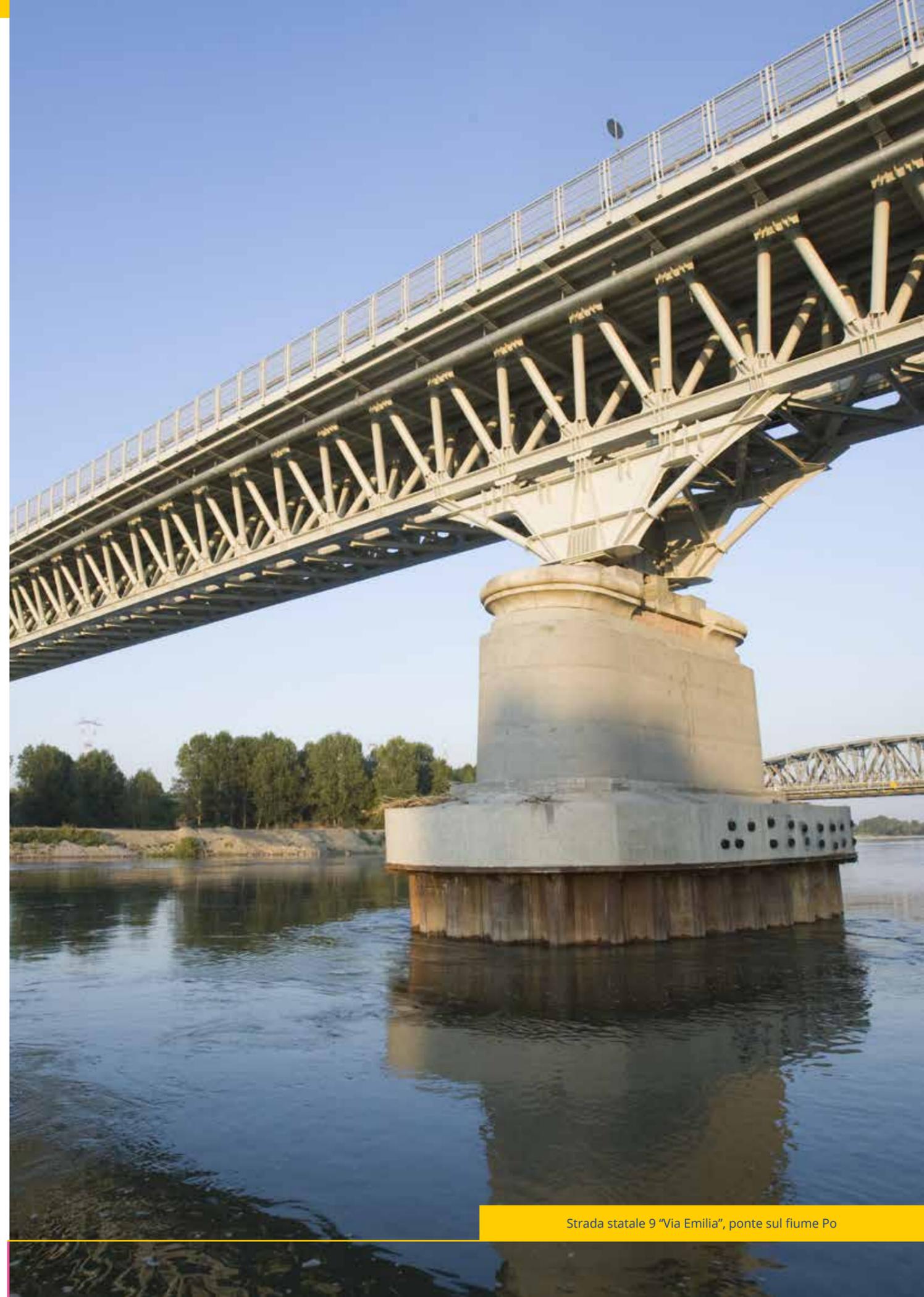
	Incremento / decremento dei punti base	Effetto sull'utile ante imposte
	2018	€ / 000
Attività finanziarie e Acconti da IFRIC 12	- 0,50%	14.077
	+ 0,50%	13.802

RISCHIO DI CAMBIO

La Società è principalmente attiva nel mercato Italiano, e comunque in paesi dell'area euro ed è pertanto esposta solo limitatamente al rischio cambio derivante dalle diverse valute in cui opera.

GESTIONE DEL CAPITALE PROPRIO

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti all'azionista e benefici agli altri portatori di interesse. La Società si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.





Valle d'Aosta, strada statale 27 "del Gran San Bernardo"

Note esplicative allo Stato Patrimoniale

Nel seguito sono commentate le voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018. Per il dettaglio dei saldi della situazione patrimoniale-finanziaria derivanti da rapporti con parti correlate, si rinvia alla nota n. 45 "Parti correlate".

6 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci immobili, impianti e macchinari, con evidenza del costo storico e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio, nonché le relative variazioni intercorse nei valori contabili:

Valori in migliaia di euro	Fabbricati	Terreni	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Consistenza al 01.01.2017	230.837	60.833	6.457	5.285	17.812	4.012	325.237
Investimenti	14.363	11.342	395	2.848	9.819	186	38.954
Ammortamenti	(12.496)		(1.484)	(2.134)	(7.338)		(23.452)
Alienazioni	(22.899)	(5.706)	()	(375)	(1.699)		(30.678)
Riclassifiche Costo storico	1.011	993			(47)		1.957
Riclassifiche Fondo	(20)				21		1
Utilizzi	5.563		0	372	1.281		7.216
Totale variazioni	(14.477)	6.630	(1.089)	711	2.037	186	(6.002)
Costo storico	309.104	67.463	20.202	33.884	123.044	4.198	557.895
F.do amm.to	(92.745)	0	(14.834)	(27.888)	(103.195)	0	(238.661)
Consistenza al 31.12.2017	216.360	67.463	5.368	5.996	19.849	4.198	319.235
Investimenti	1.334		62.586	2.318	14.082	67	80.387
Passaggi in esercizio	3				10		12
Ammortamenti	(12.364)		(2.050)	(1.900)	(9.066)		(25.380)
Perdite di valore							
Alienazioni e dismissioni				(1)	(3.561)		(3.561)
Riclassifiche Costo storico							
Riclassifiche Fondo	(1)			1	3.502		3.502
Utilizzi							
Totale variazioni	(11.028)	0	60.537	417	4.967	67	54.959
Costo storico	310.441	67.463	82.788	36.201	133.575	4.265	638.294
F.do amm.to	(105.109)	0	(16.883)	(29.787)	(108.759)	0	(264.100)
Consistenza al 31.12.2018	205.332	67.463	65.905	6.413	24.816	4.265	374.194

Fabbricati

La voce presenta un saldo di 205.332 mila euro ed accoglie il valore degli uffici tecnici e degli immobili di proprietà di Anas. Gli investimenti effettuati nel 2018, pari a 1.334 mila euro, riguardano interventi di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà. Gli ammortamenti del periodo sono pari a 12.364 mila euro.

Terreni

Il valore dei terreni è rimasto invariato ed ammonta a 67.463 mila euro.

Impianti e macchinari

La voce presenta un saldo di 65.905 mila euro e si riferisce prevalentemente alla dotazione impiantistica dei Compartimenti. L'incremento, pari a 60.537 mila euro, è dovuto principalmente all'acquisizione degli impianti tecnologici delle gallerie della Rete stradale della Lombardia, a seguito della revoca della concessione alla società Tunnel Gest Spa. L'ammortamento è pari a 2.050 mila euro.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce presenta un saldo di 6.413 mila euro e si riferisce ad attrezzature specifiche presenti nei Compartimenti per lo svolgimento di specifiche attività e presso la branch di Anas in Qatar.

Altri beni

La voce, che presenta un saldo pari a 24.816 mila euro, si riferisce a mobili, macchine d'ufficio ed autovetture acquistate dall'Anas o per le quali è avvenuto, a suo tempo, il trasferimento della proprietà conformemente a quanto disposto dall'art. 3 della L. 662/96 ed alle spese di manutenzione straordinaria inerenti immobili di terzi (case cantoniere e sedi compartimentali) non trasferiti all'Anas in virtù di quanto stabilito dalla L. 662/96. Gli investimenti del periodo, pari a 14.082 mila euro, si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per nuove acquisizioni (in particolare di autoveicoli da trasporto e automezzi), mentre gli ammortamenti del periodo sono stati pari a 9.066 mila euro.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce presenta un saldo pari a 4.265 mila euro ed è composta principalmente da:

- spese sostenute per gli immobili il cui processo di trasferimento non è ancora concluso, pari a 2.946 mila euro;
- costi sostenuti per il progetto di valorizzazione delle case cantoniere e del sistema di rilevamento automatico del traffico e di indagine delle pavimentazioni stradali, pari a 1.319 mila euro.

Nel corso del 2018 non si sono verificate variazioni della vita utile stimata dei beni. Si precisa, infine, che al 31 dicembre 2018 le attività materiali non risultano gravate da ipoteche, privilegi o altre garanzie reali che ne limitino la disponibilità.

Per le immobilizzazioni materiali, tenendo conto degli indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività materiali (impairment test), la Società ha basato la verifica della recuperabilità su un approccio che tiene conto della somma dei flussi di reddito futuri generabili dall'intera Società, senza imporre la segmentazione per immobilizzazione/ unità generatrice di cassa e il procedimento di attualizzazione. L'applicazione di tale metodo non ha evidenziato eventuali perdite di valore tali da rendere necessaria una rettifica delle immobilizzazioni materiali.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nella tabella seguente sono esposte le variazioni delle voci delle attività immateriali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio, nonché le relative variazioni intercorse nei valori contabili:

Valori in migliaia di euro	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di util. opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	TOTALE
Consistenza al 01.01.2017	-	26.144	-	68.960	179.748	274.853
Investimenti	28	8.908	1.590.000	7.902	803	1.607.641
Ammortamenti	(6)	(12.841)	(99.375)		(15.843)	(128.065)
Alienazioni		(164)		(16.200)	15.974	(390)
Riclassifiche Costo storico		2.710		(38.346)		(35.636)
Riclassifiche Fondo						-
Riclassifiche/svalutazioni						-
Utilizzi		164				164
Totale variazioni	22	(1.223)	1.490.625	(46.644)	934	1.443.714
Costo storico	1.711	141.013	1.590.178	22.316	233.334	1.988.553
F.do amm.to	(1.689)	(116.092)	(99.553)	-	(52.652)	(269.986)
Consistenza al 31.12.2017	22	24.921	1.490.625	22.316	180.682	1.718.568
Investimenti	134	9.459		14.951	8.918	33.463
Passaggi in esercizio	20	7.829		(15.037)	7.175	(14)
Ammortamenti	(36)	(14.063)	(99.375)		(16.641)	(130.116)
Perdite di valore						
Alienazioni e dismissioni		(215)		(2.550)		(2.765)
Riclassifiche Costo storico						
Riclassifiche/svalutazioni costo storico						
Riclassifiche Fondo						
Riclassifiche/svalutazioni fondo						
Utilizzi						
Totale variazioni	118	3.010	(99.375)	(2.636)	(548)	(99.432)
Costo storico	1.865	158.086	1.590.178	19.680	249.428	2.019.237
F.do amm.to	(1.725)	(130.155)	(198.928)	-	(69.293)	(400.102)
Consistenza al 31.12.2018	140	27.931	1.391.250	19.680	180.134	1.619.135

Costi di sviluppo

Il valore netto contabile, al 31 dicembre 2018, ammonta a 140 mila euro, relativo all'attività di sviluppo a supporto della Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori nel processo di studio ed implementazione del progetto BIM.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il valore netto contabile, al 31 dicembre 2018, è pari a 27.931 mila euro. L'incremento netto del costo storico dell'esercizio, pari a 17.288 mila euro, è costituito principalmente dai costi relativi al completamento dell'implementazione e parametrizzazione del programma AnasSAP (4.227 mila euro), del sistema dei servizi di assistenza specialistica in Project Management e Project Controlling (3.720 mila euro), alle manutenzioni evolutive inerenti il piano pluriennale di sviluppo e l'integrazione dei sistemi informativi (5.087 mila euro) nonché all'acquisto di nuove licenze (4.254 mila euro). L'ammortamento dell'esercizio è pari a 14.063 mila euro. La durata degli ammortamenti è prevista in cinque anni in quote costanti.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce presenta un saldo di 1.391.250 mila euro, a seguito della nuova configurazione del Contratto di Programma 2016-2020, approvato a fine 2017, che rappresenta la definizione di un nuovo assetto concessorio per l'Anas. Nell'ambito del rapporto regolatorio tra Anas ed il Ministero, la sottoscrizione del nuovo CdP ha rappresentato una nuova dotazione finanziaria costituita da risorse economiche finalizzate alla realizzazione di opere strutturali, di cui la gestione ed il controllo spettano in via esclusiva all'Anas in qualità di unico concessionario, introducendo il corrispettivo parte servizi ed il corrispettivo parte investimenti nell'ambito delle attività regolate, con valori definiti in un piano finanziario regolatorio, all'interno di un piano economico finanziario che definisce anche la disciplina dell'attività accessorie.

I suddetti elementi definiscono in sintesi regole economiche, in forte discontinuità rispetto al passato, che hanno permesso di considerare l'operazione come una nuova forma di contribuzione alla Società da parte dello Stato.

In tale contesto, appaiono dunque evidenti gli elementi di discontinuità introdotti dal nuovo Contratto di Programma 2016-2020, tenuto conto, nel caso specifico, che la relazione tra quest'ultimo e la concessione, produca effetti tali sulla concessione tanto da poterne configurare in via sostanziale e non formale una novazione e, pertanto, un apporto di nuove risorse all'Anas da parte dello Stato.

Il valore del nuovo assetto regolatorio, valutato alla luce della concessione con scadenza 2032 e dell'opzione rappresentata dalla estensione della concessione al 2052, prevista per legge, ma condizionata alla predisposizione del piano economico finanziario, ha potuto essere definito nel corso del 2017 compiutamente tramite una perizia giurata, le cui risultanze sono riflesse nella voce "Concessioni". Tale valore risulta confermato anche a seguito dell'approvazione del nuovo PEF così come indicato nella Relazione sulla Gestione.

La concessione viene ammortizzata sistematicamente sulla base della durata dell'attuale rapporto concessorio, fino al 2032, la quota di competenza dell'Esercizio 2018 è pari a 99.375 mila euro.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce, pari a 19.680 mila euro, è costituita principalmente:

- dalla realizzazione di una parte della Fase 2 del sistema integrato SAP non ancora entrata in funzione (7.724 mila euro) di cui 5.976 mila euro per nuove acquisizioni effettuate nell'esercizio;
- dal progetto "rilievo e accatastamento delle opere d'arte, dei manufatti e delle pertinenze presenti lungo le strade Anas" che al 31 dicembre 2018 è stato avviato e non ancora completato per i Compartimenti della Sicilia, Lombardia e Basilicata (5.246 mila euro);
- da investimenti lavori effettuati sulla Rete stradale e autostradale per i quali la copertura finanziaria è stata individuata nel Contratto di Programma (5.706 mila euro).

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce, pari a 180.134 mila euro, è costituita da:

- 30.012 mila euro per impianti realizzati sulla Rete stradale e finanziati con fondi della Società;
- 150.122 mila euro per investimenti lavori effettuati sulla Rete stradale e autostradale per i quali la copertura finanziaria è stata individuata nel Contratto di Programma.

Nell'esercizio non si sono verificate variazioni della vita utile stimata delle attività immateriali.

Per le immobilizzazioni immateriali, tenendo conto degli indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività immateriali (impairment test), la Società ha basato la verifica della recuperabilità su un approccio che tiene conto della somma dei flussi di reddito futuri generabili dall'intera Società, senza imporre la segmentazione per immobilizzazione/unità generatrice di cassa e il procedimento di attualizzazione. L'applicazione di tale metodo non ha evidenziato eventuali perdite di valore tali da rendere necessaria una rettifica delle immobilizzazioni immateriali.

8 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Nei prospetti di seguito sono illustrati la consistenza delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, nonché i movimenti intercorsi nel 2018 della fiscalità differita iscritta per le principali differenze temporanee.

valori in migliaia di euro	31.12.2017	Incr.(Decr.) con impatto a Conto Economico	Incr. (Decr.) OCI	Altri movimenti	31.12.2018
Attività per imposte anticipate	245.555		(6.231)		239.324
Passività per imposte differite	245.555		(6.231)		239.324

Le imposte differite attive derivano dal disallineamento tra il valore contabile e fiscale della svalutazione dei beni gratuitamente devolvibili finanziati con capitale sociale effettuata in sede di First Time Adoption (FTA) dei principi contabili internazionali, avvenuta nell'esercizio precedente, per un importo pari alle passività per imposte differite.

Le imposte differite passive derivano dall'effetto di alcune operazioni effettuate in sede di FTA principalmente riferibili a: rivalutazione di alcune partecipazioni, applicazione fair value ai crediti e debiti per lavori, alla rideterminazione e riclassifica del credito verso la società dei Strada dei Parchi.

9 - PARTECIPAZIONI

Si riporta, di seguito, il valore delle partecipazioni con i saldi di apertura e chiusura classificate per categoria, nonché le tabelle con le relative variazioni intervenute negli esercizi 2017 e 2018:

valori in migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2018
PARTECIPAZIONI IN:		
Imprese controllate	667.455	667.455
Imprese collegate	192.912	192.810
Altre imprese	15	15
Totale	860.381	860.280



Valori in migliaia di euro	Valore netto	Movimenti dell'esercizio			Valore netto
	31.12.2017	Acquisizioni/ sottoscrizioni	Riclassifiche/ Svalutazioni	Altri movimenti	31.12.2018
Partecipazioni in imprese controllate					
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.	48.500				48.500
Anas International Enterprise S.p.A.	43.600				43.600
PMC Mediterraneo S.C.p.A.	15				15
<i>decimi ancora da versare</i>	(11)				(11)
Stretto di Messina (in liquidazione)	315.251				315.251
SITAF S.p.A.	259.100				259.100
Anas Concessioni Autostradali S.p.A.	1.000				1.000
Totale	667.455		-		667.455
Partecipazioni in imprese collegate					
Società Traforo del Monte Bianco S.p.A.	168.800				168.800
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	73.100				73.100
<i>decimi ancora da versare</i>	(52.500)				(52.500)
CAL - Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A	2.000				2.000
Autostrada del Molise S.p.A (in liquidazione)	236				236
Autostrade del Lazio S.p.A	276		(101)		175
Concessioni Autostradali Piemontesi (in liquidazione)	(0)				(0)
CAV Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	1.000				1.000
Totale	192.912		(101)		192.811
Altre imprese					
CONSEL s.c.a.r.l.	1				1
Consorzio Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liquidazione (IDC)	5				5
CAIE - Consorzio Autostrade Italiane Energia	9				9
Totale	15				15
TOTALE	860.381				860.280

Le partecipazioni ammontano a 860.280 mila euro e subiscono una variazione in diminuzione di 101 mila euro rispetto al 31.12.2017, per la svalutazione effettuata sulla partecipazione di Autostrade del Lazio S.p.A. al fine di adeguare il valore di carico della partecipazione al relativo patrimonio netto contabile.

Per le società che al 31 dicembre 2018 presentano un valore di carico superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza della Società, sono stati predisposti i test di impairment per verificare se tali differenze esprimano delle perdite di valore potenzialmente durevoli ovvero se i benefici economici futuri attesi da tali partecipate siano in grado di sostenere i valori delle stesse.

In particolare, la Società ha proceduto ad appostare prudenzialmente un fondo oneri su partecipazioni come di seguito evidenziato (cfr. nota 20):

Valori in migliaia di euro

Fondo Oneri su Partecipazioni	31.12.2017	Acc. nti	Utilizzi	Rilasci ed altre Variazioni	31.12.2018
Anas International Enterprise S.p.A.	0	32.000	0	0	32.000
Società Traforo del Monte Bianco S.p.A.	0	8.898	0	0	8.898
Totale	0	40.898	0	0	40.898

Gli importi accantonati sono riconducibili a delle valutazioni operate su:

- Anas International Enterprise S.p.A.: rispetto al 2017, sono state riconsiderate in chiave maggiormente prudenziale alcune iniziative precedentemente apprezzate, tale scelta è scaturita dalla complessa situazione societaria della controllata AIE, che potrebbe portare a nuove scelte aziendali in merito alle attività di business, da parte dei rinnovandi vertici aziendali. In particolare la valutazione prudenziale che ha portato al suddetto accantonamento è scaturita dalla rivisitazione delle iniziative estere in India e Qatar tramite la società Anas Tec Gulf Qatar;
- Società Traforo del Monte Bianco S.p.A.: Anas ha impugnato le delibere assembleari che hanno portato alla riduzione del patrimonio netto ed alla attribuzione di quote di utili a nuovo a titolo di "superbenefici", contestando la metodologia di calcolo e distribuzione degli utili. Alla data odierna la complessa situazione contenziosa non risulta ancora delimitata nei suoi effetti; a tal riguardo è opportuno segnalare che il Giudice ha invitato le parti a "verificare la possibilità di ipotesi transattive".

Nel prospetto che segue è riportato l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate con indicazione, tra le altre informazioni, delle percentuali di possesso e del relativo valore di carico al 31 dicembre 2018 (esposto al netto degli eventuali decimi da versare).

DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	PATR. NETTO CONTABILE al 31/12/2018	QUOTA % POSSEDUTA	PATR. NETTO PRO QUOTA	VALORE AL 31/12/2018	DIFFERENZA (a)-(b)
Società controllate direttamente								
Stretto di Messina S.p.A. in Liquidazione	Roma	383.180	0	385.389	81,848%	315.433	315.251	(182)
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.	Roma	50.000	0	50.000	92,382%	46.191	48.500	2.309
Anas International Enterprise S.p.A.*	Roma	3.000	132	4.241	100%	4.240	43.600	39.360
SITAF S.p.A.*	Susa (TO)	65.016	23.874	329.312	51,092%	168.252	259.100	90.848
Anas Concessioni Autostradali S.p.A.	Roma	1.000	(49)	945	100%	945	1.000	55
Società controllate indirettamente								
PMC Mediterraneo S.C.p.A.	Roma	1.000	0	1.000	1,5%	15	4	(11)
Società collegate								
Società Traforo del Monte Bianco S.p.A.*	Prè Saint Didier (AO)	198.749	12.451	232.499	32,125%	74.690	168.800	94.110
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	Roma	200.000	1.891	204.366	35%	71.528	20.600	(50.928)
CAL - Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.*	Milano	4.000	154	5.254	50%	2.627	2.000	(627)
Autostrada del Molise S.p.A. (in liquidazione)*	Campobasso	3.000	(1.519)	471	50%	235	236	0
Autostrade del Lazio S.p.A.	Roma	1.062	(202)	350	50%	175	175	0
CAV - Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	Venezia	2.000	23.365	140.862	50%	70.431	1.000	(69.431)
Altre imprese								
CONSEL s.c.a.r.l. *	Roma	51	0	51	1%	1	1	-
Consorzio Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liquidazione (IDC)*	Roma	70	0	70	6,67%	5	5	-
CAIE - Consorzio Autostrade Italiane Energia *	Roma	107	0	107	9,01%	9	9	-

*Valori al 31 dicembre 2017

Si fa presente che la controllata Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione e Sitaf S.p.A. non sono state classificate come AFS (IFRS 5) perché la loro dismissione non si realizzerà entro i 12 mesi.

10 - DIRITTI CONCESSORI FINANZIARI

La voce pari a complessivi 3.137.832 mila euro (di cui 1.220.399 mila euro di natura corrente), si riferisce all'ammontare della produzione realizzata da Anas su strade in concessione in attesa di essere rimborsata dai Ministeri o Enti di riferimento.

Principalmente 1.142.671 mila euro si riferiscono a interventi finanziati da Convenzioni stipulate con Regioni ed enti locali, 605.159 mila euro a interventi di cui ai contratti di programma dal 2007 al 2015, 412.113 mila euro ad interventi previsti dai contributi pluriennali, delibere Cipe e Fondi Sviluppo e Coesione, 218.178 mila euro a progetti comunitari, 80.840 mila euro ad interventi rientranti nei 3 programmi Ponti e Viadotti, 198.777 mila euro ad opere finanziate da mutui a carico Ministero. 74.064 mila euro ad interventi finanziati dai fondi Sisma e dal Fondo Infrastrutture e 99.966 mila euro alla commessa Quadrilatero.

Rispetto all'esercizio precedente la voce rileva un incremento di 155.213 mila euro. La variazione è principalmente imputabile all'incremento dei crediti esigibili generato dalla produzione di periodo (1.105.841.mila euro) e il decremento determinato dagli incassi dell'esercizio (955.623 mila euro),

L'importo si riferisce sia a costi sostenuti da Anas di cui è già stata predisposta la relativa rendicontazione e richiesta di rimborso ai Ministeri ed Enti competenti, sia a costi sostenuti da Anas che saranno oggetto di rendicontazione futura in quanto riferiti a produzione realizzata ma non ancora oggetto di pagamento alle ditte appaltatrici.

I Diritti concessori finanziari sono oggetto di attualizzazione al tasso interno di rendimento del 3%, che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro per Anas. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico come costo.

I Diritti concessori finanziari sono esposti, al 31 dicembre 2018, al netto del Fondo IFRS 9, pari a 94.552 mila euro.

11 - ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività finanziarie con evidenza della quota corrente e di quella non corrente.

Valori in migliaia di euro	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non Correnti	Correnti
Crediti Finanziari Vs Soc. Collegate	-	4.912	30.891	32.310	(30.891)	(27.398)
Altri Contributi Ministero Economia e Finanze	10.337	4.703	14.515	4.703	(4.178)	-
Crediti per mutui Soc. Concessionarie	-	944	-	944	-	0
Concessioni Ex Art. 7 L.178/02	551.882	122.916	553.209	23.535	(1.328)	99.381
Titoli di deposito a breve	-	61.773	-	-	-	61.773
Totale	562.219	195.248	598.616	61.492	(36.397)	133.756
Fondo svalutazione IFRS 9	(72.374)	(12.782)	-	-	(72.374)	(12.782)
Totale	489.845	182.466	598.616	61.492	(108.771)	120.974

La voce si riferisce principalmente:

- al credito verso la Società Strada dei Parchi (674.798 mila euro di cui 122.916 mila euro a breve);
- al credito residuo del finanziamento soci concesso da Anas a CAV pari a 4.912 mila euro, che nel corso dell'Esercizio 2018 ha registrato un incasso pari a 58.290 mila euro;
- alla quota ancora da incassare dal MIT di contributi pluriennali da versare alla società concessionaria CAV (15.039 mila euro di cui 4.703 mila euro a breve), di cui si è rilevato un incasso pari a 4.179 mila euro;
- ai Titoli di deposito a breve stipulati con i depositi dell'ex Fondo Centrale di Garanzia per 59.160 mila euro.

In particolare, in merito al credito verso la Società Strada dei Parchi si evince, rispetto all'esercizio precedente, un incremento della quota a breve termine, pari a 99.381 mila euro, a seguito del mancato incasso delle rate 2017 e 2018.

La parte a lungo termine rappresenta l'importo delle rate da incassare oltre i 12 mesi, in base al nuovo piano di rimborso, ricalcolato in considerazione del posticipo delle rate 2015 e 2016, a seguito delle prescrizioni previste dalla Legge di conversione del D.L. n. 50/2017, c.d. "manovrina". La norma ha disposto esclusivamente il posticipo del pagamento ad Anas delle due annualità appena richiamate, destinando tali risorse all'immediato avvio dei lavori di messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25 tali risorse finanziarie.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 6%. Sia per la stima dei flussi, che per i parametri del tasso di attualizzazione, si è fatto riferimento alla Convenzione in essere tra Anas e la società Strada dei Parchi, nonché al D.L. 50 del 24 aprile 2017, convertito in Legge 96 del 21 giugno 2017, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, sicurezza antisismica delle Autostrade A24 e A25.

Il fondo svalutazione crediti, pari a 85.156 mila euro, scaturisce dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 e si riferisce prevalentemente alla stima delle potenziali perdite di valore del credito verso Strada dei Parchi. Tale credito è stato definito nell'ambito di uno stage 2, perché ha avuto un aumento significativo del rischio rispetto alla data di rilevazione iniziale. E' stata riconosciuta solo la perdita attesa derivante da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dello stesso.



A2 "Autostrada del Mediterraneo" - viadotto "Italia"

12 - ALTRE ATTIVITÀ

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività con evidenza della quota corrente e di quella non corrente:

Valori in migliaia di euro	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non Correnti	Correnti
Crediti Vs Stato e Concessionarie per Contenziosi	1.086.529		1.236.197		(149.668)	
Crediti Vs Personale e Istituti Previdenziali		3.518		3.076		442
Crediti Verso Stato per contributi erogati ad Enti Locali		20.515		16.033		4.482
Altri Crediti		35.309		92.413		(57.104)
Anticipi vari e Enti Vari		340.481		312.881		27.600
Altri crediti tributari		90.067		228.523		(138.456)
TOTALE	1.086.529	489.891	1.236.197	652.926	(149.668)	(163.035)
Fondo svalutazione crediti		-		(1.197)		1.197
Fondo svalutazione IFRS 9	(831)	(18.344)			(831)	(18.344)
TOTALE AL NETTO DEL FONDO SVALUTAZIONE	1.085.698	471.547	1.236.197	651.729	(150.499)	(180.182)

La voce Altre attività non correnti, pari a 1.085.698 mila euro, si riferisce alle attività destinate alla copertura dei contenziosi lavori probabili riferiti ad interventi finanziati con la modalità del contributo per i quali, a differenza degli investimenti a corrispettivo, il rischio extra costi rimane fuori dal perimetro di competenza Anas. Il decremento, pari a 150.499 mila euro, è dovuto sia all'adeguamento del credito quale conseguenza della stima annua del contenzioso, sia agli incassi ricevuti da parte delle concessionarie per i crediti dell'ex Fondo Centrale di Garanzia.

Le attività iscritte a fronte dei contenziosi lavori si riferiscono per 149.585 mila euro alla quota di crediti per piani di rimborso ex Fondo Centrale di Garanzia destinata ai contenziosi della Salerno-Reggio Calabria, per 697.798 mila euro al credito relativo alle delibere Cipe 96/2002, Cipe 14/2004 e Cipe 95/2004 da destinare, ai sensi del DL 50/2017 convertito nella legge 96/2017, alla copertura di transazioni giudiziali e stragiudiziali con le imprese appaltatrici e per la restante parte ad economie ed oneri d'investimento di commessa ancora da incassare e utilizzate per fronteggiare il contenzioso prospettico.

La variazione in diminuzione della voce Altre attività correnti, al lordo del fondo svalutazione, è pari a 163.035 mila euro ed è imputabile, principalmente, al decremento degli Altri crediti tributari per 138.456 mila euro, derivante dalla riduzione credito iva, a seguito dell'applicazione della norma sullo split payment

Il fondo svalutazione crediti, costituito a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, è pari a 19.175 mila euro e si riferisce prevalentemente alla stima delle potenziali perdite di valore della voce altri crediti.

13 - CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano, al 31 dicembre 2018, a 17.917 mila euro (al 31 dicembre 2017 erano pari a 17.312 mila euro) e sono relativi principalmente:

- per 12.212 mila euro ai "Crediti per IRES da consolidamento a rimborso" per la richiesta di rimborso relativa all'esercizio 2014 (consolidato 2015 per 1.319 mila euro), all'esercizio 2015 (consolidato 2016 per 9.544 mila euro), all'esercizio 2016 (consolidato 2017 per 955 mila euro) e all'esercizio 2017 (consolidato 2018 per 394 mila euro);
- per 2.940 mila euro a crediti irap chiesti a rimborso;
- per 2.097 mila euro a crediti ires chiesti a rimborso.

14 - RIMANENZE

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle rimanenze:

Valori in migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE
Magazzino materiali	10.252	10.313	(61)
Fondo svalutazione materiali	(917)	(917)	0
TOTALE RIMANENZE	9.334	9.396	(62)

Il valore delle rimanenze di magazzino risultante dalla valorizzazione con il metodo FIFO è pari a 9.334 mila euro (9.396 mila euro al 31/12/2017). La consistenza delle giacenze risulta in linea con il precedente esercizio e deriva dall'ordinaria politica di acquisto e tenuta in giacenza del materiale soggetto a stock.

15 - ATTIVITÀ PER LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Le attività per lavori in corso su ordinazione, pari a 91.042 mila euro al 31 dicembre 2018, si riferiscono principalmente al valore delle opere realizzate su strade non in concessione, ancora da incassare dagli enti competenti e registrano un decremento di 8.698 mila euro rispetto all'esercizio precedente. La voce accoglie principalmente per:

- 10.253 mila euro l'importo ancora da rendicontare dei lavori già effettuati sulle strade regionali all'interno del piano Emergenza Sardegna;
- 74.580 mila euro l'importo dei contributi erogati a società concessionarie in attesa di rimborso da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti nell'ambito dell'attività di rendicontazione dei costi sostenuti a valere sulle fonti di finanziamento di cui al Fondo Unico istituito con legge di stabilità 2016 (Legge 28/12/2015 n. 208).

16 - CREDITI COMMERCIALI

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei crediti commerciali:

Valori in migliaia di euro	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non Correnti	Correnti
Crediti Ordinari	-	274.781	-	378.210		(103.429)
Crediti verso società del gruppo	-	33.629	-	58.057		(24.428)
Altri crediti	-	12.974	-	6.646		6.328
TOTALE		321.383		442.913		(121.529)
Fondo svalutazione crediti		-		(82.945)		82.945
Fondo svalutazione IFRS 9		(102.157)		-		(102.157)
TOTALE AL NETTO DEL FONDO SVALUTAZIONE		219.226		359.968		(140.741)

I crediti commerciali non presentano saldi a medio/lungo termine, ma sono composti da sole voci correnti.

Il decremento dei crediti commerciali, per 121.529 mila euro, al lordo del fondo svalutazione, è determinato dall'effetto netto dei seguenti fattori:

- decremento dei crediti ordinari per fatture emesse e da emettere per 103.429 mila euro prevalentemente imputabile ad una migliore allocazione;
- incremento degli Altri crediti per 6.328 mila euro relativi a crediti da regolarizzare;
- decremento dei crediti verso società del gruppo per 24.428 mila euro che è dovuto principalmente alla riduzione del credito verso la società collegata CAV per incassi avvenuti nel corso dell'esercizio per 18.040 mila euro.

La tabella seguente evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione dei crediti commerciali nel 2018, determinato in base alle evidenze dell'attività di gestione e ai dati storici relativi alle perdite su crediti e, del nuovo Fondo IFRS 9.

Valori in migliaia di euro	SALDO AL 31.12.2017	Utilizzi	Accantonamenti	Riclassifica	Saldo al 31.12.2018
Fondo svalutazione crediti	82.945	(2.823)	-	(80.122)	0
Fondo svalutazione IFRS 9	0		22.035	80.122	102.157
Totale	82.945	(2.823)	22.035	-	102.157

La massima esposizione al rischio di credito, suddivisa per regione geografica, è la seguente:

Valori in migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE
Nazionali	308.565	421.567	-113.002
Paesi dell'area euro	93	74	19
Regno Unito			
Altri paesi europei (UE non Euro)			
Altri paesi europei non UE	12.725	21.272	-8.547
Stati Uniti			
Altri paesi			
Totale	321.383	442.913	-121.530

17 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Nella tabella seguente si riporta la composizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

Valori in migliaia di Euro	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE
DENOMINAZIONE			
Depositi bancari e postali	74.271	62.205	12.066
Assegni	143	134	9
Denaro e valori in cassa	137	136	1
Conti correnti di tesoreria	95.128	49.218	45.909
Disponibilità liquide FCG	68.482	55.312	13.170
Totale	238.160	167.005	71.155
Fondo svalutazione IFRS 9	(29)	0	(29)
Totale	238.131	167.005	71.126

Le disponibilità liquide della società, pari a 238.160 mila euro, al lordo del fondo svalutazione IFRS 9, hanno subito un incremento di 71.155 mila euro principalmente riferibile all'aumento delle disponibilità dell'Ex FCG e dei saldi dei conti di Tesoreria Centrale.

È opportuno rilevare, inoltre, che per effetto di pignoramenti inerenti contenziosi con diversi fornitori al 31/12/2018 sono indisponibili somme per 99.412 mila euro presso i conti correnti bancari e postali della Società.

Si segnala che presso l'istituto bancario MPS risultano vincolati 14.358 mila euro a fronte del pegno relativo alle polizze fideiussorie stipulate per la commessa aperta in Algeria in relazione all'anticipo dovuto dal committente algerino.

I Depositi postali pari a 41.125 mila euro sono costituiti dalla liquidità presente nei conti correnti postali presso le Poste

Italiane; l'importo è interamente indisponibile al 31/12/2018 a causa di pignoramenti.

I Depositi bancari in valuta giacenti presso l'Istituto bancario dell'Algeria (652 mila euro), presso l'Istituto bancario del Qatar (3.841 mila euro) e presso l'Istituto bancario Colombiano (233 mila euro) relativamente alle commesse avviate in tali paesi, sono stati iscritti al cambio di fine periodo.

La voce disponibilità liquide Ex FCG, pari a 68.482 mila euro, è costituita dal saldo dei conti correnti bancari intestati all'ex Fondo Centrale di Garanzia per 37.266 mila euro e dal saldo del conto di Tesoreria Centrale per 31.215 mila euro. La voce si è incrementata per 13.170 mila euro.

Il fondo svalutazione, pari a 29 mila euro, è stato costituito a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

A titolo puramente informativo si evidenzia che i Compartimenti gestiscono i conti correnti postali intestati a: Ministero Infrastrutture – Gestione Infrazioni per MI art. 12 C.S., in cui confluiscono gli introiti delle infrazioni previste dal Codice della Strada che vengono periodicamente riversati allo stesso Ministero unitamente alle competenze maturate. I predetti conti correnti non sono, pertanto, riflessi nel bilancio, in quanto Anas non ne ha la titolarità, ma soltanto la gestione in nome e per conto.

18 - PATRIMONIO NETTO

Le variazioni intervenute nell'Esercizio 2018 e 2017 per le principali voci del patrimonio netto sono riportate analiticamente nel prospetto che segue gli schemi di Bilancio.

Capitale sociale

Il Capitale sociale, al 31 dicembre 2018, interamente sottoscritto e versato è composto da 2.269.892.000 azioni del valore nominale di 1 (uno) euro cadauna. A gennaio 2018 l'intero pacchetto azionario è stato trasferito dal MEF alla società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

Riserve

La voce Riserve, al 31 dicembre 2018, ammonta a 672.883 mila euro. Si evidenzia, nel corso del 2017, l'iscrizione della Riserva L. 208/2015 comma 870 pari a 1.590.000 mila euro come apporto della nuova Concessione al 31/12/2017, per effetto dell'efficacia del nuovo CdP 2016/2020.

Riserve di rivalutazione

Al 31 dicembre 2018 ammonta a 184.560 mila euro ed include gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto Lavoro. Si evidenzia, nel corso dell'Esercizio 2018, l'iscrizione della Riserva IFRS 9 pari a 184.029 mila euro per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile.

Utili (Perdite) portati a nuovo

Gli utili portati a nuovo, al 31 dicembre 2018, sono pari a 74.877 mila euro.

Utili (Perdite) d'esercizio

L'utile dell'Esercizio 2018 è pari a 2.041 mila euro.

Gli obiettivi di Anas S.p.A. nella gestione del capitale sono diretti a creare valore per l'azionista e a salvaguardare la continuità aziendale, nonché a consentire l'accesso efficiente a fonti esterne di finanziamento tese a supportare in modo adeguato lo sviluppo delle attività della Società e il rispetto degli impegni sottoscritti nelle convenzioni.

DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31/12/2018	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.269.892	-	-
Riserva Legale	4.323	A, B	4.323
Altre riserve			
Versamenti in c/aumento capitale	-	A, B	-
Differenza di trasformazione	122.875	A, B	122.875
Riserva da trasferimento beni immobili ex L.662/96	284.861	A, B	284.861
Riserve Straordinarie	267.371	A, B	267.371
Riserve per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(531)		
Riserva FIRST TIME ADOPTION	(1.596.547)		
Riserva LEGGE 208/2015 comma 870	1.590.000		
Riserva prima applicazione IFRS 9	(184.029)		
Perdite portate a nuovo	(124.519)	-	-
Utili portati a nuovo	49.642	-	-
Utile (Perdita) del periodo	2.041	-	-
TOTALE			679.430
Quota non distribuibile			679.430
Residua quota distribuibile			0

Legenda: A=per aumento capitale B= per copertura perdite

Valori in migliaia di Euro

19 - TFR E ALTRI BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce al 31 dicembre 2018 presenta un saldo pari a 28.204 mila euro come di seguito illustrato:

TFR E ALTRI BENEFICI AI DIPENDENTI

Valori in migliaia di euro

	31.12.2018	31.12.2017
Valore attuale obbligazione TFR	28.204	29.403

La tabella seguente illustra le variazioni intervenute nel valore attuale delle passività per obbligazioni e benefici definiti per TFR (esclusi gli altri benefici).

RICONCILIAZIONE VALUTAZIONE IAS 19

Valori in migliaia di euro

	31.12.2018	31.12.2017
Defined Benefit Obligation al 01/01	29.403	30.137
Service Cost	-	-
Interest Cost	397	388
Benefits paid	-970	-1.069
Tranfers in/(out)	-60	-
Expected DBO al 31/12	28.770	29.455
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	216	-83
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	-	-
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	-782	31
Defined Benefit Obligation al 31/12	28.204	29.403

Ipotesi attuariali

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE

	31.12.2018	31.12.2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,57%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti

nel corso del 2006 è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR

	31.12.2018	31.12.2017
Frequenza Anticipazioni	3,00%	3,00%
Frequenza Turnover	1,00%	1,50%

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili. Nelle tabelle seguenti è fornita l'indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo, la durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani e benefici definiti e le erogazioni previste dal piano.

ANALISI DI SENSITIVITÀ DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI

valori in migliaia

Tasso di turnover +1,00%	28.084
Tasso di turnover -1,00%	28.338
Tasso di inflazione +0,25%	28.642
Tasso di inflazione -0,25%	27.775
Tasso di attualizzazione +0,25%	27.520
Tasso di attualizzazione -0,25%	28.915

SERVICE COST E DURATION

valori in migliaia

Service Cost pro futuro annuo	-
Duration del piano	10,60

EROGAZIONE FUTURE STIMATE		valori in migliaia
Anno		31.12.2017
1		2.253
2		1.613
3		1.659
4		1.842
5		1.503

20 - FONDI RISCHI E ONERI

Le consistenze, gli utilizzi e gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono illustrati nella seguente tabella:

Fondi Rischi ed Oneri	31.12.2017	Acc. nti	Utilizzi	Rilasci ed altre Variazioni	31.12.2018
Fondo rischi strade in concessione lavori	1.173.349	0	(67.373)	(28.817)	1.077.159
Fondo rischi contenzioso	606.016	2.125	(78.000)	(57.199)	472.942
Fondo Oneri su Partecipazioni	0	40.898	0	0	40.898
Fondo piano di ristrutturazione aziendale	10.137	0	(6.792)	(538)	2.807
Totale	1.789.502	43.023	(152.164)	(86.554)	1.593.807

valori in migliaia di euro

La valutazione del fondo per rischi contenzioso alla data del 31 dicembre 2018 è frutto dell'aggiornamento del sistema informativo "ICA", della valutazione analitica della rischiosità del contenzioso, relativamente ai segmenti patrimoniale, responsabilità civile, giuslavoristico, nonché delle controversie concernenti i lavori su strade in concessione e non ad Anas e rapporti di concessione autostradali.

Il saldo della voce al 31 dicembre 2018 è pari 1.593.807 mila euro e si compone come di seguito illustrato:

- Il "Fondo rischi per strade in concessione lavori", pari a 1.077.159 mila euro, comprende tutti gli accantonamenti per contenziosi relativi ai lavori, su strade classificate come statali o autostrade in concessione. In particolare, la Società rileva l'accantonamento a fondo rischi "lavori" con corrispondente contropartita nelle Altre attività per la relativa copertura di tale onere. Gli utilizzi dell'Esercizio sono stati pari a 67.373 mila euro. La nuova stima del fondo ha presentato una variazione in decremento per 28.817 mila euro in conseguenza dell'andamento positivo di alcune cause nonché per la rimodulazione delle onerosità potenziali a seguito di atti transattivi o di nuovi elementi di valutazione.
- Il "Fondo rischi per contenzioso", pari a 472.942 mila euro, accoglie tutti gli accantonamenti non rientranti nella precedente categoria. Gli utilizzi per 78.000 mila euro hanno interessato principalmente il pagamento degli interessi di mora su contenziosi lavori su strade in concessione, un contenzioso tributario con definitiva condanna in Cassa-



zione per il mancato assoggettamento ad iva di alcune operazioni risalenti al rinnovo delle concessioni autostradali avvenuto nel 1999, Responsabilità civile senza copertura assicurativa e per il contenzioso Personale (con particolare riferimento agli oneri INAIL ex gestione INPDAP). Il fondo presenta una variazione netta in decremento pari a 55.074 mila euro in conseguenza:

- del rilascio intervenuto per 57.199 mila euro, che ha riguardato principalmente il contenzioso danni ed il contenzioso verso società concessionarie;
- dell'accantonamento per 2.125 in relazione a nuove onerosità potenzialmente stimate sul contenzioso personale.
- Il "Fondo oneri su partecipazioni", pari a 40.898 mila euro, che accoglie l'accantonamento riguardante le società Anas International Enterprise e la Società Traforo del Monte Bianco S.p.A. (cfr. nota 9);
- Il "Fondo di ristrutturazione Aziendale" risulta pari a 2.807 mila euro e si è decrementato rispetto all'Esercizio precedente per 6.792 mila euro a seguito delle adesioni al piano di incentivo all'esodo avvenute nel corso del 2018 da parte del personale dipendente e dirigente. Il Fondo di ristrutturazione Aziendale ha inoltre avuto un rilascio per 538 mila euro al 31 dicembre 2018, in quanto il piano d'esodo dei dipendenti è risultato eccedente rispetto alle sottoscrizioni pervenute.

A completamento delle informazioni rese con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, si segnala che essi non sono stati oggetto di attualizzazione in quanto non risulta possibile effettuare delle ipotesi sulla data di conclusione delle cause in essere, così come consentito dallo IAS 37 par 45.

21 - ACCONTI PER OPERE DA REALIZZARE

La voce pari a complessivi 1.124.630 mila euro (di cui correnti 142.213 mila euro) si riferisce alla quota di contributi già incassata da Anas a fronte di lavori ancora da eseguire.

Si tratta principalmente di acconti ricevuti a valere su fonti di finanziamento assegnate negli esercizi passati, quali i residui passivi ex art. 7 L.178/2002, apporti a capitale 2003-2005, ex FAS e Fondi sviluppo e coesione, per le quali non esisteva un vincolo di rendicontazione preventiva all'incasso.

A fronte di tali acconti si evidenziano interventi ancora da realizzare e programmati per i prossimi esercizi ed interventi in corso di realizzazione che hanno generato ribassi d'asta ed economie in attesa di essere impiegate sull'intervento stesso o destinate ad altri programmi previa definizione con i Ministeri competenti.

La voce comprende anche il valore delle manutenzioni straordinarie ancora da realizzare finanziate con la quota parte dei ricavi da integrazione canone art.19 c.9-bis Legge 102/09 sospesi negli esercizi fino al 2016 (82.209 mila euro).

La voce acconti per opere da realizzare rileva una variazione in diminuzione di 78.035 mila euro dovuta principalmente al decremento riferito alla produzione realizzata nel corso dell'esercizio (52.375 mila euro), al decremento determinato da una migliore esposizione dei finanziamenti ricevuti a fronte di opere non ancora programmate (172.709 mila euro), all'incremento relativo ai nuovi acconti generatisi nel periodo (116.787 mila euro) e all'incremento dei reversal di attualizzazioni di esercizi precedenti (32.120 mila euro).

22 - ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nel seguente prospetto è illustrata la consistenza delle altre passività finanziarie non correnti e correnti:

Valori in migliaia di euro	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non Correnti	Correnti
Debiti verso lo Stato per opere non eseguite	827.248	0	654.539	0	172.708	0
Debito verso CAV	8.599	4.703	12.777	4.703	(4.178)	0
Totale	835.847	4.703	667.316	4.703	168.530	0

La voce Altre passività finanziarie non correnti e correnti, pari a 840.550 mila euro, si riferisce alla quota residua del debito verso CAV per contributi pluriennali (13.302 mila euro) e al valore degli acconti incassati da Anas per opere non ancora realizzate per le quali, in mancanza di una specifica programmazione, non è certa la realizzazione (827.248 mila euro) e quindi non sono state oggetto di attualizzazione.

Nel corso dell'esercizio si evidenzia un incremento di 168.530 mila euro rispetto all'esercizio precedente, determinato dall'effetto netto dei seguenti fattori:

- Incremento dei debiti verso lo Stato per opere non eseguite dovuto ad una migliore esposizione dei finanziamenti ricevuti a fronte di opere non ancora programmate.
- riduzione del debito verso la collegata CAV a seguito del pagamento della quota 2018.

23 - FINANZIAMENTI A BREVE E MEDIO/LUNGO TERMINE

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei Finanziamenti a breve e medio/lungo termine:

Valori in migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE Finanziamenti da banche	0	0	0
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE Finanziamenti da banche	625.447	575.218	50.229
TOTALE FINANZIAMENTI	625.447	575.218	50.229

La voce, al 31 dicembre 2018, accoglie il debito totale residuo a breve termine verso gli istituti di credito, pari a 625.447 mila euro. L'esposizione bancaria si è incrementata di 50.229 mila euro rispetto all'esercizio precedente a seguito di una maggiore erogazione di finanziamenti bancari a breve termine.

Posizione Finanziaria netta

Di seguito la tabella con la composizione della Posizione finanziaria netta, esposta nello Stato Patrimoniale Riclassificato come riportato nella Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2018, confrontata con il 31 dicembre 2017:

Valori in migliaia di euro

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE
Depositi bancari e postali	(238.131)	(167.005)	(71.126)
Altre attività finanziarie correnti	(182.466)	(61.492)	(120.974)
Finanziamenti da banche	625.447	575.218	50.229
Altre passività finanziarie correnti	4.703	4.703	0
Prestiti obbligazionari	0	0	0
Diritti concessori finanziari correnti	(1.220.399)	(1.077.123)	(143.276)
Acconti per opere da realizzare correnti	142.213	79.423	62.790
Posizione Finanziaria netta a breve	(868.633)	(646.276)	(222.357)
Altre attività finanziarie non correnti	(489.845)	(598.616)	108.771
Finanziamenti da banche a medio /lungo termine	0	0	0
Altre passività finanziarie non correnti	835.847	667.317	168.530
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine	0	0	0
Diritti concessori finanziari non correnti	(1.917.433)	(1.905.497)	(11.936)
Acconti per opere da realizzare non correnti	982.417	1.123.242	(140.825)
Posizione Finanziaria netta a medio/lungo termine	(589.014)	(713.553)	124.540
Totale complessivo	(1.457.647)	(1.359.829)	(97.817)

La posizione finanziaria netta registra una variazione positiva di 97.817 mila euro rispetto al 31 dicembre 2017. Tale variazione è essenzialmente correlata a:

- l'incremento di 155.212 mila euro dei Diritti concessori finanziari correnti e non correnti, quale effetto netto fra gli incassi dell'anno e l'incremento dei crediti per nuove iscrizioni;
- l'incremento netto di 78.035 mila euro degli Acconti ricevuti per opere da realizzare correnti e non correnti;
- l'incremento dei depositi bancari di 71.126 mila euro.

In base a quanto richiesto dallo IAS 7, che prevede un dettaglio delle variazioni monetarie da quelle non monetarie delle passività e attività derivanti dall'attività di finanziamento, si fa presente che tutti gli effetti monetari sono stati rappresentati

all'interno del rendiconto finanziario mentre tutti gli altri effetti sono riconducibili al fair value, quindi non si è ritenuto necessario procedere ad una riconciliazione tra rendiconto finanziario e bilancio.

24 - DEBITI COMMERCIALI CORRENTI

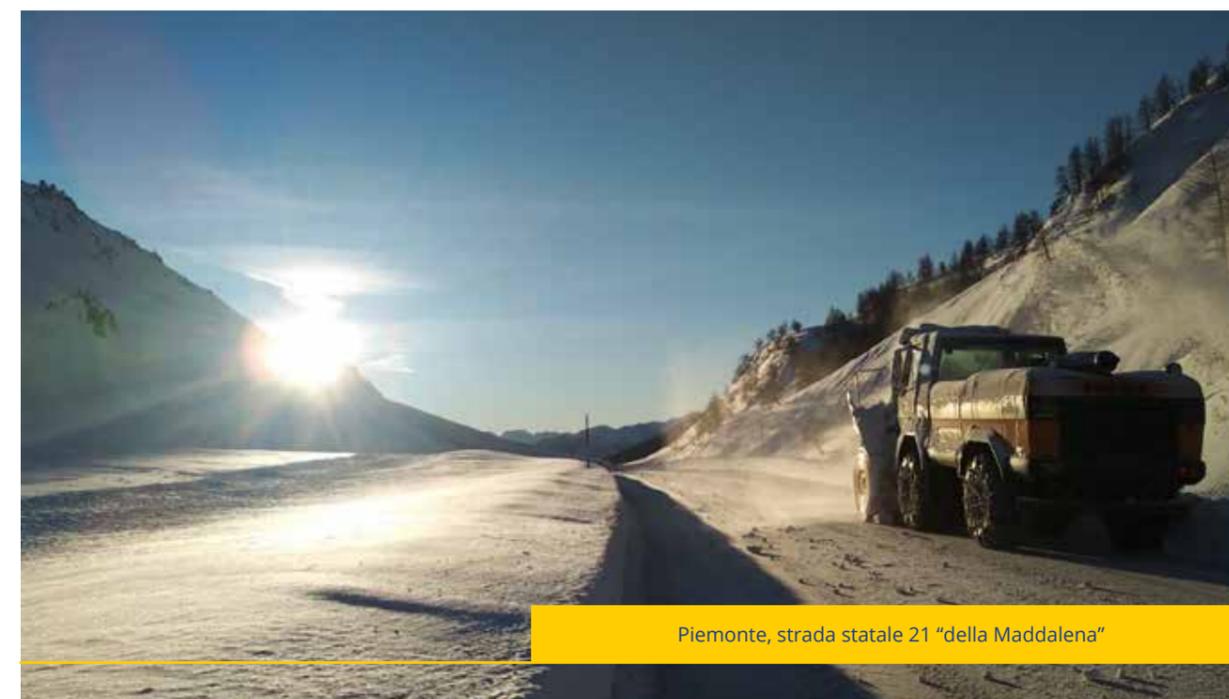
Il dettaglio dei debiti commerciali è esposto nella seguente tabella:

Valori in migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	VARIAZIONE
Debiti verso fornitori	1.077.607	1.047.140	30.467
Debiti commerciali v/società' del gruppo	133.880	201.482	(67.601)
Totale	1.211.487	1.248.622	(37.134)

La voce presenta un saldo pari a 1.211.487 mila euro, registrando una riduzione dei debiti commerciali, pari a 37.134 mila euro, che è sostanzialmente riconducibile all'effetto combinato della:

- diminuzione del debito verso collegate per 57.231 mila euro imputabile principalmente alla società CAV, per effetto della regolazione dei rapporti infragruppo;
- incremento dei "debiti verso fornitori" dovuto principalmente ai maggiori stanziamenti lavori effettuati al 31/12/2018.

Si rileva che il valore in bilancio dei Debiti commerciali approssima il relativo fair value.



Piemonte, strada statale 21 "della Maddalena"

25 - ALTRE PASSIVITÀ

La voce è composta da debiti e da altre passività correnti di natura non commerciale, né finanziaria. La composizione della voce è illustrata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di euro	31.12.2018		31.12.2017		VARIAZIONE	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non Correnti	Correnti
Acconti su commesse da cliente		86.929		88.733		(1.804)
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza soc.		37.194		38.546		(1.352)
Debiti tributari		14.601		14.050		551
Debiti verso personale		27.136		30.109		(2.973)
Altri debiti verso società del gruppo		38		50		(12)
Debiti Per Contributi A Favore Soc. Concessionarie		413.220		413.220		-
Altri debiti		105.941		109.392		(3.450)
Ratei e risconti passivi		2.083		3.391		(1.308)
Totale		687.143		697.490		(10.347)

Le altre passività correnti presentano un saldo di 687.143 mila euro e registrano un decremento di 10.347 mila euro. La voce accoglie:

- acconti su commesse per 86.929 mila euro ed accoglie gli anticipi percepiti a fronte delle opere da realizzare per 75.358 mila euro e la restante parte è relativa agli acconti sulle commesse estere della società;
- debiti verso istituti previdenziali, pari a 37.194 mila euro, che registrano un decremento di 1.352 mila euro;
- debiti tributari, pari a 14.601 mila euro, relativi principalmente ai debiti per ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente;
- debiti verso il personale, pari a 27.136 mila euro, che registrano un decremento di 2.973 mila euro;
- debiti per contributi a favore di società concessionarie autostradali pari a 413.220 mila euro, relativi a finanziamenti ricevuti dai Ministeri;
- altri debiti, per 105.941 mila euro, con un decremento di 3.450 mila euro rispetto all'esercizio precedente, la cui voce più significativa, pari a 34.154 mila euro, si riferisce a debiti per contributi a favore degli enti locali.

Note esplicative al Conto Economico

Si riporta di seguito l'analisi dei principali saldi del conto economico al 31 dicembre 2018.

Per il dettaglio dei saldi del conto economico derivanti da rapporti con parti correlate, si rinvia alla nota n. 45 "Parti correlate".

26 - RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Il dettaglio delle voci che costituiscono i ricavi delle vendite e prestazioni è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti:

Valori in migliaia di euro

DENOMINAZIONE	2018	2017	VARIAZIONE
Ricavi per servizi di costruzione	1.256.693	1.375.015	(118.322)
Corrispettivi di Servizio e Concessori	731.081	718.726	12.355
Altri ricavi da contratto con i clienti	24.683	21.024	3.659
Totale	2.012.458	2.114.765	(102.307)

La voce maggiormente significativa è pari a 1.256.693 mila euro, che rappresenta la quota di costi di costruzione sostenuti sulla Rete stradale e autostradale in gestione ad Anas nell'Esercizio 2018, la cui variazione in diminuzione è riferibile principalmente ai minori lavori effettuati nell'esercizio sulle strade in gestione ad Anas (103.887 mila euro) e al minor accantonamento per contenzioso lavori effettuato nel 2018 (8.510 mila euro al 31 dicembre 2017).

Di seguito il dettaglio della voce Corrispettivi di Servizio e Concessori e altri ricavi da contratti con i clienti:

Valori in migliaia di euro

DENOMINAZIONE	2018	2017	VARIAZIONE
Canone di concessione L. 296/06, comma 1020	28.799	29.760	(961)
Integrazione Canone annuo art.19 c.9 bis L. 102/09	660.325	647.865	12.460
Royalties per concessioni su Autostrade	15.735	14.835	900
Canoni per licenze e concessioni su Strada Statale	26.223	26.266	(43)
Totale Corrispettivi di Servizio e Concessori	731.081	718.726	12.355
Proventi per prestazioni effettuate all'estero	10.334	6.746	3.588
Proventi per trasporti eccezionali	8.137	7.631	505
Proventi per canoni di pubblicità su Strada Statale	5.702	6.098	(396)
Altri	511	548	(37)
Totale Altri ricavi da contratto con i clienti	24.683	21.024	3.659
Totale	755.765	739.750	16.015

La voce pari a 731.081 mila euro, è relativa principalmente a:

- Canone di concessione L. 296/2006, comma 1020, per 28.799 mila euro, che rappresenta la quota dei ricavi spettanti ad Anas, per l'Esercizio 2018, ai sensi del comma 1020 della L. 296/06 pari al 21% del 2,4% dei proventi netti dei pedaggi di competenza dei Concessionari. Tale importo, secondo la norma originaria, era destinato "prioritariamente" alla copertura dei costi inerenti le attività di vigilanza e di controllo svolte dall'Ispettorato di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali e in via subordinata, alla copertura dei contributi a favore delle società concessionarie a carico di Anas, nonché alle altre attività di Anas. L'articolo 25, comma 2 del D.L. 69/2013, ha eliminato la destinazione "prioritaria" del suddetto canone prevedendo la copertura delle spese di funzionamento della Struttura di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali (SVCA) qualora l'ammontare dei canoni di sub concessione, ora interamente destinati alla predetta struttura, risulti insufficiente a coprire tali spese. Si ricorda come già illustrato nel precedente bilancio che, a partire dall'esercizio 2017, è avvenuto il dimezzamento della percentuale di ricavi attribuiti ad Anas in applicazione delle prescrizioni previste dall'art.1, comma 362, della legge 23 dicembre 2014, n.190, che ha stabilito quanto segue: "a decorrere dal 2017 all'articolo 1, comma 1020, della legge 27 dicembre 2006, n.296, le parole "il 42 per cento" sono sostituite dalle seguenti "il 21 per cento";
- Integrazione Canone annuo, per 660.325 mila euro, che accoglie, a partire dal 5 agosto 2009, l'integrazione del canone annuo corrisposto direttamente ad Anas S.p.A. (comma 1020 L. 296/2006) come richiamato nell'art. 19 comma 9 bis della Legge 102/2009.
- Canoni per licenze e concessioni, per 26.223 mila euro, che accoglie le licenze e concessioni per gli accessi alle strade di competenza Anas.

La voce "Proventi per prestazioni effettuate all'estero", pari a 10.334 mila euro, si riferisce al corrispettivo fatturato in via definitiva relativamente alle commesse estere Qatar, Algeria e Colombia e alla valutazione di fine anno dell'avanzamento delle commesse.

Valori in migliaia di euro	Attività infrastruttura	
	2018	2017
Mercato geografico		
Nazionale	2.001.613	2.107.471
Europeo		
Extra UE	13.366	10.411
Totale ricavi da contratti con i clienti	2.014.979	2.117.882
Linee di prodotti/Tipologia di clientela		
Ricavi per servizi di costruzione	1.256.693	1.375.015
Canone di concessione annuo L 296/06	28.799	29.760
Integrazione canone annuo art. 19 c.9	660.325	647.865
Royalties per concessione su autostrade	15.735	14.835
Trasporti eccezionali	8.137	7.631
Pubblicità	5.702	6.098
Commesse Estere	13.366	10.411
Altri ricavi	26.222	26.267
Totale ricavi da contratti con i clienti	2.014.979	2.117.882
Tempistica per la rilevazione dei ricavi*		
Servizi trasferiti in un determinato momento	8.137	7.631
Servizi trasferiti nel corso del tempo	2.006.842	2.110.251
Totale ricavi da contratti con i clienti	2.014.979	2.117.882
Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni	-2.522	-3.117
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2.012.457	2.114.765

Come previsto dall'IFRS 15, si specifica che la società non ha sostenuto costi di ottenimento o di esecuzione del contratto con il cliente.

La tabella seguente fornisce informazioni sulle attività e passività derivanti da contratti con i clienti:

Valori in migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017
Crediti per contratti con i clienti classificati nei "Crediti commerciali correnti/non correnti"	309.299	431.807
Crediti per contratti classificati nei "Diritti concessori correnti/non correnti"	3.137.832	2.982.619

Informazioni sulle rimanenti obbligazioni di fare

La tabella seguente presenta i ricavi che si prevede di rilevare in futuro in relazione alle obbligazioni di fare non adempite (o parzialmente adempite) alla data del presente documento.

Valori in milioni di euro	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Nuove opere e manutenzioni straordinarie	1.200	1.200	1.200	1.200	8.186,5	12.986,5
Manutenzione ordinaria	637,4	635,4	633,3			1.906,1

27 - ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi, pari a 34.054 mila euro, sono rappresentati da componenti economiche non direttamente afferenti all'attività principale della Società, ma tuttavia accessorie all'attività caratteristica e si compongono come di seguito illustrato:

Valori in migliaia di euro

DENOMINAZIONE	2018	2017	VARIAZIONE
Locazioni beni strumentali e pertinenze SS e AS	2.178	2.383	(205)
Penali attive	2.601	4.716	(2.115)
Rimborsi assicurativi	5.820	5.958	(138)
Riaddebito costi del personale	2.151	2.208	(57)
Proventi diversi	21.305	46.813	(25.508)
Totale	34.054	62.078	(28.024)

28 - MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce in esame accoglie i costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e di consumo, nonché i costi sostenuti per l'acquisto di Carbolubrificanti e combustibili, per un importo pari a 10.989 mila euro, che risulta in linea con l'esercizio precedente.

Valori in migliaia di euro

DENOMINAZIONE	2018	2017	VARIAZIONE
Materie prime e di consumo	5.813	5.597	216
Carbolubrificanti e combustibili	5.176	4.976	200
Totale	10.989	10.573	416

29 - COSTI PER SERVIZI

Il dettaglio della voce è riportato nella seguente tabella:

Valori in migliaia di euro

DENOMINAZIONE	2018	2017	VARIAZIONE
Servizi propri			
Manutenzione ordinaria su beni propri	10.415	10.876	(461)
Manutenzione su beni di terzi	183	1.044	(861)
Consulenze tecniche e rimborsi spese	43	0	43
Assicurazioni	9.151	9.167	(16)
Altre spese	39.883	44.199	(4.316)
Manutenzione ordinaria sulla Rete stradale e autostradale Anas	235.627	231.457	4.170
Oneri per contenzioso	(38.387)	11.617	(50.004)
Costi per nuove opere e manutenzioni straordinarie sulla Rete stradale e autostradale	1.196.354	1.262.496	(66.142)
Totale	1.453.269	1.570.855	(117.586)

La voce maggiormente significativa è rappresentata dai "Costi per nuove opere e manutenzioni straordinarie sulla Rete stradale e autostradale in gestione" ed è pari a 1.196.354 mila euro, che registra un decremento di 66.142 mila euro dovuto ai minor lavori di manutenzione straordinaria e nuove opere effettuati nell'esercizio su strade in gestione ad Anas.

La voce "Manutenzione ordinaria sulla Rete stradale e autostradale Anas", che presenta un saldo di 235.627 mila euro, comprende i costi sostenuti per mantenere le infrastrutture stradali e autostradali nella loro normale funzionalità e attengono alla manutenzione della segnaletica stradale orizzontale, gli interventi di sicurezza e pulizia, la manutenzione della pavimentazione, lo sgombero neve, appaltati all'esterno. L'andamento crescente di tale tipologia di costi è funzione delle politiche aziendali volte al sostenimento delle attività manutentive ordinarie.

La voce "Oneri per contenzioso" registra una variazione netta in decremento pari a 50.004 mila euro conseguente alla consuntivazione di oneri per 18.432 mila euro e a rilasci di oneri accantonati nei precedenti esercizi per 56.820 mila euro.

30 - COSTO DEL PERSONALE

La composizione del costo del personale è rappresentata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di euro

DENOMINAZIONE	2018	2017	VARIAZIONE
Personale a ruolo			
Salari e stipendi	277.475	278.771	(1.296)
Oneri Sociali	89.579	88.966	613
Altri costi personale a ruolo	4.011	1.961	2.050
TFR Dirigenti	1.319	1.201	118
TFR quadri e impiegati	12.518	11.346	1.172
Personale Autonomo e Collaborazioni			
Salari e stipendi	10.217	7.150	3.067
Oneri Sociali	1.646	973	673
Trattamento di fine rapporto	278	176	102
Totale	397.042	390.545	6.497

Nel corso del 2018, la voce "Costo del personale" registra complessivamente un incremento rispetto all'esercizio precedente di 6.497 mila euro, che è principalmente riferibile all'incremento degli oneri sostenuti per personale autonomo e collaborazioni (per 3.067 mila euro). Si segnala, inoltre, che all'interno della voce "altri costi personale a ruolo" è presente l'accantonamento di 2.021 mila euro relativo al contenzioso del personale.

Nella tabella seguente è riportato l'organico medio della Società suddiviso per categoria:

TIPOLOGIA	2018*	2017*	VARIAZIONE
DIRIGENTI	157	158	(1)
DIPENDENTI	6.003	5.881	122
TOTALE Anas	6.160	6.039	121

*A partire dal 1/1/2018 sono stati adottati i criteri di determinazione delle consistenze del personale del Gruppo FS.

31 - COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Il dettaglio dei costi per godimento di beni di terzi è riportato nella seguente tabella:

Valori in migliaia di euro

DENOMINAZIONE	2018	2017	VARIAZIONE
Canoni per concessioni e per beni immobili	5.719	6.011	(292)
Canoni noleggio macchinari, attrezzature, hardware e software	606	514	92
Noleggio autovetture di servizio e automezzi	5.519	7.341	(1.822)
Totale	11.844	13.866	(2.022)

I costi per godimento beni di terzi, che presentano un saldo di 11.844 mila euro, comprendono prevalentemente i canoni di locazione delle sedi di Via Marsala e di Via Pianciani e i costi sostenuti per il noleggio di automezzi e autovetture, tra i quali sono compresi anche quelli per la commessa Algeria e per la commessa Qatar.

32 - ALTRI COSTI OPERATIVI

Il dettaglio degli altri costi operativi è riportato nella seguente tabella:

Valori in migliaia di euro

DENOMINAZIONE	2018	2017	VARIAZIONE
Altre imposte e tasse	2.823	3.313	(490)
Imposte e Tasse	7.648	8.384	(736)
Perdite su crediti	411	136	275
Minusvalenze	58	96	(38)
Riattribuzione risultato di gestione Ex FCG	745	883	(138)
Altro	3.919	2.723	1.196
Totale	15.604	15.535	69

33 - AMMORTAMENTI

La voce è di seguito dettagliata:

Valori in migliaia di euro

DENOMINAZIONE	2018	2017	VARIAZIONE
Ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali	130.116	128.065	2.051
Ammortamento delle Immobilizzazioni Materiali	25.380	23.452	1.928
Totale	155.496	151.517	3.979

La voce, pari a 155.496 mila euro, include gli ammortamenti dell'esercizio relativamente alle immobilizzazioni immateriali e materiali. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è riconducibile per 99.375 mila euro alla voce "concessioni", l'ammortamento dell'asset è programmato a quote costanti, in 16 anni, in base all'attuale durata delle convenzione di concessione.

34 - SVALUTAZIONI E PERDITE (RIPRESE) DI VALORE

La voce, al 31 dicembre 2018, registra un saldo pari a 14.450 mila euro imputabile interamente all'applicazione dell'IFRS 9, per i dettagli si rimanda alla nota 4.

Valori in migliaia di euro

DENOMINAZIONE	2018	2017	VARIAZIONE
Svalutaz. dei Crediti compresi nell'Attivo Circolante	14.448	0	14.448
Svalutazione disponibilità liquide	2	0	2
Totale	14.450	0	14.450

35 - ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI

Il Fondo di ristrutturazione Aziendale ha presentato un rilascio per 538 mila euro al 31/12/2018; tale variazione è afferente esclusivamente al piano d'esodo dei dipendenti il cui fondo accantonato è risultato eccedente rispetto alle sottoscrizioni pervenute.

36 - PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazioni, al 31 dicembre 2018 pari a 3.795 mila euro, si riferiscono alla distribuzione dei dividendi 2017 della società collegata Traforo del Monte Bianco.

37 - ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Il dettaglio dei proventi finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

DENOMINAZIONE	2018	2017	VARIAZIONE
Interessi attivi da Canone Strada dei Parchi	30.997	31.381	(384)
Interessi attivi diversi	14.487	10.224	4.263
Altri proventi finanziari	524	645	(121)
Utili su cambi	70	23	47
Totale	46.078	42.274	3.804

La voce presenta un saldo di 46.078 mila euro, registrando un incremento di 3.804 mila euro, che è dovuto principalmente all'incremento di "interessi attivi diversi" riferibili all'esito favorevole del contenzioso, contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha previsto il riconoscimento degli interessi attivi.

38 - ONERI SU PARTECIPAZIONI

Come ampiamente illustrato nella sezione Partecipazioni, a seguito del test di "Impairment" e delle ulteriori valutazioni operate sul valore delle partecipazioni al 31 dicembre 2018, è stato rilevato un onere complessivo pari a 40.999 mila euro:

- Anas International Enterprise S.p.A. per 32.000 mila euro;
- Società Traforo del Monte Bianco S.p.A. per 8.898 mila euro;
- Autostrade del Lazio S.p.A. per 101 mila euro.

39 - ONERI FINANZIARI

Il dettaglio degli oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

DENOMINAZIONE	2018	2017	VARIAZIONE
Interessi passivi su c/c bancari e postali	3.426	4.192	(766)
Altri interessi e oneri finanziari	2.097	45.530	(43.433)
Perdite su cambi	25	684	(659)
Svalutazione diritti concessori finanziari	0	21.343	(21.343)
Totale	5.548	71.749	(66.201)

La voce presenta un saldo di 5.548 mila euro, registrando un decremento di 66.201 mila euro, che è dovuto principalmente agli eventi eccezionali e non ricorrenti rilevati nell'esercizio 2017:

- svalutazione dei diritti concessori a pari a 21.343 mila euro;
- attualizzazione delle rate del corrispettivo di concessione fatturate alla società Strada dei Parchi per gli anni 2015 e 2016, in conseguenza delle prescrizioni previste dalla legge di conversione del D.L. 50/2017, c.d. "Manovrina" (posticipo al 2028, 2029 e 2030) che ha comportato nel precedente esercizio un impatto in termini di attualizzazione pari a 39.553 mila euro.

40 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Nell'esercizio in chiusura Anas ha stimato una perdita fiscale ai fini IRES pari ad euro 880.735.513 e una base imponibile IRAP negativa, pertanto, non sono state contabilizzate imposte correnti, in linea con gli esercizi precedenti. La voce "Imposte sul reddito" tiene conto del "provento da consolidamento fiscale" pari ad euro 10.359.411, derivante dall'adozione dell'istituto del consolidato fiscale agli effetti dell'IRES. Rispetto al precedente esercizio tale voce registra un aumento pari ad euro 3.226.113. L'adozione del regime consolidato consente ad Anas di compensare, ai fini IRES, la perdita fiscale della consolidante Anas nell'Esercizio 2018 con gli imponibili positivi trasferiti al consolidato fiscale dalle consolidate Anas International Enterprise S.p.A., Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. e SITAF S.p.A.. L'adesione al regime di tassazione consolidata di gruppo è avvenuta nel periodo d'imposta 2014, per il triennio 2014-2016, includendo originariamente le seguenti controllate: Anas International Enterprise S.p.A. e Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.. Nel periodo d'imposta 2015, il regime di consolidato fiscale è stato esteso alla controllata SITAF S.p.A.. L'opzione è stata tacitamente rinnovata anche per il triennio 2017-2019 per le società di prima adesione (Anas, Anas International Enterprise e Quadrilatero Marche-Umbria) e per il triennio 2018-2020 per la controllata SITAF S.p.A..

Valori in migliaia di euro

DETTAGLIO IMPOSTE SUL REDDITO	2018	2017	VARIAZIONE
IRAP			
IRES			
Imposte estere correnti			
Proventi da adesione cons. fiscale	(10.359)	(7.133)	(3.226)
Imposte differite e anticipate			
Rettifiche per imposte sul reddito relative a esercizi precedenti			
Imposte accantonamenti e rilasci			
Totale	(10.359)	(7.133)	(3.226)



Nella tabella seguente è evidenziata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivamente sostenuto per l'IRES nei due esercizi a confronto.

Valori in migliaia di euro

RICONCILIAZIONE DELL'ALiquOTA FISCALE EFFETTIVA	2018		2017	
	€	%	€	%
Utile d'esercizio	2.041	-	564	
Totale imposte sul reddito	10.359	-	7.133	
Utile ante imposte	-8.319	-	6.570	
Imposte teoriche IRES (aliquota fiscale nazionale)		24%		24%
	8.319			
Minori imposte:				
rigiro deduzioni manutenzioni ex art. 107 TUIR	215.339		215.545	
proventi da consolidato fiscale	10.359		7.133	
rivalutazione partecipazione			259	
dividendi da partecipazioni	3.605		8.273	
Altre variazioni in diminuzione	3.564.673		1.346.096	
Totale	3.793.977		1.577.306	
Maggiori imposte:				
accantonamento ai fondi			9.134	
valutazione partecipazioni ex art. 4 dm 8/06/11			22.859	
svalutazione partecipazioni	40.999		881	
svalutazione diritti concessori			21.343	
spese manutenzione ex art 107 TUIR	234.290		231.457	
ammortamenti	2.563		1.734	
imposte indeducibili	4.420		4.335	
Altre variazioni in aumento	2.639.651		92.906	
Totale	2.921.923		384.650	
Totale imponibile IRES	-870.013		-1.192.093	
Totale imposte correnti sul reddito (IRES)				
IRAP				
Imposte estere				
Differenza su stima imposte anni precedenti				
Totale fiscalità differita				
Proventi da consolidato fiscale	10.359		7.133	
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	10.359		7.133	

Nella determinazione della voce "Imposte sul reddito" si è tenuto conto del "provento da consolidamento fiscale", pari a complessivi 10.359 mila euro, derivante dall'adozione dell'istituto del consolidato fiscale agli effetti dell'IRES. In base a tale istituto è previsto il riconoscimento di un'unica base imponibile delle società del gruppo rientranti, su base opzionale, nel perimetro di consolidamento.

L'adozione del predetto regime comporta la possibilità di compensare, ai fini IRES, i risultati fiscali (imponibili e perdite del periodo di consolidamento) delle società che vi partecipano. Pertanto, una parte della perdita fiscale stimata dalla consolidante Anas nell'Esercizio 2018 è stata compensata con gli imponibili positivi trasferiti al consolidato fiscale dalle consolidate Anas International Enterprise S.p.A., Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. e SITAF S.p.A.

Di conseguenza, nel Bilancio è stato recepito il provento esente (ai fini ires ed irap), derivante dalla citata compensazione, calcolato applicando l'aliquota vigente IRES del 24% ai singoli imponibili, così come previsto dal regolamento di consolidamento vigente tra le parti.

importo in €

SOCIETA'	IMPOSTA	IMPORTO
AIE	IRES	-
SITAF	IRES	10.268.443
QMU	IRES	30.369
TOTALE PROVENTO DA CONSOLIDAMENTO		10.298.812
RETTIFICHE PROVENTO DA CONSOLIDAMENTO 2017	IRES	60.599
TOTALE PROVENTO POST RETTIFICHE		10.359.411

L'importo dei proventi da consolidamento maturati per l'Esercizio 2018 (euro 10.298.812) è stato rettificato in aumento per l'ammontare di euro 60.599 pari al minor provento stimato dalle società Anas International Enterprise S.p.A. e SITAF S.p.A. rispetto a quanto effettivamente liquidato nella dichiarazione di consolidato fiscale nazionale presentata per l'esercizio 2017.

Si segnala che nel Consolidato Fiscale del Gruppo Anas non vi è stato trasferimento e compensazione di interessi passivi e risultati operativi lordi ai sensi di quanto previsto dall'art. 96, comma 7, del T.U.I.R.. Analogamente non vi sono stati trasferimenti di eccedenze di ACE ex art. 6 del D.M. 14.03.2012.

A tale riguardo si informa che il Gruppo Anas con l'ultima dichiarazione di Consolidato Fiscale, cd. Modello CNM 2018 periodo d'imposta anno 2017, registrava una perdita complessiva di 2.099.773 mila euro.

41 - PASSIVITÀ ED ATTIVITÀ POTENZIALI

Oltre a quanto già evidenziato nella Nota esplicativa 20 Fondi per Rischi e Oneri, di seguito si specificano gli altri impegni e rischi non risultanti dalla situazione patrimoniale.

Anas è convenuta in numerosi giudizi, civili e amministrativi, in genere collegati al normale svolgimento delle sue attività. Allo

stato attuale, tutti gli accantonamenti relativi a contenziosi in essere ritenuti probabili sono stati accantonati nel fondo rischi ed oneri, ma bisogna, però, tenere in considerazione i numerosi procedimenti giudiziari in corso, per i quali, anche in base alle indicazioni dei legali e dei responsabili dei procedimenti lavori, non è possibile determinare in maniera oggettiva se e quali oneri possano scaturire a carico della società, ma non si possono escludere, ad oggi ed in via assoluta, esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi ad appalti con terzi, alla responsabilità civile, all'utilizzo del patrimonio aziendale.

In relazione alle passività potenziali non lavori ritenute "possibili", relativamente ai segmenti patrimoniale, responsabilità civile, giuslavoristico, nonché alle controversie concernenti lavori su strade non in concessione Anas e rapporti di concessione autostradali, si precisa che la valutazione dell'onere futuro è pari a 331 milioni di euro (901 milioni di euro al 31/12/2017).

In relazione alle passività potenziali per quanto attiene al contenzioso giudiziale lavori risultano presenti numerose richieste definite potenzialmente "possibili". L'importo del Petitum di richiesta ammonta complessivamente a circa 661 milioni di euro, e in base alle valutazioni acquisite è ipotizzabile un onere futuro pari a circa 239 milioni di euro (198 milioni di euro al 31/12/2017).

Arbitrati con General Contractor

Allo stato non sussistono procedimenti arbitrali pendenti che coinvolgono Anas e Contraenti Generali, ma sono presenti davanti alle Autorità giudiziarie alcuni procedimenti di impugnazione dei lodi arbitrali emessi nei confronti di Anas nelle precedenti annualità.

Quale attività potenziale si segnala l'annullamento del lodo arbitrale n. 4/2014 da parte della Corte d'Appello di Roma (sentenza 6495/2018) che aveva definito la controversia tra AR.GI. S.c.p.a. ed Anas S.p.A. relativa al contratto di affidamento al Contraente Generale per la realizzazione della Strada Statale Ionica, Megalotto DG22. Anas in esecuzione del lodo sopra citato, a seguito di apposita richiesta di AR.GI. S.c.p.a. e previo parere favorevole dell'Avvocatura Generale dello Stato, aveva corrisposto l'80% dell'importo complessivo dietro rilascio di apposita polizza fideiussoria. L'art.2 della citata polizza fideiussoria obbliga AR.GI. a "restituire le somme percepite entro 60 giorni dalla pubblicazione della prima sentenza (anche se non definitiva) che accolga l'impugnativa del lodo parziale e/o definitivo, rinunciando a qualunque eccezione al riguardo nonché ad avvalersi di strumenti cautelari finalizzati a paralizzare o posporre l'adempimento ed a prescindere dall'esito dell'eventuale ulteriore impugnativa proponibile dal Contraente".

In data 26.02.2016 Anas ha altresì provveduto al pagamento del restante 20% a seguito di richiesta di AR.GI. e dietro rinuncia di quest'ultima a titolo definitivo alle riserve iscritte successivamente al periodo oggetto di esame del lodo e impegno alla restituzione della predetta somma, oltre interessi al tasso legale nel frattempo maturati, entro 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza che avesse accolto anche parzialmente l'impugnativa Anas del lodo parziale e/o lodo definitivo. Inoltre Astaldi, quale società controllante di AR.GI., aveva assunto l'impegno di restituire le somme, in caso di inadempimento.

Con l'annullamento del lodo n.4/2014 Anas è attualmente legittimata ad ottenere la restituzione delle somme corrisposte ad AR.GI. Al riguardo il Contraente Generale, nel comunicare l'imminente proposizione di ricorso presso la Corte di Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma, ha chiesto di soprassedere all'escussione della polizza fideiussoria subordinatamente all'estensione delle medesima polizza di garanzia della restituzione delle somme in esito alla sentenza della Suprema Corte di Cassazione.

In merito a tale proposta è stato richiesto motivato parere all'Avvocatura Generale dello Stato.

Qualora il parere dell'Avvocatura fosse negativo, Anas dovrà avviare la procedura per il recupero delle somme versate, procedendo all'escussione della polizza.

Con riferimento alle riserve lavori su strade di competenza Anas iscritte dai Contraenti Generali (C.G.), a causa del mutato quadro normativo relativo al codice dei contratti pubblici (D.L. n° 70 del 03.05.2011 convertito in Legge n° 106 del 12.07.2011), è stata esclusa per gli affidamenti a CG la possibilità di addivenire ad accordi bonari ex art. 240, e conseguentemente per quanto attiene le riserve iscritte dai Contraenti Generali le stesse risulteranno risolvibili solo a valle della definizione dei contenziosi giudiziari o alla chiusura dei lavori. Nelle more, e stante anche la particolare natura del Contraente Generale che, lungi dall'essere un mero esecutore dell'opera, assume il rischio economico dell'opera stessa, il grado di rischio associato a tali passività potenziali (riserve) può essere definito allo stato "remoto".

Per quanto sopra richiamato applicando, in continuità con le stime operate nei precedenti esercizi, in via prudenziale la percentuale media di soccombenza, già utilizzata per la stima del rischio aziendale relativo agli accordi bonari ex art. 240 si può ipotizzare, relativamente alle riserve iscritte da due C.G. per circa 381 milioni di euro, un onere futuro di circa 59,5 milioni di euro.

Per quanto attiene alle riserve iscritte dal Contraente Generale "Val di Chienti S.c.p.A." nell'ambito dei lavori supervisionati dalla società controllata Quadrilatero Marche ed Umbria, il criterio di valutazione utilizzato è in linea con quanto sopra richiamato e pertanto a fronte di riserve iscritte per 1.654 milioni di euro si può ipotizzare un onere futuro di circa 99 milioni di euro.

Altri arbitrati

Allo stato non sussistono procedimenti arbitrali pendenti che coinvolgono Anas, ma sono pendenti davanti alle Autorità giudiziarie alcuni procedimenti di impugnazione dei lodi arbitrali emessi nei confronti della Società. Al momento non sono definibili le attività potenziali o la probabilità di accoglimento di tali procedimenti di impugnazione.

PROCEDIMENTI CIVILI ED AMMINISTRATIVI

Anas ha instaurato un giudizio nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Commissario Straordinario per il Contenzioso ed il Trasferimento delle opere di cui al Titolo VII L.219/81, al fine di richiedere il rimborso degli oneri sostenuti da Anas nella controversia insorta con il concessionario Consorzio Cooperative Costruzioni, relativamente alla realizzazione dell'opera stradale "variante 268"- IV Lotto, Il Stralcio. Con la favorevole sentenza n. 4923 del 30.10.2018, la Corte di Appello di Napoli ha rigettato l'appello proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Commissario Straordinario per il Contenzioso ed il Trasferimento delle opere di cui al Titolo VII L.219/81 e, confermando quanto già disposto con la sentenza di primo grado, ha accertato il credito di Anas nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pari ad circa 102 milioni di euro, oltre interessi legali dal 25/05/2011, nonché il diritto alla refusione delle spese legali. Tale sentenza è l'ultima di una serie di provvedimenti emessi in favore di Anas a definizione dei contenziosi instaurati nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il rimborso dei costi sostenuti in virtù dei contenziosi insorti per opere realizzate in forza della Legge n. 219/1981. Ad oggi, l'importo riconosciuto giudizialmente ad Anas ammonta a complessivi 108 milioni di euro, oltre interessi legali.

PROCEDIMENTI DINNANZI ALLE AUTORITÀ NAZIONALI E COMUNITARIE

Si segnala che nell'ambito del giudizio n. 63958/2016 R.G. instaurato da Anas a seguito del mancato pagamento della Società Strada dei Parchi (affidataria della concessione di gestione, completamento e adeguamento delle Autostrade A24 ed A25) del rateo concessorio 2015, è stata sollevata alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale dell'art. 52 quinquies D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modifiche in Legge 21 giugno 2017, n. 96, con cui è stato stabilito che "Il concessionario effettua il versamento all'Anas S.p.A. delle rate sospese del corrispettivo della concessione, tutte di spettanza dell'Anas S.p.A., per complessivi euro 111.720.000, in tre rate che scadono il 31 marzo di ciascuno degli anni 2028, 2029 e 2030, ognuna delle quali dell'importo di euro 37.240.000 con maggiorazione degli interessi maturati calcolati al tasso legale. Restano altresì ferme le scadenze di tutte le restanti rate del corrispettivo spettante all'Anas S.p.A.".

La questione di legittimità costituzionale prospettata ruota intorno alla individuazione di Anas come soggetto destinatario del pagamento del corrispettivo da parte della Società Strada dei Parchi, che il Giudice remittente ha ritenuto non manifestamente infondata sotto un duplice profilo:

1) la violazione dell'art. 77 comma 2 Cost., perché la norma "è stata inserita nell'ambito di una disposizione del tutto nuova rispetto a quella dell'originario decreto legge ... in evidente e manifesta mancanza di ogni nesso di interrelazione ... sia con l'oggetto del medesimo nuovo articolo 52 quinquies, quale palesato dalla relativa rubrica - sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25 - sia con la ratio e il contenuto precettivo della restante parte, risultando, anzi, addirittura in contrasto con essi";

2) la violazione degli artt. 1, 3, 24 e 101 Cost. perché la norma censurata "...investe un singolo determinato negozio tra parti determinate, in pendenza di una pluralità di giudizi in cui in contestazione è proprio il pagamento delle rate di corrispettivo di concessione cui essa si riferisce, dall'altro impone ope legis una decisione viceversa già affidata all'organo giurisdizionale".

42 - COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si evidenzia che - ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 cc - l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione è pari a 1.122 mila euro, inclusi corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per altri servizi di verifica diversi dalla revisione legale.

43 - COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni:

Valori in migliaia di euro	2018	2017	VARIAZIONE
Amministratori	207	285	(78)
Sindaci	126	123	2
Totale	332	408	(76)

44 - INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della Controllante diretta al 31 dicembre 2017 sono disponibili sul sito della Società www.fsitaliane.it e presso la sede sociale di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A..

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA		valori in euro	
	Note	31.12.2017	31.12.2016
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	6	46.282.439	45.912.015
Investimenti immobiliari	7	470.311.514	496.581.439
Attività immateriali	8	35.856.757	36.567.865
Attività per imposte anticipate	9	180.180.053	209.764.905
Partecipazioni	10	35.273.538.100	35.131.499.060
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	11	6.593.786.366	5.675.844.687
Crediti commerciali non correnti	14	5.310.908	6.097.873
Altre attività non correnti	12	169.304.672	937.430.282
Totale Attività non correnti		42.774.570.809	42.539.698.126
Rimanenze	13	408.021.446	489.140.792
Crediti commerciali correnti	14	141.488.206	125.646.941
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	11	2.363.461.243	2.594.210.723
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	412.805.816	984.494.166
Crediti tributari	16	82.933.518	86.430.873
Altre attività correnti	12	1.253.256.788	988.372.683
Totale Attività correnti		4.661.967.017	5.268.296.178
TOTALE ATTIVITÀ		47.436.537.826	47.807.994.304
Capitale sociale	17	36.340.432.802	36.340.432.802
Riserve	17	38.807.634	6.868.981
Riserve di valutazione	17	256.442	251.083
Utili (Perdite) portati a nuovo	17	256.834.398	
Utile (Perdite) d'esercizio	17	230.910.168	638.773.063
Totale Patrimonio Netto		36.867.241.444	36.986.325.929
Passività			
Finanziamenti a medio/lungo termine	18	6.490.148.566	5.675.526.623
TFR e altri benefici ai dipendenti	19	9.123.252	11.160.014
Fondi rischi e oneri	20	153.999.878	171.147.753
Passività per imposte differite	9	331.073.192	428.103.401
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	21		372.822
Altre passività non correnti	22	257.085.846	1.013.665.270
Totale Passività non correnti		7.241.430.734	7.299.975.883
Finanziamenti a breve termine e quota corrente finanziamenti medio/lungo termine	18	1.609.669.422	2.096.878.874
Debiti commerciali correnti	23	112.642.012	79.601.131
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	21	329.421.663	275.049.399
Altre passività correnti	22	1.276.132.551	1.070.163.088
Totale Passività correnti		3.327.865.648	3.521.692.492
Totale Passività		10.569.296.382	10.821.668.375
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		47.436.537.826	47.807.994.304

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		valori in euro	
	Note	2017	2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24	154.038.407	137.363.176
Altri proventi	25	28.104.744	19.328.292
Totale ricavi		182.143.151	156.691.468
Costo del personale	26	(53.031.014)	(53.887.166)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	27	(24.848.271)	(6.616.521)
Costi per servizi	28	(90.347.086)	(70.589.474)
Costi per godimento beni di terzi	29	(3.558.144)	(3.442.392)
Altri costi operativi	30	(28.789.883)	(32.906.271)
Costi per lavori interni capitalizzati	31	68.851	175.917
Totale costi		(200.505.547)	(167.265.907)
Ammortamenti	32	(21.376.666)	(19.994.276)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	33	(4.889.162)	(1.055.258)
Risultato operativo		(44.628.224)	(31.623.973)
Proventi da partecipazioni	34	149.574.755	130.901.228
Altri proventi finanziari	34	174.663.247	577.383.046
Oneri su partecipazioni	35	(175.112)	(326.791)
Altri oneri finanziari	35	(157.959.122)	(142.052.956)
Totale proventi e oneri finanziari		166.103.768	565.904.527
Risultato prima delle imposte		121.475.544	534.280.554
Imposte sul reddito	36	109.434.624	104.492.509
Risultato del periodo delle attività continuative		230.910.168	638.773.063
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO		230.910.168	638.773.063

45 - PARTI CORRELATE

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche

Le condizioni generali che regolano le eventuali operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e parti loro correlate non risultano più favorevoli di quelle applicate, o che potevano essere ragionevolmente applicate, nel caso di operazioni simili con dirigenti senza responsabilità strategiche associati delle stesse entità a normali condizioni di mercato.

I dirigenti con responsabilità strategiche, nel periodo, non hanno posto in essere direttamente o tramite stretti familiari, alcuna operazione con la Società o con imprese controllate direttamente o indirettamente dalla stessa.

Nel seguito si descrivono i principali rapporti con parti correlate intrattenuti dalla Società, tutti regolati a normali condizioni di mercato.

valori in migliaia di euro

Parti correlate	Quadrilatero Marche Umbria	Stretto di Messina in liquidazione	Anas International Enterprise	Sitaf - Società Italiana per il Traforo del Frejus				
Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate								
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Crediti per Piani di Rimborso	0	0	0	0	0	0	111.263	119.004
Crediti Commerciali	8.066	5.960	1.115	1.151	3.322	3.176	10.318	7.661
Crediti Finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	8.066	5.960	1.115	1.151	3.322	3.176	121.580	126.665
Debiti Commerciali	131.757	140.063	-5	5	789	1.782	436	384
Debiti Finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	131.757	140.063	-5	5	789	1.782	436	384
Riflessi economici operazioni con parti correlate								
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Acquisto immobilizzazioni	77.374	101.930	0	0	0	0	0	0
Costi per servizi	438	1.122	0	0	2.763	3.058	8	0
Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	77.812	103.052	0	0	2.763	3.058	8	0
Ricavi per servizi	2.445	3.549	406	571	666	800	3.074	3.260
Proventi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.445	3.549	406	571	666	800	3.074	3.260

valori in migliaia di euro

Parti correlate	PMC Mediterraneo S.C.p.A.		Autostrada Asti Cuneo		Società Traforo del monte bianco		Concessioni Autostradali Venete	
Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate								
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Crediti per Piani di Rimborso	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti Commerciali	149	25	20	514	0	0	6.550	29.325
Crediti Finanziari	0	0	0	0	3.795	4.888	4.912	63.201
Altri Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	149	25	20	514	3.795	4.888	11.462	92.526
Debiti Commerciali	29	13	0	0	0	0	134	57.366
Debiti Finanziari	0	0	0	0	0	0	13.302	14.836
Altri Debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	29	13	0	0	0	0	13.436	72.202
Riflessi economici operazioni con parti correlate								
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Acquisto immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Costi per servizi		7	0	0	0	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	7	0	0	0	0	0	0
Ricavi per servizi	14	11	1.186	1.660	0	9	14.351	14.877
Proventi finanziari	0	0	0	0	3.795	8.708	2.973	7.075
Totale	14	11	1.186	1.660	3.795	8.717	17.324	21.952

valori in migliaia di euro

Parti correlate	Concessioni Autostradali Lombarde		Autostrade del Lazio		Autostrada del Molise in liquidazione		Anas Concessioni Autostradali Spa	
Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate								
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Crediti per Piani di Rimborso	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti Commerciali	1	3	361	258	0	9	9	0
Crediti Finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1	3	361	258	0	9	9	0
Debiti Commerciali	0	0	32	0	0	0	0	0
Debiti Finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	32	0	0	0	0	0
Riflessi economici operazioni con parti correlate								
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Acquisto immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Costi per servizi	0	0	0	0	0	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricavi per servizi	1	67	113	212	7	14	15	0
Proventi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1	67	113	212	7	14	15	0

valori in migliaia di euro

Parti correlate	Società controllate dal MEF		FERROVIE DELLO STATO SPA		RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÀ PER AZIONI	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate						
Crediti per Piani di Rimborso	0	0	0	0	0	0
Crediti Commerciali	11.218	6.771	1		21	0
Crediti Finanziari	0	0	0	0	0	0
Altri Crediti	0	0	0	0	0	0
Totale	11.218	6.771	1	0	21	0
Debiti Commerciali	11.736	1.880	5	0	730	0
Debiti Finanziari	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti	0	0	0	0	0	0
Totale	11.736	1.880	5	0	730	0
Riflessi economici operazioni con parti correlate						
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Acquisto immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0
Costi per servizi	38.950	2.189	21	0	78	0
Oneri finanziari	0	0	41	0	0	0
Totale	38.950	2.189	62	0	78	0
Ricavi per servizi	9.873	7.467	0	0	56	0
Proventi finanziari	0	0	0	0	0	0
Totale	9.873	7.467	0	0	56	0

valori in migliaia di euro

Parti correlate	FERROVIENORD S.P.A.		ITALCERTIFER		GRANDI STAZIONI	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate						
Crediti per Piani di Rimborso	0	0	0	0	0	0
Crediti Commerciali	0	0	20	0	0	0
Crediti Finanziari	0	0	0	0	0	0
Altri Crediti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	20	0	0	0
Debiti Commerciali	5	0	0	0	0	0
Debiti Finanziari	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti	0	0	0	0	0	0
Totale	5	0	0	0	0	0
Riflessi economici operazioni con parti correlate						
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Acquisto immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0
Costi per servizi	3	0	0	0	4.484	0
Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0
Totale	3	0	0	0	4.484	0
Ricavi per servizi	1	0	32	0	0	0
Proventi finanziari	0	0	0	0	0	0
Totale	1	0	32	0	0	0

46 - GARANZIE E IMPEGNI

Il valore complessivo delle garanzie prestate è di 824.271 mila euro e si riferisce essenzialmente a:

- 14.877 mila euro alle fideiussioni rilasciate relativamente alle commesse estere in Algeria, di cui 14.358 rilasciata dalla banca algerina BADR e controgarantite da Monte Paschi di Siena a favore dell'ANA (AGENCE National des Autoroutes);
- 763.390 mila euro alle fideiussioni rilasciate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'ambito del recupero credito IVA 2013-2014;
- 36.101 mila euro alle fideiussioni rilasciate in riferimento alle commesse estere di Anas in Libia (1.657 mila euro), in Qatar (6.248 mila euro), in Russia (20.900 mila euro), in India (7.454 mila euro).

47 - INFORMAZIONI EX LEGGE N. 124/2017

Con riferimento all'art.1 comma 125 della Legge 124/2017, per l'anno 2018, non si hanno informazioni da dichiarare, in quanto la società non ha ricevuto attribuzioni che rientrano nel novero dei vantaggi economici/liberalità.

Con riferimento all'art.1 comma 126 della Legge 124/2017, per l'anno 2018, si segnala un contributo di 3.000 € erogato alla comunità di San Egidio.

48 - FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Sistema Dinamico di Acquisizione per l'affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria delle opere in verde

Nel mese di gennaio l'Amministratore Delegato di Anas ha disposto l'istituzione e la gestione del Sistema Dinamico di Acquisizione Anas per l'affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria delle opere in verde, avente durata pari a 48 mesi e per un importo complessivo pari a milioni di euro 150,00.

Si tratta di un processo di acquisizione disciplinato dall'art. 55 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., interamente elettronico e aperto per tutta la sua durata a qualsiasi Operatore Economico che soddisfi i criteri di selezione fissati.

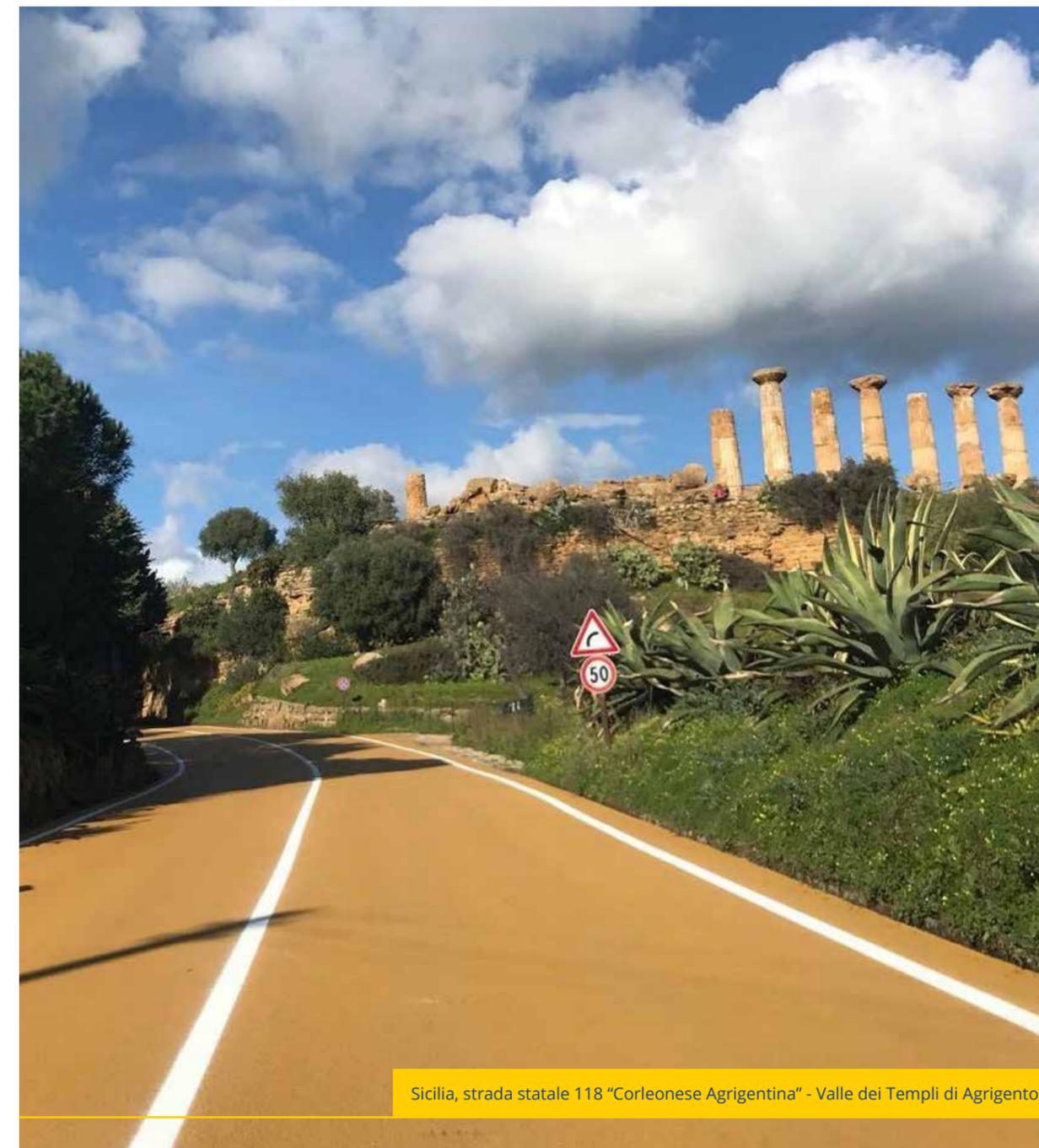
Anas avvierà il Sistema Dinamico di Acquisizione con l'obiettivo di offrire una maggiore apertura al mercato di riferimento e velocizzare le procedure di affidamento, assicurando al contempo un'adeguata qualità del servizio di manutenzione delle opere in verde.

QMU - Attività esecutive del Maxilotto n. 2

A seguito della crisi finanziaria della società Astaldi S.p.A., principale affidatario del Contraente Generale Dirpa 2, sono insorti notevoli problemi con le imprese sub affidatarie nell'ambito dello svolgimento dei lavori del Maxilotto n. 2. Tale situazione ha contribuito al rallentamento delle attività esecutive nel primo semestre 2018 comportando poi l'interruzione dell'esecuzione delle attività nel quarto trimestre.

In tale contesto il Contraente Generale Dirpa 2 – sulla quale non incidono direttamente le vicende societarie e le problematiche finanziarie di Astaldi – ha dato conferme sull'intendimento di riprendere i lavori dovendo tener conto delle indicazioni rese nell'ambito della procedura di concordato preventivo di Astaldi.

Nel gennaio 2019, con specifico decreto il Tribunale di Roma ha autorizzato l'affidataria Astaldi "alla risoluzione consensuale dei contratti con i subcontraenti e alla stipula di nuovi contratti con i medesimi subcontraenti con riferimento alla commessa denominata Quadrilatero, alle condizioni di cui all'istanza, con l'esclusione di qualunque regolamentazione dei rapporti pregressi, anche transattivi". Alla luce di quanto precede, sono in corso di definizione con Dirpa 2 termini e condizioni per superare il fermo delle attività esecutive del Maxilotto 2 prevedendo la ripresa nel corso del primo semestre 2019.



Sicilia, strada statale 118 "Corleonese Agrigentina" - Valle dei Templi di Agrigento

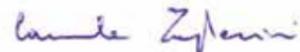
49 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Il Bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 2018, evidenzia un utile netto 2.040.710 euro.

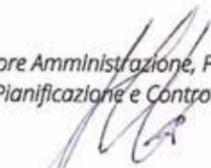
Tenuto conto che la Riserva Legale non ha ancora raggiunto i limiti previsti dall'art. 2430 del codice civile, si propone di destinare l'Utile netto dell'esercizio come segue:

- per il 5%, pari a 102.036 euro a Riserva Legale;
- 1.938.675 euro da versare secondo quanto previsto dall'articolo 49, comma 11, del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo.), che dispone "...finché l'Anas risulti compresa nel suddetto elenco dell'ISTAT, l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato di un importo corrispondente ai risparmi conseguenti all'applicazione delle suddette norme, da effettuare ai sensi dell'articolo 1, comma 506, della legge 28 dicembre 2015, n. 208."²

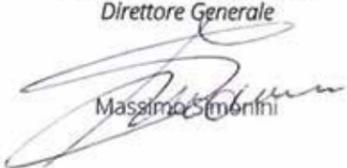
Responsabile Amministrazione, Bilancio e
Fiscale e Dirigente Preposto


Carmela Tagliarini

Direttore Amministrazione, Finanza,
Pianificazione e Controllo


Antonio De Sanctis

Amministratore Delegato e
Direttore Generale


Massimo Simonini

² L'articolo 1, comma 506, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge finanziaria 2016), prevede che "Il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato previsto per i risparmi conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con riferimento alle società è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.



ALLEGATO – PROSPETTI CONTABILI FONDO CENTRALE DI GARANZIA

Valori in migliaia di euro

FONDO CENTRALE DI GARANZIA - STATO PATRIMONIALE			
Voci	31/12/2017	Incrementi/ decrementi	31/12/2018
Immobilizzazioni materiali	-	-	-
Beni gratuitamente devolvibili	-	-	-
Altri Crediti	263.223,39	51.523,79	211.699,60
Cassa e disponibilità	55.311,69	13.170,12	68.481,81
Ratei e risconti attivi	451,56	612,47	1.064,03
ATTIVO	318.986,64	- 37.741,20	281.245,44
Acconti per opere da realizzare	4.051,19	744,84	4.796,03
Fondi in gestione	-	-	-
Fondi TFR	15,20	-	15,20
Fondo rischi e oneri	270.436,20	14.000,00	256.436,20
Debiti verso fornitori	9.699,66	5.609,36	4.090,30
Altri debiti	34.784,39	18.876,68	15.907,71
PASSIVO	318.986,64	- 37.741,20	281.245,44

€/migliaia

FONDO CENTRALE DI GARANZIA - CONTO ECONOMICO			
Voci	31/12/2017	Variazioni	31/12/2018
A- VALORE DELLA PRODUZIONE	6.236,31	1.202,13	5.034,18
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	- 6.340,45	1.179,47	- 5.160,98
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	987,19	115,55	871,64
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	883,05	- 138,22	744,84

ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DI ANAS S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2018

- I sottoscritti Massimo Simonini, Amministratore Delegato di Anas S.p.A. e Carmela Tagliarini, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Anas S.p.A., tenuto conto:
 - di quanto previsto all'art.24.6 dello Statuto Sociale di Anas S.p.A. (la "Società");
 - di quanto precisato al successivo punto 2;
 attestano:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche della Società, e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrativo-contabili per la formazione del Bilancio d'Esercizio di Anas S.p.A. al 31 dicembre 2018.
- Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere, pur suscettibili di necessari aggiornamenti finalizzati a recepire i cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa, hanno supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile complessivamente in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05 alla figura del Dirigente Preposto, considerato il quadro normativo di riferimento e la sua complessità.
- Si attesta, inoltre, che:
 - il Bilancio d'Esercizio di Anas S.p.A. al 31 dicembre 2018:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti dalla Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Anas S.p.A.;
 - la Relazione sulla Gestione che accompagna il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Anas S.p.A. unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposta.

Roma, 08 marzo 2019

Amministratore Delegato

Massimo Simonini
Massimo Simonini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Carmela Tagliarini

Carmela Tagliarini
Carmela Tagliarini

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429,
II COMMA, DEL CODICE CIVILE, PER IL BILANCIO DI ESERCIZIO DI
ANAS s.p.a. AL 31.12.2018.

All'Assemblea degli Azionisti di ANAS s.p.a. (d'ora in avanti "ANAS"), società sottoposta all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento del socio unico Ferrovie dello Stato Italiane s.p.a. - cui, ai sensi di quanto previsto dall'art. 49 del D.L. 50/2017, è stato conferito, con atto del 18.1.2018, l'intero capitale sociale di ANAS in precedenza detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - ed alla vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in virtù della Convenzione di Concessione del 19 dicembre 2002.

Signori Azionisti,

viene sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio di ANAS relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 marzo 2019, che ha, altresì, provveduto a convocare l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per il giorno 8 aprile 2019, in unica convocazione. Tale Assemblea sarà chiamata a deliberare anche in ordine alla nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2019-2021 ed all'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti per i medesimi esercizi. A quest'ultimo riguardo è

stata espletata l'attività istruttoria sulla documentazione di gara per l'affidamento del servizio che riguarderà, oltre ANAS, anche le società controllate direttamente (Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A., Anas International Enterprise S.p.A., SITAF S.p.A., ANAS Concessioni Autostradali S.p.A.) e indirettamente da ANAS stessa (sia italiane, ovvero PMC Mediterraneo Società Consortile per Azioni, Sitalfa S.p.A., Musinet Engineering S.p.A., Tecnositaf S.p.A., OK-GOL S.r.l., che estere, ovvero AIE RUS, ANAS TEC GULG ENGINEERING, Road Investment Company, ANAS TEC INDIA). In data 18 marzo 2019 è stata formalizzata la determina a contrarre ed il successivo 19 marzo è stata trasmessa tutta la documentazione per la relativa pubblicazione in GURI, prevista per il n. 36 del 25 marzo 2019.

Il progetto di bilancio 2018 è stato redatto, per il secondo anno, in conformità ai principi contabili internazionali EU/IFRS ed è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note esplicative. Lo stesso è, altresì, corredato dalla relazione sulla gestione degli Amministratori, nonché dall'Attestazione congiunta dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto

alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 24.6 dello Statuto Sociale.

La presente relazione è indirizzata a riferire all'Assemblea degli Azionisti sui risultati dell'esercizio 2018 e sull'attività svolta dal Collegio Sindacale durante tale esercizio, nonché a formulare proposte ed osservazioni in merito al bilancio ed alla sua approvazione. Si specifica che il Collegio ha, altresì, provveduto a dare evidenza dei fatti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio all'interno dei singoli paragrafi dell'esposizione, in quanto connessi agli argomenti ivi trattati.

1. ATTIVITA' DI VIGILANZA

Le attività di vigilanza, ai sensi dell'art. 2403 c.c., sono state svolte secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sulla base delle norme di riferimento per la Società e delle indicazioni formulate sia dal precedente Azionista, Ministero dell'Economia e delle Finanze, che dall'attuale, FS, nonché dal Ministero vigilante e dai soggetti aventi vario titolo.

Il Collegio, in particolare, ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e delle delibere dell'Assemblea, sul

rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del modello relativo all'assetto dell'organizzazione e del sistema amministrativo-contabile, e sul concreto funzionamento di questo, ed ha rilasciato i pareri di competenza.

Ai fini dell'attività di vigilanza, nel corso dell'esercizio, sono state tenute diciotto riunioni, ai sensi dell'art. 2404 c.c.; nel corso di dette riunioni il Collegio ha altresì incontrato i Responsabili delle varie strutture e funzioni aziendali, la Società di Revisione Legale dei Conti e gli altri Organi di Controllo Interno, acquisendo informazioni e documentazione. Degli incontri risulta evidenza nei verbali delle riunioni trascritti sul libro di cui all'art. 2421 c.c. e sistematicamente trasmessi al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato/Direttore Generale per adeguata informativa e per gli adempimenti di competenza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Sezione Controllo Enti della Corte dei Conti nonché al Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo, che ha regolarmente presenziato alle riunioni stesse.

Il Collegio ha, altresì, partecipato a tutte le Assemblee

degli Azionisti (sette) ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (diciassette), verificando che le relative deliberazioni non sono state assunte in difformità della legge e dello statuto, e che esse non risultano manifestamente imprudenti, inusuali, atipiche o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione il Collegio ha, inoltre, acquisito le informazioni fornite dall'organo delegato.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state rese relazioni ai sensi dell'art. 2381 comma 5° c.c., sull'attività svolta, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e delle proprie controllate.

Quanto di seguito si basa, quindi, sulle informazioni e sulla documentazione rese disponibili ed acquisite nell'anno.

A) Assetto organizzativo e suo concreto funzionamento

Nel corso del 2018, per quanto riguarda la Direzione Generale, non sono intervenute sostanziali modifiche alla macro-struttura aziendale definita nel 2017 e posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale (a far data dal 21.1.2018, ovvero del Consiglio di Amministrazione che

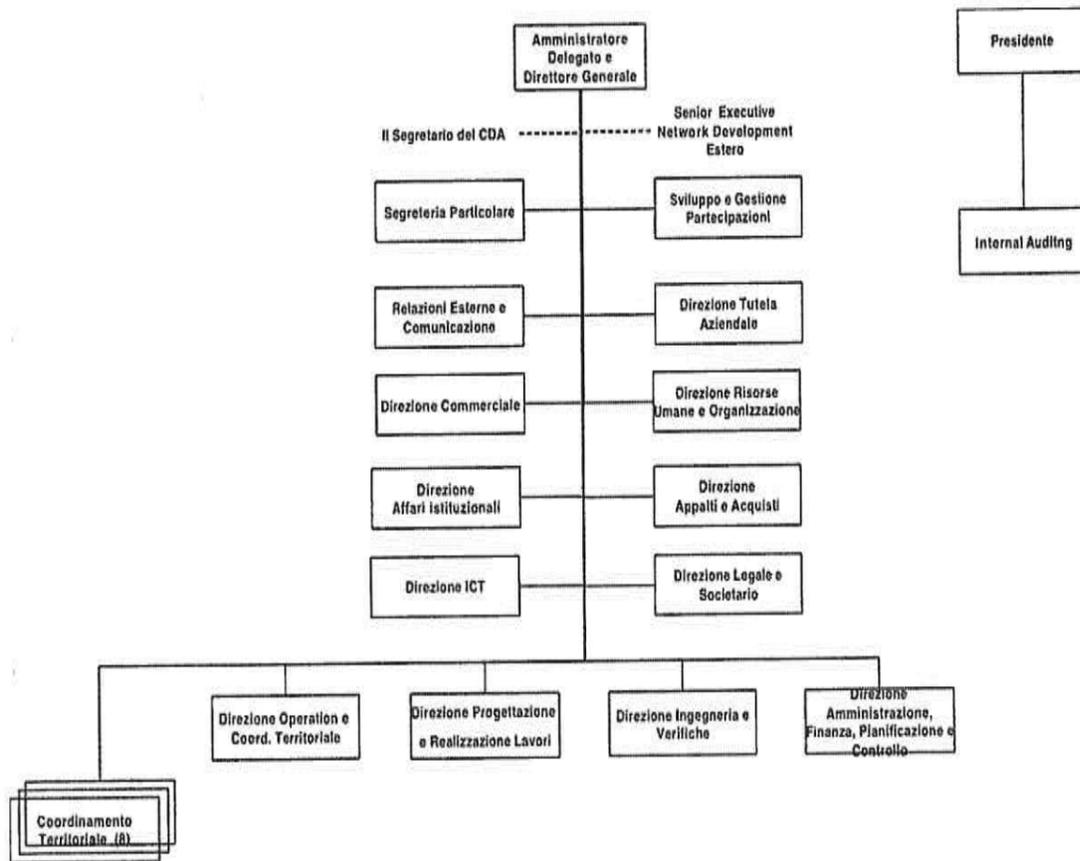
ha definito il nuovo assetto di *governance* a seguito dell'integrazione di ANAS nel Gruppo Ferrovie), fatta eccezione per l'allocazione, in staff al Presidente del Consiglio di Amministrazione, della struttura di Internal Auditing in coerenza con l'attribuzione allo stesso del coordinamento delle relative attività. Le uniche modifiche organizzative hanno, infatti, riguardato strutture di secondo livello.

Anche rispetto alla gestione delle unità territoriali, nel 2018, non sono state apportate modifiche sostanziali al modello organizzativo che era divenuto efficace all'inizio del 2017, e che prevede l'articolazione in 8 Coordinamenti Territoriali e 23 Aree compartimentali, queste ultime dipendenti gerarchicamente dagli stessi Coordinamenti Territoriali e funzionalmente dalla Direzione Operation e Coordinamento Territoriale, con il compito di assicurare, per l'area geografica di competenza, la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale in concessione e la tutela del patrimonio, garantendo la sicurezza della circolazione stradale e la sorveglianza della rete.

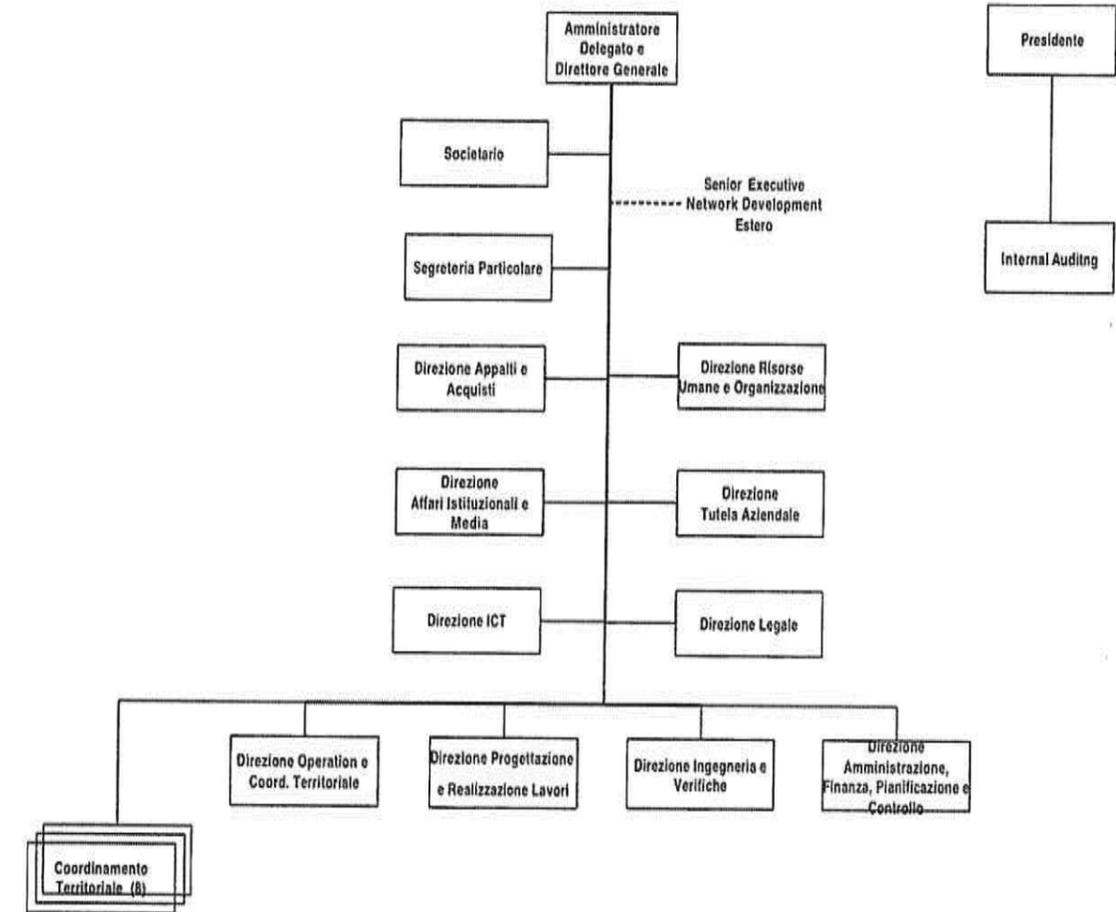
All'inizio del 2019 è stata, invece, oggetto di sostanziale e profonda revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 21

dicembre 2018, la macro-struttura della Direzione Generale. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera dell'8 marzo 2019, ha approvato un progetto di riorganizzazione in linea con gli obiettivi del nuovo Management.

Si riporta di seguito l'organigramma precedente a tali modifiche:



nonché il nuovo organigramma approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2019:



Come si evince dal confronto, sono state soppresse quattro strutture che erano in staff all'Amministratore Delegato/Direttore Generale (ed in particolare: Direzione Commerciale, Direzione Affari Istituzionali, Sviluppo e Gestione Partecipazioni, Relazione Esterne e Comunicazione), e, contestualmente, sono state istituite due nuove strutture,

sempre in staff all'Amministratore Delegato/Direttore Generale: Societario, nella quale sono confluiti i processi scorporati dalla Direzione Legale e Societario; Direzione Affari Istituzionali e Media, nella quale sono confluite le attività relative alle relazioni istituzionali, alla comunicazione esterna e interna, alla gestione dei rapporti con il mondo dell'informazione e alla gestione del rapporto con i clienti, nonché le attività relative al Brand, all'Immagine aziendale ed alla Corporate Social Responsibility.

Per quanto concerne la Direzione Commerciale e Sviluppo e Gestione Partecipazioni, le attività rientranti nella competenza delle stesse sono confluite in altre strutture aziendali, secondo le seguenti modalità:

- con riguardo a Sviluppo e Gestione Partecipazioni, sono confluite nella Direzione Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo le attività relative al coordinamento ed al controllo di tutte le società partecipate da ANAS, sia italiane che estere (anche controllate indirettamente), sotto il profilo amministrativo, contabile e gestionale. Le attività relative alla gestione degli affari societari di tutte le società partecipate sono, invece, confluite all'interno

della struttura organizzativa Societario, di nuova istituzione;

- con riguardo alla Direzione Commerciale, le attività relative all'*energy management* sono state allocate nell'ambito della Direzione Operation e Coordinamento Territoriale e, in particolare, all'interno di Infrastruttura Tecnologica e Impianti. Inoltre, le attività inerenti all'acquisizione e valorizzazione del patrimonio, alla gestione delle aree di servizio ed alla gestione degli impianti e dei servizi tecnologici, sono state accorpate in un'unica struttura, denominata Assetto Economico Rete ed allocata *in line* alla Direzione Operation e Coordinamento Territoriale.

Si conferma quanto già evidenziato nella precedente Relazione sul Bilancio 2017 in ordine all'esigenza di addivenire, nel più breve tempo possibile, alla revisione dell'intero sistema procedurale aziendale - come peraltro rappresentato anche dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/05, dall'Organismo di Vigilanza e dall'Internal Auditing - valutandone, altresì, i riflessi sul piano dei sistemi di controllo, compresi quelli attinenti al Modello 231/2001.

A seguito di gara, conclusasi a dicembre 2018, la Società, a febbraio 2019, ha formalizzato l'incarico ad un consulente esterno - Business Integration Partners S.p.A. - per procedere a tale revisione che, in considerazione delle sostanziali modifiche di recente intervenute nella macro-struttura della Direzione Generale, si rende ancora più urgente, al fine di garantire un adeguato presidio dei relativi processi.

B) Sistema di Controllo Interno e suo concreto funzionamento

L'architettura del Sistema di Controllo Interno di ANAS nel 2018 è stata la medesima del 2017, fatta salva la già citata allocazione, in staff al Presidente del Consiglio di Amministrazione, della struttura di Internal Auditing.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, esaminando la documentazione fornita ovvero richiesta, nonché acquisendo informazioni anche attraverso incontri con i soggetti deputati.

In particolare, sono state esaminate:

- le relazioni semestrali con le quali l'Organismo di Vigilanza costituito ex d.lgs. 231/01 ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'aggiornamento del Modello Organizzativo adottato da ANAS, nonché sull'attività di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione



del Modello stesso. Per quanto riguarda l'aggiornamento del Modello, oltre che del Codice Etico (e di alcuni contenuti del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e delle Trasparenza ex l. 190/2012), nel corso del 2018 si è completato il progetto - affidato a PriceWaterhouseCoopers S.p.A. con il supporto di un gruppo di lavoro interno - finalizzato a recepire le novità normative intervenute, nonché le modifiche alla struttura organizzativa e, conseguentemente, l'assetto procuratorio interno. Il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed il nuovo Codice Etico aggiornati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il 19 luglio 2018. All'inizio del 2019 è, tuttavia, entrato in vigore il cd. "DDL Anticorruzione" (L. n. 3/2019) che ha introdotto diverse modifiche rilevanti ai fini 231, tra le quali un ampliamento dei reati presupposto (è stato, in particolare, inserito il delitto di traffico di influenze illecite), che rendono necessari ulteriori aggiornamenti del Modello, come segnalato anche dall'Organismo nella propria Relazione relativa al secondo semestre 2018. Rispetto, invece, all'attività di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione del Modello, l'Organismo ha, in



particolare, messo in evidenza, al pari dell'anno precedente, i temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e del sistema di gestione ambientale, sollecitando interventi volti a superare le criticità ancora esistenti, nonché la necessità di rendere sempre più efficace ed incisivo il sistema di controllo, sensibilizzando ulteriormente i responsabili di I e II livello sull'importanza della prevenzione, soprattutto con riguardo ai controlli relativi agli adempimenti contrattuali da parte delle imprese aggiudicatrici dei lavori. Oltre a ciò, e sempre al pari dell'anno precedente, l'Organismo ha ribadito la necessità di procedere alla revisione/redazione delle procedure aziendali in alcune aree nella prospettiva di una complessiva revisione del Sistema Procedurale Aziendale, per la quale, come già riportato, è stato affidato, a fine 2018, il relativo incarico;

- la Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, predisposta ai sensi dell'art. 1, comma 14, secondo periodo, della L. n. 190/2012, nonché l'aggiornamento, per l'anno 2019, delle *"Misure di organizzazione e gestione per la prevenzione*

della corruzione e per la trasparenza, integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231", che erano state approvate dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2018. Sebbene, infatti, a seguito dell'integrazione nel Gruppo FS, ANAS risulti esclusa dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, anche nelle more dell'emanazione di Linee Guida da parte di ANAC, di continuare ad ottemperare volontariamente a tali obblighi, individuando come criterio la presenza di un pubblico interesse in riferimento al dato o all'informazione pubblicata. Nella propria relazione annuale, il Responsabile Anticorruzione ha riferito, oltre che sulle attività svolte con riguardo agli obiettivi previsti per il 2018 - di cui alle citate Misure integrative approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 febbraio 2018 - anche relativamente ad ulteriori attività, tra cui, in particolare, quelle inerenti alla gestione e monitoraggio delle istanze di accesso civico e delle segnalazioni dei "whistleblower", nonché all'intervento nella revisione delle procedure aziendali, soprattutto con riguardo a quelle disciplinanti

settori particolarmente esposti al rischio corruttivo, al fine di verificare la presenza di adeguati presidi e flussi informativi. Con l'aggiornamento delle Misure integrative per l'anno 2019 sono stati individuati gli obiettivi per l'anno in corso, che sostanzialmente riguardano il rafforzamento dei presidi anticorruzione attraverso la formazione e la rotazione del personale, nonché la prosecuzione della sinergia con l'Organismo di Vigilanza e la revisione dei flussi informativi verso il RPCT, in una logica di semplificazione ed incremento dell'efficacia;

- la relazione annuale del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulle attività svolte ai fini della gestione della *compliance* alla l. 262/05 in riferimento all'esercizio 2018, nella quale viene fatto presente che le risultanze delle verifiche svolte hanno confermato la generale efficacia operativa dei controlli, sebbene continuino a permanere alcune aree di criticità. In particolare è stata evidenziata, in considerazione del mutato contesto di riferimento, e del significativo intervento di aggiornamento che sarà richiesto sul Modello 262, la necessaria e tempestiva definizione del nuovo

impianto procedurale che recepisca i cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa della Società, nei processi e nei sistemi informativi di supporto. Oltre a ciò sono state rappresentate criticità emerse nel processo di Closing, dovute alla carente ed incompleta informativa da parte delle Società estere controllate o partecipate da Anas International Enterprise s.p.a., che rendono necessario ed improcrastinabile implementare in tali società un sistema di controllo interno amministrativo-contabile idoneo a garantire l'informativa richiesta. Permangono aree di criticità anche relativamente al ciclo passivo lavori/beni nonché agli accessi ai sistemi e SoD. E' stato, invece, evidenziato un progressivo miglioramento delle attività di controllo sul contenzioso, frutto delle azioni correttive poste in essere nel corso dell'anno dalla competente Direzione (in particolare, una sistematica attività di monitoraggio e di reporting, lo sviluppo di alcune funzionalità del sistema ICA WEB per una migliore rappresentazione dei contenziosi a sistema e la redazione di istruzioni operative sull'utilizzo del sistema stesso per uniformare le attività di data entry). Ad esito di tutte le attività

svolte, il Dirigente Preposto ha comunque assicurato che, con riferimento all'esercizio 2018, le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere, pur suscettibili di necessari aggiornamenti finalizzati ad un allineamento con l'attuale struttura organizzativa aziendale, hanno supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera complessivamente adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge, considerato il quadro normativo di riferimento e la sua complessità;

- le Relazioni periodiche attraverso le quali l'Internal Auditing ha riferito al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte sia con riguardo al Piano di Audit che agli altri ambiti di competenza. Nella relazione sul consuntivo dell'anno 2018 l'Internal Auditing ha rappresentato che, dai flussi informativi pervenuti e dall'attività di monitoraggio continuo svolta, non sono emerse debolezze diffuse e significative che possano pregiudicare l'adeguatezza e l'operatività del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCI GR) della Società. Le risultanze degli audit svolti, infatti, hanno confermato la generale efficacia operativa dei controlli,

sebbene permangano alcune aree di miglioramento. È stata inoltre accertata l'esistenza di controlli compensativi atti a mitigare i possibili rischi analizzati, nonché raccomandato ai *process owner* di riferimento l'adozione di azioni correttive per sanare le anomalie riscontrate. Sono stati, comunque, segnalati, quali punti di attenzione, la necessità di procedere alla revisione del sistema procedurale aziendale e l'istituzione di una funzione di Internal Audit nelle controllate dirette di ANAS, che ne sono prive.

Il 2018 ha, altresì, visto un importante avanzamento del progetto finalizzato alla realizzazione del primo modello di Risk Management, da parte della preposta struttura di Risk Management, con la consulenza delle società KPMG e Protos. Tale modello, che riguarda la sola Anas e non è esteso ad alcuna partecipata, prevede: l'*assessment* dei processi (unico per tutta l'Azienda e che sarà utilizzato anche dalle altre strutture in relazione alle specifiche finalità di controllo quali modello 231, compliance, internal audit, safety, ecc., oltre che per la revisione del sistema procedurale aziendale) e dei relativi rischi, l'individuazione ed elaborazione di azioni di mitigazione e piani di trattamento, la definizione di sistemi di reporting e

di flussi informativi, la redazione di una policy aziendale, la mappatura ed individuazione di indicatori di rischio (KRI), la realizzazione di un modello per la rappresentazione al Vertice Aziendale ed agli Organi Societari, da parte della struttura Risk Management, dell'andamento dei rischi e delle azioni di mitigazione, nonché degli esiti del monitoraggio periodico dei KRI.

Ad oggi è stata completata l'attività di *risk assessment*, ovvero di identificazione e valutazione dei rischi, nonché di quantificazione e qualificazione delle relative azioni di trattamento, sia quelle già in essere che quelle da realizzare.

Alla luce di tutto quanto sopra il Collegio, pur evidenziando l'importanza del percorso intrapreso e finalizzato ad una valutazione e gestione unitaria dei rischi che permetta un più efficace Sistema di Controllo Interno, condivide quanto evidenziato dagli altri soggetti deputati al controllo interno ed auspica che si dia celere attuazione alle azioni indicate per conseguire un più efficace Sistema di Controllo Interno, con particolare riferimento alla revisione del Sistema Procedurale aziendale in considerazione delle modifiche organizzative intervenute.

Oltre a quanto sopra si rende, altresì, urgente e

necessario, procedere all'estensione delle procedure di valutazione e di gestione alle società partecipate, in particolare a quelle sottoposte a direzione e coordinamento, provvedendo anche a dotare le stesse di adeguati presidi di controllo, tra cui, in particolare, una Funzione di Internal Audit.

C) Sistema amministrativo-contabile e suo concreto funzionamento

Oltre alle informazioni acquisite dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio, nel corso dell'esercizio, ha vigilato sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo-contabile della Società. Ciò operando anche attraverso periodici incontri, finalizzati allo scambio di informazioni ex art. 2409 septies, c.c., con la società di Revisione Legale dei Conti. In particolare, il Collegio segnala di aver preso atto del compimento dell'analisi dei rischi e del grado di affidabilità dei relativi processi di mitigazione e del fatto che, inoltre, per alcune voci di bilancio ritenute più significative, sono state espletate verifiche documentali e analisi dei conti che le compongono, al fine di individuare eventuali questioni tematiche rilevanti per il bilancio stesso. fra tali voci, in

particolare, il Fondo Rischi ed Oneri, che, quest'anno, accoglie, oltre il contenzioso - che rappresenta ancora una delle aree più critiche del Bilancio, a causa della numerosità, rilevanza del petitum e delle differenti casistiche dello stesso - anche l'accantonamento riguardante le partecipazioni detenute da ANAS in ANAS International Enterprise S.p.A. e in Traforo del Monte Bianco S.p.A., sul quale si dirà più in dettaglio in seguito.

La società di Revisione Legale dei Conti ha, altresì, rappresentato di aver svolto le procedure di verifica finalizzate alla gestione dei rischi di revisione e completate le verifiche documentali e di operatività dei controlli.

D) Gestione della sicurezza aziendale.

L'attività di vigilanza svolta dal Collegio ha riguardato, come negli esercizi precedenti, anche l'attuazione del Modello Organizzativo e Gestionale per la prevenzione dei reati, prevista dall'art. 30 del d.lgs. n. 81/2008. Essa si è svolta, in particolare, attraverso le informazioni ricevute dalle diverse funzioni di controllo interno.

Tuttavia, non essendo ancora stata resa, dalla competente struttura aziendale, la relazione consuntiva sul 2018, il Collegio, richiamando anche quanto riportato nella

propria Relazione relativa all'esercizio 2017, raccomanda, in ogni caso, alla Società, un attento monitoraggio dei rischi rilevanti anche in termini di responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/01, e l'implementazione delle misure necessarie a prevenire tali rischi.

E) Attuazione disposizioni normative.

A riguardo del tema in esame si segnala, in particolare, che l'ingresso di ANAS nel Gruppo FS ha comportato, come previsto espressamente dall'art. 49, comma 11, del d.l. 50/2017, il venir meno dell'applicazione delle norme di contenimento della spesa previste a carico dei soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, pur permanendo l'obbligo, finché la Società risulti compresa in tale elenco, del versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato di un importo corrispondente ai risparmi conseguenti all'applicazione delle suddette norme, da effettuare ai sensi dell'art. 1, comma 506, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge Finanziaria 2016).

La proposta di destinazione dell'utile di esercizio 2018 da parte degli Amministratori risulta in linea con quanto previsto dalla richiamata normativa.

L'inclusione di ANAS nel perimetro di consolidamento del Gruppo FS ha, altresì, fatto venir meno l'obbligo di

predisporre il Conto Consuntivo in termini di cassa previsto dal DM 27/3/2013 per le Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica comprese nell'elenco ISTAT al fine di consentire il consolidamento nel bilancio dello Stato.

Si segnala poi che:

- a far data dal 16 marzo 2019, sono entrate in vigore le disposizioni del d.lgs. 12 gennaio 2019, n.14, indicate dall'art. 389 del medesimo provvedimento;
- fra dette disposizioni è ricompreso l'art. 375 del medesimo decreto;
- la disposizione espressa in detto articolo (che introduce un secondo comma all'art. 2086, c.c.) comporta l'obbligo per tutti gli imprenditori collettivi (compresa ANAS) di assumere un assetto organizzativo che sia idoneo ad accertare tempestivamente anche le situazioni di crisi d'impresa e di permanenza della continuità aziendale da accertarsi in conformità a quanto stabilito dagli artt. 2, comma 1, punti 1) e 2) e 13 del menzionato decreto legislativo n.14/2019;
- pertanto, l'organo amministrativo, sin d'ora e senza indugio, dovrà attivarsi per integrare l'assetto amministrativo, organizzativo e contabile in guisa da

renderlo adeguato alle prescrizioni normative di nuova introduzione.

2. ARTICOLAZIONE SOCIETARIA - RAPPORTI CON SOCIETA'

CONTROLLATE E COLLEGATE

Al 31.12.2018 ANAS detiene partecipazioni di controllo:

- diretto, e precisamente in Anas Concessioni Autostradali s.p.a. (100% del capitale), Quadrilatero Marche-Umbria s.p.a. (92,38% del capitale), Stretto di Messina in liquidazione s.p.a. (81,85% del capitale), ANAS International Enterprise s.p.a. (100% del capitale), Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus s.p.a. (51,092% del capitale). Tra queste, Stretto di Messina s.p.a., Anas Concessioni Autostradali s.p.a., Quadrilatero Marche-Umbria s.p.a. e ANAS International Enterprise s.p.a. sono, altresì, sottoposte all'esercizio di direzione e coordinamento sulla base del Regolamento di Gruppo adottato da ANAS a giugno 2016 e recepito dalle stesse;
- indiretto tramite ANAS International Enterprise s.p.a. (e precisamente in PMC Mediterraneo Società Consortile per Azioni, oltre che in alcune società estere quali AIE RUS, ANAS TEC GULG ENGINEERING, Road Investment Company, ANAS

TEC INDIA) e SITAF s.p.a. (e precisamente in Sitalfa s.p.a., Musinet Engineering s.p.a., Tecnositaf s.p.a., OK-GOL s.r.l.).

Alle predette partecipazioni di controllo si aggiungono: le partecipazioni detenute in misura paritetica con le Regioni interessate, ovvero in Concessioni Autostradali Venete s.p.a., Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a., Autostrade del Molise in liquidazione s.p.a., e Autostrade del Lazio s.p.a.; le partecipazioni in società collegate, ovvero in Autostrada Asti-Cuneo (35% del capitale) e Società Italiana Traforo Monte Bianco (SITMB) S.p.A. (32,125% del capitale); le partecipazioni in tre consorzi, ovvero in Consel s.c.a.r.l., Italian Distribution Council s.c.a.r.l. in liquidazione, Consorzio Autostrade Italiane Energia.

Nella Relazione sulla Gestione, delle società controllate e collegate sono rese informazioni sull'andamento economico delle seguenti: Quadrilatero Marche Umbria s.p.a., Stretto di Messina in Liquidazione s.p.a.; SITAF s.p.a.; Anas Concessioni Autostradali s.p.a.; Anas International Enterprise s.p.a.; Concessioni Autostradali Venete s.p.a.; Autostrada Asti-Cuneo s.p.a.; Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco s.p.a.

Nelle Note Esplicative al Bilancio viene, inoltre, data

evidenza delle operazioni con "parti correlate", indicando i valori economici e patrimoniali delle transazioni intervenute, dichiarate tutte avvenute a normali condizioni di mercato. Tali operazioni riguardano principalmente rapporti con le società controllate e collegate, nonché con l'Azionista FS e le altre società del Gruppo FS.

Il Collegio ha acquisito, altresì, informazioni sulle società partecipate nelle riunioni di Consiglio di Amministrazione e attraverso Report, che, come anche evidenziato nella Relazione sull'esercizio 2017, non hanno, tuttavia, riguardato ANAS International Enterprise s.p.a., quantunque società di diritto italiano e sottoposta a direzione e coordinamento da parte di ANAS. Su ANAS International sono comunque state reiterate dal Collegio richieste di informazioni, non riscontrate. Si è di recente appreso che la società è ad oggi e da tempo ancora priva dell'Amministratore Delegato, avendo il precedente rassegnato le dimissioni in data 8.10.2018, e che - come riportato nella Relazione sulla Gestione di ANAS - essa non ha ancora provveduto all'approvazione del proprio bilancio, essendosi avvalsa del maggior termine di 180 giorni previsto dallo Statuto sociale, a causa di criticità che sarebbero emerse nel processo di chiusura del bilancio stesso.

Con riferimento alle controllate Quadrilatero Marche-Umbria s.p.a. e Stretto di Messina in liquidazione s.p.a., sono state anche acquisite, dai rispettivi Collegi Sindacali, informazioni ai sensi dell'art. 2403 bis c.c..

Si evidenzia, quindi, quanto di seguito riportato con riguardo ad alcune società controllate e collegate, sulla base delle informazioni acquisite e rese nella Relazione sulla Gestione.

ANAS Concessioni Autostradali s.p.a.

Tale società è stata costituita in data 27 luglio 2017, ma, ad oggi, non è ancora divenuta operativa, atteso che non hanno trovato soluzione le problematiche relative ai previsti conferimenti, da parte di ANAS, delle partecipazioni già detenute in società concessionarie di infrastrutture a pedaggio e non essendo ancora state concretamente avviate le nuove iniziative di sviluppo sempre nel settore della concessione di costruzione e gestione di tratte stradali e autostradali a pedaggio. In conseguenza, quindi, dei costi amministrazione e gestione, relativi quasi esclusivamente a prestazioni di servizi, che non hanno potuto trovare copertura nei ricavi propri, la società ha chiuso l'esercizio 2018 con una perdita di esercizio pari ad 49 Euro/migliaia.



Quadrilatero Marche-Umbria s.p.a.

Si tratta di una "società Pubblica di Progetto" senza scopo di lucro, ai sensi dell'art. 193 del Codice dei Contratti Pubblici, che opera in regime di mandato senza rappresentanza - in virtù della Convenzione del 26.9.2005 - per conto di ANAS, sulla quale si ribaltano direttamente tutti gli effetti, ivi incluse la gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali e la valutazione delle riserve iscritte dai Contraenti Generali.

La Delibera CIPE n. 64 del 1 dicembre 2016 ha aggiornato il quadro infrastrutturale per il completamento delle opere di cui la società è soggetto attuatore, individuando quelle prioritarie e contestualmente finanziate, e quelle da accantonare in attesa di risorse. Le coperture finanziarie stanziare non coprono, tuttavia, gli oneri aggiuntivi riguardanti il rischio di contenzioso per riserve iscritte dai Contraenti Generali affidatari dei Maxilotti 1 e 2.

In particolare, alla data del 29.11.2018, risultano iscritte, sul Maxilotto 1, riserve per 1.493 Euro/Milioni, oltre a 121 Euro/Milioni stimate in via provvisoria (danno potenziale). Per il Maxi Lotto 2 risultano iscritte riserve per un totale di circa 40 Euro/Milioni. Le riserve, integralmente



respinte dalla Società negli esercizi di riferimento, sono state comunicate ad ANAS per le valutazioni dei rischi di competenza ai fini dell'accantonamento al Fondo Rischi nel proprio Bilancio.

Sul Maxilotto 1 è tuttora in corso il contenzioso instaurato nel 2016 presso il Tribunale delle Imprese di Roma da ANAS e Quadrilatero nei confronti del Contraente Generale e della Direzione Lavori, per il ristoro dei danni derivanti dalle non conformità delle opere e dagli intervenuti ritardi - ivi compresi i danni all'immagine della stazione appaltante e della sua controllante - per un importo complessivo di circa 450 Euro/Milioni. In sede di comparsa di costituzione e domanda riconvenzionale il Contraente Generale ha richiesto l'importo complessivo di circa 1.162 Euro/Milioni a titolo di ristoro degli oneri evidenziati nelle riserve contabili.

Nel secondo semestre 2018, i lavori del Maxilotto 2 hanno subito un'interruzione, con conseguenti rilevanti ritardi rispetto agli impegni contrattuali assunti, a causa di problematiche di natura finanziaria del principale affidatario (Astaldi S.p.A.) del Contraente Generale, che hanno comportato il mancato pagamento di notevoli importi ai sub-appaltatori. Sono in corso di definizione, con il Contraente Generale,

termini e condizioni per poter riprendere le attività nel corso del primo semestre del 2019.

Anche il progetto di bilancio 2018 di Quadrilatero ha chiuso in pareggio in ragione della natura stessa della società.

Stretto di Messina in liquidazione s.p.a.

Nel corso del 2018 è proseguita la fase liquidatoria ed in continuità con gli esercizi precedenti sono state poste in essere ulteriori misure di riduzione dei costi, tenendo conto delle attività da portare a termine e, in particolare, della gestione del contenzioso.

Il Bilancio al 31.12.2018 è stato redatto in continuità con le valutazioni ed i criteri utilizzati per l'elaborazione dei precedenti bilanci intermedi di liquidazione e, ancora prima, del bilancio chiuso al 31.12.2012, nonché del Rendiconto sulla gestione ex art. 2487 bis c.c. alla data del 14 maggio 2013, tenuto altresì conto degli approfondimenti all'epoca svolti in materia. La società, anche per l'esercizio 2018, ha, infatti, confermato di ritenere pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale, sulla base del diritto all'indennizzo previsto per legge a seguito della caducazione del rapporto concessorio.

Sempre in continuità con le valutazioni ed i criteri utilizzati nei precedenti esercizi, non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti con riferimento all'eventuale insorgenza di altre passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti, in particolare per quanto attiene "agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione" della legge n. 221/2012, art. 34 decies, commi 10 e 11; ciò sul presupposto che tali indennizzi debbano trovare copertura nelle risorse pubbliche individuate dalla normativa stessa.

Per quanto riguarda lo stato delle cause, riunite in unico processo dinanzi al Tribunale civile di Roma, a fine novembre 2018, il Giudice ha emesso un'articolata sentenza con cui è stato definito il contenzioso con il Contraente Generale Eurolink, respingendo le domande da questo proposte. La Sentenza è stata impugnata da Eurolink e Stretto di Messina si costituirà nel prossimo mese di maggio, presentando appello incidentale. Per quanto riguarda il contenzioso promosso dal PMC Parsons, la pronuncia non è definitiva. In primo luogo è stata rigettata la domanda principale proposta riguardante la risoluzione del contratto per inadempimento della parte committente. Con riferimento alle domande subordinate,

concernenti il pagamento dell'indennizzo, il Tribunale - accertato lo scioglimento del contratto per recesso unilaterale della parte committente con effetto dal 2.11.2012 - ha disposto, con separata Ordinanza, la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale per l'esame di legittimità nella parte dell'art. 34decies della Legge n.221/2012 in cui quantifica l'indennizzo dovuto nel "pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto".

Nella Relazione sulla Gestione viene fatto presente che, in merito ai giudizi pendenti di appello e di legittimità costituzionale, non è allo stato possibile fare previsioni sull'esito delle controversie. Restano ferme tutte le domande attive in relazione al riconoscimento dell'indennizzo ai sensi della legge, ovvero ad altro titolo, come già rappresentato nei precedenti bilanci.

Con riferimento a quanto sopra, il Collegio rimanda alle considerazioni già svolte sia nelle proprie Relazioni sui bilanci precedenti che a quelle del precedente Organo di Controllo, soprattutto con riguardo a quella riferita al Bilancio 2013 per quanto concerne gli approfondimenti compiuti

in ordine all'applicazione dell'art. 34-decies, al contenzioso ed ai criteri di valutazione utilizzati. Anche la società di revisione legale dei conti, nella propria relazione, ha formulato il medesimo richiamo di informativa già contenuto nella relazione sui bilanci relativi agli anni precedenti, che vengono condivise.

Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus s.p.a.
("SITAF")

Rispetto al complesso contenzioso in essere con i Soci di Minoranza sono di recente state pubblicate, in data 30 gennaio 2019, le pronunce delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione in merito ai ricorsi proposti da ANAS, Provincia e Comune di Torino, per invocare il difetto di giurisdizione del Consiglio di Stato, nella parte in cui è intervenuto sulla "recessività", rispetto alla legge, dello Statuto e della Convenzione di Concessione di SITAF. Le Sezioni Unite hanno dichiarato inammissibili tali ricorsi, ritenendo che il giudice amministrativo sia intervenuto sulle sole delibere di vendita azioni assunte da Comune e Provincia di Torino, senza quindi travalicare i limiti della propria giurisdizione.

Nella Relazione sulla gestione viene fatto presente che, nonostante lo stato e la complessità della controversia, non ci

possa essere un rischio di passività, in termini di valore dell'investimento sostenuto nel 2014, e viene, pertanto, confermata l'iscrizione e la valorizzazione della partecipazione di SITAF degli anni precedenti.

Su tale aspetto la Società di Revisione, analogamente all'esercizio precedente, ha formulato un richiamo di informativa nella propria relazione, che il Collegio condivide.

Ad oggi, la Società non ha ancora approvato il progetto di bilancio 2018.

Società italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco ("SITMB").

Nel corso del 2018 è proseguito il contenzioso avviato da ANAS per ottenere l'annullamento delle delibere, che sono state assunte dagli Azionisti di SITMB nelle assemblee del 24 ottobre 2017, ritenute illegittime, relative alla destinazione degli utili di esercizio riportati a nuovo ed alle modifiche allo statuto sociale in tema di meccanismi di riparto degli utili. In occasione delle prime udienze, vista la complessità e la delicatezza della materia trattata, il Giudice ha invitato le parti a verificare la possibilità di definire la causa in via transattiva.

3. ANALISI DEL PROGETTO DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

Al riguardo si evidenziano i seguenti aspetti di maggior rilievo.

A) Principi contabili internazionali IAS/IFRS di nuova applicazione.

A partire dal 1° gennaio 2018 hanno trovato applicazione, per la prima volta, i principi contabili IFRS 9 e 15. Nelle Note al Bilancio è fornita una dettagliata descrizione della metodologia seguita per la rilevazione di tali principi contabili e dei relativi effetti al 31.12.2018.

Nello specifico, l'IFRS 9 ("Strumenti finanziari") ha introdotto nuove disposizioni rispetto al precedente IAS 39, relativamente: agli aspetti di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari; alla rilevazione delle perdite per riduzione di valore (*impairment*), che non dipendono più dal verificarsi di un evento (*trigger*), ma possono essere rilevate considerando "il rischio intrinseco di perdita" che ogni *financial asset* ha già potenzialmente alla data di iscrizione. La Società, al riguardo, ha applicato la policy elaborata da FS, modellata, tuttavia, sulla base delle caratteristiche intrinseche del proprio *business*, con riguardo alla categoria dei "Diritti finanziari concessori" verso gli Enti Pubblici, attese le diverse tipologie e la specificità di tali crediti.

Ai fini della transizione al nuovo principio contabile, le modifiche introdotte sono state applicate in maniera retroattiva, fatta eccezione:

- per l'utilizzo dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relative ai cambiamenti di classificazione e di valutazione (comprese le perdite per riduzione di valore). Le differenze dei valori contabili delle attività e delle passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono state, dunque, rilevate tra gli utili portati a nuovo e le riserve al 1° gennaio 2018;
- in tema di hedge accounting, per il quale si è continuato ad applicare le disposizioni previste dallo IAS 39.

In considerazione di quanto sopra, gli impatti nel patrimonio netto alla Date of Initial Application sono stati rilevati attraverso l'iscrizione di una Riserva IFRS 9 nello Stato Patrimoniale, per l'importo di Euro/migliaia 184.029. L'impatto a conto economico è stato, invece, pari a -14,45 Euro/Milioni, determinato prevalentemente dalle voci "Altre attività" e "Altre attività finanziarie" (quest'ultima accoglie il credito verso la concessionaria Strada dei Parchi S.p.A. che

ammonta, allo stato, ad Euro 674.798,00, di cui Euro 122.916,00 a breve, con un incremento rispetto all'esercizio precedente della quota a breve termine, pari a Euro 99.381,00, a seguito del mancato incasso delle rate 2017 e 2018).

L'IFRS 15 ("Ricavi provenienti dai contratti con i clienti") ha, invece, sostituito i precedenti standard, introducendo un unico e completo sistema per la rilevazione dei ricavi e stabilendo le disposizioni da applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito degli *standards* sul leasing, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). Tale nuovo sistema ha imposto che i ricavi siano rilevati in modo che il trasferimento al cliente di beni e/o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui la società ritiene di avere diritto quale compenso per il relativo trasferimento, attraverso 5 passaggi (ovvero identificazione del contratto; identificazione della performance obligation; identificazione del corrispettivo; allocazione del corrispettivo alla performance obligation; rilevazione del ricavo). Ai fini della transizione, tale principio contabile è stato applicato con il metodo retroattivo modificato con effetto cumulato alla data di prima applicazione (ovvero 1° gennaio 2018) e, pertanto, i dati comparativi non

sono stati rideterminati e sono stati rilevati in conformità ai precedenti IAS 18 e 11. Per quanto riguarda, invece, i possibili impatti generati dall'adozione del nuovo standard IFRS 15 la Società ha svolto delle analisi da cui è emerso che non sussistono effetti sui saldi di apertura al 1° gennaio 2018. Sono stati in ogni caso adempiuti i nuovi obblighi informativi previsti, di natura sia qualitativa che quantitativa, con l'obiettivo di fornire informazioni sufficienti con riguardo alla natura, importo, tempistica e grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

B) Convenzione di Concessione.

Anche nel Bilancio 2018, in continuità sia con il Bilancio dell'anno precedente che con il Reporting Package al 30.6.2018, è stato rilevato - a seguito dell'approvazione a fine 2017 del Contratto di Programma 2016-2020, che ha comportato la definizione di un nuovo assetto concessorio per ANAS in considerazione dei rilevanti elementi di novità introdotti, tra cui il passaggio graduale dalla logica del "contributo" alla logica del "corrispettivo" sia per gli investimenti che per i servizi di gestione della rete - il nuovo valore della concessione, che utilizza il 2032 come data di riferimento

(attuale scadenza) e l'ipotesi di estensione al 2052, con valutazione probabilistica all'80% della "legittima e qualificata aspettativa al prolungamento della Concessione" riconosciuta in capo ad ANAS come da parere pro-veritate acquisito dalla prof.ssa Luisa Torchia in data 13 giugno 2018. Tale parere è stato integrato, in data 7 marzo 2019, per i profili attinenti all'applicabilità ad ANAS della cd. "Direttiva Bolkestein", anche in conseguenza dell'ingresso nel Gruppo FS. Il parere conclude, in estrema sintesi, nel senso, della non applicabilità di tale Direttiva alla concessione assentita ad ANAS.

Il valore della Concessione al 31.12.2018, iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Concessioni", è risultato pari ad Euro/milioni 1.391, al netto della quota di ammortamento di competenza degli esercizi 2017 e 2018 (pari ad Euro 99.375,00 per anno). La concessione viene ammortizzata sistematicamente sulla base dell'attuale durata del rapporto concessorio, ovvero fino al 2032.

Per la conferma del valore al 31.12.2018, così come previsto dal principio contabile di riferimento, è stato svolto un test di *impairment* da parte di Deloitte, che aveva redatto la perizia giurata per la determinazione del valore al 31.12.2017.

Al riguardo, e nel rinviare comunque a tutte le considerazioni già espresse dal Collegio nella Relazione sul Bilancio 2017, soprattutto con riguardo all'ipotesi di estensione della concessione al 2052, si fa presente che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 febbraio u.s., ha approvato il nuovo Piano Economico-Finanziario di ANAS, corredato dal Piano Regolatorio, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, commi 1018 e 1019 della legge n. 296/2006, così come richiesto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti all'Azionista con nota del 14 settembre 2018 e, conseguentemente da quest'ultimo ad ANAS, con successiva nota del 21 settembre.

Tale Piano, con l'obiettivo di recuperare nell'ambito della concessione il valore degli investimenti realizzati dall'Azienda con capitale proprio apportato dallo Stato, è stato sviluppato in continuità con la valutazione della Concessione al 31.12.2017, basata, come noto:

- sulle Linee Guida di Piano Industriale approvate dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2018;
- sulla comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze/Dipartimento del Tesoro, del 18 giugno 2018, indirizzata all'Azionista e al MIT, laddove veniva fatto

presente che "...FS/ANAS è tenuta a porre in essere tutte le azioni necessarie e/o opportune allo scopo di massimizzare le sinergie previste dalla richiamata normativa anche in considerazione del particolare regime delle opere infrastrutturali che dovranno essere devolute gratuitamente allo Stato alla scadenza della concessione, che la normativa di riferimento prevede avere una durata massima di cinquanta anni..." e che "...il valore del patrimonio di ANAS debba essere esposto nel bilancio 2017 in continuità con il precedente bilancio e con la situazione patrimoniale al 30 settembre 2017, alla base del trasferimento della partecipazione a Ferrovie dello Stato Italiane. In relazione a quanto sopra, FS in qualità di capogruppo dovrà porre in essere ogni utile intervento in accordo con il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti";

- della "legittima e qualificata aspettativa al prolungamento della Concessione" riconosciuta in capo ad ANAS, alla luce del quadro normativo e regolamentare vigente, nell'ambito del già citato parere pro-veritate reso dalla prof.ssa Luisa Torchia in data 13 giugno 2018, ed integrato successivamente in data 7 marzo 2019;

- dell'approvazione del Contratto di Programma 2016/2020 e del nuovo assetto concessorio e regolatorio introdotto per effetto dei rilevanti elementi di discontinuità rispetto al passato tanto da poter configurare una "novazione" in via sostanziale del rapporto concessorio stesso.

Così come rappresentato in sede di Consiglio di Amministrazione, il Piano approvato prevede il raggiungimento di un equilibrio complessivo, in termini regolatori, al 2044. Con un'estensione della concessione a tale data, pertanto, ANAS azzererebbe le proprie poste figurative e confermerebbe il recupero del valore del proprio attivo e del patrimonio anche ai fini del bilancio di Gruppo e, pertanto, il valore patrimoniale per lo Stato.

Nella Relazione sulla Gestione, viene fatto presente che, nei prossimi mesi, la Società procederà all'elaborazione del nuovo Piano Industriale 2019-2032, nel più ampio contesto del Piano del Gruppo FS. È previsto, altresì, il completamento della rimodulazione del Contratto di Programma 2016-2020, con l'obiettivo di recepire in programmazione circa 10 miliardi di euro di nuove risorse, attribuite tramite le leggi finanziarie

per il 2018 ed il 2019 e l'evoluzione del piano collegato ai Fondi Sviluppo e Coesione.

C) Partecipazioni

Nel Bilancio 2017, ai fini della valutazione delle partecipazioni detenute da ANAS, l'applicazione dello IAS 27 aveva consentito, in sede di First Time Adoption, di utilizzare, come valore di iscrizione iniziale per le partecipazioni detenute, il Fair Value alla Transition Date di alcune partecipazioni (AIE, QMU, CAV, SITAF, SITMB e Asti-Cuneo), con un effetto complessivo pari ad Euro/milioni 285. A tal fine era stata redatta una perizia da parte di Deloitte.

Per tali partecipazioni, che presentano, pertanto, un valore di carico superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza della Società, sono stati svolti i test di *impairment*, sempre da parte di Deloitte.

Ad esito di tali test gli Amministratori hanno proceduto ad una svalutazione sulla partecipazione in Autostrade del Lazio S.p.A., al fine di adeguare il valore di carico della partecipazione al relativo patrimonio netto contabile, ed è stato appostato prudenzialmente un "fondo oneri su partecipazioni" pari Euro/migliaia 40.898, di cui Euro/migliaia 32.000 relativamente alla partecipazione in ANAS International

Enterprise S.p.A. ed Euro/migliaia 8.989 relativamente alla partecipazione in Società Traforo Monte Bianco S.p.A..

Per quanto riguarda Anas International, rispetto al 2017, sono state riconsiderate in chiave maggiormente prudentiale alcune iniziative precedentemente apprezzate. Tale scelta è scaturita dalla complessa situazione in cui oggi versa la società, come noto priva dell'Amministratore Delegato da ottobre 2018, e dal fatto che i nuovi Vertici potrebbe rivedere scelte aziendali in merito alle attività di business. In particolare, la valutazione prudentiale che ha portato al suddetto accantonamento è scaturita dalla rivisitazione delle iniziative estere in India e Qatar tramite la società Anas Tec Gulf Qatar. Il Collegio rileva che la differenza di valore della partecipazione in Anas International, rispetto all'esercizio precedente, si desume, più che dall'appostazione di essa nello Stato Patrimoniale, dalla lettura sinottica dei documenti informativi che costituiscono il progetto di bilancio (Conto Economico e Nota Integrativa).

Per quanto riguarda Società Traforo del Monte Bianco S.p.A., l'accantonamento è stato operato in considerazione del contenzioso in essere, cui si è già fatto cenno. ANAS ha, infatti, impugnato le delibere assembleari che hanno portato

alla riduzione del patrimonio netto ed all'attribuzione di quote di utili a nuovo a titolo di "superbenefici", contestando la metodologia di calcolo e distribuzione. Allo stato il Giudice ha invitato le parti a "verificare la possibilità di ipotesi transattive".

Alla luce di quanto rilevato nel corso dell'esercizio, conclusivamente il Collegio rileva la necessità di un intervento volto ad un significativo rafforzamento dei processi informativi infragruppo da parte dei soggetti chiamati a ricoprire le funzioni di *governance* nelle partecipate.

D) Valutazione del Contenzioso

Sul contenzioso sia giudiziale che stragiudiziale sono state acquisite dal Collegio, nel corso dell'anno, costanti informazioni dalle strutture aziendali competenti, al fine di monitorarne l'andamento e la gestione, atteso che lo stesso rappresenta una delle aree di maggior rischio per la Società, in considerazione, come noto, della numerosità, rilevanza del *petitum* e delle differenti casistiche.

Al 31.12.2018 si è registrata una diminuzione del *petitum* del contenzioso giudiziale passivo pendente - ad esclusione del contenzioso giuslavoristico e di quello derivante da responsabilità civile - atteso che lo stesso è passato da Euro

10.665.158.855,33 al 31.12.2017 ad Euro 7.969.643.374,44.

Come già avvenuto nel Bilancio 2017, l'applicazione dello IAS 37 ha comportato l'iscrizione nel Bilancio di tutti i contenziosi giudiziali e stragiudiziali valutati con il livello di rischio probabile.

Viene, in ogni caso, fatto presente, nelle Note esplicative al Bilancio ("Passività ed attività potenziali"), che la Società è convenuta anche in numerosi procedimenti giudiziali in corso, per i quali, anche in base alle indicazioni dei legali e dei responsabili dei procedimenti lavori, non è possibile determinare in maniera oggettiva se e quali oneri possano scaturire a carico della società stessa, ma non si possono escludere, ad oggi ed in via assoluta, esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi ad appalti con terzi, alla responsabilità civile, all'utilizzo del patrimonio aziendale.

Su tale aspetto la Società di Revisione ha formulato un richiamo di informativa, cui il Collegio fa rinvio e condivide.

Premesso quanto sopra, nel presente Bilancio, il fondo rischi per contenzioso - la cui valutazione è frutto dell'aggiornamento del sistema informativo "ICA", della

valutazione analitica della rischiosità del contenzioso, relativamente ai segmenti patrimoniale, responsabilità civile, giuslavoristico, nonché delle controversie concernenti i lavori su strade in concessione e non ad Anas e rapporti di concessione autostradali - presenta un saldo di Euro/migliaia 1.550.101, a fronte di Euro/migliaia 1.779.365 al 31.12.2017, ed è composto dal:

- "Fondo rischi per strade in concessione lavori" (pari ad Euro/migliaia 1.077.159, con un decremento di Euro/migliaia 28.817 rispetto al 31.12.2017 in conseguenza dell'andamento positivo di alcune cause e per la rimodulazione delle onerosità potenziali a seguito di atti transattivi o di nuovi elementi di valutazione), che comprende tutti gli accantonamenti per contenziosi relativi ai lavori, su strade classificate come statali o autostrade in concessione;
- dal "Fondo rischi per contenzioso" (pari a Euro/migliaia 472.942 mila euro, anche questo in decremento di Euro/migliaia 55.074, per l'effetto combinato di rilasci ed un accantonamento in relazione a nuove onerosità potenzialmente stimate), che accoglie tutti gli accantonamenti non rientranti nella precedente categoria.

Analogamente al Bilancio 2017, a fronte del contenzioso lavori probabili riferiti ad interventi finanziati con la modalità del contributo per i quali, a differenza degli investimenti a corrispettivo, il rischio di costruzione non è in capo ad ANAS, state iscritte attività (alla voce "Altre attività non correnti"), tra cui il credito, per circa Euro/Milioni 698, ai sensi di quanto previsto dall'art. 49, commi 7 e 8, del d.l. 50/2017, che destina la quota dei contributi quindicennali assegnati con le delibere CIPE nn. 96/2002, 14/2004 e 95/2004, non utilizzati ed eccedenti il fabbisogno risultante dalla realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel limite massimo di 700 Euro/milioni (al netto delle somme cadute in perenzione), alla definizione mediante accordi bonari e/o transazioni giudiziali e stragiudiziali delle controversie con le imprese appaltatrici, demandando l'individuazione delle risorse annuali effettivamente disponibili al CIPE stesso.

Al riguardo il Collegio rinvia a quanto già rappresentato nella Relazione sul Bilancio 2017.

Per la definizione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale pendente con le imprese e relativo a riserve iscritte in fase di esecuzione dei lavori o richieste

risarcitorie, la Società ha adottato, a fine 2015, un Piano Straordinario di componimento del contenzioso ed una relativa procedura. Il già citato art. 49 del d.l. 50/2017, nel destinare le risorse necessarie alla copertura finanziaria di tale Piano, ha stabilito, ai commi 7 e 7 bis, le relative modalità, che prevedono anche la verifica, in via preventiva, da parte dell'ANAC, della correttezza della procedura seguita. A quest'ultimo fine è stato sottoscritto un Protocollo d'azione con ANAC in data 9.11.2017.

Il contenzioso afferente al Piano riguarda tutti gli accordi bonari avviati e quelli non perfezionati alla data del 30.6.2016, nonché le vertenze giudiziali pendenti alla medesima data. A seguito, tuttavia, dei rilevati mossi dall'ANAC sulla possibilità di definire il contenzioso dei Contraenti Generali con transazioni ex art. 239 del d.lgs. 60/2016, le relative posizioni non sono state oggetto di procedura di deflazione.

Ad oggi, a fronte del *petitum* complessivo di ANAS, che ha raggiunto Euro/Miliardi 11,6 (inclusi i Contraenti Generali per un *petitum* di circa Euro/Miliardi 7,25), l'importo del contenzioso si è ridotto a 9,2 Euro/Miliardi circa.

Le posizioni definite con accordi bonari e transazioni nell'ambito del Piano di deflazione sono state n. 42, per un

petitum di 460,8 Euro/Milioni (di cui: n. 29, per un *petitum* di 363,3 Euro/Milioni, perfezionate a fronte del riconoscimento di una somma complessiva di 48,5 Euro/Milioni; n. 13, per un *petitum* di 97,5 Euro/Milioni, in corso di perfezionamento a seguito dell'accettazione della proposta formulata, per complessivi Euro/Milioni 4,6).

Nel contempo: n. 75 posizioni si sono chiuse con sentenza o transazioni giudiziali, nel frattempo perfezionate, che hanno riguardato per un *petitum* di 535 Euro/Milioni circa; è intervenuta la rinuncia a parte delle riserve a seguito di approvazione di perizie di variante, per un *petitum* di circa 1,4 Euro/Miliardi.

Nella Relazione sulla Gestione viene fatto presente che proseguirà nel corso del 2019 l'attività di deflazione del contenzioso lavori e delle principali riserve con l'obiettivo di ridurre il più possibile il contenzioso a beneficio dello Stato Patrimoniale di ANAS che tale piano riceverà nuovo impulso con il completamento delle risorse che sarà reso possibile dal CIPE nell'ambito della nuova programmazione.

Rispetto al Piano di deflazione il Collegio, nel rinviare alle considerazioni già espresse nella Relazione sul Bilancio dell'anno precedente, rileva che gli obiettivi che

s'intendevano perseguire con tale piano non sembrano conseguiti.

4. REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La Società di Revisione Ernst & Young s.p.a. ha rilasciato in data 22 marzo 2019 la propria relazione ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/2010, in cui attesta che *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea"*, e formula dei richiami di informativa su alcuni aspetti, peraltro segnalati anche nella presente relazione: Il Collegio Sindacale non può che condividere tali richiami di informativa.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del citato decreto, nella relazione viene, altresì, espresso, il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione degli amministratori con il Bilancio di esercizio e le norme di legge.

5. CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale, fermo restando tutto quanto sopra, e

preso, altresì, atto della relazione del revisore legale dei conti, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori.

Roma, 22 marzo 2019

Il COLLEGIO SINDACALE

- Dott.ssa Paola Noce - Presidente del Collegio
- Prof. Alberto Sciumé - Sindaco Effettivo
- Prof. Alberto Stagno d'Alcontres - Sindaco Effettivo



Anas S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della
Anas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Anas S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- a) Nella nota esplicativa n.7 "Attività immateriali - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" gli Amministratori descrivono come il Contratto di Programma 2016-2020 sottoscritto il 21 dicembre 2017, tra ANAS ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, abbia definito termini e condizioni economiche in forte discontinuità con il passato e le assunzioni alla base della valorizzazione della concessione.
- b) Nella nota esplicativa n.41 "Passività ed Attività potenziali" gli Amministratori descrivono le caratteristiche del complesso contenzioso che ha in essere la Società dalla cui definizione potrebbero derivare esiti sfavorevoli e oneri allo stato attuale non oggettivamente determinabili.
- c) Nella nota esplicativa n.9 e nel paragrafo "Andamento Economico delle società controllate e collegate" della relazione sulla gestione, gli Amministratori illustrano:

- le considerazioni effettuate in merito alla valutazione della partecipazione nella controllata Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, che per effetto delle norme contenute nell'art. 34 decies della Legge n.221/2012 è stata posta in liquidazione a far data dal 14 maggio 2013, e le rilevanti e complesse tematiche connesse al riconoscimento dell'indennizzo a favore della stessa;
- gli esiti delle sentenze del Consiglio di Stato in merito alla procedura di dismissione delle partecipazioni in SITAF S.p.A. da parte della Provincia e del Comune di Torino, acquistate dalla Società nel dicembre 2014 e le valutazioni effettuate in merito all'efficacia dei relativi contratti di cessione. Inoltre, nonostante lo stato della controversia e la complessità della stessa, ritengono che non ci possa essere un rischio di passività in termini di valore dell'investimento sostenuto nel 2014;
- la valutazione della partecipazione nella controllata Anas International Enterprise S.p.A. a seguito della complessa situazione societaria della stessa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori dell'Anas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Anas S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Anas S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Anas S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 22 marzo 2019

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Socio)



Direzione Generale

Via Monzambano, 10
00185 Roma

Tel. e Fax 800 841 148

www.stradeanas.it

relazioniesterne@stradeanas.it